9 771592 169000 10927

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 229
GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Incendiata l'ambasciata Usa in Afghanistan. Al vertice dell'Alleanza Washington spiega la strategia delle coalizioni variabili

Gli Usa: per ora la Nato non serve

Berlusconi: la civiltà occidentale è superiore. Violante: così si scatena la guerra

Alla Casa Bianca

È scontro tra falchi e colombe

WASHINGTON *E' scontro aperto tra falchi e colombe alla Casa Bianca. Il segretario di Stato Colin Powell è ai ferri corti con il vice-segretario alla Difesa Paul Wolfowitz, considerato un genio dell' analisi politico-militare e capo dei «falchi» nel gabinetto di guerra. Intorno allo scontro tra queste due personalità ruotano tutte le incertezze e contrasti del gabinetto di guerra.*

Il ministro della Difesa Rumsfeld e vicepresidente Dick Cheney infatti sostengono per il momento Powell, ma il loro cuore batte in realtà per una «guerra ampia» contro il terrorismo, che non lasci fuori gli Stati che possono coiniugare pericolosamente la contiguità con gli integralisti e il possesso di armi di distruzione di massa. La funzione di ago della bilancia tocca, inevitabilmente, allo stesso Bush e in parte al Consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice.

● *A pagina 3*

BRUXELLES Situazione sempre più tesa in Afghanistan dove ieri è stata assaltata l'ambasciata Usa, peraltro già abbandonata, mentre, in attesa dell'imminente attacco, centinaia di migliaia di profughi continuano ad ammassarsi ai confini pachistani.

Al vertice Nato di Bruxelles, contrariamente alle attese, gli Usa non hanno avanzato richeriste di assistenza agli alleati introducendo la nuova filosofia delle «coalizioni a geometria variabile» a seconda cioè delle esigenze della situazione. Emblematio l'esempio della collaborazione con la Russia.

In merito all'intervento puntivo, ieri è intervenuto anche Berlusconi, il quale tra l'altro ha affermato che «bisogna essere consapevoli della superiorità della nostra civiltà». Questo elogio della superiorità occidentale ha provocato un coro di reazioni allarmate e indignate dal centrosinistra e difese imbarazzate nel centrodestra. «Questa è la tipica posizione che porta al conflitto perchè ignora la storia delle tante civiltà del mondo e ignora che gran parte del mondo asiatico, arabo e africano respinge l'idea di un modello unico del mondo. E la ricchezza del mondo è data proprio dalla pluralità dei modelli di civiltà, non dal fatto che ce ne sia una sola» ha detto Violante.

● *Alle pagine 2, 3, 4, 5*

Trieste, l'Occidente si attrezza nell'eventualità di dover affrontare attacchi da armi non convenzionali. (Foto Lasorte)

Trieste, soldati a difesa dei vertici Ocse e Ince

● *A pagina 5*

Menia: assurdo vietare il sorvolo delle Frecce

● *In Trieste*

Spari davanti a una scuola: psicosi attentato a Trieste

Allarme in via Cunicoli: sgomberata la sede della «Suvich» dopo tre misteriose detonazioni. Fermato un albanese

TRIESTE L'eco agghiacciante di tre spari, un quartiere isolato in pochi minuti dalla polizia, i passanti in preda al panico mentre dopo le ossessive immagini dell'attacco alla Torri Gemelle è sempre più difficile dominare la psicosi dell'attentato. E' accaduto ieri pomeriggio a Trieste in via dei Cunicoli, una zona della città in cui la presenza di un polo scolastico molto frequentato durante tutta la giornata ha fatto temere il peggio.

Mancano pochi minuti alle 16. Un alunno di una classe quinta della scuola elementare «Suvich», vede un uomo sparare da una finestra di un edificio attiguo tre colpi con un'arma. Gli scolari sono ammutoliti, hanno cominciato a preparare la cartella dopo una giornata come tante tra i banchi. L'insegnante li tranquilizza, fa chiamare subito la polizia e poi fa uscire i ragazzi dall'aula.

Davanti alla scuola numerosi genitori che stanno attendendo i bambini hanno sentito distintamente i tre colpi e sono allarmati. Cosa sta succedendo? Chi ha sparato e perchè? Come mai i ragazzi stanno già uscendo? Mentre le volanti della polizia arrivano a sirene spiegate in via dei Cunicoli, tutti gli alunni dell'edificio scolastico escono rapidamente dal portone secondario della scuola.

La polizia blocca l'isolato, individua subito l'abitazione dalla quale sono partiti i tre colpi, sale fino agli ultimi piani e sfonda una porta. Ma chi ha sparato ha già lasciato l'appartamento. Di lui c'è una descrizione. Evis Giurgiai, albanese, 19 anni che abita nell'edificio davanti alla scuola «Suvich», viene fermato poco lontano e portato in questura. Giurgiai che ha un regolare permesso di lavoro fa l'operaio. Avrebbe sparato con una scacciacani, non si sa perchè. Con lui nell'abitazione c'erano anche due altri albanesi che gli inquirenti ora vogliono sentire.

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

L'opposizione: «Il Paese deve sapere che questo governo sta favorendo il grande crimine organizzato»

Rogatorie, l'Ulivo si appella a Ciampi

Imputati eccellenti a un passo dalla libertà. Conflitto di interessi: i saggi saranno cinque

Finanziaria, tutti rinviati i problemi più importanti

di **Giuliano Cazzola**

È tempo di legge finanziaria. L'anno scorso fioccavano le promesse. Il governo Amato sosteneva che il risanamento era ormai acquisito in via permanente e che la manovra di bilancio - ammesso che ve ne fosse ancora bisogno - avrebbe avuto (da allora in avanti) soltanto un compito distributivo, nel senso di ripartire il surplus secondo criteri di equità sociale. Poi, si è scoperto che il precedente esecutivo aveva concesso (per ragioni elettorali) più di quanto era possibile e compatibile, spalmando e disperdendo le risorse disponibili in una miriade di provvedimenti minuti.

● *A pagina 6*

ROMA La Camera questa sera in diretta tv approverà il disegno di legge sulle rogatorie internazionali che ha provocato un duro scontro tra maggioranza ed opposizione. L'Ulivo attacca il governo e la maggioranza sostenendo che le nuove norme favoriranno la criminalità e provocheranno la scarcerazione di numerosi imputati per mafia ed altri gravi reati e annuncia che chiederà l'intervento del presidente della Repubblica. Scontro anche al Senato dove sono stati approvati i primi articoli della legge sul diritto societario che modifica anche il reato di falso in bilancio.

«Il Paese - ha affermato il capogruppo dei Ds Luciano Violante - deve sapere che questo governo sta dando indirizzi politici che favoriscono il grande crimine organizzato e il terrorismo». La maggioranza si è impegnata a varare nel giro di 24 ore un decreto per evitare che vengano rimessi in libertà imputati per reati di mafia. Oggi il Consiglio dei ministri esaminerà per la prima volta il disegno di legge sul conflitto di interessi. Rispetto alle anticipazioni, la novità è che passerebbero da tre a cinque i «saggi» nominati dai presidenti di Camera e Senato con il compito di accertare che i titolari di cariche di governo nazionale e locale tengano «comportamenti corretti, imparziali e rispondenti alle esigenze di interesse generale».

● *A pagina 6*

Riforma scolastica, la Moratti rettifica il tiro

Toni più morbidi sulle lauree brevi e il ripristino delle professionali

● *A pagina 7*

Braccio di ferro tra Regione e Autovie: martedì giunta decisiva

Tondo: con Valori è rottura

Illy: «Stiamo perdendo la corsa verso Est»

Il presidente CrT Paniccia supermanager miliardario

ROMA Il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Massimo Paniccia, con un reddito di 1,033 miliardi di lire, è al primo posto fra i manager pubblici più ricchi del Friuli-Venezia Giulia e 28° in Italia. Nella graduatoria stilata dal Consiglio di presidenza figura anche un altro manager della regione. Si tratta di Paolo Cudini, direttore generale del Mediocredito di Udine, che nel '99 ha dichiarato 431 milioni. In vetta alla classifica nazionale figura il commercialista Victor Uckmar (nel '99 presidente della zona franca di Genova): ha dichiarato un reddito di 4 miliardi e 409 milioni.

● *A pagina 7*

TRIESTE A una settimana dall'assemblea straordinaria che potrebbe portare alla revoca del Cda di Autovie Venete, il presidente della Regione Tondo conferma la rottura con il presidente Valori. Ridotti gli spiragli per una mediazione, pare decisivo l'esito della riunione di giunta convocata per martedì che dovrà definire la posizione dell'ente regionale, azionista di riferimento di Autovie. E in tema di trasporti il deputato, Riccardo Illy, lancia l'allarme: «Francia, Germania e Austria ci stanno scavalcando nei collegamenti con l'Est Europeo, il Nord Italia rischia di essere bypassato».

● *A pagina 10*

A. Bollis, F. Baldassi

La magistratura vuole riaprire i dossier su alcuni crimini commessi durante e dopo il secondo conflitto mondiale

Croazia, guerra partigiana sotto processo

ZAGABRIA Processare la guerra partigiana. Solo vent'anni fa, in Jugoslavia, sarebbe stato una sorta di sacrilegio, una vergognosa onta da scontare con la detenzione nel gulag di Goli Otok. Oggi, invece, in Croazia, la magistratura ha aperto una serie di fascicoli inerenti a presunti crimini di guerra perpetrati proprio dai partigiani di Tito durante e immediatamente dopo la seconda guerra mondiale. E il pensiero corre inesorabilmente alle foibe, a quelle istriane, che si riempirono di cadaveri tra il 25 settembre del 1943 (data della Dichiarazione di Pisino che sancì di fatto l'annessione dell'Istria alla Croazia) e la prima decade di ottobre. Le notizie che trapelano nella capitale croata parlano, per ora, di atti istruttori relativi, come spiega il vice procuratore della Repubblica, Slavko Zadnik, ai massacri commessi a Jazovka e Macelj, e di altri avvenuti nell'area di Dubrovnik e di Bjelovar. «Stiamo controllando tutte le informazioni - afferma il magistrato - ma non siamo riusciti a trovare molti elementi. Dopo 50 anni pochi testimoni sono vivi e spesso non ricordano bene quei fatti».

● *A pagina 9*

Mauro Manzin

Quaranta modi per fare arte con una sedia

Creazioni e idee da Warhol a Pistoletto esposte a Udine

● *In Cultura*

Il ministro degli Esteri israeliano e il presidente palestinese hanno avuto tre ore di colloqui discutendo su come rafforzare il debole cessate il fuoco

Tra Peres e Arafat primo gelido incontro

Tel Aviv vuole arresti di terroristi, l'Anp lo sblocco dei Territori, ma Hamas e Jihad dicono no

I due leader torneranno a vedersi «tra una settimana o due». Gli scontri sono continuati anche ieri: ucciso un adolescente arabo

TEL AVIV Yasser Arafat e Shimon Peres si sono finalmente incontrati ieri mattina,- sollecitati da forti pressioni statunitensi ed europee e nonostante l'opposizione di fondo del «falco» premier israeliano Sharon, in un colloquio mirante a trasformare un fragile cessate il fuoco in una tregua duratura.

Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese e il ministro degli Esteri israeliano torneranno a vedersi «tra una settimana o due», dopo l'incontro di ieri avvenuto a Dahanya, nel Sud della Striscia di Gaza, teatro anche ieri di sanguinosi scontri in cui è stato ucciso un adolescente palestinese.

In uno stringato comunicato congiunto, diffuso al termine di quasi tre ore di colloqui nel salone Vip dell'aeroporto di Dahanya, Peres e Arafat, che hanno annullato una prevista conferenza stampa comune, hanno ribadito il «pieno impegno» per l'attuazione dei piani di pace, «sponsorizzati» dagli Usa, Mitchell e Tenet, che è stata affidata a un comitato di «rappresentanti autorevoli» delle due parti, la cui prima riunione è stata fissata a domani.

Dopo una protocollare stretta di mano e un sorriso forzato a beneficio di fotografi e Tv, Peres e Arafat hanno concordato la «piena ripresa» della cooperazione in materia di sicurezza, accompagnata dai «massimi sforzi per sostenere» la tregua dichiarata otto giorni fa, alla vigilia del Capodanno ebraico.

Una tregua che gli integralisti arabi di Hamas e Jihad islamica hanno però ribadito di respingere, minacciando altri attentati, mentre l'esplosione di un ordigno in un avamposto israeliano a Termit, nel Sud della Striscia di Gaza, ha provocato il ferimento di cinque soldati, e successivi scontri nella vicina Rafah si sono conclusi con un bilancio di un palestinese di 16 anni ucciso e altri nove dimostranti feriti.

A poche ore dall'inizio dello Yom Kippur, l'annuale digiuno penitenziale ebraico che termina oggi al tramonto, Peres e Arafat hanno anche concordato che Israele «avvierà l'allentamento della chiusura e il ridispiegamento delle sue truppe» nei Territori palestinesi. Ma nessuna scadenza è stata fissata, in attesa di verificare tra una settimana la tenuta della tregua in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. E d'altra parte nessun accenno è stato fatto alla nuova, pericolosa inziativa messa in atto dall'esercito ebraico di costruire un «vallo» nel mezzo dei Territori sotto formale amministrazione palestinese, con l'intento di proteggere i quartieri ebraici di Gerusalemme. La manovra era stata duramente condannata pochi giorni fa dall'Anp come tentativo di dividere ulteriormente i Territori, impoverendoli, di fatto, ancora di più.

Prima dell'incontro, il negoziatore capo palestinese Saeb Erekat, che ha letto il comunicato congiunto, aveva tuttavia dichiarato che i palestinesi insistono nel ripristino della situazione antecedente allo scoppio dell'Intifada, un anno fa, e non nutrono «illusione alcuna sul governo di Ariel Sharon».

Stretta di mano formali e mezzi sorrisi tra il ministro degli Esteri israeliano Peres e il presidente palestinese Arafat.

Il governo israeliano avrebbe dal canto suo trasmesso ad Arafat una lista di 108 attivisti palestinesi di cui richiede l'arresto, e che per i 10 considerati «più pericolosi» (tra cui il presunto responsabile dell'uccisione di una colona ebrea il 20 settembre) dovrebbe scattare «entro 48 ore».

Per questi arresti, che Israele aveva già chiesto dopo il cessate il fuoco proclamato in giugno da Arafat sull'onda dell'attentato suicida in una discoteca a Tel Aviv (21 giovani israeliani uccisi), Peres ha affermato che lo stesso Arafat avrebbe assunto un impegno, ma nel comunicato congiunto diffuso al termine del loro incontro non se ne trova traccia.

Preceduto ieri mattina da un'ultima consultazione tra Peres e Sharon nella fattoria del premier nel deserto del Neghev, l'incontro aveva del resto, per entrambe le parti, un valore soprattutto simbolico, destinato a sancire la ripresa di un dialogo che resta difficile e per la quale il ministro degli Esteri laburista israeliano e il presidente palestinese hanno ringraziato «tutti i Paesi e i leader» che l'hanno incoraggiata.

Primi fra tutti gli Stati Uniti (la Casa Bianca ha parlato di «un primo passo importante») che ritengono essenziale per i loro sforzi di creare un'alleanza contro il terrorismo internazionale placare le tensioni sul fronte israelo-palestinese: per Arafat si è forse aperta adesso la strada per l'ambito incontro a Washington con il presidente George W. Bush.

I due popoli restano sulle loro posizioni: spiragli di convivenza ma si rafforzano i «falchi»

Un anno d'inutile Intifada

TEL AVIV Un anno di aspri combattimenti e di episodi di grande crudeltà non hanno ancora scalfito in maniera significativa le posizioni della popolazione israeliana e palestinese, secondo due sondaggi condotti parallelamente fra gli uni e fra gli altri nel luglio scorso.

Per condurre la loro ricerca il ricercatore israeliano Yaakov Shamir dell'Istituto Truman dell'Università di Gerusalemme e il palestinese Halil Shkaki dell'Istituto di ricerche demoscopiche di Ramallah (Cisgiordania) avevano un punto di partenza: un sondaggio approfondito da loro condotto nel luglio 2000, dopo il fallimento del vertice di Camp David, ma prima dell'inizio della nuova Intifada, costata 800 vite arabe e circa 200 ebraiche.

Paragonando i dati di allora con quelli raccolti sul terreno due mesi fa i due ricercatori hanno constatato che le posizioni di fondo di entrambi i popoli non sono mutate molto in seguito ai combattimenti.

Fra quanti maggiormente anelano alla pace vi sono, prevedibilmente, gli arabi israeliani, il 60% dei quali hanno riferito di avere subito quest'anno un drastico calo del tenore di vita.

Guardando a un futuro non immediato, in cui sia stato costituito uno Stato palestinese indipendente accanto a Israele, Shkaki ha tuttavia rilevato che in quel caso l'84% vorrebbero che ci fossero frontiere aperte con lo Stato ebraico.

Sei palestinesi su 10 vedrebbero inoltre con favore l'avvio di iniziative economiche comuni. Ma solo uno su quattro desidera che fra Israele e lo Stato palestinese si stabilisca un legame politico formale.

Similmente, in Israele il 70% è disposto a iniziative economiche comuni con i palestinesi, il 53% vorrebbe confini aperti e il 59% accetterebbe, nel contesto di accordi di pace, una legislazione che vietasse la sobillazione contro i palestinesi.

Ancora oggi, ha scoperto Shamir, con una certa sorpesa, il 63% degli israeliani è disposto a ospitare nella propria casa un palestinese.

Il primo anno di conflitto, concludono Shkaki e Shamir, non ha scalfito in maniera irreversibile la volontà di entrambi i popoli a una normalizzazione dei rapporti. Ma questi sentimenti, avvertono, potrebbero mutare se il conflitto armato dovesse durare ancora a lungo.

Purtroppo anche gli estremisti sono usciti rafforzati da un anno di guerra non dichiarata. A Tel Aviv i «falchi» del premier Sharon tengono le redini del governo, mentre da parte palestinese i leader di Hamas e della Jihad, Ahmed Yassin e Abdallah Shami, hanno giocato con molta abilità il ruolo di accesi nemici di Israele e di benefattori della società palestinese, evitando di entrare in conflitto aperto con Arafat e l'Anp.

Wojtyla ricorda il genocidio armeno e lancia un appello all'unità

Il Papa da Erevan: «Mai più cristiani contro cristiani»

ROMA Il Papa non si ferma, e continua nel suo cammino che segue, in questa tappa armena del suo viaggio nell'Asia Centrale, una doppia strada: l'appello a una pace praticata e voluta dagli uomini partendo dal tragico esempio delle violenze del '900, e la ricerca del dialogo e dell'unione fra i cristiani, il procedere insieme delle Chiese d'Oriente e d'Occidente, cioè la grande visione ecumenica del Pontefice.

Così i due momenti forti della giornata di ieri sono stati quello davanti al Memoriale di Erevan che ricorda il genocidio del popolo armeno avvenuto al principio del secolo scorso per mano del regime nazionalista dei Giovani turchi e la celebrazione ecumenica con il capo della Chiesa armena, Karekin II. Entrambe le cerimonie, così come già le parole spese da Papa Wojtyla in Kazakhstan, hanno però avuto un unico valore: quello dell'unità e della comprensione reciproca all'interno della famiglia umana e fra i diversi popoli.

«Profondamente turbati dalla terribile violenza inflitta al popolo armeno - ha detto il Papa durante la cerimonia - ci chiediamo con sgomento come il mondo possa ancora conoscere aberrazioni tanto disumane». Poi ha citato un suo predecessore, Benedetto XV che già, al principio del secolo, levò la sua voce per protestare contro l'orrore che colpiva gli armeni. Forse la citazione non è stata casuale se quello stesso Pontefice definì la Prima guerra mondiale ormai alle porte: «l'inutile strage».

Nel corso della preghiera recitata dal Papa in lingua inglese, le persecuzioni degli armeni non sono state rievocate con la parola genocidio, probabilmente per una sorta di «cortesia diplomatica» nei confronti della Turchia, che nega da sempre e vibratamente l'intento di sterminio, classificando come «operazioni di polizia» le persecuzioni e le deportazioni degli armeni nel deserto dell'Anatolia, dove morirono a decine di migliaia. Tuttavia va ricordato che quando Karekin II venne a Roma nel corso del Giubileo, la dichiarazione congiunta firmata dalla due Chiese usava l'espressione «genocidio armeno».

Poi, nel corso del pomeriggio si è svolta l'importante cerimonia ecumenica che ha visto, nella Chiesa di San Gregorio l'Illuminatore, Giovanni Paolo II e Karekin II fianco a fianco: era presente anche il presidente della Repubblica, Robert Kotcharian.

Qui, nel corso della sua omelia, il Papa ha spiegato con estrema chiarezza il senso del cammino ecumenico: «i cristiani devono avere una profonda convinzione interiore che l'unità è essenziale non per un vantaggio strategico o un guadagno politico, ma per l'interesse della predicazione del Vangelo come Cristo comanda». «Vi è una reale e intima unità fra la Chiesa Cattolica e la Chiesa d'Armenia - ha proseguito Wojtyla - dato che ambedue hanno preservato la successione apostolica e hanno validi Sacramenti, in modo particolare il Battesimo e l'Eucaristia. La consapevolezza di ciò ci deve ispirare a operare ancor più intensamente per rafforzare il nostro dialogo ecumenico».

Il Pontefice prega al Museo del genocidio armeno.

Quindi il Pontefice ha ricordato che ha chiesto a vescovi e teologi delle due Chiese di fare quanto possibile per risolvere anche l'ultimo ostacolo sulla strada della piena comunione: il primato del Papa.

«Poichè operiamo per la piena comunione - ha proseguito il Pontefice - facciamo insieme quanto non dobbiamo fare separatamente. Lavoriamo insieme, nel pieno rispetto delle nostre distinte identità e tradizioni. Mai più cristiani contro cristiani, mai più Chiesa contro Chiesa!».

Francesco Peloso

Il più imponente corteo anti-americano dall'inizio della crisi si conclude con violenza ma l'edificio era stato evacuato da anni

A Kabul data alle fiamme l'ambasciata Usa

L'Alleanza del Nord avanza. Bin Laden a capo dell'esercito degli integralisti

ISLAMABAD Brucia l'ambasciata statunitense a Kabul. Un'imponente dimostrazione anti-americana organizzata dai talebani al potere si è conclusa con l'assalto alla sede diplomatica di Washington. L'edificio era disabitato dall'89, data del ritiro dell'Armata rossa dall'Afghanistan, e solo alcuni addetti locali vi si recavano per la manutenzione. Non si sono quindi registrate vittime o feriti, tranne alcuni manifestanti colpiti accidentalmente dalle pietre lanciate contro l'ambasciata.

Manifestazioni anti-Usa vengono organizzate quasi ogni giorno a Kabul da quando si è profilato l'attacco. Ma nessuna dell'ampiezza di quella di ieri. Alcune decine di migliaia di persone hanno innalzato cartelli e gridato slogan. Si sono riunite in piazza Pachtunistan e i loro animi sono stati infiammati da un oratore che inveiva contro Washington e l'ex sovrano Mahir Zaher, in esilio dal '73 a Roma. «Morte a George Bush, morte a re Zaher, morte agli Stati Uniti. Lunga vita all'Islam, lunga vita a Osama» gridava l'arringatore. «Morte» o «Vita» rispondeva la folla. Due dimostranti arrampicatisi sopra al portone hanno abbattuto a colpi di martello lo stemma degli States. I pompieri afghani hanno lottato per ore contro un'incendio alimentato da un gruppo di vecchie auto abbandonate nel garage dell'edificio. Un'intera alla dell'ambasciata è stata del tutto distrutta. Comunque col rigido controllo sociale dei talebani che si allenta, scriveva ieri il pachistano «The News», in alcuni villaggi afgani è tornata la musica. Suoni e canti, banditi da quando gli studenti-guerrieri hanno preso il potere nel '96, sono tornati a farsi sentire in una festa di matrimonio a Sud di Kabul. Paradossalmente, in attesa dell'attacco Usa, alla popolazione sono concessi attimi di relativa serenità.

L'Alleanza del Nord prosegue intanto la sua avanzata. Approfittando dello sbandamento dei talebani, accerchiati dalle truppe Usa e isolati diplomaticamente, l'esercito afgano d'opposizione, relegato nella Valle del Panshir, ha conquistato ieri sei villaggi nel Nordest ed è ora a circa 100 km da Mazar-i-Sharif, nodo stradale di estrema importanza per i rifornimenti. «Ora però - ha frenato gli entusiasmi il generale Mohammed Fahim - ci aspettiamo un contrattacco talebano».

Intanto Osama Bin Laden è divenuto a tutti gli effetti stratega delle milizie talebane, secondo il ministro degli Esteri russo Ivanov. Già si sapeva dell'accresciuta importanza del saudita negli affari afgani. Ora la notizia della nomina a ispettore generale delle forze armate, l'equivalente di ministro della Difesa: risalirebbe a un paio di mesi fa. Per i russi la struttura militare di Bin Laden comprenderebbe 55 basi e 13mila guerriglieri in gran parte d'origine araba, pakistana, cecena e filippina.

Dopo Massud voci sulla morte del generale Dostum ma poi il leader anti-talebani si fa vivo al satellitare

MOSCA Voci discordanti davano ieri, dopo la morte del leggendario comandante Massud, come caduto in battaglia un altro leader dell'opposizione armata anti-talebani, il generale di etnia uzbeka Abdul Rashid Dostum. Per l'agenzia di stampa russa Ria-Novosti e fonti iraniane, oltre che per Kabul, l'alto ufficiale leader del Movimento nazionale islamico dell'Afghanistan sarebbe perito nella battaglia per la conquista di Mazar-i-Sharif, nel Nord, nella quale gli anti-talebani avrebbero fatto comunque progressi. Il governo afgano in esilio ha smentito la notizia e in serata l'agenzia Reuters citava una telefonata satellitare nella quale lo stesso Dostum, nel tardo pomeriggio, affermava che la situazione era in quelle ore calma.

Il governo ostaggio dei sentimenti popolari: non accoglierà però neppure eventuali talebani. Una bomba fa 11 feriti

Il Pakistan non combatterà contro Kabul

ISLAMABAD Sull'orlo di una crisi interna, il Pakistan blocca il dialogo con gli Stati Uniti. «Non combatteremo contro i talebani» ha dichiarato ieri a sorpresa il ministro degli Esteri pachistano. Il Paese non si unirà con gli Usa e i suoi alleati contro l'Afghanistan: «la lotta non è contro un popolo o un Paese, è contro il terrorismo e il Pakistan non può unirsi a un'azione ostile al popolo afgano».

Dopo avere addestrato e finanziato i talebani e il loro regime, il governo di Islamabad inizia a rendersi conto di quello che accadrà in caso d'attacco statunitense all'Afghanistan. Ieri, da alcuni esponenti della nutrita schiera di sostenitori dei talebani, è stata lanciata una bomba a mano contro un corteo di solidarietà con gli States. Ci sono stati «solo» 11 feriti, ma è senza dubbio un segnale. La ribellione contro un possibile raid all'Afghanistan cresce specie tra i due milioni di afgani che vivono in Pakistan ma anche tra la gente comune. Le frontiere continuano a restare chiuse perchè, dice il governo, «abbiamo paura che con i profughi riescano a infiltrarsi nel Paese commando di militari talebani che scatenino una rivolta armata». Le Nazioni Unite sta negoziando sia a livello locale sia con Ginevra e New York per cercare di sbloccare la situazione. Ma il Paese asiatico, che già negli anni sta ospitando più di due milioni di rifugiati, non sente ragioni. Già la settimana scorsa ha chiuso le frontiere per evitare di essere sommerso da una nuova ondata di profughi. «Non possiamo aprire i confini - ha spiegato Iftikhar Hussain Shah, governatore della Provincia Nordoccidentale, confinante con l'Afghanistan - per due ragioni: anzitutto l'Alleanza del Nord (opposizione afgana al regime talebano) critica apertamente il Pakistan. Se entra gente da quelle aree, potrebbe creare problemi e mettere in atto sabotaggi». Inoltre, «i talebani hanno minacciato terribili conseguenze in caso d'attacco» degli Usa. E un'apertura ufficiale delle frontiere, per il governo, esporebbe Islamabad a ripercussioni che si cerca in ogni modo di evitare. Ai profughi non resta dunque che entrare in Pakistan clandestinamente. I campi allestiti serviranno ad accogliere proprio questi ultimi. Secondo calcoli Onu, 7,5 milioni di afgani stanno andando incontro a un inverno durissimo senza cibo, acqua, medicinali, tende e altri generi di prima necessità. L'Acnur ha lanciato la campagna più imponente dalla crisi del Kosovo nel '99 per raccogliere 252 milioni di dollari.

In visita da Londra

L'Iran sbatte la porta a Straw e torna a gridare: morte all'America

TEHERAN L'Iran, dopo aver temporeggiato per due settimane, ha preso apertamente posizione ieri, affermando che non parteciperà a un'alleanza contro il terrorismo con gli Usa perchè, ha detto la Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, è proprio Washington a sostenere «i più pericolosi terroristi del mondo», cioè gli israeliani. Conservatori e riformisti iraniani si sono trovati uniti per la prima volta dopo tanto tempo. Infatti anche il presidente moderato Mohammad Khatami ha attaccato Bush, accusato d'«arroganza». E per la prima volta dopo gli attacchi negli Usa a Teheran è tornato ieri a risuonare lo slogan di «Morte all'America», vietato dalle autorità nelle ultime due settimane. Il grido si è levato dall'uditorio presente al discorso di Khamenei: stavolta non c'è stato nessuno che l'ha fatto tacere, come avvenuto nella prima preghiera del venerdì dopo la tragedia.

A provocare la reazione di Teheran sembra essere stato l'esito dei colloqui, martedì, col ministro degli Esteri britannico Jack Straw, il primo di un ministro di Londra nell'Iran post-rivoluzionario. Secondo voci non confermate a Teheran, Straw avrebbe cercato di convincere l'Iran non solo a cooperare contro i talebani, ma anche a tagliare i legami con gruppi come gli Hezbollah libanesi e il palestinese Hamas.

Al vertice dell'Alleanza atlantica di Bruxelles gli Stati Uniti non hanno sollecitato l'attivazione formale dell'articolo 5

Per ora gli Usa lasciano la Nato alla finestra

La Russia tende le braccia agli ex nemici e chiede in cambio «comprensione» per la guerra cecena

BRUXELLES Nessun libro bianco che inchioda Osama Bin Laden, anche se tutte le piste portano in quella direzione. Nessuna specifica richiesta (per ora) di assistenza agli alleati Nato, ma un'illustrazione ad ampio respiro del piano strategico di George Bush per la «lunga» offensiva contro il terrorismo, una campagna globale che andrà combattuta su più fronti: economico-finanziario, diplomatico, politico e militare. Paul Wolfowitz, numero due del Pentagono, non ha portato notizie a sensazione agli altri 18 ministri della difesa della Nato, nè ha sollecitato l'attivazione formale dell' articolo 5 del Trattato, la clausola-pilastro dell'Alleanza che fa scattare l'obbligo di difesa collettiva di un paese membro attaccato sul suo territorio. Gli Usa non hanno fretta, ed invocheranno l'aiuto degli alleati nei tempi e nei modi opportuni: in questa fase, sono più interessati a costruire un complesso impianto a «molteplici facce» e basato su varie «coalizioni a geometria variabile» per stroncare il network internazionale del terrore. L'approccio di Washington è «graduale e misurato»: l' Amministrazione Usa appare più interessata a far combaciare tutte le tessere del puzzle che a mettere enfasi sull'opzione militare: «Per ora - ha sintetizzato Wolfowitz - non è prevista un' azione collettiva della Nato. Se ne avremo bisogno, la richiederemo. La strategia contro il terrorismo non sarà basata su azioni spettacolari: sarà una campagna lunga in cui sarà importante raccogliere il maggior numero possibile di informazioni sul nemico». Wolfowitz, secondo fonti Usa, ha anche messo in guardia gli alleati su possibili devastanti attacchi terroristici con armi di distruzione di massa: «C'è una allarmante coincidenza - ha detto - fra i paesi che proteggono i terroristi e quelli che stanno sviluppando programmi per dotarsi di armamenti di questo tipo. Ciò apre lo spettro del potenziale accesso dei gruppi terroristici ad armi del genere».

Quanto a Bin Laden ed alla maxi-inchiesta lanciata negli Stati Uniti, il vicesegretario alla difesa Usa ha ammesso che « ci sono ancora cose che non conosciamo sugli attentati»: «Non si tratta di un solo uomo, ma di numerosi gruppi terroristici: noi vogliamo provare a stanare tutti i serpenti». Gli alleati, che forse si attendevano da Wolfowitz qualche elemento in più, ne hanno preso atto. «Dagli Usa - ha confermato il segretario generale della Nato Robertson - non è giunta alcuna richiesta specifica di assistenza. Tutti i ministri hanno reiterato la completa solidarietà agli Stati Uniti e messo in chiaro che sono pronti a dare il loro supporto». Robertson ha anche chiarito che spetterà agli americani indicare che gli attacchi contro le Torri gemelle ed il Pentagono sono stati orchestrati fuori dagli Usa: un elemento indispensabile per far scattare formalmente l'articolo 5: «Non sono tenuti a presentare alcuna prova, è sufficiente che ce lo comunichino. Per ora non l'hanno fatto, per cui non è stata presa alcuna decisione, ma mi aspetto che lo faranno presto. In ogni caso, gli indizi puntano tutti in una sola direzione».

Russia e Nato però sono sempre più vicine nell'emergenza anti-terrorismo al punto che si parla ora di una possibile futura adesione di Mosca all'ex-grande nemico della Guerra Fredda: La forte accelerazione dei rapporti sui temi della sicurezza fra la Russia e gli alleati atlantici ha visto ieri protagonisti a Berlino il presidente Vladimir Putin, che ha incontrato Silvio Berlusconi e il cancelliere Gerhard Schröder, e a Bruxelles il ministro della Difesa Serghei Ivanov impegnato in una concertazione senza precedenti con i colleghi Nato. A Berlino come a Bruxelles un solo punto alto nell' agenda del dialogo: l'offensiva contro il terrorismo decisa da Washington con l'appoggio degli alleati europei e ora della Russia. Ma dietro l'emergenza terrorismo ha ripreso forza anche l'idea di un ancoraggio più forte dei russi alle istituzioni europee e atlantiche, Nato e Ue in primo luogo. «Nulla è impossibile» ha reagito ieri il ministro della Difesa russo Serghei Ivanov ai cronisti che gli chiedevano di una possibile futura adesione di Mosca alla Nato. Per ora «non c'è nessuna discussione in questo senso» ma, ha aggiunto Ivanov, «oggi il mondo cambia 10 volte più in fretta che in passato».

Ma già ora il tono è cambiato fra Nato e Russia: «i toni erano quelli usati fra alleati, non con un paese esterno» ha detto un diplomatico alleato dopo l'incontro fra Ivanov e i ministri Nato. La Russia ha già offerto una cooperazione a largo raggio alla grande alleanza capitanata dagli Usa: informazioni di intelligence, apertura dello spazio aereo e di alcune basi - ufficialmente solo per gli aspetti umanitari dell'operazione Kabul - appoggio alla cooperazione diretta fra gli Usa e le repubbliche islamiche ex-sovietiche che circondano l'Afghanistan. Ora Mosca chiede all'Occidente di capire meglio il «suo» terrorismo, in Cecenia. E ieri sera George Robertson, ha inviato un segnale forte ai russi: «la Russia ha il diritto di difendere la sua integrità territotiale» in Cecenia, ha detto Robertson dopo la riunione con Ivanov.

Berlusconi assieme al cancelliere tedesco, Schröder.

«Quello americano sarà un attacco ponderato e chirurgicamente mirato»

In Germania il presidente del Consiglio parla anche di coincidenze tra le proteste no-global e gli attacchi terroristici. E in Italia scoppia la polemica

Berlusconi proclama la «superiorità dell'Occidente»

BERLINO Si rompe il feeling tra maggioranza e opposizione dall'11 settembre sempre sostanzialmente unite nel giudizio sull'attacco agli Usa e sulla risposta internazionale al terrorismo. A provocare la frattura le dichiarazioni di Silvio Berlusconi a Berlino. Secondo il presidente del Consiglio è oggi in atto uno scontro di civiltà, che non si possono mettere sullo stesso piano, e l'Occidente «deve avere la consapevolezza della propria superiorità». È quindi necessario estendere anche a chi è rimasto indietro di 1400 anni i benefici che l'Occidente conosce in campo di diritti umani, civili, religiosi, sociali e non solo economici. «Siamo di fronte ad un nemico nuovo», ha detto il premier, che ha diverse facce, comprende l'integralismo islamico, ma trova sponde anche nello stesso Occidente. «C'è una singolare coincidenza tra queste azioni ed il movimento antiglobalizzazione come si è sviluppato da un anno a questa parte, quello in cui si attribuiscono all'Occidente critiche per il suo modo di pensare e di vivere e si cerca di colpevolizzarlo». All'accusa di una matrice comune delle proteste del movimento antiglobalizzazione e degli attacchi terroristici reagiscono con durezza i leader dei «giottini» e tutto il centrosinistra. «Irresponsabili», secondo Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa Social Forum le parole di Berlusconi, protestando per la connessione tra il terrorismo criminale e un movimento pacifico che in tutto il mondo critica i profitti immensi delle multinazionali costruiti sulla povertà e la fame«.

«Anche il Papa, che critica le politiche neo-liberiste sarebbe fomentatore del terrorismo e dell'odio?», chiede Francesco Caruso, leader della Rete no global. «Non stanno nè in cielo nè in terra» per Francesco Rutelli le dichiarazioni si Berlusconi sulla superiorità della civiltà occidentale su quella islamica. «Sembrano fatte apposta per avvicinare ad alcuni fanatici il mondo islamico che invece va mantenuto nel campo moderato». «La tipica posizione che porta al conflitto, perchè ignora la storia delle tante civiltà del mondo», commenta il presidente dei deputati ds Luciano Violante.

Per quel che concerne la risposta militare agli attentati contro gli Usa Berlusconi l'ha definita un «dovere, una necessità è un diritto». Ma sarà un «attacco ponderato e chirurgicamente mirato», perchè nessuno vuole fare «vittime tra la popolazione civile», ha precisato. Su questo c'è una «grande consapevolezza». Il presidente del Consiglio è a Berlino per incontri separati con il presidente russo Vladimir Putin - in questi giorni in visita di Stato in Germania - e con il cancelliere tedesco Gerhard Schröder. Dalla nuova capitale tedesca ribadisce e assicura che l' Italia sta e continuerà a stare con gli alleati. Roma è nella Nato - ripete Berlusconi - e farà quello che verrà deciso insieme con gli altri Paesi.

m.m.

Martino: «Siamo pronti, aspettiamo una richiesta»

BRUXELLES Il vertice dei ministri della difesa Nato e gli incontri bilaterali non hanno sciolto gli interrogativi sulle caratteristiche della partecipazione italiana, come del resto di ogni altro paese, alla guerra annunciata dagli Stati Uniti contro il terrorismo internazionale. «Non era questa la sede», ha sottolineato a più riprese il ministro della difesa Antonio Martino, osservando che quella di Bruxelles era solo «una riunione informale», che non aveva il compito di prendere alcun tipo di decisione. «Un intervento della Nato dovrà sempre essere preceduto da una decisione del Consiglio atlantico e per quanto riguarda in particolare l' Italia - ha affermato - al momento si parla solo di un supporto logistico, che certamente ci verrà richiesto». Per quanto riguarda tutto il resto, schieramento di reparti speciali e quanto altro, «al momento sono solo illazioni». Martino ha però ribadito che l' Italia «farà fino in fondo la sua parte», quale «partner responsabile e affidabile dell'Alleanza Atlantica. Faremo cioè tutto quanto ci sarà richiesto nei limiti delle nostre possibilità». Richieste, dunque, non sono arrivate, neppure in sede bilaterale. In serata Martino ha infatti incontrato il vicesegretario alla difesa Usa, Paul Wolfowitz, che ha rinnovato apprezzamento per quanto i militari italiani hanno fatto nei Balcani, ma non ha avanzato alcuna «specifica richiesta» di truppe.

A New York, intanto, il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero prende atto che alla Nato, gli Stati Uniti non hanno chiesto agli alleati alcun tipo di sostegno di natura militare, e continua ad assicurare che, se dovesse giungere un appello di questo tipo, gli italiani saranno pronti a fornire qualcosa di piu di semplici ambulanze della Croce Rossa. Per il momento, però, resta il fatto che niente di tutto questo è scontato che avvenga. «Siamo pronti anche a prendere parte a misure di carattere militare», ma queste «non verranno necessariamente richieste». Infatti a Bruxelles «gli americani non hanno chiesto niente a nessuno». Insomma, noi siamo pronti, ma non è detto che ci chiamino.

Renato Ruggiero

Il ministro degli Esteri, che ha sorvolato in elicottero le macerie di Manhattan, intanto mette l'accento su quello che è il valore aggiunto che l'Italia può portare nella grande coalizione internazionale che si batterà contro i terroristi: gli ottimi rapporti con alcuni Paesi considerati fino a poco tempo fa autentiche canaglie e che oggi potrebbero essere coinvolti nella lotta, con beneficio di tutti. I loro nomi sono, esplicitamente, Iran e Libia.

Il Presidente promette di agire «senza precipitazione» e quindi si affievoliscono le possibilità che l'offensiva sia imminente

Bush si scopre temporeggiatore e rimanda l'attacco

Stanziati per la Difesa 344 miliardi di dollari. Meno fondi allo «scudo spaziale»

WASHINGTON I tempi per l'attacco Usa all'Afghanistan potrebbero allungarsi. Lo suggeriscono dichiarazioni fatte ieri dallo stesso presidente George W. Bush, e altri indizi che filtrano attraversoil muro di riservatezza che difende i particolari militari dell'operazione. A suggerire di non precipitare le cose potrebbe essere anche l'atteggiamento del Pakistan, alleato essenziale ma in forte difficoltà sul fronte interno, che ieri è sembrato fare marcia indietro sull'appoggio a Washington.

«Agiremo in modo meditato e senza precipitazione», ha confidato ieri Bush parlando al telefono con il presidente del Kazakhstan Nursultan Nazarbajev. Il Kazakhstan, a maggioranza musulmana, ha comunque offerto la sua partecipazione alla coalizione antiterrorismo, aprendo lo spazio aereo ai voli militari Usa. Ma sia per motivi diplomatici, sia per motivi tattico-militari, la Casa Bianca sembra premere sul pedale del freno. A Bruxelles, la riunione Nato si è conclusa senza il ricorso all'articolo 5: gli Usa non hanno chiesto formalmente l'aiuto degli alleati, nè hanno presentato le prove a carico di Bin Laden per superare le perplessità diffuse in Europa. E a Washington, Bush ha ieri trascorso la giornata occupandosi molto della sicurezza interna e della raccolta di informazioni, e assai meno dei particolari militari del previsto attacco.

Il presidente è andato a trovare i dipendenti della Cia, in Virginia, per galvanizzarli e assicurare loro l'appoggio della casa Bianca dopo le polemiche e le critiche seguite agli attentati suicidi. Bush ha anche ribadito di avere totale fiducia nel direttore della Cia George Tenet, così come aveva dato lo stesso messaggio all'Fbi. L'attività di intelligence è essenziale nella strategia della Casa Bianca, sia per rafforzare la sicurezza interna sia per pianificare le azioni contro Bin Laden in Afghanista nel resto del mondo contro tutte le reti terroristiche.

Un gruppo di marines in una fase dell'addestramento prima di entrare in azione.

Secondo informazioni riportate dal Giappone, proprio la Cia starebbe coordinando l'attività di alcuni reparti speciali già infiltrati in Afghanistan, e che stanno cercando di localizzare con certezza Bin Laden, di «agganciare il bersaglio» secondo il gergo militare. Ma questo lavoro potrebbe richiedere più facilmente settimane che non giorni. Intanto il Congresso ha accettato un'altra delle richieste di Bush, approvando un bilancio della Difesa di 344 miliardi di dollari, con un bilancio decisamente riequilibrato in direzione della lotta al terrorismo. A farne le spese sono stati soprattutto gli stanziamenti per il famoso «scudo spaziale».

Gli Stati Uniti, infine, hanno sollecitato i ribelli separatisti ceceni a rompere ogni legame con i gruppi terorristici. «La dirigenza cecena, come tutti i leader politici responsabili in tutti il mondo», ha detto il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, «deve immediatamente e senza condizioni interrompere ogni contatto con i gruppi terroristi internazionale come quelli che fanno capo a Osama bin Laden e all'organizzazione Al Qaeda». Lunedì scorso il presidente russo Vladimir Putin ha dato ai ribelli ceceni 72 ore di tempo per riprendere i colloqui di pace con la Russia. L'offerta è stata accettata dal leader separatista Aslan Masjadov, disposto a discutere come arrivare a deporre le armi e a ripristinare la pace nella tormentata repubblica caucasica. L'iniziativa russa è stata accolta con favore dagli Stati Uniti. Ma ieri si sono registrati sporadici scontri a fuoco fra l'esercito russo e i guerriglieri, che hanno interrotto una fase di relativa calma.

Paolo Bellucci

Il più moderato appare il segretario di Stato, Powell, mentre il vicesegretario Wolfowitz è il più deciso fautore di una reazione durissima contro lo sceicco del terrore

Casa Bianca: è lotta di potere tra «falchi» e «colombe»

WASHINGTON Il gabinetto di guerra della Casa Bianca non è un posto tranquillo in questi giorni. Non solo perchè la situazione è complessa, ma anche perchè il «cervello» degli Stati Uniti in questa emergenza è decisamente schizofrenico. Nelle ultime ore, il segretario di Stato Colin Powell, più o meno a ragione considerato il capofila delle «colombe», ha praticamente smentito lo stesso presidente. Powell ha frenato sull'uso del termine «guerra», ha dichiarato che bisogna distinguere tra talebani e Bin Laden (anche se ieri le notizie russe sul ruolo di ministro della difesa assunto dal capo terrorista hanno tolto forza ai suoi argomenti), e soprattutto sta lottando con tutte le sue forze per evitare che ai militari americani venga dato come obbiettivo quello di abbattere Bin Laden. Dall'altra parte della barricata, che si è fatta piuttosto alta negli ultimi giorni, si trova il ministro della Difesa Donald Rumsfeld, ma ancora di più il suo vice Paul D. Wolfowitz, capo riconosciuto dei «falchi», rispettato esperto di armi di distruzione di massa. Wolfowitz è una figura atipica: era già esperto militare nel governo di Bush padre, ed è rimasto uno dei consulenti più apprezzati dalla Casa Bianca anche nell'era Clinton, nonostante le sue idee estremamente conservatrici. Il fatto è che Wolfowitz è l'uomo che nel 1977, quando gli Usa finanziavano Saddam Hussein, aveva previsto e descritto la crisi della guerra del Golfo, scrivendo che il leader iracheno avrebbe invaso il Kuwait e sarebbe diventato uno delle minacce più gravi alla sicurezza mondiale. Un «exploit» che non è stato dimenticato: Wolfowitz, all'apparenza un tipo gentile ed educato che non alza mai la voce, è l'unico sottosegretario a far parte del gabinetto di guerra, ed è considerato così importante che Rumsfeld lo ha inviato al vertice Nato di Bruxelles al posto suo.

Il problema è che la sua posizione è opposta a quella di Powell. Come lo era, del resto, ai tempi della guerra del Golfo: Wolfowitz era l'uomo che voleva far arrivare i soldati a Baghdad, e abbattere il regime di Saddam Hussein. Powell, voleva che si liberasse solo il Kuwait, per non inimicarsi gli stati arabi e nn spaventare il mondo. Bush padre diede retta a Powell, e infatti Saddam è ancora al potere. Questa volta, Wolfowitz spera di convincere il figlio a non rifare la stessa scelta. E quindi ad abbattere il regime dei talebani, e poi occuparsi di Saddam. Che secondo lui resta «un leopardo che non cambia pelle». Intorno allo scontro tra queste due personalità ruotano tutte le incertezze e contrasti del gabinetto di guerra. Che, ora, si riunisce praticamente due volte al giorno: alle 9.30 del mattino, per almeno un'ora; e al pomeriggio con Bush presente in videoconferenza criptata. Prima della riunione, il presidnete ascolta una lunga relazione (mezz'ora, 45 minuti) da George Tenet, il capo della Cia. La posizione di Tenet è delicata: nominato sotto Clinton, è stato confermato. Ma il fallimento nel prevenire gli atentati suicidi di Washington e New York lo mette in prima fila per un siluramento, a crisi ultimata. Il ministro della Difesa Rumsfeld e vicepresidente Dick Cheney sostengono per il momento Powell. La funzione di ago della bilancia tocca, inevitabilmente, allo stesso Bush e in parte al Consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice e al capo dello staff Andrew Card.

Jean-Luc Giorda

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 26 settembre 2001 è stata di 53.200 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Continua il rimbalzo delle piazze europee dopo i tonfi seguiti all'attentato di New York ma la tensione resta alta in vista di un possibile attacco Usa

Borse in altalena, Milano va ancora su

Piazza Affari recupera il 2,19 per cento. Mercato prudente a Wall Street che perde terreno

MILANO Altra giornata sull'altalena per Piazza Affari e le altre Borse europee. La partenza è all'insegna del ribasso ma gli indici si riprendono con il passare delle ore e chiudono con un buon recupero: Mibtel +2,19%. Va aggiunto che Wall Street dopo un discreto avvio si è portata in terreno negativo, ma questo non ha provocato conseguenze in Europa. In effetti alcuni operatori sostengono che le Borse del Vecchio Continente, a partire dall'11 settembre, hanno perso ben più dei mercati azionari americani e ora le cose tendono a riequilibrarsi. Negli Stati Uniti sondaggi sul futuro dell'economia e previsioni sull'andamento delle Borse ormai si sprecano. Ieri il Wall Street Journal ha intervistato 26 economisti che hanno previsto la recessione in Usa nel secordo e terzo trimestre di quest'anno. C'è invece ottimismo per i primi tre mesi del 2002.

Gli analisti guardano all'attacco giapponese a Pearl Harbour (1941), alla crisi cubana (1962), all'assassinio Kennedy (1963), alla crisi del Golfo (1990) e dicono che dopo ogni scivolone i mercati azionari si sono ripresi, guadagnando ben più di quanto avessero perso. E allora gli americani dovrebbero tornare a comprare? È vero che alcuni titoli sono sottovalutati e che, quasi per scommessa, gli americani puntano a far tornare il Dow Jones a 10mila punti (quasi il 20% oltre il livello attuale) entro l'11 settembre 2002, anniversario della strage. Cosa succederà ai listini quando l'esercito americano attaccherà? E se i talebani dovessero reagire con azioni contro i civili, in Europa o negli Usa? In attesa di eventi il mercato è prudente e ieri, a due ore dalla chiusura, il Dow Jones era in ribasso dell'1,3% mentre il Nasdaq lasciava sul terreno il 2,5%.

Piazza Affari recupera. Gli operatori invitano alla prudenza e dicono che i ribassi potrebbero non essere finiti, ma intanto il mercato risale aiutato anche dalle ricoperture, cioè dagli acquisti di chi si era messo al ribasso e ora pareggia le posizioni. A Milano hanno brillato Bipop-Carire (+9,92%) in quanto si attende l'arrivo di nuovi soci e Alitalia (+19,57%) dopo il piano anticrisi presentato martedì. Hanno ceduto Pirelli (-1,59%) e Olivetti (-3,54%). Oggi, comunque, Tronchetti Provera presenterà il piano industriale. Sale Telecom (+2,92%). Il timore di un'emissione di un prestito convertibile Tim penalizza il titolo (-2,49%). In forte recupero Eni (+4,78%), Enel (+4,54%), San Paolo (+4,82%), Bnl (+4,2%), Unicredit (+2,28%), Ras (+4,39%) e Generali (+3,6%).

Le Borse europee. Recuperano terreno Francoforte (+2,15%), Parigi (+1,86%), Londra (+0,70%) e Zurigo (+1,88%).

g.f.

Desiata: «Il settore assicurativo tiene bene, ha subìto soltanto conseguenze psicologiche»

MILANO «Il settore assicurativo ha un trend di crescita non toccato da eventi come quelli americani. Certo è toccato dall'evento in termini psicologici o meglio nei limiti in cui vengono contabilizzati o meno delle minusvalenze ma come si vede giorno per giorno vengono riassorbite»: lo ha detto ieri il presidente dell'Ania, nonchè ex numero uno delle Generali, Alfonso Desiata.

Alti e bassi in Borsa ma anche ieri è stata una giornata di rimbalzi sulle piazze europee.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	-0,54
Londra	+0,70
Parigi	+1,86
Francoforte	+2,08
Milano	+2,20
Amsterdam	+1,24
Zurigo	+1,88
Hong Kong	+1,76
NY Dow Jones*	-1,10
NY Nasdaq*	-2,74

*a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

Un filo di ottimismo dagli esperti di Washington: «Non ci sarà una crisi globale». Riviste al ribasso le stime di crescita dell'economia mondiale: in Italia sarà dell'1,8%

Fmi: «Stati Uniti verso la recessione, ma non sarà lunga»

MILANO Colpita dall'attacco all'America dell'11 settembre e paralizzata per quasi una settimana, l'economia statunitense prepara la reazione. E l'economia mondiale nella sua scia accusa la botta, ma riceve un'iniezione di prudente fiducia dal Fondo monetario internazionale. I ministri delle finanze del G7, cioè i Sette Grandi dell'economia mondiale, s'incontreranno a Washington sabato 6 ottobre: dovevano farlo domani, il 28 settembre, alla vigilia delle riunioni annuali delle istituzioni finanziarie internazionali, l'Fmi e la Banca mondiale. Ma le riunioni sono state annullate, dopo gli attentati, e quella dei Sette Grandi è stata spostata: c'è, fra l'altro, da organizzare su scala mondiale la guerra finanziaria alle organizzazioni terroristiche, con il blocco dei conti di finanziatori e fiancheggiatori.

I rischi di una recessione mondiale sono reali, ma c'è un filo di cauto ottimismo. Le stime vanno senz'altro riviste al ribasso anche se è difficile quantificare, adesso, quanto gli attacchi terroristici contro gli Usa incideranno sul futuro dell'economia. Il Fondo Monetario Internazionale tiene la sua riunione a Washington (la prima dopo l'11 settembre) e disegna un futuro pieno di incertezze, chiedendo perciò alle banche centrali e ai governi di vigilare e di intervenire in caso di necessità.

La congiuntura. Le economie di tutto il mondo erano già barcollanti, nel pieno di un rallentameto più lungo del previsto. A questo si è aggiunto l'attentato di New York e dunque le stime di crescita vanno riviste, anche se la recessione globale non ci sarà. L'ultimo rapporto del Fmi sulle previsioni di crescita è del maggio scorso e ora le cifre sono state corrette. «Le prospettive per il 2001 e il 2002 si sono indebolite ulteriormente - scrivono gli esperti del Fmi - anche se è ancora presto per valutare le conseguenze degli attacchi terroristici. Resta comunque una ragionevole prospettiva di crescita, anche se sarà più lenta del previsto».

Dovete vigilare. Un richiamo viene fatto alle autorità monetarie e politiche: «Dovete essere pronte a sostenere l'economia con misure adeguate». Alle banche centrali e alla Bce viene ricordato che «se la domanda calerà ulteriormente e gli sviluppi dell'inflazione rimarranno favorevoli, ci sono gli spazi per nuovi tagli dei tassi di interesse». Ai governi, in particolare a quelli di Eurolandia, si dice che «importanti progressi sono stati fatti, ma restano da portare a termine le riforme del mercato del lavoro e delle pensioni».

La crescita mondiale. A maggio si stimava una crescita dell'economia mondiale del 3,2% e ora la stima si è ridotta al 2,6%. Per il 2002 si stimava un Pil al 3,9% e invece sarà del 3,5%. Negli Usa nel 2001 la crescita del prodotto interno lordo sarà dell'1,3% e per l'anno prossimo si stima una crescita del 2,2%. Motivo di massima preoccupazione è il Giappone: quest'anno l'economia segnerà una recessione dello 0,5% contro una precedente stima di crescita dello 0,6%. In Italia la crescita sarà dell'1,8% quest'anno e del 2% l'anno prossimo. Sempre nel nostro Paese il rapporto deficit-Pil dovrebbe attestarsi sull'1,3% nel 2001 e sullo 0,9% nbel 2002. L'inflazione, in Italia, è vista al 2,6% nel 2001 e all'1,6% nell'anno prossimo. La disoccupazione dovrebbe attestarsi al 9,5% quest'anno e al 9,1% l'anno prossimo.

Gigi Furini

Primo disco verde della Commissione europea al piano di aiuti del governo per sostenere le compagnie in difficoltà

Bruxelles: o.k. al taglio dell'Iva sui biglietti aerei

Boom del titolo in Borsa. Bufera annunciata sui 2.500 esuberi all'Alitalia

MILANO Bufera annunciata sui tagli all'Alitalia. Per sventare lo spettro dei licenziamenti (gli esuberi annunciati sono 2.500) ieri è sceso in campo il leader della Cgil, Sergio Cofferati: «Non bisogna disperdere un patrimonio professionale». Ma l'amministratore delegato della compagnia di bandiera, Francesco Mengozzi, si difende: «È una crisi senza precedenti nella storia dell'aviazione civile. Siamo convinti che i provvedimenti presi siano necessari». Il giorno dopo la presentazione del piano d'emergenza, per affrontare la grave crisi dopo gli attentati di New York, Mengozzi descrive un futuro da lacrime e sangue: «I problemi sono molto seri». Secondo le stime dei vertici dell'Alitalia il calo del traffico aereo, dopo l'attacco su New York, sarà nell'ordine del 15 per cento.

Nei giorni successivi alla tragedia americana il trauma nei cieli è stato fortissimo con un crollo del 50 per cento: «Si tratta di rimuovere paure di tipo psicologico che frenano i cittadini nell'utilizzare l'aereo» —afferma il presidente della compagnia di bandiera, Fausto Cereti. Che aggiunge: «Un effetto della crisi sarà l'impoverimento delle compagnie. Ci saranno meno soldi per acquisire nuovi aeromobili e fare investimenti». Il governo, accusato di «latitanza» dalla Cgil, segue la situazione: «Siamo vigilanti» - ha detto ieri il ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi che ha sottolineato come sul caso Alitalia debba pronunciarsi «l'azionista Tesoro». Intanto dal primo ottobre è in programma una agitazione degli assistenti di volo.

Ieri è scesa in campo anche l'associazione dei tour operator nel timore che la soppressione di una serie di voli internazionali provochi una lievitazione delle tariffe: «Anche la scelta di vendere alcuni aerei, in particolare quelli impiegati da Eurofly (società di Alitalia che si occupa dei voli charter), potrebbe costringerci a rivolgerci ad altre compagnie».

Il piano Alitalia è stato intanto accolto trionfalmente a Piazza Affari con il titolo sospeso per eccesso di rialzo e un botto finale del 16,69 per cento. Gli investitori esultano, in attesa del piano strategico 2002-2006 che sarà presentato domani dal cda. Ma non solo. Sui mercati si è riacceso l'interesse per Alitalia (punita pesantemente dopo il fallimento dell'alleanza con l'olandese Klm) dopo che la Commissione europea ha nella sostanza dato un via libera informale al pacchetto di aiuti da 300-400 miliardi di lire che il governo italiano sta mettendo a punto (compresa la riduzione dell'Iva sui biglietti) per aiutare le compagnie aeree in difficoltà. Il commissario Ue al mercato interno, Frits Bolkestein ha ricordato che esiste una direttiva in materia che «consente agli Stati membri di esentare i biglietti aerei dall'Iva». Peraltro —si sottolinea a Bruxelles— l'Italia è uno dei pochi Paesi che fa pagare l'Iva sulle rotte nazionali. Nei piani Alitalia ci sarebbe poi un possibile progetto di ricapitalizzazione per 3 mila miliardi: ma non c'è stata fino ad ora alcuna notifica all'Ue che dovrà decidere se si tratti di aiuti di Stato o meno.

Intanto sui mercati si segue anche con interesse l'evoluzione di possibili ingressi dei privati nella compagnia di bandiera. Anche ieri il presidente di Alpe Eagles (controllata dalla Compagnia regionale veneta, partecipata dal luglio scorso al 18 per cento da Edizioni Holding, la finanziaria dei Benetton), Paolo Sinigaglia, ha insistito: «Siamo pronti a partecipare alla privatizzazione della compagnia per assumere una quota rilevante».

p.c.f.

Una veduta dell'aeroporto di Malpensa: si acuisce la crisi della compagnia di bandiera.

Oggi il vertice Opec: non ci saranno aumenti di produzione del greggio. Prezzi in calo

Il petrolio non fa paura

MILANO Nonostante l'imprevisto slittamento ad oggi della decisione ufficiale dell'Opec sui livelli di produzione del greggio, nessuno si aspetta sorprese: il cartello degli undici paesi produttori di petrolio (Arabia Saudita, Iraq, Iran, Kuwait, Algeria, Libia, Venezuela, Nigeria, Indonesia, Qatar ed Emirati Arabi Uniti) manterrà inalterata la quantità di barili prodotti.

In questo momento, la posta in gioco è molto alta: il rallentamento globale dell'economia, con quella statunitense ormai avviata alla recessione, si aggraverebbe qualora il «cartello» dell'Opec optasse per una diminuzione delle rispettive quote di produzione, in modo da far salire i prezzi del greggio.

E questo è un rischio che gli undici paesi membri non vogliono correre, a maggior ragione in una fase delicatissima della vita politica internazionale: «Non faremo un'azione drastica- ha assicurato il ministro saudita dell'Energia Ali al- Naimi- ma il nostro obiettivo è quello di stabilizzare i prezzi. Noi definiamo una piattaforma, ma è poi il mercato che fa il prezzo».

E nemmeno il mercato crede ad una prova di forza dei paesi dell'Opec.

Tanto che anche ieri il prezzo del greggio ha continuato a scendere: il Brent, trattato al mercato di Londra, è sceso anche sotto i 21 dollari al barile, toccando quota 20,70, per poi risalire leggermente ed attestarsi poco sopra i 21 dollari.

È il livello più basso dall'ottobre 1999. Se dovesse mantenersi a questi livelli per alcuni giorni, è però molto probabile che i paesi dell'Opec opereranno in modo da farlo salire almeno nella fascia ritenuta congrua, sia per i venditori che per i compratori, che va dai 22 ai 28 dollari al barile. A tale scopo, è prevista una clausola di un taglio automatico nella produzione pari a 500.000 barili al giorno.

D'altro canto, anche il Fondo Monetario Internazionale, nel suo ultimo rapporto sulle previsioni economiche mondiali, presentato ieri, fa intendere che tutto lascia presagire che «la banda di oscillazione fissata dall'Opec sarà rispettata».

E l'andamento del prezzo del greggio però «dipenderà dal grado di coesione che l'Opec conserverà al suo interno».

A proposito della struttura dell' Opec, la Russia, che è il secondo produttore mondiale di greggio dopo l'Arabia Saudita, non ha intenzione, al momento, di entrare a far parte del cartello.

Proprio l'Arabia ha invitato il governo russo a entrare nell'Opec. Ma i tempi non sono ancora maturi. Per ora, Mosca si limita a partecipare alle riunioni Opec in qualità di osservatrice.

Ma, come ha ammesso il ministro Igor Yusufov, «l' ipotesi è da prendere in considerazione».

s.nap.

Meno tensioni sulla produzione del greggio.

Gli istituti dell'Unione Europea hanno congelato conti correnti sospetti per 220 miliardi di lire. Scattano i controlli anche in Italia

I miliardi di Bin Laden nel mirino delle banche arabe

BRUXELLES La guerra economica contro il terrorismo trova nuovi alleati. Anche le banche arabe hanno infatti risposto all'appello del presidente Usa, George W. Bush, di bloccare i beni delle persone od organizzazioni che hanno legami con Osama Bin Laden. In Bahrein, principale centro bancario del Golfo, la Banca centrale ha dato disposizione agli istituti di credito di verificare la presenza di conti correnti o depositi che facciano capo ai nomi indicati nella lista nera stilata dagli Usa. Anche il Libano si è detto disponibile a fare la sua parte in proposito, ma le autorità di Beirut hanno fatto sapere di non aver ricevuto alcuna richiesta specifica in proposito.

Intanto si apprende che solo tre delle 27 persone e gruppi inseriti nella lista nera hanno replicato all'appello lanciato da Bush, negando qualsiasi coinvolgimento con il terrorismo. Si tratta di Harkat ul Mujahidin, un gruppo attivo nel Kashmir, dove combatte per l'indipendenza dall'India; di Al Rashid Trust, un' organizzazione assistenziale che ha sede in Pakistan dove sostiene di aiutare oltre 300.000 afghani; e di Osbat al Ansar, un'organizzazione palestinese poco conosciuta che ha sede in Libano.

Intanto le banche dell' Unione Europea hanno congelato conti correnti per 220 miliardi riconducibili a Osama Bin Laden. La manovra è cominciata a luglio, dopo la richiesta dell'Unione agli istituti di credito di bloccare i fondi intestati a individui o società legati al miliardario saudita. Secondo una fonte fino ad ora soltanto la Gran Bretagna ha fornito dati precisi, con 137 miliardi congelati, mentre dati provvisori sono arrivati da Francia e Germania. La disposizione dell'Ue rafforza l'orientamento deciso dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che nel dicembre del 2000 aveva chiesto ai Paesi membri di «congelare al più presto fondi e proprietà riconducibili a Osama Bin Laden».

Ieri la banca tedesca Deutsche Bank ha annuncia di avere identificato 10 conti sospetti. Secondo l'istituto i conti potrebbero essere stati utilizzati per finaziare attività terroristiche e conterrebbero alcuni milioni di dollari. Un portavoce della banca ha poi assicurato che la ricerca dei conti bancari dei terroristi continua, ma non ha precisato se i 10 conti identificati come sospetti siano stati congelati o meno.

I controlli procedono anche in Italia all'indomani dell'emanazione della circolare con cui la Banca d'Italia ha invitato tutti gli istituti di credito a segnalare all'Uic le operazioni sospette. Al documento è stata allegata una serie di nominativi, organismi e istituzioni che in qualche modo potrebbero risultare collegate al terrorismo internazionale.

Oleodotto, acquedotto, ex Aquila, strutture portuali, aeroporto, ferrovia, ma anche agenzia consolare Usa, sinagoga, museo ebraico

Obiettivi a Trieste, vertice in Prefettura

Possibile impiego anche dell'esercito in occasione dei summit dell'Ocse e dell'Ince

TRIESTE Ampliamento degli obiettivi sensibili da proteggere e impiego anche dell'esercito, oltre che delle forze di polizia, nelle operazioni di piantonamento e di controllo. Sono le misure antiterrorismo decise nel corso di un summit svoltosi ieri mattina in Prefettura a Trieste.

A quasi trent'anni di distanza dall'assalto dei palestinesi di Settembre nero alla tank farm di San Dorligo della Valle dell'oleodotto transalpino, torna alta la febbre in città nel timore di attentati di matrice islamica. E la situazione di rischio è accentuata dal prossimo vertice segreto dell'Ocse (Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica) in programma lunedì e martedì. In un'informativa inviata alla Digos e ai carabinieri i nostri servizi di sicurezza avrebbero individuato proprio quell'incontro come uno dei possibili obiettivi per un attentato terroristico in Italia. Un altro appuntamento che suscita apprensione è il summit dell'Ince (Iniziativa centroeuropea) che dal 21 al 24 novembre farà confluire in città sedici Capi di governo oltre al premier italiano, Silvio Berlusconi.

Proprio contro la sede di via Genova dell'Ince un anno fa è stata fatta esplodere una rudimentale bomba. Nella risoluzione strategica fatta ritrovare dopo quel gesto dimostrativo, i Nuclei territoriali antimperialisti hanno citato Osama Bin Laden mettendo in rilievo alcuni obiettivi comuni.

Al vertice di ieri in Prefettura hanno preso parte il questore Alessandro Fersini, i comandanti provinciali dei carabinieri e della guardia di finanza, colonnelli Piero Pedrazzi e Marcello Ravaioli, il vicecomandante regionale dell'Esercito, brigadier generale Luciano Alberici de Barbiano. E' stata ampliata una lista di obiettivi che era già stata ritoccata dopo l'attentato all'oleodotto e anche nel '91 allorchè la guerra nell'ex Jugoslavia giunse fino in Slovenia.

Tra i siti da tenere sotto particolare controllo sono stati indicati le strutture dell'acquedotto ad Aurisina, altri impianti idrici, la Silone che è un'industria che opera all'interno del comprensorio dell'ex Aquila e che tratta prodotti petroliferi, alcune strutture portuali, la linea ferroviaria, le stazioni dei treni e dei pullman con i depositi bagagli, oltre all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, alcuni ponti, viadotti e manufatti stradali. Poi, in centro, l'agenzia consolare americana di via Roma, l'abitazione dell'agente consolare, alcuni consolati, la sinagoga di via San Francesco, le scuole e il museo ebraico di via del Monte, la stessa sede dell'Ince di via Genova.

Sorveglianza particolare lungo tutto il percorso dell'oleodotto: dal pontile nella baia di Muggia, ai serbatoi di San Dorligo, al tracciato della pipeline che si inerpica lungo il Carso e il Friuli. A giustiziare l'ideatore dell'attentato del '72, Mohamed Boudia, dovette pensarci il Mossad, il servizio segreto israeliano che sei mesi dopo l'attentato lo fece saltare in aria a Parigi in un'auto imbottita di tritolo. Era stata Golda Meir a inserire Boudia in una lista di personaggi da eliminare. Era al vertice della rete dei terroristi palestinesi in Europa che poi lo sostituirono con Illich Ramirez Sanchez detto Carlos che sarebbe divenuto in breve il terrorista più ricercato del mondo. Ma solo tre anni fa i servizi segreti francesi hanno definito Trieste come città italiana che serve da base agli oltranzisti islamici per attentati in Francia e in Germania. Lo stesso Osama Bin Laden avrebbe basi fino a Bihac, città bosniaca che si trova a soli 280 chilometri da Trieste.

Silvio Maranzana

La manifestazione, tollerata dalle autorità, si svolgerà sabato mattina

Corteo pacifista a Washington

WASHINGTON Gli americani per la guerra? Non tutti. Gli attivisti che si battono per una «coalizione della pace contro il terrorismo» marceranno sabato su Washington per manifestare contro la frenesia di guerra che secondo i sondaggi ha contagiato circa il 90% della popolazione statunitense.

La dimostrazione era stata in un primo momento programmata per protestare contro «le politiche estera e interna reazionarie» del presidente George W. Bush e le scelte globali delle organizzazioni finanziarie internazionali, il Fondo Monetario e la Banca Mondiale. Dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre, Fmi e Banca hanno cancellato i loro obiettivi e i No global d'America si sono adeguati a parole d'ordine pacifiste.

«Alla luce dell'attuale crisi e delle conseguenze tragiche per migliaia di persone - si legge in un comunicato di Answer, una delle sigle che organizza la marcia su Washington - abbiamo spostato la nostra attenzione sul pericolo immediato di un aumento del razzismo e sulla minaccia di una nuova guerra».

Sono attesi a Washington anche rappresentanti dei No-global italiani del Genoa Social Forum, da ieri negli Usa per una serie di incontri con organizzazioni pacifiste e anti-globalizzazione, esponenti religiosi e sindacalisti.

Tra i firmatari dell'appello alla mobilitazione di Answer, l'ex ministro della giustizia americano Ramsey Clark e il vescovo ausiliare di Detroit Thomas Gumbleton.

Answer, una delle sigle organizzatrici, teme un nuovo razzismo «contro chi non è di origini europee»

Oltre a protestare contro la «follia» di bombardare l'Afghanistan, i pacifisti, che si sono dati appuntamento sabato mattina al parco Lafayette, di fronte alla Casa Bianca, intendono dimostrare contro il rischio di compromettere i diritti civili nella corsa a nuove leggi anti-terrorismo e contro le manifestazioni di razzismo verso gli arabi d'America.

«Questa xenofobia, questa violenza contro i musulmani e chiunque non sembri di origini europee devono finire», ha detto Asha Samad, della Coalizione di immigrati e rifugiati del Nord America.

Anche l'amministrazione Bush ha espresso preoccupazione per gli attacchi contro le moschee e le aggressioni alle persone. Il presidente George W. Bush ha ieri incontrato i leader dei sikh d'America, mentre il ministro della giustizia John Ashcroft non intende tollerare episodi del genere e vuole punire severamente i responsabili.

Gli attivisti pacifisti sono anche preoccupati che l'Amministrazione cerchi di limitare i diritti civili e di «creare un clima in cui sarà impossibile per i progressisti esprimersi liberamente».

«Se ci tolgono i diritti civili - ha ammonito un avvocato degli attivisti, Mara Verheyden-Hilliard -, non li avremo indietro mai più».

La manifestazione di Washington è finora tollerata dalle autorità, che hanno concesso il permesso per un comizio nel parco Lafayette e una marcia da lì al Congresso.

Previste 15 mila presenze alla manifestazione indetta per oggi in piazza Plebiscito: «Berlusconi ci vorrebbe in Afghanistan»

I no-global a Napoli «contro i venti di guerra»

NAPOLI Non sono andati a Bruxelles, ma hanno scelto di darsi appuntamento a Napoli dove avrebbe dovuto tenersi il vertice Nato e dove il movimento no-global, con il leader del Genoa Social Forum Vittorio Agnoletto e Luca Casarini delle Tute Bianche, ha discusso ieri dei venti di guerra che agitano il mondo dopo l'attacco terrorista agli Usa.

A Napoli è in programma oggi un corteo, quello organizzato per il vertice e ora scandito da parole d'ordine che negano la necessità di un conflitto. «Sarà la manifestazione principale tra quelle organizzate in tutta Italia», spiega Francesco Caruso, il portavoce della Rete, che prevede almeno 15 mila presenze, con delegazioni da numerose città. «Niente caschi, scudi o altro - ricorda Caruso - la manifestazione, lo abbiamo già detto, avrà un carattere totalmente pacifico». Il corteo sarà aperto da uno striscione con la scritta: «Contro i venti di guerra per un altro mondo possibile» e attraverserà la città fino a piazza del Plebiscito.

Ma nell'affollata aula del Politecnico - dove con Agnoletto, Casarini e Caruso discutono Mario Agostinelli, della direzione della Cgil, il segretario della Fiom Claudio Sabattini, il portavoce della confederazione dei Cobas Piero Bernocchi e il responsabile degli Esteri di Rifondazione comunista, Gennaro Migliore - rimbalzano le parole del presidente del Consiglio sulle coincidenze tra alcuni slogan del fondamentalismo islamico e quelli no-global. «Berlusconi vorrebbe vederci in Afghanistan a dire quello che diciamo - afferma il ledaer delle Tute Bianche Casarini - E invece siamo qui, a Berkeley, a Washington. L'unica verità oggettiva è che noi non siamo miliardari e che Bin Laden e Berlusconi lo sono. Che strana coincidenza: sono tutti e due miliardari. Si confrontino sui loro problemi di borsa».

«La verità - insiste Casarini - è che dopo Genova il tentativo è quello di distruggerci politicamente, distruggere l'opposizione che si fa pensando ad un'idea di società diversa».

Ma a Napoli si discute anche del futuro del movimento no-global, che si sente vivo e vitale:«Se non siamo andati a Bruxelles con le delegazioni pronte per il 28 settembre e partite da tante città italiane - spiega Agnoletto - è soltanto perchè il vertice è stato anticipato. Non siamo obbligati a scendere ogni giorno in piazza. Abbiamo preferito venire qui per una riflessione ampia sul tema della guerra».

Casarini nega che ci siano fratture con il mondo cattolico:«Le Acli non hanno mai aderito al Genoa Social Forum come direzione nazionale, mentre il 40% delle associazioni locali sì». E Agnoletto parla di «tentativi esterni» di sottrarre i cattolici dal movimento e scegliere la platea napoletana per fare un appello «ai grandi assenti del mondo della scienza e della cultura» e agli stessi gruppi schierati contro la globalizzazione».

Caccia grossa in Europa, oltre che negli Usa, a tutti i potenziali terroristi. Continuano le indagini dell'Fbi sui dirottatori kamikaze

Sgominata in Spagna una cellula di Bin Laden

Nuovi particolari sull'attentato sventato a Parigi contro l'ambasciata degli Stati Uniti

WASHINGTON Smantellare la rete del terrore messa in piedi da Bin Laden. E scongiurare un devastante attacco chimico dei suoi kamikaze. Da quando la Cia ha messo in guardia sulla possibilità di un attentato con le armi batteriologiche, il primo obiettivo dell'Fbi e della Cia negli Stati Uniti, e delle polizie e dei servizi segreti dei Paesi alleati di Bush, è quello di stanare in fretta i bioterroristi. Le indagini si sono spostate perciò in questa direzione e un semplice sospetto può far scattare le manette. I Feds studiano i più recenti rapporti di polizia per vedere se ci siano stati furti di materiale chimico in qualche industria, e se siano stati individuati i responsabili. Si controllano le licenze per il trasporto di merci pericolose, perchè si è scoperto che alcune persone fermate dopo il «martedì di sangue» di New York e Washington avevano tentato di ottenere illegalmente tali licenze. E non si esclude che ci siano anche collegamenti tra loro e i «martiri di Allah», finiti contro le Torri Gemelle.

Legami potrebbero esserci stati, per esempio, tra i piloti islamici che si sono andati a schiantare con il Boeing 757 dell'American Airlines contro il Pentagono e tre cittadini di Paesi arabi messi ieri in custodia dalla magistratura federale di San Diego, in California. Un quarto arabo Omar Bakarbashat, fermato una decina di giorni fa, sembra abbia fornito agli attentatori di Al Qaeda i mezzi finanziari per mettere in ginocchio l'America. A portare i federali sulle tracce di Mohamed Abdi, residente a Alexandria in Virginia, sarebbe stato invece un appunto trovato sulla Toyota noleggiata da Nawaq Alhamzi, uno dei dirottatori schiantatisi sul Pentagono l'11 settembre. C'era scritto «Mohamed», con un numero di telefono, su una cartina di Washigton trovata in una macchina all'aeroporto Dullas. Fermato per accertamenti Abdi è stato incriminato per la falsificazione di alcuni assegni.

Di qua dell'Atlantico, in Gran Bretagna le indagini sul terrorismo islamico hanno portato alla conclusione che almeno 11 dei 19 terroristi che hanno compiuto il massacro negli Usa provenivano da Londra. Secondo il «Times» cinque di loro partirono a giugno dalla capitale inglese diretti negli States dopo un incontro-chiave nel quale avrebbero pianificato l'attacco suicida contro le Torri Gemelle. Per questo l'Fbi ha chiesto ai colleghi di Scotland Yard di mettere fuori gioco la cellula inglese di Osama Bin Laden.

Una cellula spagnola sarebbe stata sgominata ieri: si è scoperto che sono stati addestrati nei campi del miliardario saudita in Afghanistan i sei algerini arrestati a Madrid. Si erano trasferiti in Spagna, una delle basi europee più importanti del terrorismo islamico, con il compito principale di fornire documenti falsi a altri gruppi sparsi per l'Europa. Ma anche spedire materiale elettronico e di alta tecnologia in Algeria, il loro paese natale, e in Cecenia. Nelle abitazioni e nei garage dei sei algerini sono stati sequestrati diverse armi e materiale chimico per la preparazione di esplosivo, oltre a documenti falsi, carte di credito e biglietti aerei.

Secondo il ministro dell'Interno spagnolo, Mariano Rajoy, i sei aderiscono al Gruppo salafista per la predicazione e la lotta (Gspc), che figura tra le 27 organizzazioni e persone sospette i cui beni sono stati congelati tre giorni fa dal presidente americano Bush. Il gruppo era legato a altri due attivisti, fermati il 13 settembre scorso in Belgio e Olanda, sospettati di preparare attacchi suicidi contro obiettivi sensibili Usa in Europa. Dalle indagini - durate due anni e condotte anche con la collaborazione della polizia italiana - sono emersi anche collegamenti tra i sei algerini e il tunisino Essid Sami Ben Khemais, alias «Saber», arrestato il 6 aprile scorso in Lombardia nell'operazione che ha sgominato la base italiana del terrorismo islamico, operante tra Milano e Varese.

Controlli sempre più attenti davanti ai possibili obiettivi.

Non solo. In Francia - secondo quanto riferisce «France Soir» - sarebbe stato sventato un attentato con tanto di camion-bomba che un autista-kamikaze venuto direttamente dall'Afghanistan avrebbe dovuto far schiantare contro l'ambasciata Usa a Parigi, a due passi da place de la Concorde. Lo scenario sarebbe stato delineato dagli investigatori che nei giorni scorsi hanno sgominato la cellula francese di Bin Laden.

Luca Rondanini

FLASH

Il sindaco Giuliani: «Cari italiani venite a spendere a New York»

NEW YORK Per aiutare la New York ferita bisogna seguire l'esempio degli italiani venuti a dare una testimonianza diretta di solidarietà e che, ha auspicato il sindaco Rudolph Giuliani, si spera visitino la città in misura crescente. Dell'«esempio» italiano Giuliani ha parlato dopo l'incontro avuto con il ministro degli Esteri Ruggiero. Il sindaco ha rivolto un chiaro invito proprio agli italiani che «numerosi amano venire in vacanza a New York nei periodi festivi». «Venite ancora a fare shopping - ha detto - a godervi l'opera e i ristoranti della città» che dovrà spendere 40 miliardi di dollari per cancellare i segni dell'orrore.

● **CANI FIUTA-BOMBE**. Misure di sicurezza severissime ieri a Bruxelles per la riunione dei ministri della Difesa Nato che avrebbe dovuto svolgersi a Napoli. Fra le nuove misure anche una procedura di controllo delle telecamere degli operatori delle tivù da parte di cani fiuta-esplosivi. La sede Nato è circondata da un imponente dispositivo di sicurezza, con blindati, cavalli di frisia e bande chiodate distese sulla strada davanti agli ingressi per prevenire possibili attentati.

● **BUNKER SALATI**. Si sviluppa per tre piani sotto terra e ha muri larghi tre metri costruiti per resistere a tutto: dal bio-terrorismo alla bomba nucleare. Questo bunker immerso nella campagna dell'Essex, appena a Est di Londra, potrebbe fare la fortuna di un allevatore britannico, che vende posti per un centinaio di milioni di lire l'uno. Mike Parrish, 52 anni, ha acquistato il rifugio sotterraneo dal governo britannico nel 1992.

● **DISCO BLASFEMO**. È già oggetto di culto il disco «Party Music». I suoi autori, The Coup, un gruppo rap americano, avevano scelto le Twin Towers che esplodono per la copertina del loro album molto prima dell'attentato. Il loro disco sarebbe dovuto uscire il 6 novembre ma è stato bloccato dai discografici. Tutto ciò non ha fermato la «rete» dove è già possibile recuperare la copertina del disco fantasma e ascoltare i brani del duo hip-hop.

● **«BEAUTIFUL» RINVIATO**. Il cast di «Beautiful», la soap più vita nel mondo, ha rinviato la trasferta in Italia. La decisione è stata presa dal produttore esecutivo americano Ron Weaver e dall'autore della soap Bradley Bell. «Abbiamo preso questa decisione - ha dichiarato Bell - per permettere a tutto il personale di rimanere vicino ai propri familiari durante questi momenti difficili».

● **CRISI DEI TAPPETI**. Peshawar città di frontiera tra Pakistan e Afghanistan, è la città dei tappeti. Oggi artigiani e commercianti temono di finire sul lastrico. A Peshawar il mercato è fermo: non ci sono turisti. Ma c'è anche un altro timore: quello che la città possa essere inondata dai tappeti che i nuovi profughi afghani in arrivo a Peshawar cercheranno di svendere per procurarsi da vivere.

● **IL VERO OSAMA**. «Scrive poesie sulla guerra», «secondo la Cia è ipocondriaco», «è un uomo gravemente malato e avrebbe solo qualche mese di vita». Sono passi del libro dei giornalisti Fabrizio Falconi e Antonello Sette «Osama Bin Laden: il terrore dell'Occidente» (Fazi) che uscirà nei prossimi giorni. Le 160 pagine raccolgono documenti, interviste e dichiarazioni inedite rialsciate da Bin Laden dal '93 a oggi.

New York vuole poter ricordare le vittime del terrorismo nel luogo in cui sono state uccise. Le due Torri saranno riedificate per essere ancora il simbolo dell'orgoglio americano

I resti delle Twin Towers diventeranno monumento nazionale

I resti delle Torri Gemelle diventeranno un monumento.

NEW YORK Dove sorgevano le Twin Towers, le macerie hanno creato una fitta foresta di detriti, un ammasso di scheletri d'acciaio e di cemento. Da lì, martedì scorso, è stata estratta ancora intatta una grande struttura metallica. Sono appena sette piani dei 110 originari della Torre sud ma saranno loro a diventare un simbolo, un monumento per non dimenticare quell'11 settembre che sconvolse il mondo. «Conserveremo quanto più possibile di quella parete - ha spiegato ieri il sindaco di New York Rudolf Giuliani - perchè in molti hanno espresso il desiderio di vedere costruire un monumento con una parte delle Torri».

Sono soprattutto le famiglie delle persone ancora disperse a volere che il monumento venga costruito proprio dove fino a due settimane fa si ergevano le Twin Towers. Sarebbe l'unico luogo dove poter piangere i loro cari dato che è escluso, come ha confermato lo stesso Giuliani, che i corpi di tutte le vittime saranno recuperati. Basti pensare che finora solo 287 cadaveri sono stati estratti dalle macerie, mentre i dispersi ammonterebbero a 6.398.

L'idea di utilizzare i resti di edifici distrutti come monumento alle vittime ha tristi antecedenti in altre parti del mondo e per altre tragedie. Il granito del Federal Building di Oklahoma testimonia la morte di 168 persone. I resti dei palazzi distrutti a Londra, Berlino e Hiroshima durante la seconda guerra mondiale, rimangono a memoria delle vittime civili.

Molto probabilmente, comunque, le Torri Gemelle saranno ricostruite. Già a poche ore dalla tragedia la stragrande maggioranza di americani, interpellata tramite sondaggi e interviste, aveva chiesto che le Torri venissero al più presto ricostruite. Oggi, ogni newyorkese farebbe di tutto per riaverle «perchè la città non è più come prima». La ferita, la perdità dell'identità architettonica per New York è troppo grande. La città vuole tornare a vivere, vuole riprendere a pulsare dopo il dolore, la disperazione e la paura. E vuole recuperare il simbolo delle Twin Towers, dell'«orgoglio americano», come ha scritto lo storico e architetto Robert Stern, «che ha dato voce artistica al capitalismo». Il Congresso statunitense ha stanziato oltre 20 miliardi di dollari per ricostruire il World Trade Center e il magnate dell'edilizia Donald Trump è pronto a mettersi al lavoro. In gioco, c'è anche una questione di orgoglio: riconquistare il primato delle Torri Gemelle. Prima che nel 1998 fossero costruite le Torri Petronas di Kuala Lumpur, erano gli edifici più alti del mondo.

Mariella Lestingi

Il Centrosinistra chiede alla maggioranza di ritirare il provvedimento che intralcia la lotta alla criminalità

Rogatorie: è scontro fra Polo e Ulivo

Incomprensioni fra An e Fi. Gli azzurri garantiscono la regolarità delle inchieste

ROMA La Camera questa sera in diretta tv approverà il disegno di legge sulle rogatorie internazionali che ha provocato un duro scontro tra maggioranza ed opposizione.

L'Ulivo attacca il governo e la maggioranza sostenendo che le nuove norme favoriranno la criminalità e provocheranno la scarcerazione di numerosi imputati per mafia ed altri gravi reati. È scontro anche al Senato dove sono stati approvati i primi articoli della legge sul diritto societario che modifica anche il reato di falso in bilancio.

Oltre a battersi a Montecitorio contro la legge, il Centrosinistra ha deciso di mobilitare la piazza e di pubblicare inserzioni sui giornali per spiegare la gravità di quanto sta accadendo. E sta valutando in che termini può investire il Presidente della Repubblica Ciampi. Il Paese, ha affermato il capogruppo dei Ds Luciano Violante, deve sapere che questo governo «sta dando indirizzi politici che favoriscono il grande crimine organizzato e il terrorismo».

Con questa legge, sostiene Violante, viene impedita la coperazione internazionale contro il terrorismo proprio mentre gli Usa sono impegnati nella lotta contro i terroristi. E le nuove norme, ha aggiunto, favoriranno la scarcerazione di imputati di pedofilia, di reati di mafia e di traffico d'armi e corruzione.

Queste inquietanti ipotesi sono prese in considerazione anche da An, mentre Gaetano Pecorella di Forza Italia si dice sicuro che la nuova legge garantirà «la regolarità» delle inchieste ed anche «la sicurezza».

Il capogruppo dei deputati di Alleanza nazionale, Ignazio La Russa, invece, sembra avere qualche dubbio. «Non escludo, ma è un rischio remoto», ha ammesso, che le nuove norme provochino «problemi giudiziari» come le scarcerazioni.

La maggioranza, comunque, ha spiegato, impegnerà il governo a varare nel giro di 24 ore un decreto per evitare che vengano rimessi in libertà imputati per reati di mafia.

Contro il governo e la maggioranza l'opposizione ha scagliato accuse molto pesanti. Per il diessino Giuseppe Lumia, ex presidente della commissione antimafia, la nuova legge porrà fine alla lotta alla mafia sul piano economico perchè le rogatorie internazionali rappresentano un punto di forza contro il riciclaggio.

L'ex ministro della giustizia Piero Fassino ha invitato il governo a ritirare il disegno di legge ritenuto «inaccettabile».

Il governo, ha attaccato Giovanni Berlinguer, dimostra di tradire l'Occidente e Bush potrebbe chieder conto di questo all'Italia.

Per Pierluigi Castagnetti (Margherita) lo scontro sulla legge ha radicalmente cambiato il rapporto tra maggioranza ed opposizione perchè il Centrodestra ha voluto «forzare la mano» e creare un clima di conflittualità.

I pubblici ministeri milanesi sono invece in assemblea, dopo gli annunciati nuovi provvedimenti legislativi sul falso in bilancio, le rogatorie internazionali e il rientro dei capitali dall' estero. Una quarantina di magistrati si sono trovati nell'anticamera del Procuratore Capo, Gerardo D'Ambrosio, assente dal Tribunale milanese per un'influenza, per cercare di mettere a punto un documento comune. La lunghezza della riunione fa comunque supporre una certa difficoltà nel trovare l'accordo su un testo comune, anche se i magistrati escludono divisioni al loro interno. «È una questione complessa», sostengono, e qualcuno arriva a dire che il dibattito è «sull' identità stessa del lavoro di magistrati».

e. s.

Conflitto d'interessi: da tre a cinque i saggi dell'Authority

ROMA Saranno cinque, e non tre, i «saggi» che, secondo il progetto che Berlusconi presenterà oggi al Consiglio dei ministri, faranno parte dell'Authority incaricata di controllare che gli atti del governo non favoriscano gli interessi privati del presidente del consiglio, dei ministri, dei sottosegretari e dei loro congiunti fino al secondo grado. Un analogo controllo riguarderà anche l'attività dei commissari straordinari di governo, i presidenti e i membri delle giunte regionali, delle giunte provinciali, i sindaci e i componenti delle giunte delle grandi città. I cinque saggi (un presidente e quattro membri) saranno nominati dai presidenti di Camera e Senato e resteranno in carica per cinque anni senza possibilità di riconferma. Non potranno svolgere altra attività. Se dovessero accertare eventuali irregolarità, tali da favorire interessi privati e non generali, i «saggi» informeranno i presidenti delle Camere con una relazione motivata.

Se dovessero essere accertate delle violazioni di carattere penale, dovranno informare la magistratura. Il disegno di legge prevede anche ipotesi di incompatibilità. I titolari di cariche di governo (nazionale e locale) non potranno infatti ricoprire cariche o uffici pubblici diversi da quello di parlamentare e non inerente alla funzione svolta. E non potranno avere incarichi in aziende con fini di lucro, nè potranno svolgere attività professionale in settori connessi con la funzione di governo.

Il giudizio dell'opposizione sulla soluzione proposta dal governo per risolvere il conflitto di interesse è del tutto negativo. Per il capogruppo dei Ds Luciano Violante questa proposta, così come è stata anticipata negli ultimi giorni, «non serve a niente». L'ex ministro della giustizia Piero Fassino, candidato alla segreteria della Quercia, è convinto che si tratti di una proposta anticostituzionale perchè il controllo sul governo, per la Costituzione, è affidato al Parlamento e quindi non può essere incaricato un altro organismo come l'Authority. Fassino, prima di esprimere un giudizio preciso, aspetta di conoscere il testo ufficiale della proposta e non esclude nemmeno che si possa trattare di «un'ennesima proposta propagandistica». Per il segretario del Pdci Oliviero Diliberto il disegno di legge sul conflitto di interessi, qualunque sia il suo contenuto, non potrà certo cambiare il giudizio sul governo che «non potrebbe essere più negativo di come è attualmente». «La mia sfiducia è illimitata», ha affermato.

Smentita la voce di accordo su un allentamento della «presa fiscale» per le cooperative

Senato, stallo sul diritto societario

Angius dei Ds: «È grave, Centrodestra ostruzionistico sulle nostre proposte»

Il presidente dei Senatori diessini, Gavino Angius, ha smentito l'esistenza di un accordo tra Casa delle libertà e Ulivo su un ordine del giorno riguardante le cooperative. Il giallo aveva movimentato palazzo Madama.

ROMA Accordo al Senato su un ordine del giorno che avrebbe allentato la «presa fiscale» sulle cooperative? Su questa ipotesi si era diffusa ieri sera a Palazzo Madama, a margine dei lavori dell'assemblea che è arrivata alle votazioni sull'articolo 5 del Disegno di legge sul diritto societario.

Alcuni parlamentari avevano assicurato ai giornalisti che l'accordo era ormai fatto. Ma a sorpresa il governo ha annunciato in assemblea il suo fermo no alle proposte avanzate dall'Ulivo.

Il «giallo» è stato subito chiarito da un intervento di Gavino Angius che si è recato in sala stampa per spiegare che mai nessun accordo tra maggioranza e opposizioni è stato nelle ultime ore ipotizzato.

«È una rivelazione - ha detto ironicamente il capogruppo dei Ds - che raccolgo con sorpresa. In realtà non c'è mai stato nessun accordo e nessuna trattativa». Angius ha spiegato che l'Ulivo ha presentato un suo ordine del giorno che è stato però respinto dal governo e dalla maggioranza. «È grave - ha proseguito - che non siano state prese in considerazione le nostre proposte, grazie all'atteggiamento ostruzionistico del Centrodestra che non vuole modificare i contenuti di una legge sbagliata e che recherà un grave danno economico al Paese».

«Stanno facendo - ha detto ancora Angius - un regalo a Berlusconi sul falso in bilancio con una amnistia camuffata. Nello stesso tempo infliggono un colpo economico al mondo delle cooperative».

Il dirigente della Quercia ha confermato l'intenzione dell' Ulivo di proseguire «la battaglia contro il Disegno di legge sul diritto societario anche fuori dalle aule parlamentari ricorrendo al referendum abrogativo». Nel frattempo le opposizioni faranno di tutto perchè la nuova norma non venga approvata.

Continua insomma il braccio di ferro fra maggioranza e opposizione. Del resto è anche in calendario la campagna elettorale sul referendum confermativo della riforma costituzionale federalista dell'Ulivo.

Mentre c'è il via libera di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil ritrovano un'unità d'azione

Manovra: arriva il no dei sindacati

Esecutivo intenzionato a approvare il documento fra oggi e domani

ROMA La Finanziaria del governo Berlusconi (il vicepremier Fini assicura che il documento manterrà le promesse) incassa il sì di Confindustria, mentre finisce per ricompattare Cgil, Cisl e Uil che bocciano sonoramente la manovra. I segretari generali delle tre principali confederazioni sindacali, al termine di una segreteria unitaria ritrovano dunque un'unità di azione smarrita da tempo, col leader della Cgil Sergio Cofferati che parla di «opinioni convergenti». E oggi i tre leader sindacali si presenteranno dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti compatti nel chiedere «spiegazioni e integrazioni» su una manovra di cui non condividono né la strada indicata per incentivare lo sviluppo e rilanciare l'economia, né la scelta «impropria» di affidare allo strumento della delega (nell'ambito dei collegati) materie come la riforma fiscale, quella previdenziale e quella del mercato del lavoro.

Scetticismo di Cgil, Cisl e Uil anche sulle misure in favore delle famiglie (aumento delle detrazioni per i figli a carico e incremento delle pensioni minime): i sindacati infatti denunciano l'assenza delle risorse necessarie per fare fronte alle promesse fatte dal governo. Dunque, mentre la concertazione - almeno secondo i sindacati - tocca forse il suo momento di maggiore crisi («vedremo se c'è realmente la volontà di ripristinarne le regole» ha detto il leader della Cisl Pezzotta), Cgil, Cisl e Uil nonostante le mille difficoltà e incomprensioni degli ultimi mesi, sembrano intenzionate a marciare unite contro la manovra economica che il governo approverà tra oggi e domani. E se la finanziaria non piace al mondo del lavoro dipendente, viene invece promossa da quello delle imprese e, nonostante alcune perplessità, sembrerebbe in grado di poter fare breccia anche su gran parte del mondo del lavoro autonomo.

Confindustria, i cui vertici hanno incontrato ieri Tremonti, ha definito «condivisibile» l'impostazione del governo, sia sul fronte delle misure per ridurre il deficit, sia su quello delle deleghe per le riforme, che invece i sindacati osteggiano.

Il leader degli industriali Antonio D'Amato non ha comunque perso l'occasione per ricordare al ministro Tremonti che gli industriali chiedono un maggiore sforzo sia per accelerare le liberalizzazioni sia per affrontare la crisi che affligge il settore del turismo dopo i tragici fatti di terrorismo.

Il vicepremier Gianfranco Fini.

Artigiani e commercianti, anch'essi ricevuti ieri dal ministro dell'Economia, hanno in buona parte ribadito le proprie perplessità sull'assenza di alcune misure più volte richieste al governo Berlusconi. Ma se ieri quasi tutte le associazioni dei lavoratori autonomi avevano parlato di «delusione», ieri è emerso un certo apprezzamento per la volontà del governo di avviare un confronto serrato con tutte le parti sociali, soprattutto sulle materie che dovrebbero essere oggetto dei provvedimenti collegati alla manovra economica.

Dell'Utri, il processo per falso torna a Milano

ROMA La quinta sezione penale della Corte di Cassazione ha dichiarato «inammissibile» il ricorso di Marcello Dell'Utri, parlamentare di Forza Italia e uomo di fiducia del presidente del Consiglio Berlusconi, contro l'ordinanza con la quale il Tribunale di Milano, lo scorso 8 febbraio, aveva respinto la richiesta di patteggiare la pena per falso in bilancio in relazione al «progetto Botticelli».

Adesso il processo fa dunque ritorno davanti al tribunale milanese.

L'avvocato Alberto Nittone, difensore di Dell'Utri, ha spiegato che i giudici milanesi avevano «censurato i movimenti di questa società».

In Cassazione la difesa di Dell'Utri era stata supportata anche da un parere «pro veritate» redatto dal professor Lozzi.

Ma i supremi giudici, in camera di consiglio, hanno tenuto fermo il no al patteggiamento pronunciato dal tribunale milanese.

DALLA PRIMA PAGINA

Finanziaria, rinviati i nodi più importanti

In seguito, il 13 maggio, gli italiani hanno scelto una diversa maggioranza e un nuovo governo, il quale ha denunciato - non sempre puntualmente - l'esistenza di un «buco» nei conti pubblici a cui porre rimedio per rispettare (obiettivo arduo) le performance indicate nel patto di stabilità. In verità, nessuno - nell'autunno del 2000 - poteva immaginare un così repentino cambiamento dello scenario internazionale.

Prima ancora che la storia del mondo cambiasse il suo corso, alla caduta delle Twin Towers, l'economia americana stava rallentando il trend dopo un lungo periodo di crescita ininterrotta. In Europa le cose andavano meglio; ma era solo l'effetto ritardato di una congiuntura negativa che si apprestava a varcare l'Oceano. Pochi giorni prima dell'attacco terrorista alla Grande Mela, l'avvocato Agnelli, a Cernobbio, aveva smorzato gli entusiasmi e previsto che la ripresa non sarebbe partita prima della seconda metà del prossimo anno. Adesso, tutto è diventato più incerto, anche se sarebbe sbagliato (come ha sostenuto la Confindustria, pur correggendo al ribasso le sue precedenti - e prudenti - previsioni), immaginare scenari catastrofici. Sarà paradossale, ma questa situazione finisce per favorire la linea di condotta che il governo ha assunto fin dall'inizio e confermato al vertice di fine agosto in casa Berlusconi. In sostanza, l'esecutivo conta di avere a disposizione l'intera legislatura e ha scelto, per l'anno prossimo, una strategia improntata a evitare, il più possibile, ogni conflittualità sociale, anche a costo di rinviare, a tempi migliori, alcuni adempimenti programmatici (come la riduzione della pressione tributaria) e di tenere a bagnomaria le riforme difficili (mercato del lavoro e pensioni). I venti di guerra rafforzano tale impostazione: diventa ancora più plausibile non andare a stuzzicare Sergio Cofferati quando si ha a che fare con Osama Bin Laden. Poi, la Ue sarà certamente meno occhiuta e severa nel misurare il deficit di bilancio. I conti, però, devono quadrare lo stesso. Il governo ha quantificato in 33mila miliardi l'entità della manovra.

In tale ambito, deve mantenere - almeno simbolicamente - la promessa del milione ai pensionati al minimo (si consideri che questi trattamenti, se integrati da maggiorazione sociale, per gli ultrasettantacinquenni ammontano già a 920mila lire mensili), non può depennare le risorse destinate agli investimenti ed è intenzionato a dare sostegno alle responsabilità familiari. Inoltre, con questi «chiari di luna» internazionali, il governo è costretto a potenziare il bilancio della Difesa (un settore ormai ridotto al lumicino quanto a finanziamenti). E sul piano delle entrate ? Il caposaldo della manovra resta la cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; anzi, l' anticipazione (nell'ordine di 15-16mila miliardi) che le società-pilota potrebbero effettuare.

Si tratta certamente di un provvedimento interessante, con tratti di originalità (che si iscrive però in un percorso costellato di clamorosi fallimenti), ma assai articolato e complesso e quindi non privo di rischi. Per quanto riguarda gli interventi sulla spesa, poichè le riforme sociali sono rinviate ai provvedimenti collegati (che conosceremo entro il 15 novembre), resta un massiccio programma di outsourcing nella pubblica amministrazione. Riuscirà uno Stato - che non ha saputo privarsi completamente degli enti inutili - a liberarsi di pezzi pregiati delle sue strutture?

Giuliano Cazzola

Il primo semestre si è chiuso con 27 miliardi di utile: portafoglio ordini per 15 mila miliardi

Conti in salute per Fincantieri

TRIESTE Si è chiuso con un utile di 27 miliardi di lire (contro i 5 dello stesso periodo dello scorso anno) il primo semestre del 2001 della Fincantieri, che ha acquisito commesse per 2.100 miliardi di lire. Grazie ai 2.120 miliardi di nuovi ordini il portafoglio ordini raggiunge i 15.000 miliardi mettendo l'azienda dell'Iri al riparo dalla contrazione della domanda di navi da crociera provocata dai recenti attentati terroristici. Il bilancio semestrale - informa un nota diffusa a Trieste - è stato approvato dal consiglio di amministrazione. Nei primi sei mesi dell' anno - ha reso noto l'amministratore delegato della società cantieristica, Pierfrancesco Guarguaglini - l'incremento del valore della produzione è stato di circa il 6% rispetto al semestre 2000. Il net cash flow è passato da 16 a 256 miliardi di lire e la posizione finanziaria, che nel primo semestre 2000 aveva registrato un indebitamento netto di 123 miliardi, è stata attiva per 369 miliardi di lire.

Il portafoglio acquisito nel 2001 è senza dubbio rilevante anche se non è paragonabile ai 3.395 miliardi del primo semestre 2000. I nuovi ordini di quest'anno si concentrano sulla nuova portaerei, una nave per la Carbofin e ampliamenti di altre navi. Il margine operativo lordo del primo semestre 2001 è di 129 miliardi contro i 135 del 2000, ma il dato dello scorso anno non è omogeneo visto che comprendeva 35 miliardi di utilizzo fondi. Guarguaglini ha sottolineato fra l'altro che per ora non vi sono timori nonostante la crisi del settore crociere provocata dai recenti attentati terroristici.

Nei primi sei mesi del 2001 lo sportello telematico ha realizzato una raccolta diretta pari a 626 miliardi

Banca Generali in crescita: + 21%

TRIESTE Nei primi sei mesi dell' anno Banca Generali, lo sportello telematico del gruppo triestino, specializzato nelle gestioni patrimoniali e nella consulenza finanziaria, ha realizzato una raccolta diretta pari a 626 miliardi (+21% sullo stesso periodo 2000) e una indiretta di 1.043 miliardi, cui si aggiungono 24.037 miliardi dell'attività di custodia titoli. Il margine d'interesse è stato di 184,4 miliardi (rispetto a 81,4), quello d'intermediazione di 200,7 miliardi (97 miliardi) e l'utile di gestione di 172,4 miliardi (78). L'utile netto, anche per effetto di operazioni straordinarie, è stato di 70,8 miliardi (+50%).

L'istituto, presieduto dallo stesso numero uno delle Generali, Gianfranco Gutty, vanta un patrimonio netto di 345 miliardi. In questi giorni —informa una nota di Trieste— è stata avviata la realizzazione del progetto di *private banking* di Prime-Banca Generali. Lo scorso 20 settembre è stata aperta la prima sede a Napoli, mentre ieri è stata inaugurata quella di Treviso con l'obiettivo di costituire entro fine anno altri quattro *private banking* points in altre città italiane.

Nel corso del semestre il gruppo Generali ha rafforzato il ruolo della banca quale struttura distributiva multicanale. Banca Generali si muove all'interno di un progetto di potenziamento del gruppo triestino nel settore dell'asset management e nella distribuzione di prodotti assicurativi, bancari e finanziari.

Attualmente la distribuzione si avvale di una rete di oltre 2900 promotori e agenti che gestiscono un patrimonio della clientela di circa 14.000 miliardi.

Per Banca Generali, un modello che il gruppo triestino intende esportare anche in Spagna e Austria, era stato ipotizzato un possibile futuro sbarco in Borsa.

Il ministro Letizia Moratti corregge il tiro: nessuno vuole scardinare il sistema scolastico in Italia. Integrazione pubblico-privato

Università, addio alla laurea breve

E dopo le medie sarà ripristinato il percorso professionale: immediate le critiche

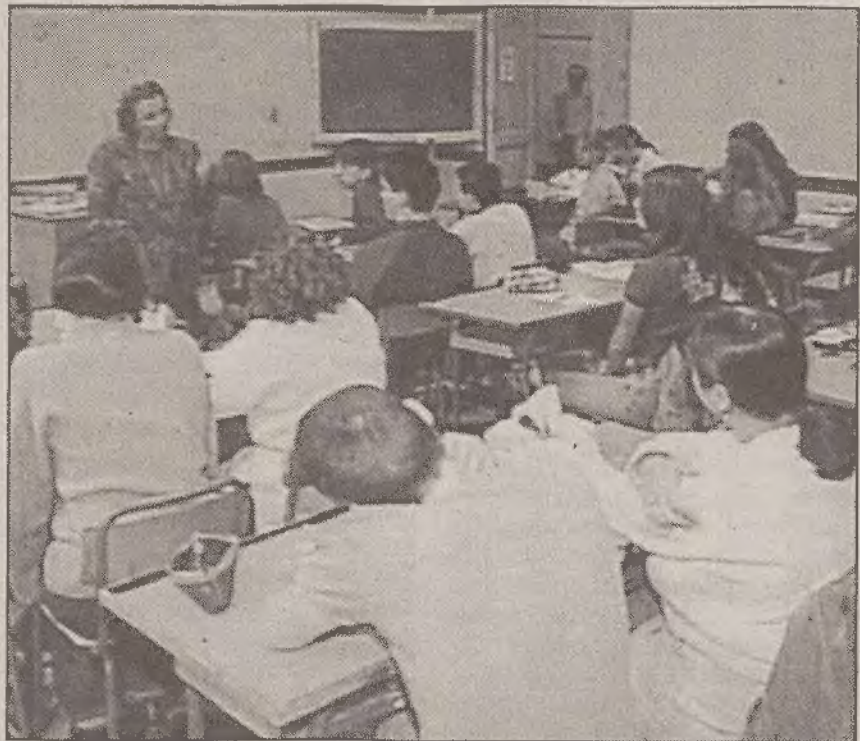
ROMA Nessuno vuole smontare la scuola. Lo dice, implicitamente, il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti al convegno «La scuola per la libertà», al quale hanno partecipato il presidente della commissione Istruzione della Camera Ferdinando Adornato, il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, e rappresentanti della Compagnia delle Opere, della Confindustria e del mondo cattolico.

Il punto è esattamente questo: che connotati avrà la riforma che il nuovo governo intende fare? La domanda è più che legittima, dopo l'audizione del ministro alla commissione del Senato, durante la quale ha sostenuto che le facoltà umanistiche devono tornare ai quattro anni, senza laurea breve, e si deve ripristinare il percorso professionale, dopo le medie. Una bomba, che ha suscitato mobilitazione e critiche tra gli studenti e i professori.

Il ministro tende a placare le acque. Si vogliono solo «integrare i due mondi, quello dell'istruzione tra i banchi e quello della scuola professionale, in una totale autonomia scolastica che sfumi i confini tra pubblico e privato. In più, ha assicurato il ministro, bisogna risolvere il problema dei maggiori costi »con l'accesso a finanziamenti del Fondo Sociale europeo e la partecipazione a progetti europei«. Invano il segretario della Cisl aveva chiesto quanto fossero i fondi destinati dalla Finanziaria per le scuole. La cifra non è stata data dal ministro che è intervenuta successivamente. Ha solo detto che il governo intende dare agevolazioni fiscali ai privati che intendono investire in iniziative di ricerca e sviluppo. E che sarà possibile da parte delle scuole private investire in quelle pubbliche, anche se, (non lo ha detto) questo secondo elemento appare piuttosto lontano, visto che gli istituti privati chiedono allo Stato finanziamenti proprio perchè molti di loro si trovano da anni in situazioni economiche precarie.

Ma non ha ripetuto che bisogna «tornare alle scuole professionali dopo le medie inferiori», come aveva anticipato due giorni fa, e che per le facoltà umanistiche si torna al punto di partenza prima della riforma Berlinguer. Nè che il liceo classico deve essere sentito come la scuola di formazione per eccellenza, come le è sfuggito, suscitando qualche applauso, all'indomani della sua nomina al dicastero.

Il ministro Moratti non ha fatto marcia indietro, ma non ha detto come vuole perseguire i suoi obiettivi. E ha lasciato che l'introduzione pacata e ragionevole di Adornato smussasse i toni delle polemiche. Tutti pronti al confronto, ha anticipato Adornato, »l'autunno deve essere calmo, non caldo, se si vuole fare qualcosa«. Il Polo ha già definito quali possono essere gli interventi di sostegno alle scuole private. Li ha elencati Adornato: la convenzione tra Stato e istituto, il credito di imposta alle famiglie, oppure il buono-scuola.

Antonella Fantò

Ancora incertezza sulle novità previste dalla Moratti.

Dramma a Padova
Arriva l'ufficiale giudiziario: sfrattato si spara con un fucile

PADOVA Si è ucciso con un colpo di fucile al volto dopo che l'ufficiale giudiziario, accompagnato da due carabinieri, gli aveva notificato per l'ennesima volta lo sfratto esecutivo. S.M, 44 anni, aveva perso tutto, anche l'abitazione, una casa colonica a Vighizzolo d'Este, nella campagna padovana, e ha messo così in atto i suoi propositi suicidi. Lo ha fatto ieri quando ha visto ai margini della sua proprietà l'ufficiale giudiziario assieme a due militari dell'Arma. S.M. aveva respinto più volte lo sfratto esecutivo, ma ieri sarebbe stata forse l'ultima volta. Per cui aveva chiuso con il lucchetto il cancello e quando l'ufficiale ha suonato al campanello, l'uomo l'ha raggiunto all' esterno dicendogli solo «aspettate, vado a dirlo a mia madre e torno».

Invece S.M. è entrato in casa, chiudendosi dentro. Non vedendolo più tornare, l'ufficiale giudiziario ha fatto tagliare il lucchetto ed è entrato nella proprietà, ma visto che la porta d'ingresso della casa era chiusa ha disposto al fabbro di tagliare le barre di una finestra. In quel mentre, S.M. si è sparato un colpo di fucile al volto, mentre si trovava nella soffitta al piano superiore. E' morto sul colpo.

Rischio d'estinzione per tremila lingue

PERUGIA «Ci sono 6.000 lingue nel mondo e di queste, circa 3.000 rischiano di sparire nei prossimi 50 anni»: è il grido di allarme lanciato ieri mattina, a Perugia, dal ministro dell' Istruzione, Letizia Moratti, intervenuta alla Giornata europea delle lingue, che ieri si è svolta contemporaneamente in 18 località del continente. Citando, il Convivio di Dante, «noi - ha aggiunto - abbiamo bisogno di più soli, il nostro sole, quello della nostra lingua, non basta».

Un documento formalizza la posizione del Vaticano. Il problema dei minori

Sì ai trapianti animale-uomo

CITTÀ DEL VATICANO Il Vaticano dice formalmente sì agli xenotrapianti, cioè ai trapianti di organi, tessuti o cellule dagli animali all'uomo. La posizione sul delicato tema bioetico, già espressa dalla Santa Sede, viene ufficializzata e chiarita in un documento della Pontificia accademia per la vita. Il documento, intitolato «La prospettiva degli xenotrapianti, aspetti scientifici e considerazioni etiche», è stato presentato nella sala stampa vaticana da monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia accademia, da Emanuele Cozzi del dipartimento di Chirurgia dell'università britannica di Cambridge, da Maurizio Faggioni, straodinario di bioetica alla Accademia Alfonsiana di Roma e da Marialuisa Lavitrano, coordinatore del Progetto xenotrapianti Italia e membro del gruppo sugli xenotrapianti del Consiglio d'Europa.

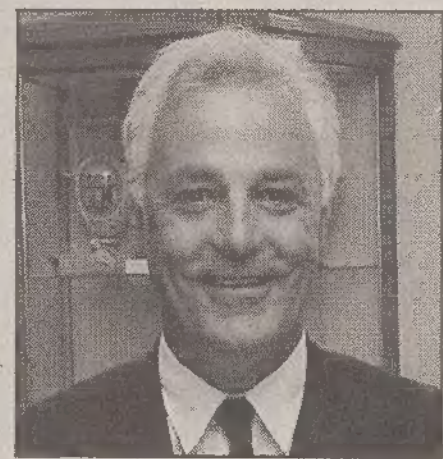
Tra le implicazioni etiche che il Vaticano segnala a proposito degli xenotrapianti, c'è quello degli interventi sui minori - da vietare perchè i piccoli non possono dare un consenso consapevole, ma ammessi nel caso di xenotrapianto salvavita - e quello dei costi. La sperimentazione in questo campo, ha segnalato padre Maurizio Faggioni, «ha costi ingenti, che vanno però valutati in seconda battuta, di fronte alla positiva ricaduta sulla popolazione degli ingenti costi affrontati dalla collettività». Anche nel campo di questo tipo di trapianti, comunque, il Vaticano ribadisce il diritto di tutti alla salute, indipendentemente dal censo.

Monsignor Sgreccia, ricordando che il documento presentato dal Vaticano risponde alla richiesta del Consiglio d'Europa di avere un parere sugli xenotrapianti da parte di tutte le confessioni religiose, ha rimarcato il fatto che i trapianti da animale a uomo non potranno essere fatti nell'immediato, visto che «siamo nella fase preliminare e dobbiamo ancora passare a quella della sperimentazione clinica» e per questo è tanto importante sottolineare «le condizioni e le cautele» da avere su un tema tanto delicato.

I MILIARDARI

A Udine spunta Cudini (Mediocredito F.V.G.)

Tra i supermanager pubblici i più ricchi sono in banca. Trieste, al top c'è Paniccia

ROMA Il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Massimo Paniccia, è, con un reddito di 1,033 miliardi di lire, al 28.mo posto fra i manager pubblici più ricchi d'Italia. La classifica dei manager più ricchi d'Italia tra i dipendenti pubblici (Paniccia viene classificato in questa categoria in quanto presidente della Crt, ma i suoi redditi provengono anche da altre attività) è fornita dalla Presidenza del Consiglio che ha raccolto i modelli Unico di 835 dirigenti, con una lieve contrazione sul '98 (erano 915 le dichiarazioni). Oltre a Paniccia nella graduatoria figura anche un altro manager della regione. Si tratta di Paolo Cudini, direttore generale del Mediocredito Friuli-Venezia Giulia di Udine, che con 431 milioni non occupa una piazza di rilievo ma di certo vive agiatamente. Anche perchè la moglie, Maria Marina Deluisa dichiara 387 milioni. Niente male.

Massimo Paniccia

In vetta alla classifica, infine, figura il commercialista Victor Uckmar, che nel '99 ricopriva la carica di presidente della zona franca di Genova. Il top manager ha dichiarato un reddito di 4 miliardi e 409 milioni, insieme a lui a presentare dichiarazioni a 9 zeri sono stati altri 29 ricchissimi manager. Al secondo posto Corrado Faissola, che ha dichiarato 2 miliardi 188 milioni, ben più del suo presidente, Mario Cera, che ha presentato una dichiarazione di 712 milioni. Al terzo posto Gianfranco Pedri con 2,133 miliardi. Sotto la soglia dei 2 miliardi il Governatore della Banca d' Italia, Antonio Fazio, che ha dichiarato 1,163 miliardi, il direttore generale di Bankitalia, Vicenzo Desario (862 milioni), il presidente dell' Enel, Chicco Testa (610 milioni), il presidente della Consob, Luigi Spaventa (489 milioni).

Questa la classifica dei primi dieci (la cifra, in miliardi, si riferisce ai redditi '99, dichiarati nel 2000): 1) **Uckmar** presidente Zona Franca Genova 4,409; 2) **Faissola** vicepresidente Banca Regionale Europea 2,188; 3) **Pedri** presidente Caritro 2,133; 4) **Sella** presidente Società Interbancaria 2,058; 5) **Marzilli** vicepresidente Cassa R. Pistoia 1,784; 6) Costantini direttore generale Banca Marche 1,640; 7) Gnudi amm. del. Carimonte 1,608; 8) Bussolotto amm. del. Cardine 1,545; 9) Tellini amm. del. Mediocredito 1,531; 10) Casalini vicepresidente Biverbanca 1,417

La gente, i fan e i colleghi: «I magistrati hanno preso un abbaglio»

Accuse di camorra: tutta Napoli difende il cantante Gigi D'Alessio

NAPOLI «Gigi è 'nu bravo guaglione ed è pulitissimo. Hanno preso un abbaglio». Parola di Mario Merola, padre nobile della sceneggiata napoletana e padrino artistico di D'Alessio, il cantante napoletano - dall'alveo dei neomelodici è salito in cima alla hit parade con i successi degli ultimi due Festival di Sanremo - a cui è stato notificato un avviso di garanzia contenente l'ipotesi di reato del concorso esterno in associazione mafiosa. Secondo i magistrati di Brescia, che hanno inviato a casa del popolare artista la Guardia di finanza con l'ordine di perquisire anche l'appartamento (si trova in via Crispo, nel popoloso rione di Cavalleggeri, a poca distanza dallo stadio San Paolo), D'Alessio sarebbe - secondo quanto riportato nei verbali d'indagine - una «persona a disposizione per l'esecuzione di ambasciate e per la comunicazione di messaggi per conto dell'associazione, nonchè prestanome in operazioni finanziarie e percettore di finanziamenti di denaro di provenienza illecita; nonchè fornitore di documenti d'identità di comodo». Ma è lo stesso Gip a chiarire che il cantante sarebbe soprattutto vittima dei clan (quelli dell'Alleanza di Secondigliano, per la precisione): «... è una persona che avendo chiesto ed ottenuto un rilevante favore dall'organizzazione criminale, al fine di finanziare le proprie iniziative discografiche (due miliardi, secondo il racconto di un collaboratore di giustizia) era in obbligo...». Chi ricattava D'Alessio, sempre secondo i giudici, è il capo del clan camorristico che operava a Brescia, arrestato nel corso di un blitz che ha portato alla notifica di 29 ordini di custodia cautelare nei confronti di presunti appartenenti a un'organizzazione con base a Napoli e dedita al traffico di droga.

Dal punto di vista dell'interessato, invece, la questione è diversa. Completamente diversa: «Sono sereno - ha detto il cantante -. Del resto ci ho fatto il callo a queste situazioni. So di essere innocente e fido nella giustizia e nella magistratura. Comunque ribadisco per l'ennesima volta che io con queste cose non ho mai avuto a che fare». I colleghi e la gente di Napoli gli credono.

Paolo De Luca

IN BREVE

La malattia scatena il raptus: uccide moglie, figlia e s'impicca

CREMONA Ha strangolato la moglie e la figlia. E poi, nel massimo della disperazione, ha deciso di impiccarsi. È successo in provincia di Cremona dove un uomo di 62 anni, Eugenio Legori, ha strangolato la moglie di 64 e la figlia di 37 e poi si è impiccato. Entrambi i coniugi erano pensionati, mentre la loro figlia era operaia. La tragedia si è consumata nel primo pomeriggio, nella villetta dove la famiglia viveva da qualche mese. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo aveva subito un ictus, mentre la moglie era malata di cancro. All'origine del folle gesto sembra che siano proprio le precarie condizioni di salute di entrambi.

Catania: sull'Etna ieri sera avvertita una scossa del terzo grado della Scala Mercalli, nessun ferito

CATANIA L'Istituto nazionale di vulcanologia ha comunicato che la sezione di Catania alle 19.15 di ieri ha registrato un evento sismico del terzo grado della Scala Mercalli, con epicentro localizzato nel versante orientale del vulcano, in prossimità dell'abitato di Zafferana Etnea. La scossa è stata seguita da una replica, di energia lievemente inferiore, alle 19.19. La Protezione civile ha affettuato le verifiche del caso: secondo quanto appreso, gli eventi tellurici sono stati lievemente avvertiti dalla popolazione e non sono stati segnalati danni a persone e cose.

Maneggia la pistola, parte accidentalmente un colpo: un metronotte di Livorno uccide un giovane collega

LIVORNO Un metronotte è morto dopo essere stato colpito accidentalmente da un colpo partito dalla pistola di un collega. La vittima è Raffaele Marino, 23 anni residente a Portoferraio. L'incidente è avvenuto in serata in un appartamento che i due colleghi, entrambi dipendenti dell'agenzia Securpol, avevano affittato. Secondo una prima ricostruzione il proiettile, partito dall'arma che l'altro metronotte stava maneggiando, ha colpito il giovane all'addome e Marino, ricoverato subito all' ospedale, è morto mentre era sottoposto ad intervento chirurgico.

Scontro auto-camion-pullman a Potenza: muore una bracciante che andava a raccogliere i pomodori

POTENZA Una donna di 38 anni, Vincenza Costantino di Ruoti, è morta e altre 16 sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri sul raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni (Salerno), la cui carreggiata nord è rimasta chiusa al traffico per alcune ore. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un'automobile, un autotreno e un'autocorriera sulla quale vi erano oltre 20 donne, tra cui la vittima, dirette nel Salernitano per svolgervi lavori agricoli in particolare per la raccolta stagionale dei pomodori.

L'inchiesta sulle demolizioni: il viceprefetto di Napoli arrestato assieme a Romano e Alecci nega interessi personali

«Le auto svendute intasavano i depositi»

Le vetture sotto sequestro venivano comprate come ferri vecchi e reimmatricolate

NAPOLI Nega di aver avuto un interesse nella vicenda pur ammettendo che, se qualche errore è stato compiuto, è stato fatto per risolvere un problema grave (negli autoparchi erano ammassate migliaia di vetture) e per ottemperare a un invito preciso della magistratura. Questa, in sintesi, la linea di difesa di Ennio Blasco, 51 anni, viceprefetto di Napoli, da martedì in carcere con l'accusa di abuso di ufficio, falso e truffa nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione degli autoparchi di Napoli dove venivano custodite le auto sottoposte a sequestro amministrativo. Secondo l'accusa, una serie di irregolarità hanno consentito ai titolari del consorzio Neapolis Città Futura di intascare centinaia di milioni sia per la custodia delle auto sia attraverso la reimmatricolazione di vetture sequestrate e acquistate dalle stesse ditte come ferri vecchi.

Una inchiesta che va avanti da diversi mesi e che martedì mattina ha avuto sviluppi clamorosi con gli arresti di Giuseppe Romano e Francesco Alecci, rispettivamente prefetti di Roma e di Siracusa, i quali all'epoca dei fatti rivestivano a Napoli la carica di prefetto e viceprefetto vicario.

Blasco, assistito dall'avvocato Giorgio Fontana, è stato interrogato per circa quattro ore nel carcere di Poggioreale dal gip Laura Triassi. Il funzionario, insieme con Sergio Cenni, procuratore delle ditte, è infatti detenuto in carcere contrariamente agli altri cinque indagati - tutti agli arresti domiciliari - destinatari delle altre ordinanze di custodia eseguite ieri.

Dalle prime indiscrezioni raccolte, si intuisce che la linea di difesa dei funzionari sarà incentrata in particolare sul provvedimento della magistratura, emesso il 3 agosto 1999 dal sostituto procuratore Vittorio Russo, che sollecitava la Prefettura di Napoli a intervenire per mettere fine alla situazione di degrado degli autoparchi, dove migliaia di vettura erano ammassate da tempo determinado rischi soprattutto sotto il profilo ambientale. In base a tale invito il prefetto Romano emise a sua volta un provvedimento con cui si disponeva l'acquisto da parte dei custodi dei reperti da demolire. Su tale provvedimento («rinvenuto - scrivono i magistrati - in originale privo di data e poi trasfuso nel protocollo 5000 del 29 dicembre 1999 settore B diretto dal vicè prefetto Ennio Blasco») accusa e difesa si scontrano, interpretandolo in maniera contrapposta.

L'iniziativa della prefettura - sottolineano i magistrati - ha consentito poi che le vetture sequestrate venissero alienate, acquistate a prezzi stracciati coome ferraglia dai titolari degli autoparchi, e successivemante reimmatricolate per un giro d'affari miliardario. Per i magistrati, il provvedimento del pm Russo rappresenta solo uno schermo dietro il quale gli indagati si nascondono per negare le proprie responsabilità. «È di tutta evidenza - scrive il gip nell' ordinanza di custodia - che il riferimento continuo ad un atto della magistratura è valso solo ad ammantare del crisma di legalità un'operazione illecita sotto molteplici aspetti».

Milingo «esiliato» in Canada

ROMA Un ritiro spirituale lungo circa un mese. Trascorso, presumibilmente, a meditare sulle recenti vicende del suo matrimonio-divorzio con Maria Sung. Ora un viaggio che può assomigliare a un esilio, ma anche ad un nuovo impegno in seno alla Chiesa. Milingo lascia l'Italia per andare guidare le anime di una diocesi del lontano Canada, quella di Winnipeg, nella regione dell'Ontario. Una sorta di anno sabbatico che darà modo al Vaticano di tenere sotto controllo Milingo, che prove di imprevedibilità ne ha date molte. Un viaggio che il presule intraprende dopo aver consegnato, definitivamente, nelle mani della diocesi di Lusaka le sue tantissime attività caritative e strutture sanitarie da lui fondate. Un passaggio di consegne che la dice lunga sull'attenzione con cui il Vaticano guardi al ruolo che Milingo ricopre per molti fedeli africani. In Kenya e Zambia l'ex presule di Lusaka ha fondato diverse congregazioni riconosciute dalle diocesi.

Monsignor Milingo

Sì della commissione Affari costituzionali del Senato. Agli ex reali sarà consentito di votare, essere eletti e ricoprire incarichi pubblici. Non riavranno i beni confiscati

Primo via libera al rientro dei Savoia in Italia

ROMA La commissione Affari Costituzionali del Senato ha dato il via libera al disegno di legge costituzionale sui Savoia dicendo sì anche ai diritti elettorali dei discendenti dell'ex casa reale. Il testo approvato, che accoglie un emendamento presentato dal relatore Andrea Pastore, consente non solo il rientro dei Savoia in Italia ma dà loro anche la possibilità di esercitare i diritti elettorali attivi e passivi.

Il nuovo testo dice che il primo e il secondo comma della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione «esauriscono i loro effetti a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale».

Il primo comma, che il testo della Camera non abrogava, stabilisce proprio che «i membri di casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici nè cariche elettive», mentre il secondo stabilisce il divieto di rientro in Italia per gli ex re, le loro consorti e i discendenti maschi. Se il Parlamento approverà il testo su cui si è pronunciata ieri la commissione Affari Costituzionali, i Savoia potranno tornare in Italia, votare, candidarsi alle elezioni e ricoprire incarichi pubblici. Resterebbe invece in vigore il terzo comma della disposizione costituzionale, quello che assegna allo Stato italiano tutti i beni dell'ex casa reale presenti sul territorio nazionale.

Il via libera al Senato del disegno di legge costituzionale per il rientro dei Savoia in Italia fa fare un ulteriore passo avanti a una vicenda che si trascina ormai da decenni, tra alti e bassi. La prima proposta di legge per abrogare tutti e tre i commi della XIII/a disposizione transitoria fu presentata nel 1979 dall'allora Msi-Dn. Da allora le iniziative erano state molte, ma non erano mai arrivate al voto. Sorte solo in parte diversa ha avuto un ddl di riforma costituzionale approvato il 9 maggio 1997 dal governo Prodi. A dicembre del 1997 la Camera lo aveva approvato in prima lettura. La legge si era però bloccata al Senato.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La magistratura di Zagabria ha deciso di aprire alcuni fascicoli sui crimini commessi durante e dopo il secondo conflitto mondiale

Guerra partigiana «sotto processo»

Ma si parla già di mossa politica di Racan per tacitare la destra nazionalista

Il premier, Ivica Racan

ZAGABRIA Processare la guerra partigiana. Solo vent'anni fa, in Jugoslavia, sarebbe stato una sorta di sacrilegio, una vergognosa onta da scontare con la detenzione nel gulag di Goli Otok. Oggi, invece, in Croazia, la magistratura ha aperto una serie di fascicoli inerenti a presunti crimini di guerra perpetrati proprio dai partigiani di Tito durante e immediatamente dopo la seconda guerra mondiale. E il pensiero corre inesorabilmente alle foibe, a quelle istriane, che si riempirono di cadaveri tra il 25 settembre del 1943 (data della Dichiarazione di Pisino che sancì di fatto l'annessione dell'Istria alla Croazia) e la prima decade di ottobre, quando gli uomini di Tito, sotto pressione per la pesante controffensiva messa in atto dalle truppe tedesche, non ci pensarono su due volte a eliminare sommariamente nelle cavità carsiche, fascisti, italiani, collaborazionisti dei tedeschi, ma anche - là dove la guerra assunse una valenza di rivoluzione sociale (nel Buiese soprattutto) - proprietari terrieri e pubblici amministratori.

Ma le notizie che trapelano qui nella capitale croata parlano, per ora, di atti istruttori relativi, come spiega il vice procuratore della Repubblica, Slavko Zadnik, ai massacri commessi a Jazovka e Macelj, e di altri avvenuti nell'area di Dubrovnik e di Bjelovar. «Stiamo controllando tutte le informazioni - afferma il magistrato - ma non siamo riusciti a trovare molti elementi. Dopo 50 anni pochi testimoni sono vivi e spesso non ricordano bene quei fatti, mentre anche molti sospettati sono morti». Cifre sull'ammontare delle vittime il magistrato non le fa. C'è chi parla di 300 mila giustiziati e chi afferma, invece, che le vittime di questi eccidi non furono più di 45 mila.

Ma quel che balza subito agli occhi è comunque il carattere politico di simili procedimenti, i quali sono stati avviati dopo aver ricevuto il beneplacito del governo croato, guidato dal socialdemocratico, Ivica Racan. La settimana scorsa, infatti, l'esecutivo, a porte chiuse, ha ascoltato la relazione sui crimini di guerra commessi nella seconda guerra mondiale firmata dal ministro degli Interni, Sime Lucin e dal procuratore capo della Repubblica, Radovan Ortynski. Al termine il vicepremier, Goran Granic ha dichiarato che si vuole continuare a perseguire i crimini commessi durante la guerra patriottica (1991-1995) in Croazia, ma anche quelli commessi su civili e militari del regime ustascia. Dunque, la decisione di Racan assume il chiaro valore di una sorta di «compensazione» nei confronti della destra nazionalista del Paese, sempre più rumorosa e sempre più aggressiva, dopo che Zagabria ha deciso di collaborare con il Tribunale internazionale dell'Aja, consegnando alcuni imputati eccellenti, quasi tutti ufficiali dell'esercito e generali, per i crimini commessi durante l'« operazione tempesta» (1995) ai giudici guidati dalla signora Carla Del Ponte.

L'Hdz, partito del defunto presidente Tudjman, e i nazionalisti hanno sempre visto in questa decisione una sorta di tradimento di quei soldati che hanno rischiato la vita per garantire l'indipendenza del Paese. Opposizione che sta diventando sempre più pericolosa in quanto sta cavalcano il profondo malessere sociale che sta travagliando una Croazia con una disoccupazione in crescita esponenziale e un'economia in coma profondo. Ecco allora la decisione di Racan di processare anche i partigiani comunisti, inficiando di fatto l'indipendenza della magistratura croata, la quale solo dopo il tacito imprimatur del governo si è messa all'opera. Decisione, dicono alcune fonti, che però ha fatto bene i conti con l'anagrafe, visto che di sopravvissuti a quei tragici eventi ce ne sono veramente pochi nel Paese.

Il tutto rischia di essere solo un'operazione di cosmesi storica, ma che allarga, di fatto, il solco esistente tra il premier e il Capo dello Stato, Stipe Mesic. Il quale proprio a Pisino ha sì condannato «l'immotivata violenza che ha determinato numerose vittime innocenti» nel secondo conflitto mondiale, ma ha altresì ribadito che «senza i partigiani la Croazia sarebbe uscita sconfitta dalla guerra». Parole queste che vengono lette come un messaggio indiretto al Presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi che sarà il 9 ottobre in Croazia. Con lui, infatti, Mesic vorrebbe lanciare un forte messaggio di riconciliazione e di giustizia.

Mauro Manzin

Offensiva del ministero dell'Ambiente della Croazia per demolire edifici privi di licenza

Ruspe contro i villini abusivi

POLA Nuova offensiva del Ministero croato dell'ambiente contro l'abusivismo edilizio sulla costa istriana, un fenomeno in continua espansione. Ieri a Sissano, a una decina di chilometri a Est di Pola, gli ispettori edili hanno fatto demolire due villini, costruiti senza alcuna licenza. Le case, erette nel mese di maggio di quest'anno, erano di proprietà di Ratko Dobrijevic e Jakov Reljic, cittadini sloveni, entrambi residenti a Lubiana.

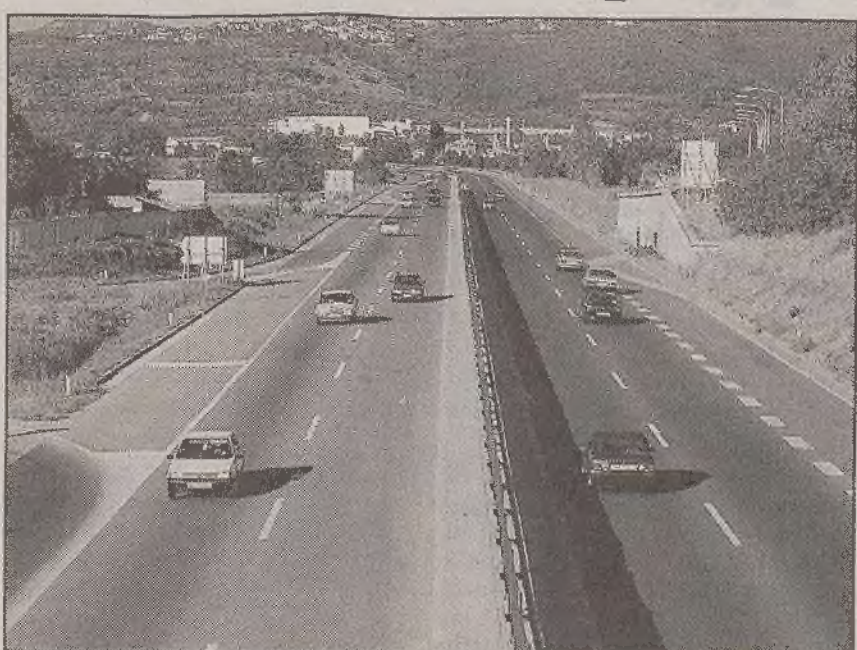
Gli edifici, uno di sessanta metri quadrati e l'altro di quaranta, già allacciati alla rete idrica, sono stati rasi al suolo dalle ruspe di una ditta polese, sotto gli occhi dei due proprietari, che hanno lasciato fare senza accennare alla benché minima reazione.

A loro carico andranno comunque le spese della demolizione: 20 mila kune a testa (circa cinque milioni di lire). Mesi addietro il dicastero dell'ambiente aveva fatto abbattere la discoteca di Carigador, nell'umaghese, e le fondamenta di tre casette abusive a San Lorenzo di Daila. «I titolari dei villini costruiti in nero di solito confidano nel condono, l'attuale normativa però non lo consente. Farebbero meglio a demolire le case da soli, almeno eviterebbero di sostenere le spese delle ruspe» ha spiegato Mladen Celic, a capo dell'ufficio esecutivo ministeriale. Negli ultimi anni su tutto il territorio croato sono state abbattute più di 150 costruzioni abusive.

Nel 2001 in Istria e nella regione litoraneo montana gli ispettori hanno emanato diciannove decreti di demolizione e in undici casi sono stati gli stessi proprietari a compiere l'opera, accogliendo così il suggerimento del ministero. Ora si attende la sorte di altri 60 edifici eretti senza permesso a Pola e dintorni, anch'essi nel mirino degli ispettori edili.

i.b.

La commissione per la revisione degli appalti ha rigettato il ricorso dell'impresa italiana ed ora le società Primorje e Jeger proseguono con i trafori

Grassetto respinta, la Dars continua l'autostrada

LUBIANA La Commissione per la revisione dei procedimenti di appalto riguardanti il sistema viario sloveno ha respinto anche l'ultimo ricorso, quello dell'impresa italiana Grassetto che aveva protestato contro delle presunte irregolarita nelle condizioni d'appalto.

Una mossa che permettera alla Dars, la societa per le autostrade slovene e alle imprese collegate (la slovena Primorje di Ajdovscina e l'austriaca Jeger), di sottoscrivere entro breve il contratto per la costruzione della galleria di Kastelec, una "due tubi" lunga 2 chilometri e 300 metri. I lavori, che dovrebbero venir ultimati entro 30 mesi, verranno a costare 6 miliardi e 900 milioni di talleri (60.996 milioni di lire circa).

Il nuovo doppio traforo deviera il traffico dell'autostrada Lubiana-Capodistria direttamente sull'imponente nuovo viadotto del Crni Kal, ancora in fase di costruzione, tagliando fuori l'altopiano carsico. Oltre ai lavori di preparazione della costruzione del viadotto di Crni Kal, proseguono pure quelli dei tratti autostradali che collegheranno l'attuale punto finale dell'autostrada, che termina nella localita di Klanec, con la galleria di Kastelec ed il secondo tratto, quello dalla fine del viadotto di Crni Kal fino all'attuale incrocio di Ancarano.

Secondo le previsioni, nel 2004 dovrebbero venir inaugurati: il primo troncone viario, la galleria di Kastelec, il viadotto ed il casello di Crni Kal. La Dars si prenderebbe poi altri 365 giorni per allacciare la nuova autostrada all'attuale strada a scorrimento veloce che collega Trieste a Capodistria.

Sembrava conclusa la vicenda dell'azienda tessile di Pisino fallita e rilevata dall'industriale croato che vive a Trieste

Pazinka a Vekic, ma la vendita è contestata

Bocciata dai creditori l'offerta che era stata accolta dal consiglio fallimentare

PISINO L'azienda tessile Pazinka di Pisino, che si trova sotto procedimento fallimentare, è stata venduta per 12 miliardi di lire a Mate Vekic, il noto imprenditore croato che risiede a Trieste. La decisione di affidare i destini dell'impresa pisinese (e dei suoi 600 dipendenti) a Vekic è stata assunta la settimana scorsa dal consiglio fallimentare della Pazinka, riunitosi per prendere in esame le undici offerte pervenute.

L'offerta del ricco businessman croato è stata ritenuta la migliore in quanto Vekic si è detto pronto a investire ulteriori 10 miliardi e trattenere le 400 maestranze. Stando a quanto rilevato dal quotidiano Jutarnji list di Zagabria, il consiglio dei creditori della Pazinka ha invece bocciato l'offerta vincente, ritendola inadeguata assieme alle altre dieci. Per l'organismo in questione, nessuna proposta d'acquisto fornirebbe garanzie ai lavoratori, mentre i creditori sono dell'avviso che le loro richieste resterebbero lettera morta.

Per questi motivi, i creditori si sono rivolti al curatore fallimentare Veliko Karabaic, chiedendogli di frazionare in tempi brevi la Pazinka in diverse società a responsabilità limitata, ponendole separatamente sul mercato.

A dire di no alla proposta è stato il consiglio fallimentare che ha optato per la soluzione Vekic. La Pazinka, la più grande azienda nel cuore dell'Istria, è stata fondata 43 anni fa e nei suoi tempi d'oro impiegava fino a 1.400 maestranze. Negli ultimi tre anni si è inultimente tentato di privatizzarla, tra colpi di scena e cocenti delusioni. A metà del 1999 sembrava che l'azienda fosse a un passo dalla rinascita dopo che il Fondo croato alla privatizzazione (il titolare dell'impresa) aveva firmato il contratto di compravendita con la tedesca Pfluger.

Mate Vekic

Su oltre 600 dipendenti l'industriale è pronto a tenere 400 persone. Ora il sindacato voterà il gradimento

Un contratto stracciato poco tempo dopo per le inadempienze dei teutonici. E non va dimenticato che nel giugno 2000 il governo aveva messo in vendita la Pazinka al prezzo simbolico di una kuna (250 lire), a patto che l'acquirente se ne accollasse anche i debiti. Nessuno si fece avanti. Ora ecco l'entrata in campo di Mate Vekic, che ha visto reagire anche i sindacati. Silvano Hrelja, fiduciario istriano dei Sindacati autonomi (la maggiore organizzazione sindacale in Croazia), ha dichiarato che i dipendenti della Pazinka dovrebbero esprimersi tramite referendum dando o meno il loro gradimento a Vekic. Quest'ultimo, raggiunto telefonicamente, ha preferito non fare alcun commento riservandosi una replica nei prossimi giorni.

Illustrata una serie di iniziative a Portorose per combattere questo «male rischioso»

«La corruzione destabilizza»

PORTOROSE Promossa dal consiglio d'Europa e organizzata dal ministero degli interni della Slovenia, si e aperta ieri a Portorose la 6.a conferenza internazionale dedicata alla lotta alla corruzione.

Vi hanno preso parte oltre cento esperti delle agenzie specializzate anticorruzione dei 43 paesi membri, sia del Consiglio d'Europa che degli Stati Uniti. La conferenza, il terzo progetto internazionale del settore quest'anno, è stata aperta dal ministro degli interni sloveno Bohinjc che ha voluto sottolineare quanto sia fuori discussione che la corruzione, accanto al terrorismo internazionale e alla criminalita organizzata, è il nemico numero uno degli stati. Ha ribadito inoltre che il solo intervento coercitivo in tal senso non è sufficiente a risolvere questo problema ma è dell'avviso che il male va eliminato alla radice con gli strumenti piu opportuni.

La corruzione viene considerata in Europa e nel mondo come uno dei pericoli maggiori per la società moderna, capace di portare al tracollo ogni stato, e gli interventi di ieri hanno puntato ad approfondire temi come: il contributo, il ruolo della società civile e della comunità internazionale nella lotta alla corruzione, definita uno degli elementi destabilizzanti delle istituzioni democratiche.

Si è fatto un bilancio degli impegni assunti dai parlamenti, del ruolo delle organizzazioni non governative e dei mezzi d'informazione, della collaborazione internazionale e della lotta a: corruzione, riciclaggio di denaro sporto e criminalita organizzata. Questa 6.a conferenza ha ribadito come siano già decollate numerose iniziative per combattere i nuovi «mali» della societa moderna, basti guardare ai preparativi per l'approvazione da parte delle Nazioni Unite, di una convenzione globale anticorruzione mentre stanno per diventare operative altre tre convenzioni.

Quelle sul diritto civile e quella sul diritto penale del consiglio d'Europa e quella dell'ONU inerente la criminalita organizzata.

Confini tra Slovenia e Croazia assemblea ad hoc il 16 ottobre

PISINO Il 16 ottobre prossimo l'Assemblea della Regione Istria si riunirà in via straordinaria per discutere dell'accordo croato-sloveno sui confini, in particolare della sua parte riguardante l'uscita di Lubiana sul mare aperto nel Golfo di Pirano. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'organismo Stevo Zufic. L'intesa, che deve essere ancora ratificata dai rispettivi parlamenti, sta scatenando contrastanti interpretazioni tra le forze politiche croate, sia di opposizione sia di governo. I socialdemocratici del premier Ivica Racan sono i sostenitori più convinti, e al Sabor potranno contare sul voto favorevole della Dieta Democratica Istriana.

Il partito regionalista ha chiesto però alcuni annessi all'accordo che tutelino i diritti della popolazione confinaria. L'invito a partecipare alla seduta dell'Assemblea istriana è stato rivolto ai rappresentanti del Ministero croato degli esteri, al presidente della Commissione affari esteri del Parlamento Zdravko Tomac, e all'Associazione dei pescatori. Questi ultimi si ritengono i più danneggiati. A introdurre il tema sarà il presidente della regione e leader della Ddi Ivan Nino Jakovcic.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,83	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	257,80	Lire
Kuna	1,00	=	0,1331	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1727,25	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	179,90	=	1589,33	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1629,29	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	156,70	=	1384,37	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Bilancio più che roseo per lo scalo che ora farà nuovi investimenti

Il Porto di Capodistria decolla Utili a 26 miliardi, 22% in più

CAPODISTRIA Bilancio più che roseo per il Porto di Capodistria, quello inerente il periodo gennaio-agosto 2001, che permette allo scalo capodistriano un programma di investimenti a lungo termine tanto che per il periodo 2002-2005 si prefigge di diventare il centro logistico più importante per i paesi dell'Europa centrale.

In seno al Porto infatti verrà organizzata una rete di aziende che diventeranno un'efficace sistema dello scalo con l'obiettivo di finalizzare un aumento delle quote di mercato sui mercati dell' Europa centrale. La gestione totale del Porto S.p.A. di Capodistria, intesa come differenza tra entrate ed uscite, è aumentata del 6% in rapporto ai primi 8 mesi del 2000.

Dalla conferenza stampa di ieri, durante la quale sono stati illustrati dati e prospettive, è emerso che fino ad agosto il Porto ha maturato 2,6 miliardi di talleri di utile netto (26 miliardi di lire), ossia il 22% in più rispetto alle previsioni. Il transito merci e stato pari a 5.972.032 tonnellate di carico, vale a dire che e stato superato dell'1,3% il traffico navale previsto.

Gli operatori hanno sottolineato che i migliori risultati vanno inquadrati nel settore «carico generale» dove si è registrato un 30% in piu rispetto allo stesso periodo dello scorso anno mentre l'aumento è stato pari al 28% per i «legnami».

Sfondato anche il tetto previsionale per l'interscambio di unità container, maggiorato quest'anno del 10% mentre le quote previste sono state superate per un 5% e ancor più rosee sono le prospettive future, dato che il traffico di questi ultimi tempi va ancora incrementandosi.

Nel periodo gennaio-agosto la società ha creato 8,4 miliardi di talleri (84 miliardi di lire) di introiti derivanti dall'attività, una realizzazione superiore dell'1% sempre riferita allo stesso periodo dello scorso anno. Le spese da attività sono state, nei primi 8 mesi, di 6,7 miliardi di talleri (67 miliardi di lire) e sono inferiori del 7% alle previsioni, ossia gli utili di quest'ultimo settore sono pari a 1,7 miliardi di talleri (17 miliardi di lire), quindi superiori del 6% mentre l'utile totale ammonta a 2,9 miliardi di talleri (29 miliardi di lire), pari al 18% in piu in rapporto ai primi otto mesi dello scorso anno.

Per gli investimenti sono stati stanziati 2,5 miliardi di talleri esenti di I.V.A. (25 miliardi di lire circa). Gli obiettivi più importanti, per altro già avviati, si riferiscono alla gru a pontile del terminal dei «carichi sparsi» (sabbia, cereali e altro); ai 200 metri di costa operativa sul molo 2 e ai 6 magazzini chiusi del Molo 2, per una superficie totale di 10.800 mq.

Il Porto spa di Capodistria si prefigge obiettivi importanti: raggiungere le 9,7 milioni di tonnellate di merce in transito nel 2002, 11,2 milioni di tonnellate nel 2005; l'aumento della parte di carico nei container, di quello generale e delle automobili; un aumento reale del 3% degli introiti da attività; un reddito del capitale pari al 7,5% nell' anno 2005 e stanziare investimenti pari a 3,5 miliardi di talleri l'anno. In previsione, fino alla fine del 2001, il Porto si aspetta un aumento del transito e degli introiti per quanto concerne i gruppi: del carico liquido sparso, container e legnami.

Il transito navale totale dovrebbe così raggiungere i 9,1 milioni di tonnellate. Con i proventi dall'attività attestati sui 13 miliardi di talleri (130 miliardi di lire) verranno superati del 3% i valori del 2000. Trattenendo le spese entro i limiti previsti i portuali si aspettano un incremento dell'utile del 3% rispetto al 2000, l'utile totale raggiungerà cosi un valore di 3,7 miliardi di talleri (37 miliardi di lire) il che sara di circa il 29% maggiore del 2000.

A una settimana dall'assemblea straordinaria che potrebbe portare alla revoca del Cda della concessionaria autostradale, si riducono gli spiragli per una mediazione

Autovie Venete, Tondo chiude la porta a Valori

Il capo dell'esecutivo regionale: «Nessuna trattativa in corso». Decisiva la seduta di giunta di martedì

TRIESTE Come andrà a finire il caso-Valori? Dopo mesi di braccio di ferro tra il presidente di Autovie Venete e la Regione Friuli-Venezia Giulia, azionista di riferimento della concessionaria autostradale, e dopo l'ormai non più recente «strappo» causato dalle nomine interne non concordate, dare una risposta a tale quesito è quantomeno un azzardo. L'assemblea straordinaria, convocata per il 4 ottobre e da più parti dipinta come «il giorno della resa dei conti», è dietro l'angolo, eppure i segnali che giungono dagli ambienti coinvolti nella «querelle» sono decisamente contrastanti. Per ogni spiraglio che sembra aprirsi, c'è una corrispondente porta che viene sbattuta.

MESSAGGI E SMENTITE. Martedì sera l'amministratore delegato di Autovie Venete, Giovanni Tassan Zanin, aveva affermato: «Il presidente Valori non ha nessuna intenzione di andarsene, ha appena confermato al Consiglio di amministrazione che rimarrà al suo posto. Gli equivoci del passato con la giunta regionale si stanno appianando. Siamo in contatto con il presidente Tondo, risolveremo tutto». Parole tranquillizzanti, smentite però a tamburo battente ieri mattina dal presidente dell'esecutivo in persona: «Non ho idea di che contatti stia parlando Tassan Zanin - sono le glaciali parole di Renzo Tondo -, non ne so assolutamente nulla. Per quanto mi riguarda, non ci sono novità rispetto a quando ho definito "chiusa" la questione». Ovvero a quando, un paio di settimane fa, lo stesso Tondo aveva dichiarato definitivamente «rotto il rapporto fiduciario tra la Regione e l'attuale Cda di Autovie Venete», tanto da far balenare la possibilità di una revoca del Cda da adottare proprio nella fatidica riunione societaria del 4 ottobre.

I GIORNI DEL GIUDIZIO. Domanda d'obbligo, a questo punto: presidente Tondo, cosa succederà la prossima settimana in assemblea? «Non voglio sbilanciarmi - è la replica sibillina -. Prima dovremo parlarne in giunta».

La riunione della squadra di Tondo è fissata per martedì 2 ottobre, a Udine. Il giorno precedente, lunedì primo ottobre, è invece previsto un vertice tra i segretari politici regionali dei partiti della maggioranza: in quell'occasione ufficialmente all'ordine del giorno ci sarebbe

Renzo Tondo

La sede triestina di via Locchi di Autovie Venete.

Giancarlo Elia Valori

una discussione sulla nuova legge elettorale; ma si sa già che il «piatto forte» sarà il destino di Autovie. Posto che i leghisti sembrano decisi a voler andare fino in fondo («Valori non lo vogliamo più», è il ritornello di Zoppolato), e posto che invece An sembra la meno propensa ad andare allo scontro frontale con il potente professore, ecco che resta da capire l'atteggiamento che assumerà Forza Italia. C'è da dire che negli ultimi giorni il coordinatore regionale Ettore Romoli era tutt'altro che propenso a sotterrare l'ascia di guerra e anche l'altro «uomo forte» degli azzurri, Ferruccio Saro, non pare aver smaltito i ripetuti attacchi di bile procuratigli dalle mosse di Valori. Lunedì, quindi, potrebbe arrivare l'indicazione politica che il giorno dopo dovrebbe essere tramutata in decisione operativa dalla giunta regionale.

LA FIERA DELLE INCOGNITE. In verità, il percorso qui descritto è parecchio semplificato rispetto la realtà. Le variabili sono molteplici, le possibili interferenze e i probabili condizionamenti abbondano. Finanche la giunta regionale è suddivisa in «falchi» e «colombe» e se si dovesse andare alla conta sulla testa di Valori, ora come ora nessuna persona di buon senso scommetterebbe sul risultato.

«Finirà che rimanderemo tutto a primavera - confidava "off record" uno degli assessori più propensi alla mediazione -. Aspetteremo che Valori si sistemi da qualche altra parte e che se ne vada di sua volontà, tra gli applausi e i ringraziamenti per l'ottimo operato. Sarebbe un modo per salvare capra e cavoli».

E VALORI TACE. Qui sta il punto. Valori che fa? Cosa pensa? Come si muove? Lui, sornione, non fa dichiarazioni. «Di Autovie non parlo», è l'unica battuta che un cronista è riuscito a strappargli l'altra sera a Gorizia, a margine della presentazione del suo ultimo libro. Tace, dunque, mentre attorno a lui fioriscono i «si dice»: Valori sarebbe in corsa per la presidenza di Alitalia; no, starebbe puntando al vertice di Ferrovie, al posto di Cimoli; sarebbe in rotta con Gamberale, amministratore delegato di Autostrade spa (di cui il professore è presidente); macché, ogni dissapore tra i due sarebbe già rientrato. Sia come sia, si può giurare che Giancarlo Elia Valori non se ne sta con le mani in mano: della sua «attività» riferita ad Autovie Venete emerge all'attenzione del pubblico solo una piccola parte, come ad esempio la sorprendente illustrazione dell'ambizioso piano strategico per la società, atteso da mesi e sfoderato con eccellente tempismo appena due giorni fa. Oggi quel documento, con intendimenti «a breve, medio e lungo periodo», tornerà all'attenzione del Cda della concessionaria autostradale che dovrà dibatterne e approvarlo. Insomma, più che a fare le valige, il sospetto è che Valori si prepari a consolidare la sua presenza in Friuli-Venezia Giulia. È solo un'impressione: sarà quella giusta?

Alberto Bollis

L'ex sindaco di Trieste lancia l'allarme, a margine di un dibattito sui ritardi nell'avanzamento dell'Alta velocità ferroviaria sulla Torino-Trieste

Illy: «Nord Italia bypassato, arduo lo sbarco a Est»

«Dietro alle lentezze slovene e ungheresi forse gli interessi di Francia e Germania»

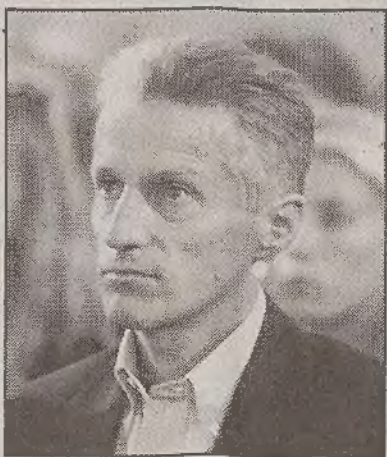
TRIESTE «Il Nord Italia e l'intero nostro Paese rischiano di essere bypassati da altre direttrici europee perchè siamo clamorosamente in ritardo. E, in tale contesto, non ci agevola certo la lentezza con cui procede il rinnovamento infrastrutturale di Paesi a noi vicini come Slovenia e Ungheria». Riccardo Illy, deputato ed ex sindaco di Trieste, non le manda certo a dire. Ieri, a Verona, doveva teoricamente invitare il governo ad accelerare i tempi della realizzazione della «Transapadana», il quadruplicamento in chiave alta velocità ferroviaria della direttrice Torino-Milano-Trieste. Ha finito suo malgrado per lanciare un allarme che ha lasciato senza parole i partecipanti a un congresso sui trasporti. Aggiungendo, tra le varie che alla «nonchalance» sloveno-pannonica non sarebbero estranei partner europei come la Francia, la Germania, la stessa Austria, «che hanno tutto l'interesse di tagliar fuori l'Italia e gestire l'unica reale via di collegamento verso il Centro Est europeo e i Balcani».

Nel tratteggiare un quadro decisamente poco positivo, Illy si è fatto precedere da uno studio che l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee) dell'Università di Trieste ha realizzato per conto dello stesso comitato promotore della «Transpadana». Inquietanti i suoi risultati: con 250 chilometri di linee a alta velocità funzionanti contro i 1370 della Francia, i 600 della Germania e i 471 chilometri della Spagna, l'Italia è tra i principali Paesi europei quello che ancor oggi paga maggiormente il peso di un trasporto merci affidato quasi esclusivamente alla gomma. In tal senso l'Istiee ipotizza un danno per la mancata realizzazione della linea alta velocità Trieste-Milano-Torino stimato in un orizzonte temporale di 30 anni (1997-2027) da un minimo di ottomila miliardi di lire a un massimo di 25 mila miliardi di lire.

Riccardo Illy

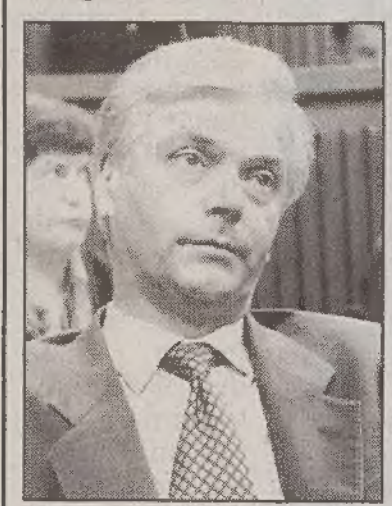
E non è che le prospettive, a breve, siano rosee. «Alla Camera – anticipa Illy – chiederò esplicitamente al governo di svolgere un'indagine ricognitiva sullo stato di avanzamento dei programmi di completamento dei tratti autostradali in Slovenia e Ungheria». Quella di Illy, in realtà, sarà una domanda retorica. L'indagine l'ha già condotta personalmente, con esito preoccupante. «Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ungherese mi ha detto chiaramente che tutti i loro sforzi sono diretti verso il collegamento con l'Ucraina, non certo verso la Slovenia. E per quanto riguarda quest'ultimo Paese – incalza Illy – pochi giorni orsono, a Cernobbio, il premier Drnovsek ha glissato sulla mia domanda, laddove indicavo in dieci anni, troppi, la data possibile di completamento della rete slovena. Appare evidente che dietro c'è dell'altro».

Difficoltà economiche a parte («La Slovenia per pagare le pensioni sta attingendo capitali dal fondo benzina e l'Ungheria non sta molto meglio») per capirci qualcosa si rischia di entrare in uno scenario da intrigo internazionale. «Spero sia fantapolitica – osserva Illy – ma è difficile non notare che la tratta ferroviaria ad alta velocità Parigi-Strasburgo-Monaco-Vienna è già considerata prioritaria dall'Ue, grazie all'accordo franco-tedesco e che, una volta tracciata quella via, il passo successivo sarebbe tirare una bella croce sull'Italia che, infrastrutturalmente, arranca. Con le conseguenze immaginabili per Trieste, il suo porto e quant'altro... Per questo a Roma chiederò che la Transpadana sia inserita nella legge-obiettivo e l'apertura dei cantieri già nel 2002. Se non saremo i primi ad affacciarci verso l'Est, siamo destinati a restare sull'uscio. Per sempre».

Furio Baldassi

Improvvisa missione romana, ieri sera, del presidente del Friuli-Venezia Giulia per un primo contatto con il governo

Sanità, la Regione bussa a denari a Sirchia

Le prime risposte attese già oggi a un convegno udinese sull'argomento

Cruder e Molinaro: «Manca la conferenza programmatoria»

Giancarlo Cruder (Cpr)

TRIESTE I consiglieri regionali Giancarlo Cruder e Roberto Molinaro (Cpr), in un'interrogazione al presidente della giunta, Renzo Tondo, hanno evidenziato «la mancata operatività della conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria».

A loro parere, vi è «un ritardo colpevole e inaccettabile dietro la mancata operatività» di tale conferenza e - hanno aggiunto - dal momento che «la giunta regionale intende modificare, a breve, la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, non può ulteriormente mancare un organismo che deve dare un proprio parere nel merito delle proposte».

TRIESTE Il sottosegretario Manlio Contento, al summit dell'altro giorno a Villa Manin, glielo aveva già detto: solo davanti a una tavolo romano, con referente, magari il sottosegretario alle Finanze Vegas Renzo Tondo, presidente della giunta regionale, avrebbe potuto venire a capo della grana sanità. Lui ha puntato ancora più in alto: per capire se da parte dell'esecutivo «amico» ci sia la volontà, se non proprio la possibilità, di colmare almeno in parte quei 350-380 miliardi di deficit della sanità del Friuli-Venezia Giulia, Tondo ha chiesto e ottenuto un incontro direttamente col ministro Sirchia. Un confronto notturno, iniziatosi ben dopo le 20 di ieri sera ma che dovrebbe, in una maniera o nell'altra, aver fatto chiarezza nel pensiero del presidente e magari avergli indicato una qualche via d'uscita.

Qualcosa di più si saprà probabilmente già oggi. Tondo è atteso infatti nel pomeriggio alle 16 alla sala Paolino d'Aquileia di via Treppo 3, a Udine ad un convegno il cui titolo è già più di un programma: «Neglio razionalizzare che razionare - Dove va la sanità nel Friuli-Venezia Giulia». Previsti, tra gli altri, anche gli interventi dell'attuale assessore regionale alla sanità, Valter Santarossa, del direttore dell'Agenzia regionale della Sanità Lionello Barbina e del responsabile regionale di Forza Italia per il comparto, l'ex assessore Gabriele Renzulli.

Delegazione ministeriale in visita ad Aviano
Al Cro tutto bene, resta il nodo-commissario

Il Centro di riferimento oncologico di Aviano aspetta da Roma la nomina del commissario: tra i «papabili» il professor Gallo, il forzista Gabriele Renzulli oppure Stefano Trabucchi.

PORDENONE Commissione ministeriale in visita al Cro di Aviano. Una delegazione del dicastero della Salute e della ricerca ha infatti incontrato ad Aviano i vertici del Centro di riferimento oncologico e ha raccolto informazioni e documentazione relativi sia all'attività di ricerca svolta, sia attinenti all'andamento gestionale, che agli investimenti in alta tecnologia deliberati di recente. Materiale che è andato a comporre un corposo dossier che già ieri è stato consegnato al ministro Girolamo Sirchia.

È vero che questa è la terza visita di una commissione ministeriale al Cro in soli otto mesi, ma è altrettanto vero che questa particolare occasione è stata utile per sottoporre a valutazione l'operato dell'istituto e decidere sul commissariamento, vicenda che si trascina ormai, per il Cro ma anche per il Burlo Garofolo di Trieste, da oltre due mesi.

Le proposte di soluzione, per l'istituto di riferimento a carattere oncologico, sono, allo stato attuale, diverse. Quattro i nomi sui quali Sirchia dovrebbe decidere e diversi gli appoggi sui quali, ciascuno dei potenziali candidati, può contare. C'è infatti chi appoggia una conferma del professor Gallo, chi propone la candidatura di Gabriele Renzulli, e chi si schiera, secondo indiscrezioni con lo stesso ministro, per Stefano Trabucchi quale commissario, affiancato da Augusto Antonucci con deleghe gestionali.

I tempi ormai dovrebbero essere maturi per una decisione con l'auspicio, da parte di medici e ricercatori, che venga scelta una persona che si impegni nel rilancio del Cro, e che esistano le condizioni per lavorare in prospettiva, con progetti di ampio respiro avendo la certezza di poterli portare a compimento. Al termine dei colloqui, la commissione non ha rilasciato dichiarazioni e consegnato documenti, ma l'impressione è che sia rimasta comunque soddisfatta dalla mole del lavoro svolta dall'istituto e abbia fornito suggerimenti, come un'implementazione delle sinergie con l'Università.

Le compagnie ronchesi vanno in controtendenza rispetto ad Alitalia

AirDolomiti e Minerva volano
Passeggeri in crescita costante

Il presidente Alcide Leali: «Registrata una flessione momentanea all'interno di un trend fortemente positivo». In agosto 32% in più rispetto al 2000

RONCHI DEI LEGIONARI Ripercussioni sul trasporto aereo dopo gli attentati che hanno sconvolto gli Stati Uniti? Per le due compagnie regionali che operano sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari l'emergenza sembra non solo essere già finita, ma, a dire il vero, nemmeno nei giorni scorsi la voglia di volare è sembrata essere mai venuta meno all'utenza del Friuli-Venezia Giulia. Air Dolomiti e Minerva Airlines, la prima partner di Lufthansa, la seconda «vicina» ad Alitalia, lamentano una flessione solo per quel che riguarda i voli in prosecuzione dagli hub di Monaco di Baviera e Milano-Malpensa.

«In questo delicato momento - afferma il presidente di Air Dolomiti, Alcide Leali - l'attività della compagnia continua regolarmente. Nei giorni scorsi il nostro traffico ha subito una flessione momentanea e marginale, legata proprio alla cancellazione dei voli in prosecuzione per l'America e a un inevitabile impatto emotivo. Il trend di crescita, registrato costantemente da gennaio ad agosto (sono stati trasportati 628.566 passeggeri, ndr), allo stato attuale può essere confermato anche dall' andamento di settembre. A oggi - ha concluso - non prevediamo un impatto sensibile sull'andamento economico e finanziario della compagnia».

Air Dolomiti, ad agosto, ha trasportato nei voli di linea 89.541 passeggeri, con un +31,95% rispetto allo scorso anno. Il fattore di riempimento degli aeromobili è passato dal 59,35% del 2000 al 61,83% di quest' anno, mentre i voli hanno registrato un incremento del 23,77%, così come le ore volate che sono passate dalle 3.581 del 2000 alle 4.222 dell'agosto scorso, con un +17,90%. La capacità offerta dalla compagnia, infine, è aumentata del 28,08%.

Luca Perrino

Pensionati «recuperati» all'attività di lavoro
Collavini (FI): «Proposta di legge da riproporre»

TRIESTE Sarà ripresentata, in sede parlamentare, la proposta di legge per consentire l'occupazione di pensionati sia per attività di tipo precario/stagionale, sia per compensare il turn over fisiologico di personale qualificato. Lo ha assicurato il deputato Manlio Collavini (Cdl) nel corso di un incontro con l'assessore regionale al Lavoro, Giorgio Venier Romano. «Incentivando l'assunzione regolare di quelle persone non più giovani ma ancora valide, che sono uscite dal mondo del lavoro per mettere in sicurezza la propria posizione previdenziale, si possono ottenere - ha detto Collavini - due effetti positivi: una compensazione alle difficoltà manifestate dagli imprenditori e un freno al lavoro sommerso». Per centrare questi obiettivt - hanno concordato Collavini e Venier Romano - occorre però regolamentare la durata delle assunzioni, modificare la disciplina sul cumulo tra pensione e reddito da lavoro e ridurre gli oneri a carico del datore di lavoro e del lavoratore.

«Quello del Friuli-Venezia Giulia - ha ricordato Venier Romano - è un mercato del lavoro che registra sensibili carenze di personale soprattutto in quei settori dove l'attività manuale è preponderante».

Giorgio Venier Romano

Dopo il tragico scoppio di Tolosa, si ripropone anche in Friuli-Venezia Giulia la questione della vigilanza sugli insediamenti potenzialmente pericolosi

Incidenti industriali, trenta i siti a rischio

Sono equamente divisi tra le quattro province. Controlli all'Arpa, ma manca una legge specifica

[illegible] RILEVANTE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITÀ
Gradisca d'Isonzo	FRIULRESINE	*Stabilimento chimico o petrolchimico*
Gradisca d'Isonzo	CHIURLO Srl	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*
Maniago	MYRTUS	*Galvanotecnica*
Pordenone	CHIURLO Srl	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*
Valvasone	GRUPPO DISTRIBUZIONE PETROLI Srl	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*
Muggia	GTS Spa	*Deposito di gas liquefatti*
San Dorligo della Valle	CHIURLO Srl	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*
Trieste	LINDE GAS ITALIA Srl	*Produzione e/o deposito di gas tecnici*
Trieste	SERVOLA Spa (ex Altiforni e Ferriere Servola)	*Acciaierie e impianti metallurgici*
Campoformido	CHIURLO Srl	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*
Carlino	SIAD Spa	*Produzione e/o deposito di esplosivi*
Colleredo di Monte Albano	DIGAS	*Deposito di gas liquefatti*
Coseano	DI BIDINO Snc di Bidino Anlio & C.	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*
Mereto di Tomba	DIPHARMA Spa	*Stabilimento chimico o petrolchimico*
Osoppo	AIR LIQUIDE ITALIA Srl	*Produzione e/o deposito di gas tecnici*
Pavia di Udine	AIR LIQUIDE ITALIA Sr.	*Produzione e/o deposito di gas tecnici*
Pozzuolo del Friuli	AIR LIQUIDE ITALIA Srl	*Produzione e/o deposito di gas tecnici*
Tolmezzo	CHIURLO Srl	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*
Sequals	PRAVISANI Spa	*Produzione e/o deposito di esplosivi*
Muggia	SILONE Srl/SEASTOCK Spa	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*
San Dorligo della Valle	SIOT Spa	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*
Trieste	ALDER	*Stabilimento chimico o petrolchimico*
Trieste	DEPOSITI COSTIERI TRIESTE Spa	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*
Buia	FANTONI	*Stabilimento chimico o petrolchimico*
Campoformido	FRIULANA GAS Spa	*Deposito di gas liquefatti*
Cervignano del Friuli	ECOGAS Spa	*Deposito di gas liquefatti*
San Giorgio di Nogaro	EURO POLIMERI	*Stabilimento chimico o petrolchimico*
San Giorgio di Nogaro	LAMPOGAS FRIULI Srl	*Deposito di gas liquefatti*
Torviscosa	INDUSTRIE CHIMICHE CAFFARO Spa	*Stabilimento chimico o petrolchimico*
Visco	SILONE	*Deposito atmosferici di liquidi infiammabili*

TRIESTE La strage di Tolosa ripropone all'attenzione generale il delicato tema della sicurezza legato alla presenza di insediamenti industriali potenzialmente pericolosi, sia per il tipo di lavorazione sia per lo stoccaggio di materiale. Scorrendo la cartina geografica del Friuli-Venezia Giulia, si scopre che il pericolo c'è.

Sono trenta, infatti, gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante censiti dal Ministero dell'Ambiente in ottemperanza al decreto legislativo 334/99, che recepisce la direttiva Europea Seveso bis. Equamente divisi nelle quattro province, troviamo siti industriali attivi nella chimica, nella galvanotenica, nella produsione di gas e di esplosivi, nel deposito di liquidi infiammabili.

In provincia di Gorizia, a Gradisca, la mappa del ministero ne individua due: la Friulresine, stabilimento chimico, e la Chiurlo, deposito atmosferico di liquidi infiammabili. La provincia di Pordenone ne indica quattro, di cui tre ai sensi dell'articolo 6 del decreto 334, e si trovano a Maniago, la Myrtus, azienda galvanotecnica; a Pordenone, la Chiurlo, deposito di liquidi infiammabili; a Valvasone, Gruppo distribuzione petroli, anch'esso deposito di liquidi; infine a Sequals, la Pravisani, attiva nella produzione e deposito di esplosivi.

In provincia di Trieste i siti a rischio si trovano a Muggia, la Gts spa, deposito di gas liquefatti, e la Silone, deposito di liquidi infiammabili; a San Dorligo della Valle, la Chiurlo e la Siot, entrambi depositi; e nel capoluogo, con la Linde gas Italia, produzione e deposito di gas tecnici; Servola spa, acciaieria e impianti metallurgici; Alder, stabilimento chimico; Depositi costieri spa, deposito di liquidi infiammabili.

Infine il Friuli dove troviamo la Chiurlo a Campoformido e Tolmezzo; la Siad, produzione di esplosivi, a Carlino; la Digas a Colloredo di Monte Albano, deposito di gas liquefatti; la Di Bidino a Coseano e la Silone di Visco, entrambi depositi di liquidi infiammabili; la Dipharma a Mereto di Tomba, stabilimento chimico; la Air Liquide Italia, con sedi a Osoppo, Pavia di Udine e Pozzuolo, che produce gas tecnici; la Fantoni di Buia, definita come stabilimento chimico; la Friulana gas a Campoformido, la Ecogas a Cevignano e la Lampogas Friuli a San Giorgio di Nogaro, tutti depositi di gas liquefatti; la Euro Polimeri di San Giorgio di Nogaro, stabilimento chimico; le Industrie chimiche Caffaro spa di Torviscosa, stabilimento chimico.

Tutte queste aziende sono soggette a rigorose procedure utili a limitare al minimo la probabilità di incidente, e nel caso in cui si verifichi un'emissione o un altro evento negativo, di contenere e minimizzare gli effetti dannosi nei confronti dell'uomo e dell'ambiente.

La normativa prevede inoltre che queste aziende si dotino di strumenti idonei, come il piano di sicurezza, a individuare tutti i rischi potenziali connessi alle lavorazioni o allo stoccaggio di sostanze, e le procedure atte a ridurre al minimo ogni e possibile incidente.

A vigilare sul rispetto dei piani di sicurezza c'è l'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, alla quale la competenza è stata affidata dalla normativa nazionale. Manca però, allo stato attuale, una legge regionale «ad hoc», che dovrà definire con puntualità quali sono i compiti di vigilanza e di supporto tecnico che l'agenzia deve svolgere per conto del Ministero. Compiti, soprattutto quello di vigilanza, in cui l'Arpa è di fatto già attiva, attraverso verifiche ispettive che puntano al controllo della gestione della sicurezza.

Elena Del Giudice

Erto e Casso, zona a rischio Rc interroga

TRIESTE La situazione di pericolo provocata dal vasto fenomeno franoso che in questi giorni sta interessando il monte Pul, in comune di Erto e Casso è oggetto di un'interrogazione dei consiglieri regionali del Prc Roberto Antonaz e Gianluigi Pegolo. I due, ricordando la protesta relativa alla presunta irregolarità della zona industriale di Erto e Casso, chiedono alla giunta se esiste una perizia geologica e una valutazione d'impatto ambientale sull'insediamento.

Ieri in commissione licenziati oltre centotrenta articoli. Ora il testo approda in aula: voto definitivo atteso entro ottobre

Riforma del turismo, primo via libera

TRIESTE La tormentata riforma regionale del settore turistico – varata dalla giunta oltre un anno fa e oggetto ancora ieri di una raffica di emendamenti da parte della stessa maggioranza – ha infine superato il vaglio della competente commissione consiliare. Ha votato a favore (29 «sì») tutto il Centrodestra a eccezione del Cpr, assente; contrari (15 «no») tutti i gruppi d'opposizione, dai Ds al Ppi-Margherita, dal Pdci ai Verdi-Sdi; e astenuto il gruppo misto.

Si tratta di una legge che, in particolare, abolisce le sei Aziende di promozione turistica (Apt) per sostituirle con altrettante Agenzie di informazione e accoglienza turistica (Aiat); e fa altresì scomparire l'Azienda regionale per la promozione turistica, le cui competenze passano direttamente alla Direzione regionale del turismo.

I vertici delle «vecchie» strutture – siano stati essi commissariati dall'assessore Sergio Dressi, siano già stati reintegrati dal Tar o davanti allo stesso Tar abbiano un ricorso in pendenza – hanno dunque i giorni contati: Dressi confida infatti in un rapido passaggio in aula, il prossimo mese, del testo licenziato ieri dalla commissione.

Da parte della maggioranza è stato sottolineato – per bocca di Asquini (Fi), Baritussio (An), Franz (Ln) e dello stesso assessore Dressi – come sia stato così compiuto un importante passo avanti nella disciplina dell'intero comparto turistico, e ciò attraverso l'elaborazione di un testo unico in cui vengono condensate una miriade di norme finora sparse nell'intrico di leggi susseguitesi nel corso degli anni. Dalle opposizioni è stato soprattutto contestato, invece, il «neodirigismo verticistico» che ispira l'intera operazione.

Al vertice delle attuali Aziende erano infatti rappresentate sia le diverse realtà locali che le categorie interessate, laddove tutto viene di fatto condotto ora in capo alla Regione tramite la sostituzione dei consigli d'amministrazione con direttori nominati direttamente dall'assessore al Turismo o, nel caso dell'Azienda regionale, con l'accentrare tutte le competenze nella stessa Direzione regionale. «Non occorreranno più commissari – ha ironizzato il popolare Degano – poiché è la stessa legge a commissariare ora, di fatto, tutto il turismo regionale». Gherghetta (Ds), Fontanelli (Pdci), Baiutti (Sdi) e lo stesso Degano hanno quindi preannunciato per l'aula la presentazione di un «pacchetto» di emendamenti a correzione dell'assetto di fondo – definito antitetico a ogni principio di «devolution» – di questa riforma.

Sergio Dressi

L'opposizione protesta: «È un provvedimento contrario alla devolution»

Intanto ieri, con l'approvazione di oltre 130 articoli, la commissione ha affrontato tutta una serie di definizioni per le varie strutture ricettive (dai camping ai rifugi alpini, dalle affittacamere ai «bed and breakfast») e di normative per gli esercizi e per le attività professionali (dalle guide agli accompagnatori). Vi sono stati infine inseriti una decina di articoli, quasi una legge nella legge, per la promozione dello sci di fondo anche attraverso la concessione di contributi per la realizzazione delle relative piste.

g. p.

IN BREVE

Sì al regolamento

Medie imprese: più facile ottenere i contributi

TRIESTE La seconda commissione del Consiglio regionale ha approvato il regolamento per la concessione dei contributi alle piccole e medie imprese e ai loro consorzi. «Gli interventi - ha detto l'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi - consentiranno l'acquisizione di servizi per elevare il livello qualitativo dei prodotti, aumentare la produttività e migliorare l'organizzazione aziendale». Il regolamento è composto da 15 articoli.

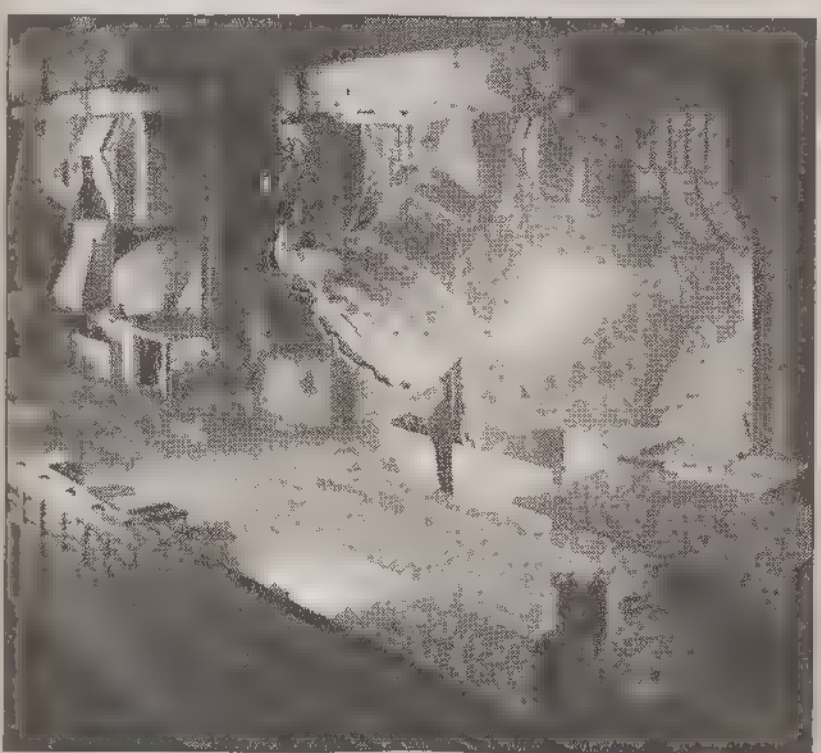
Rientrati dal Pakistan quattro alpinisti friulani

UDINE Sono rientrati l'altra notte a Tarvisio i quattro alpinisti friulani - Nives Meroi, Romano Benet, Luca Vuerich e Tiziano Turra - partiti il 27 agosto per il Pakistan, dove avrebbero dovuto scalare tre cime da 8.000 metri. I quattro stanno bene e non hanno avuto difficoltà a raggiungere l'Italia. Il gruppo, non nuovo a viaggi nel centro Asia per scalare le vette più alte dell' Himalaya, è rientrato con una settimana di anticipo non solo per il clima bellico dell'area, ma anche per quello atmosferico, proibitivo.

Udine, tre clandestini bloccati alla stazione

UDINE Tre cittadini romeni, sorpresi dalla Polizia ferroviaria ad alcune centinaia di metri dalla stazione centrale, sono stati fermati ieri. Secondo quanto ha reso noto la Polizia il gruppo aveva percorso a piedi diversi chilometri seguendo la linea ferroviaria Tarvisio-Udine. Sono stati accompagnati in Questura per le procedure di espulsione.

Il bilancio verrà ora portato in assemblea

Venti miliardi di utile netto per la «Danieli» di Buttrio E le prospettive sono rosee

Uno scorcio interno della Danieli di Buttrio.

UDINE È stato di 20 miliardi di lire l'utile netto d'esercizio al 30 giugno scorso del gruppo Danieli di Buttrio, società quotata a Milano e specializzata nella progettazione e costruzione di macchine e impianti per l'industria siderurgica anche nella versione «chiavi in mano».

Lo ha reso noto il Cda che ha approvato il progetto di bilancio da sottoporre all'assemblea convocata per il 26 ottobre (prima convocazione) e il 29 ottobre (seconda convocazione).

Il Cda ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti un dividendo di 90 lire per le azioni ordinarie e di 130 lire per le azioni di risparmio per un totale di 8,8 miliardi di lire, in data 19 novembre 2001 e in pagamento il 22 novembre.

Al 30 giugno il portafoglio ordini del gruppo - 3.026 dipendenti, 1.771 dei quali della capogruppo Danieli - era di 1.916 miliardi (2.307 miliardi al 30 giugno 2000), 1.534 dei quali della capogruppo (1.715 al 30 giugno 2000). Il valore della produzione ha toccato i 1.875 miliardi di lire, mentre quelli della capogruppo 1.443 miliardi. L'investimento in ricerca del gruppo è stato pari a 64,5 miliardi a fronte di un programma triennale di 360 miliardi di lire.

«L'ammontare del portafoglio - ha spiegato la dirigenza della Danieli - consente di prevedere che anche l'esercizio in corso sarà positivo».

Il gruppo Danieli - le cui principali società operative si trovano in Italia, Stati Uniti, Germania, Svezia, Francia, Inghilterra e Olanda - esporta il 98% dei suoi prodotti.

†

Accompagnata dai conforti religiosi, dopo lunga malattia, ha raggiunto il suo amato ARRIGO

Liliana Tonon ved. Marchesi

Ne danno l'annuncio il fratello ADELINO con ANGELINA, i figli LUCIANA con SERGIO, GIORGIO con MARINA, i nipoti.
Si ringrazia l'équipe medica e il personale tutto della Clinica chirurgica di Cattinara.
I funerali avranno luogo sabato 29 settembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2001

Ciao

nonna

non ti dimenticheremo mai.
I nipoti MONICA con FRANCO, GILBERTO e FABRIZIO.

Trieste, 27 settembre 2001

Partecipano al dolore per la perdita della cara zia, ANNAMARIA e fam. SISGOREO.

Trieste, 27 settembre 2001

Partecipano con dolore: MARIUCCIA, NEVEA, PALMA TONON.

Trieste, 27 settembre 2001

Partecipano al dolore per la perdita della zia: il nipote ROBERTO TONON e famiglia.

Trieste, 27 settembre 2001

INES e UGO MORO partecipano al dolore di MARIANNA, con RICCARDO e BENEDETTA, per la perdita della madre

Carmen Gruden

Portogruaro, 27 settembre 2001

†

È mancata ai suoi cari

Ada Brumat in Macor

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, il figlio LUCIO con DANIELA, la mamma, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
La salma sarà esposta domani, alle ore 8, in Costalunga e partirà alle ore 10 per il Cimitero di Bagnoli.

Aquilinia-Muggia, 27 settembre 2001

Ciao

nonna

- MARTIN

Aquilinia-Muggia, 27 settembre 2001

Partecipa al dolore di GIULIO e famiglia: Banda «TRIESTINISSIMA».

Trieste, 27 settembre 2001

Partecipano al dolore MARIA PERICH e famiglia.

Trieste, 27 settembre 2001

Partecipano le famiglie BILOSLAVO, COMELLI, BERGAMASCO, BOSSI, ZERIALI, MARCHESICH, MAZZANI, JEREBICA, JERCOG, GLAVINA, CUM, BAIS, VIZZIELLI, STELIO.

Trieste, 27 settembre 2001

†

Dopo lunga sofferenza è deceduta

Astra Pressan ved. Musto

Un grazie particolare al personale della Cooperativa della III Età.
I funerali avranno luogo sabato, 29 settembre, alle ore 10, al Cimitero Evangelico.

Trieste, 27 settembre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aredio Poclen

Con estremo dolore lo annunciano i figli NEVIO con ANNA, PAOLO con LAURA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso

Trieste, 27 settembre 2001

Partecipano al lutto famiglie GRUBISSA, CARNIERI, FURLAN.

Trieste, 27 settembre 2001

L'Associazione Deportati e Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ADPPIA) partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Aredio Poclen

per molti anni segretario dell'associazione.

Trieste, 27 settembre 2001

27.9.1995 27.9.2001

Lorenzo Zorzin

Sempre nei nostri cuori e nei pensieri.

Mamma, papà, LUISA

Trieste, 27 settembre 2001

Ernesto Ramani

Lo ricordano i cognati NIDA, LUCIANO, i cugini VITTORIO, PALMIRA.

Trieste, 27 settembre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie VLASTA, la figlia CARLA con GUIDO, i nipoti FRANCESCO e LUCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2001

A

zio Cino

un ultimo abbraccio.
- MARIUCCIA e PIERPAOLO

Trieste, 27 settembre 2001

Si uniscono al dolore di CARLA e GUIDO per la perdita del papà, gli amici: FILIPPO, SILVIA; NUCCIO, CATERINA; MASSIMO, RENATA; ENZO, FRANCESCA; GIOACCHINO, PAOLA; ARTURO, ROSAMARIA; FILIPPO, NINNI; FRANCO, TERESA; FELICE OLGA; NICOLA, LETIZIA; CARMELA; VITTORIO; MANILA.

Trieste, 27 settembre 2001

XII ANNIVERSARIO

Gianna Raimondi de Francesco

Vivi nei miei ricordi.

Tuo GUIDO

Trieste, 27 settembre 2001

XXX ANNIVERSARIO

1971 2001

Gino Dionisio

Un caro ricordo da quanti ti conobbero e amarono.

Lucinico, 27 settembre 2001

†

Mi ha lasciata improvvisamente il mio amato marito

Bruno Franzolini

Lo annuncia affranta la moglie FLORA, unitamente ad AURELIO e LILIANA, ALESSANDRA e MASSIMO col caro FEDERICO, la cugina LUCIA, i parenti tutti e gli affezionati RADA e DRAGO.
Le esequie si terranno venerdì 28 settembre, ore 12, nella Cappella di via Costalunga.
Seguirà la sepoltura al Cimitero evangelico, via Slavich.

Trieste, 27 settembre 2001

Partecipano commossi PINO, LUCIANA, STEFANO, GABRIELLA, RICCARDO.

Trieste, 27 settembre 2001

†

Si è spento serenamente

Giovanni Alessio (Narciso)

Lo annunciano la moglie BRUNA, i figli LUCIANO con TAMARA, GRAZIELLA con EDY, i nipoti FABRIZIO, MONICA e DEBORAH, i fratelli, cognati e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno sabato 29 settembre, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2001

Si associano al dolore i condomini di via Mayer 13.

Trieste, 27 settembre 2001

†

Un tragico incidente ci ha portato via il nostro caro

Paolo Sossi

Lo ricorderanno con infinito amore il papà FERDO, la mamma EMILIA assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 settembre 2001

Partecipano al lutto SERGIO KODRIČ e famiglia.

Trieste, 27 settembre 2001

I Titolari, la Direzione ed il Personale tutto della MODIANO SRL, con profondo dolore e grande commozione partecipano al lutto della famiglia per la tragica e prematura scomparsa del caro collega e stimato collaboratore

Paolo Sossi

Trieste, 27 settembre 2001

Ciao

Paolo

Sarai sempre con noi, i colleghi del reparto carte da gioco.

Trieste, 27 settembre 2001

FANTASIA

Lo scrittore triestino premiato al singolare festival di Gradara

Magris, l'amore per il gioco come segno di creatività

Il 15 settembre 2001 nel quadro del Festival dei giochi Gradara Ludens – la manifestazione ludica più longeva d'Italia – il premio Gradara Ludens 2001 per il personaggio extra-ludico è stato consegnato allo scrittore triestino Claudio Magris; come è tradizione ha consegnato il premio il vincitore dell'anno precedente, Predrag Matvejevic.

Una delle regole del premio è che i premiati automotivino le ragioni che – nella loro opinione – hanno fatto sì che la giuria assegnasse loro il premio: l'automotivazione di Magris ha fatto riferimento alle esperienze scolastiche dello scrittore e alla miscela di trasgressione e rispetto che caratterizzava il suo rapporto con gli insegnanti, quindi alla sua capacità di inventare e interpretare giochi come esperienze di creatività e di scoperta; Magris ha aggiunto di amare molto il gioco, ma di essere un pessimo giocatore; nel corso dei suoi studi universitari non è mai riuscito a vincere la «sfida per il caffè» a scopone scientifico diventando famoso come compagno di gioco da evitare.

È stato poi riproposto un passo illuminante di Magris dal suo saggio «Utopia e disincanto» (pagg. 29-30): «La letteratura ha la sua ferrea necessità, ma ama il gioco. La necessità sovrapersonale travalica spesso il desiderio e la volontà dello stesso autore; talvolta si vorrebbe dire qualcosa che sta a cuore ma che il testo rifiuta, oppure sottacere qualcosa che il testo esige. La letteratura ama tuttavia il gioco, la libertà di inventare la vita come il barone di Münchhausen. Ma il vero gioco è cosa molto seria: lo sanno i bambini che giocano a guardie e ladri consapevoli della finzione, ma con una serietà e una passione che raramente più tardi investiranno nelle finzioni apparentemente reali delle loro attività di adulti».

Appuntamenti: sono in corso di svolgimento in questi giorni a Fantasylandia di Trieste (corso Italia, tel. 040/3476207) i tornei dimostrativi di «Odissea», la nuova espansione del gioco di carte collezionabili Magic.

Studiogiochi organizza al Palazzo del turismo di Jesolo lido dal 28 al 30 settembre il Campionato italiano di giochi di tavoliere individuale e a squadre valido per l'assegnazione del titolo di Giocatore dell'anno 2001. Questa manifestazione servirà anche a selezionare la squadra ufficiale italiana che parteciperà all'European Championship Boardgames for Teames (Campionato europeo a squadre di giochi di tavoliere) in programma a Eindhoven (Olanda) il prossimo novembre. Informazioni http:/paroliamofirenze-freeweb.supereva.it/ (by Michele Comerci), oppure studiogiochi tel. 041/5211029-fax 041/5240881 - info@studiogiochi.it.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Tenete vive le relazioni sociali: potrebbero aprirvi presto le porte di un ambiente di lavoro importante. Voglia di avventura.

Toro 21/4 20/5
Possibilità di iniziare importanti carriere, soprattutto per i giovani molto determinati. Valutate i pro e i contro di una storia appena iniziata..

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro dovete fare attenzione alle persone che sembrano fedeli e vogliono invece colpirvi alle spalle. Idillio con un Ariete.

Cancro 21/6 22/7
Non lasciatevi intrappolare da false promesse di lavoro: prendete l'iniziativa e non mollate mai. In amore è tempo di giocare le vostre carte.

Leone 23/7 22/8
Avrete modo di organizzare in maniera più razionale il vostro lavoro in modo da avere un po' di tempo per gli hobbies. Amore spumeggiante.

Vergine 23/8 22/9
Le prospettive di miglioramento professionale ci sono, ma dovrete battere una concorrenza agguerrita. Incontro d'amore esaltante e imprevisto.

Bilancia 23/9 22/10
Se non siete soddisfatti della piega che ha preso il vostro lavoro aguzzate l'ingegno. In amore sfoderate tutto il vostro fascino.

Scorpione 23/10 21/11
Potrete dare prova della voltra abilità e delle vostre qualità nello svolgimento di un compito delicato. In amore rischiate di soffrire.

Sagittario 22/11 21/12
Un amico di vecchia data vi aiuterà a concludere in fretta un ottimo affare. In amore buttatevi con coraggio in una storia esaltante.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro i frutti non sono ancora a portata di mano: dovrete darvi molto da fare. Affrontate con filosofia una storia d'amore ingarbugliata.

Aquario 20/1 18/2
Vi sentite in gran forma e il benessere fisico contribuirà in parte al successo di un'iniziativa importante. Stasera sfoggerete tutto il vostro umorismo.

Pesci 19/2 20/3
Fresche e rinnovate energie fisiche vi spingeranno a tentare quasi l'impossibile nel lavoro. Lievi tensioni nel settore degli affetti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Melma - 5 Mangia nel truogolo - 10 Il regime del «Ventennio – 12 L'inizio degli affari – 14 È scandita dalle date – 15 Sigla di Vicenza – 16 Un grosso serpente – 18 Strada ripida – 19 Cosa... detta da Tacito – 20 Grande città dell'India – 22 La prima nota – 23 La soffrì Tantalo – 24 Il lago di Sirmione – 26 Colpo d'arma da fuoco – 27 Musicò *Adriana Lecouvreur* – 28 Ne ha diversi il nuoto – 29 Rifugio per natanti – 30 La Derek Attrice – 31 «College» britannico – 33 Prefisso per vino – 34 Code di persone in attesa – 36 Un ruolo nel calcio – 37 Poco socievole – 38 Rimessa per auto – 40 Le prime dell'opera – 41 Un agilissimo cane – 43 La compianta Rodrigues – 44 Arco gotico a sesto acuto.

VERTICALI: 1 Racconto per bimbi - 2 Nano-Farad – 3 Fa pericolose fughe – 4 Mesce vino – 5 Era sacro a Venere – 6 Vasta parte del mondo – 7 Profonda – 8 Vocali per caso – 9 Vi risiede Chirac – 11 Si usa per legare – 13 Pugliese di un capoluogo – 15 Quello «azzurro» è il solfato di rame – 17 Messaggero medievale – 19 Ci sveglia dal sogno – 21 Superficie – 23 I colleghi di Cicero – 25 Indica provenienza – 26 Stesso Tempo – 27 L'orgoglio del gallo – 28 Vani sotto i tetti – 30 Si beve in boccali – 32 Può ornare una tenda – 34 Insiemi di cellette – 35 Il mare delle Sporadi – 38 La moderna brillantina – 39 Deserto sabbioso – 41 In fondo all'aula – 42 Egli poetico.

ANAGRAMMA (6)
La stagione dei pomodori
Qui se ne fanno chili a piacimento,
dei concentrati essendo il gran momento!
Aloisius

ANAGRAMMA (3,7 = 2,8)
Suore di clausura
Piangono queste dall'aspetto cereo,
le vergini si struggono all'altare
sono comparse in pio raccoglimento
e l'apprensione mistica ne appare.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA COSCIENZA.*

Metatesi sillabica: *LAGER, GERLA.*

LOTTO

BARI	62	29	3	72	16
CAGLIARI	53	62	55	60	61
FIRENZE	86	19	51	69	14
GENOVA	88	30	69	72	28
MILANO	88	63	44	31	6
NAPOLI	69	75	27	36	5
PALERMO	70	25	1	19	18
ROMA	14	13	2	11	16
TORINO	33	87	21	4	25
VENEZIA	9	28	51	35	12

SuperEnalotto (Concorso n. 77 del 26/9/01)

14 62 69 70 86 88 JOLLY 9

Montepremi lire	18.274.592.955
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	61.543.482.483
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	9.163.702.296
Ai 17 vincitori con 5 punti lire	257.994.300
Ai 3000 vincitori con 4 punti lire	1.461.900
Ai 131.771 vincitori con 3 punti lire	33.200

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.58
	tramonta alle	18.53
La Luna:	si leva alle	17.05
	cala alle	1.25

39.a settimana dell'anno, 270 giorni trascorsi, ne rimangono 95.

IL SANTO

San Vincenzo

IL PROVERBIO

Non è poca scienza imparare a sopportare le sciocchezze degli ignoranti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,9
Via Battisti	mg/mc	8,0
Piazza Vico	mg/mc	4,3
Piazza Goldoni	mg/mc	2,8
Via Carpineto	mg/mc	1,3
Monte Pantaleone	mg/mc	0,5

TEMPO

Temperatura:	15,5 minima
	18,4 massima
Umidità:	57 per cento
Pressione:	1016,7 in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	40,3 km/h da ENE
Mare:	20,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.57	+28	cm
	ore	19.18	+18	cm
Bassa:	ore	1.48	-34	cm
	ore	14.15	-7	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.10	+34	cm
Bassa:	ore	2.21	-40	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Pomeriggio di tensione in via dei Cunicoli, le pistolettate fanno temere un attentato e mobilitano le forze dell'ordine

Tre spari ed è panico: scuola evacuata

Un giovane con la scacciacani per una bravata prende di mira la «Suvich»

«Maestra, guarda alla finestra. Da quella casa stanno sparando». Queste parole le ha pronunciate ieri pochi minuti prima delle 16 un ragazzino di dieci anni. Mentre la mano del bambino indica un palazzo a poche decine di metri, tre colpi vengono esplosi in rapida successione. Alla scuola Suvich in via dei Cunicoli è il panico.

Ma a sentire quel fragore e vedere l'arma impugnata da un giovane che si sporgeva dalla finestra non è solo quello scolaro «provvidenzialmente» poco attento a quello che sta spiegando l'insegnante, ma anche decine e decine di mamme e di papà che, a quell'ora. sono proprio in via dei Cunicoli, davanti al numero 7, sotto la finestra da dove qualcuno sta sparando contro la scuola.

E' il terrore, il fuggi fuggi e una pioggia di telefonate si abbatte sul centralino del «113». Qualcuno crede addirittura che si tratti di un attentato. Dopo la tragedia di New York, l'ansia è comprensibile. Basta poco a creare angoscia. Stavolta la provoca una «bravata» di un giovane che gioca con una scacciacani.

In alto, da sinistra: la polizia davanti alla Suvich, la finestra da cui sono stati esplosi i colpi con la scacciacani e l'atrio della scuola, da cui sono stati fatti sfollare i bambini. (Foto Lasorte)

Le maestre e le bidelle radunano i 350 bambini presenti, nell'atrio della Suvich. La scuola è evacuata. Gli alunni vengono fatti uscire ordinatamente da una porta laterale che dà su via Margherita dove li attendono i genitori che, nel frattempo, erano stati avvisati.

Ma l'incubo non è finito. Mentre i bambini escono in via Margherita, via di Cunicoli viene «blindata» da numerose pattuglie delle volante. Lampeggianti accesi e auto di traverso. Il panico si estende in via Giulia. «Hanno sparato da lì», dice spaventato un abitante indicando una finestra all'ultimo piano di un vecchio palazzo al numero 7. Gli agenti corrono su per le scale come furie. Poi, non ricevendo risposta, sfondano la porta dell'appartamento. Ma in casa non c'è nessuno. Scatta la caccia all'uomo.

Lo sparatore viene trovato quasi subito. E' un albanese di 19 anni. Si chiama Evis Giurgiai. In tasca ha ancora l'arma. E' appunto una pistola giocattolo, una scacciacani senza il tappo rosso. «Non sapevo cosa fare e così mi sono divertito». Questa è stata la sua giustificazione agli investigatori. Il giovane non viene arrestato. Il Codice non lo consente. E' solo denunciato per minacce gravi e accensioni pericolose. Pagherà un'ammenda di qualche centinaia di migliaia di lire per la sua azione. Con lui a fare quella che è stata definita una folle bravata c'erano altri due giovani. Così hanno raccontato lui stesso e anche alcuni testimoni che avevano visto tre persone muoversi all'interno di quella casa. I poliziotti fino a ieri sera hanno cercato i due amici, ma senza fortuna.

«Ho avuto paura. Per fortuna è andata bene», ammette ancora turbata Annarosa Stalio, preside della scuola Sulich. «Siamo preparati all'evenienza degli incendi, ma non certo a queste situazioni», aggiunge. Con lei c'è il vicepreside che ricorda: «Quando ho sentito i tre colpi ho pensato ai lavori in corso sulla strada. Poi è arrivata la maestra e ha dato l'allarme. Siamo riusciti a radunare i bambini in atrio senza spaventarli, poi li abbiamo consegnati ad uno ad uno ai genitori che li attendevano nel posteggio di via Margherita. Per fortuna tutto è andato per il meglio, il peggio è passato».

«Non capisco ancora cosa sia accaduto. Come è possibile che uno anche se con una pistola falsa si diverta a sparare dalla finestra. Di questi tempi, poi..», aggiunge spaventata Danka Riosa. Abita nell'appartamento al piano di sotto da quello dove Giurgiai si è divertito a sparare.

Corrado Barbacini

L'assessore: «Damiani non è un patriota»

«Caso» Frecce tricolori Menia e Staffieri confermano il sorvolo

«Quella di Roberto Damiani è una presa di posizione che non merita neppure di essere considerata. In ogni caso, per domani (oggi, ndr) abbiamo convocato una conferenza stampa, nella quale spiegheremo le nostre ragioni e convinzioni al riguardo». Giulio Staffieri, promotore della celebrazione programmata per questo fine settimana, allo scopo di onorare la memoria dei caduti dell'aeronautica originari di queste terre, ha reagito così alla richiesta dell'ex vicesindaco, oggi onorevole, che vorrebbe fosse sospesa la prevista esibizione delle Frecce tricolori, chiamate a sorvolare la città nel momento culminante della manifestazione.

Damiani in proposito ha presentato un'interrogazione al ministero della Difesa e ha parlato di «difficilissima situazione internazionale» e di «conseguente stato di apprensione dei triestini, culminato in un diffuso sentimento di paura, in occasione di voli recentemente succedutisi nei cieli della città».

«Mi rifiuto di scendere a un livello così basso di polemica - ha replicato con durezza ieri Staffieri, che ha una lunga esperienza di volo alle spalle - perciò mi rifiuto di argomentare sulle affermazioni di Damiani. Nei prossimi giorni il nostro intento sarà quello di ricordare chi è caduto per la Patria, volando su apparecchi militari». Dal tono della voce si è capito però che l'ex sindaco sarà molto severo oggi nel ribadire il proprio punto di vista.

Insomma è polemica accesissima. L'onorevole Roberto Menia, successore di Damiani sulla poltrona di assessore alla Cultura, ha diffuso un comunicato nel quale ha affermato che «Damiani non ha perso l'occasione per intervenire su un tema del quale non è assolutamente pratico. Quello in programma sabato non è un air show - ha aggiunto - bensì un sorvolo che ben esprime i sentimenti della città nei confronti dei caduti. Si tratta di un saluto aereo - ha aggiunto - non un insieme di esibizioni acrobatiche, ma Damiani ha un particolare fastidio nei confronti di tutte le manifestazioni patriottiche. In particolare di quelle che vedono protagonisti i piloti delle Frecce tricolori. Anche lo scorso anno - ha ricordato - Damiani sollevò un gran numero di pretestuosi cavilli burocratici, affinché la manifestazione aerea non si tenesse. Il lupo perde il pelo ma non il vizio - è stata la conclusione di Menia - proprio lui che dovrebbe essere l'ultimo a parlare anche sulla manifestazione pirotecnica di qualche sabato fa, anche perché lui ha avuto qualcosa a che fare coi fuochi di sant'Antonio Nuovo a Capodanno».

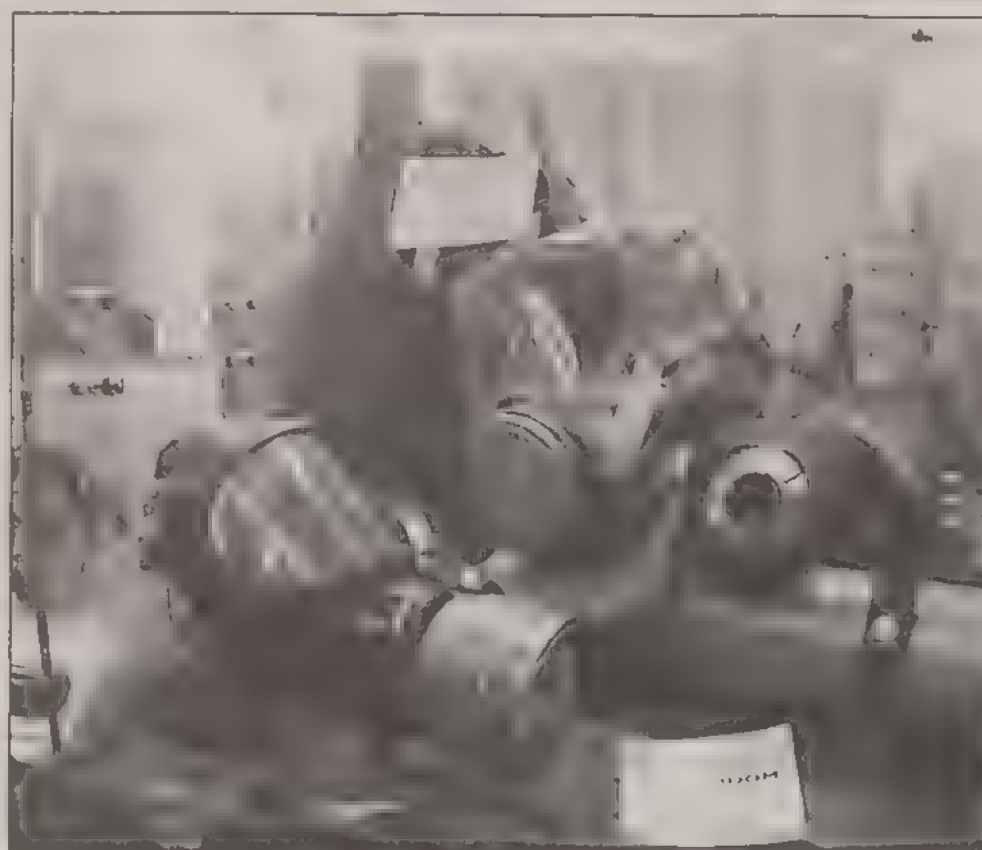
Ugo Salvini

Alcuni negozi specializzati confermano un discreto interesse per il particolare articolo, che viene venduto a 200 mila lire

Maschere antigas, decine di richieste

Ma in città non è ancora psicosi da guerra chimica o batteriologica

Anche a Trieste scoppia la psicosi da attacco chimico o batteriologico? Le notizie che arrivano dal resto d'Italia e del mondo, dove starebbero andando a ruba le maschere anti-gas, non trovano conferma in città. Tuttavia, qualche decina di richieste sono arrivate ai negozi specializzati, dove le maschere sono in vendita a un prezzo medio di 200 mila lire. «Al momento ne siamo sprovvisti, ma ci arrivano domani mattina (oggi, ndr)» annuncia Enrico Marchesini, uno dei titolari dell'armeria Hubertus di via Oriani, aggiungendo che si tratta di modelli militari americani e israeliani. «Certo, di maschere anti-gas ne abbiamo, e di vari tipi - afferma invece il responsabile di "G.B.", il centro-vendita di dispositivi di sicurezza e anti-infortunistica di via Matteotti - ma in questi giorni nessuno ce le ha chieste accennando ai recenti drammatici avvenimenti internazionali». Il titolare di un'altra armeria che però vuole mantenere l'anonimato rivela di averle ordinate dieci anni fa per la Guerra del Golfo. «All'epoca costavano mezzo milione, ma rimasero invendute. Ora sono a metà prezzo».

«D'altronde - precisano intanto alla "G.B." - quando si parla di maschere e autorespiratori, bisogna fare attenzione. Oltre a questi ultimi, che bisogna associare a delle bombole terrestri, e che sono i soli dispositivi atti a respirare quando la percentuale di ossigeno nell'aria è inferiore al 16%, le maschere anti-gas, a pieno facciale, per essere efficaci devono aderire perfettamente al volto di chi le indossa. A tali maschere si abbinano filtri specifici, che possono anche essere combinati. A esempio ve ne sono contro i solventi, contro i vapori organici, contro il mercurio. Ma è necessario tenere sempre presente le condizioni d'impiego per calcolare la durata della loro azione filtrante: varia a seconda del tipo d'aggressivo, delle condizioni ambientali, del tipo di lavoro che deve eseguire chi indossa l'attrezzatura. E non bisogna scordarsi che i filtri, una volta aperta la confezione, si consumano anche se non si utilizza la maschera».

Maschere antigas esposte in un negozio cittadino. Le richieste sono state alcune decine: già oggi è previsto l'arrivo di uno stock al prezzo di circa 200 mila lire. Ma non è psicosi da guerra chimica o batteriologica, un fenomeno che invece sembra si stia diffondendo in altre parti del mondo dopo gli attentati terroristici in Usa. (Lasorte)

dal 14 settembre al 14 ottobre

A Gorizia c'è un gran fermento nel panorama enogastronomico. Da un po' di tempo, infatti, giovani e intraprendenti ristoratori, cuochi esperti e caparbi, antiche trattorie e locali di tendenza fanno a gara per diffondere il piacere di mangiare e bere bene.

Sulla scia della tradizione e oltre la tradizione, Gorizia Fiere invita dunque alla scoperta di una città da gustare a partire dall'evento internazionale Mittelmoda sino all'appuntamento nazionale Ruralia.

Per un mese, dal 14 settembre al 14 ottobre, 14 ristoranti e trattorie offrono **14 menu degustazione** da prendere a forchettate.

in collaborazione con:

ascom

gruppo Fipe - pubblici esercizi

GORIZIA CHE DELIZIA!

MENU DEGUSTAZIONE DAL 14 SETTEMBRE AL 14 OTTOBRE
(Si consiglia la prenotazione)

Trattoria ALLA LUNA
Via Oberdan 13, ☎ 0481.530374
chiuso: la domenica e il lunedì
carte di credito: nessuna

Polentina casalinga con
aceto balsamico e speck
Risotto alle erbette aromatiche
Cevapcici ai ferri con polenta casalinga
Verdure di stagione
Palacinke con noci
Lire 35.000 (vini esclusi)

Trattoria–Wine Bar AI 3 AMICI
Via Oberdan 11, ☎ 0481.535645
chiuso: la domenica tutto il giorno
e il lunedì sera - carte di credito: tutte

Insalatina di funghi porcini, caprino e noci
Cappesante saltate
con funghi porcini alla piastra
Torre di frittata ai funghi porcini
e melanzane grigliate
Crema di funghi porcini con gli spaetzli
Ravioli ripieni di scampi con ragù
di funghi porcini
Trancio di tonno fresco con Montasio
e funghi porcini al cartoccio
Carrè di agnello e funghi porcini al forno
Semifreddo al mosto d'uva con salsa
Lire 70.000 (vini esclusi)

Ristorante AI 3 SOLDI GORIZIANI
Corso Italia 38, ☎ 0481.531956
chiuso: la domenica sera
e il lunedì tutto il giorno - carte di credito: tutte

Speck e Liptauer con pane nero al miele
Biechi di casa al radicchio rosso
e ricotta affumicata
Goulasch alla goriziana con kipfel di patate
Strudel di susine
Lire 40.000 (vini esclusi)

Ristorante AL CHIOSTRO
Piazza S. Antonio 10, ☎ 0481.536430
chiuso: il lunedì tutto il giorno
e il martedì sera - carte di credito: tutte

Strudel di spinaci con crema al gorgonzola
Tagliatelle verdi della casa ai funghi porcini
Faraona al forno farcita con mandorle
Ravioli dolci alle prugne
Lire 43.000
(con un calice abbinato a ogni portata)

Osteria AL FALEGNAME
Via Maniacco 2, ☎ 0481.547390
chiuso: la domenica - carte di credito: tutte

Pane e fichi con sfoglia
di prosciutto di S. Daniele
Gnocchi di zucca
al burro fuso e ricotta carnica
Fuselli di pollo farciti
ai funghi con polenta morbida
Strudel di mele
Lire 35.000
(con 4 calici del Collio in abbinamento)

Trattoria AL PONTE DEL CALVARIO da MIRKO
Vallone delle Acque 2, ☎ 0481.534428
chiuso: il martedì sera
e il mercoledì tutto il giorno
carte di credito: tutte (esclusa DC)

Tagliatelle ai funghi porcini
Filetto di manzo alla griglia
con funghi porcini
Patate alla griglia
Torta di grano saraceno
Lire 55.000 (vini esclusi)

Trattoria AL SIGILLO
Via Garibaldi 4, ☎ 0481.532627
chiuso: la domenica - carte di credito: tutte

Biechi al gallo
Stinco di maiale al forno
Patate in tecia
Gubana goriziana
Lire 28.000 (vini esclusi)

Ristorante ALLA TRANSALPINA
Via Caprin 30, ☎ 0481.530291
chiuso: la domenica - carte di credito: tutte

Carne salata
Lardo di montagna
Biechi alla "Transalpina"
Tagliolini al prosciutto di S.Daniele e noci
Carni alla brace con verdure di stagione
Strudel di mele
Lire 60.000 (vini esclusi)
Menu degustabile nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì

Pizzeria – Trattoria BASKET
Via Brigata Campobasso 2/C
☎ 0481.391330
chiuso: il martedì
carte di credito: tutte (esclusa AE)

Antipasto misto di pesce
Pasta alla scogliera
Frittura mista
Delizia amalfitana
Lire 45.000 (vini esclusi)

Ristorante 101
Corso Italia 145, ☎ 0481.521112
chiuso: la domenica e il lunedì
carte di credito: tutte

Assaggini di mare
Tagliatelle di casa con lo scorfano
Tagliolini di casa con i fasolari e il granchio
Branzino in crosta di pane
Bavarese ai fichi
Lire 70.000
(con un calice abbinato ad ogni portata)

Wine Bar PIANO TERRA
Corso Italia 200, ☎ 0481.531450
chiuso: la domenica e il lunedì
carte di tredito: tutte

Piatto del giorno con pietanze
vegetariane, pesce o carne
o, in alternativa:
Degustazione di carpacci di carne
Dolce della casa
Lire 25.000 (con un calice del Collio)

Trattoria-Gostilna PRIMOŽIČ VITO
Viale XX Settembre 134, ☎ 0481.82117
chiuso: il venerdì - carte di credito: tutte

Prosciutto crudo
Gnocchi di susine
Tacchino arrosto
Patate al tegame
Strudel di ricotta e noci
Lire 35.000 (on vino del Collio)

Trattoria ROSENBAR
Via Duca d'Aosta 96, ☎ 0481.522700
chiuso: la domenica e il lunedì
carte di credito: tutte

Carpaccio di tonno affumicato e verdure
di stagione
Filetti di oratella al vapore con pomodorini
Vellutata di patate e funghi porcini
con mazzancolle
Calamarata
Pesce e verdure in tempura con kren
Spuma di yougurt alla frutta
Lire 55.000 (vini esclusi)

Trattoria VECIA GORIZIA
Via San Giovanni 14, ☎ 0481.32424
chiuso: sabato e domenica
carte di credito: tutte

Prosciutto di S. Daniele
e Montasio stagionato
Gnocchi con cinghiale
Coniglio in umido con polenta
Crostata di noci e miele
Lire 45.000 (con vino del Carso)

Azienda Fiere Gorizia
Telefono 0481 520430 - Telefax 0481 520279
www.goriziafiere.it - info@goriziafiere.it

Accuse di immobilismo dal sindaco alla società proprietaria dell'impianto sulle misure antinquinamento

Dipiazza contro la Lucchini

«L'azienda non sta facendo nulla per risanare la Ferriera»

La replica: «Tutto secondo il programma concordato a luglio. E rispetteremo anche il termine di 9 mesi per gli adeguamenti imposti alla cokeria»

«L'azienda non sta facendo nulla». E' l'accusa, pesante, lanciata ieri dal sindaco Roberto Dipiazza dopo l'ennesima protesta degli abitanti di Servola inferociti per l'imbrattamento di poggioli e automobili con le polveri provenienti dalla Ferriera. E ripete di aver messo in allarme anche il prefetto. «L'ho chiamato l'altro giorno, dicendogli che la situazione è complicata, che bisogna intervenire, i cittadini non accettano più le promesse. Stamattina (ieri, ndr) in quaranta hanno chiamato, segnalando che durante la notte c'erano stati nuovi imbrattamenti». «Ormai non li fermiamo più - ammonisce Dipiazza - hanno persino tirato fuori da Internet che a Taranto hanno fatto l'ordine di chiusura all'impianto siderurgico». Accuse cui replica in modo pacato il portavoce della Lucchini, proprietaria dell'impianto, affermando invece che si stanno predisponendo tutte quelle misure concordate nelle precedenti riunioni in prefettura del luglio scorso.

Tornando al sindaco, che nel rione di Servola ha trovato un buon numero di supporter nella battaglia contro le emissioni prodotte dallo stabilimento, non nasconde più la sua preoccupazione, e rincara le critiche alla Lucchini, che non starebbe conducendo quei passi necessari a limitare i disagi alla popolazione. Specialmente dopo il dissequestro della cokeria deciso dal Tribunale del riesame.

«Bisogna dire la verità - rimarca il primo cittadino - in questo momento l'azienda non sta facendo nulla per cercare di ridurre le emissioni, anzi sembra addirittura che vogliano fare la provocazione».

Insomma, ci si trova in un momento di impasse, che forse potrebbe essere sbloccato con l'annunciato arrivo in città del ministro per l'Ambiente Matteoli, invitato dallo stesso Dipiazza. «Quando verrà qui - preannuncia il sindaco - lo porterò a vedere la Ferriera e l'ex deposito della Esso, che è la vergogna della città. Per cui qui bisogna prendere il toro per le corna e iniziare a lavorare, ma seriamente».

Dipiazza se la prende anche con i parametri che regolano i rilevamenti delle emissioni compiuti dall'Arpa, dei quali gli abitanti hanno già chiesto la tempestiva estensione. «Il problema - rileva con una punta di rammarico - è sempre lo stesso: le leggi sono ancora poco precise in materia. Si buttano fuori veleni, ma quando vengono rilevati risultano diluiti».

Il sindaco Dipiazza durante un sopralluogo allo stabilimento siderurgico di Servola.

Di tutt'altro avviso, come detto, la Lucchini, il cui responsabile per le relazioni esterne Francesco Semino, risponde a Dipiazza dosando le parole: «Noi siamo sempre disponibili a discutere attorno a un tavolo operativo. Come del resto abbiamo fatto lo scorso luglio, dove abbiamo presentato un documento nel quale sono specificati tutti gli interventi previsti. Fra l'altro, si era concordato di indire frequenti incontri, ogni 15 giorni. Ma da allora stiamo aspettando». Semino ricorda inoltre che alcuni di questi interventi, come le reti di protezione, sono già stati effettuati o sono in corso di realizzazione. Mentre è categorico sugli adeguamenti decisi per la cockeria e la caricatrice del carbone: tutto sta andando avanti e verrà completato secondo il programma dei nove mesi, «nonostante - garantisce Semino - il dissequestro».

a.r.

Nel mirino il presidente della società nominato da Illy

Bufera su Trieste Trasporti Il sindaco: «Parlo con Neri»

Trieste Trasporti ancora nella bufera. L'azienda che gestisce i mezzi pubblici in città resta nel mirino della maggioranza di Centrodestra. In particolare i suoi vertici sono «a rischio», come ha già sottolineato il sindaco Dipiazza nel corso di un incontro con i sindacati. Il presidente dell'Act Giacomo Borruso, l'azienda consortile che controlla il 60 per cento della Trieste Trasporti, ha già messo il suo mandato a disposizione della nuova amministrazione. Diverso sembra invece l'atteggiamento del presidente di Tt, l'ex assessore della giunta Illy Fabio Neri, il quale anche ieri ha commentato con un secco «no comment» le voci che lo danno per probabile «vittima» del futuro rimescolamento delle cariche nelle aziende controllate dal Comune. Da rilevare comunque che il mandato di Neri scade nel 2003. Dovrebbe invece restare al suo posto l'amministratore delegato di Trieste Trasporti Ambrogio Benaglio, in rappresentanza dei soci privati che detengono il restante 40 per cento della società. Il quale proprio ieri ha lanciato segnali distensivi verso Dipiazza e la sua giunta, dichiarando sin d'ora che i soci di minoranza non intendono farsi conivolgere nella querelle.

Il sindaco, intanto, lascia trapelare l'identikit del successore ideale a Neri, il quale dovrebbe avere soprattutto capacità di «mediazione». «Neri? Non gli ho ancora parlato - confessa Dipiazza - anche se dopo l'incontro di martedì con il sindacato ho capito che ormai siamo al muro contro muro. Ora dovrò parlargli. Ma siccome è un amico e una persona che stimo, credo che troveremo un punto di incontro. Non ho voglia di fare baruffa con nessuno. La situazione è questa. Sto verificando la disponibilità di qualcuno che dovrebbe subentrare».

Gli azionisti privati: «Non ci saranno ingerenze, spetta al Comune decidere» Servizi scadenti? «Rinnovato un quarto del parco rotabile»

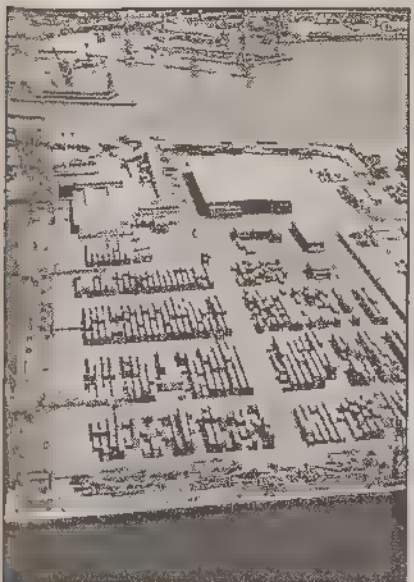
Quale profilo dovrebbe avere? «Se metti il teorico - osserva - si scontra con la realtà. Se metti invece uno troppo pragmatico si scontra con il sindacato. Bisogna trovare una persona che abbia capacità di mediazione, ma che abbia delle doti manageriali, perché la Tt è una grandissima azienda».

E nessuna polemica in vista nemmeno con l'amministratore delegato Benaglio. «Noi non vogliamo discutere - sottolinea - le scelte di cambiare gli amministratori: sarebbe un'illegittima ingerenza. Però ho il dovere morale e intellettuale di dire che con l'amministrazione comunale e con le sue espressioni passate e presenti io ho lavorato bene».

Per poi aggiungere che «gli azionisti privati hanno intenzione di fare bella figura a Trieste dove abbiamo investito circa 13 miliardi». «Inoltre - aggiunge - non esiste alcuna forma di remunerazione prevista in questa fase, perché vogliamo valorizzare la società. Quindi al di là delle asprezze polemiche, credo che sarebbe molto bello poter confrontare con serenità ruoli e funzioni di ciascuno». «Il nostro scopo - avverte Benaglio - non è certamente quello di contrastare gli obiettivi della mano pubblica, ma di condividerli». E le accuse di un presunto scadimento dei servizi che si sono sentite in consiglio comunale? «Ricordo solamente - osserva Benaglio - che entro il 2001 avremo cambiato il 25 per cento del parco rotabile. Inoltre abbiamo stanziato un miliardo per la trenovia di Opicina. Questi numeri credo che parlino a nostro favore».

a.r.

Maresca sarà a Stoccarda entro la fine dell'anno

Il porto cerca nuovi alleati e stringe patti in Germania Lunardi a Trieste in ottobre

Il Molo Settimo

Dopo aver seminato in Svizzera raccogliendo l'interesse da parte di possibili nuovi alleati, adesso tocca alla Germania. Prosegue l'attività di promozione dei servizi e dei progetti del porto sui mercati di riferimento centro-europei. Dopo le visite allo scalo da parte di operatori austriaci e ungheresi la scorsa settimana, una delegazione dell'Autorità portuale ha incontrato a Zurigo operatori svizzeri e ieri ha fatto tappa a Monaco di Baviera dove, nell'ufficio di rappresentanza, si è confrontata con le realtà economiche del mondo bavarese e della vicina regione del Baden-Wurttenberg. È stata confermata la visita del presidente dell'Authority Maurizio Maresca a Stoccarda entro la fine dell'anno per un incontro ufficiale a livello istituzionale e con gli operatori economici locali.

Intanto, è stata annunciata la visita a Trieste del ministro ai Trasporti Lunardi il prossimo 12 ottobre. Nei mesi scorsi l'esponente governativo doveva raggiungere la città insieme al sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi per rendersi conto direttamente della situazione del Porto Vecchio. La visita era però saltata. Stavolta Lunardi verrà, oltre che per vedere le aree inserite nel progetto di riuso, anche per rendersi conto dei problemi e delle potenzialità complessivi dello scalo.

Regolamento edilizio in corso di revisione Studio sulle antenne

Mentre è in corso di revisione il nuovo regolamento edilizio del Comune e sta per essere rinnovata la Commissione edilizia, l'assessore Bradaschia ha posto le basi per un'importante convenzione con l'Università. Il regolamento sarà rivisitato alla luce dei suggerimenti di ordini e collegi professionali, che a giorni riceveranno le richiesdte delle terne di nomi per il rinnovo della Commissione edilizia. Quanto alla convenzione con l'Ateneo, ora in fase di definizione, questa riguarda lo studio di un inserimento sostenibile delle antenne di radio diffusione televisiva, nonché dei relativi studi preliminari legati alla vigente normativa.

Interpellanza di Illy, Boato e Damiani alla Camera sui soldi per la ristrutturazione di Villa Cosulich

«Senza fondi a rischio la sede dell'Iap»

Dito puntato sui mancati finanziamenti da parte della Regione

Villa Cosulich destinata a diventare sede definitiva Iap.

Verrà discussa domani alla Camera l'interpellanza urgente presentata al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri dagli onorevoli Riccardo Illy, Marco Boato e Roberto Damiani a proposito del finanziamento del Segretariato permanente dell'Inter Academy Panel on international Issue (Iap) e della ristrutturazione di Villa Cosulich destinata a diventarne la sede permanente.

Nel documento si chiede in particolare che cosa il governo intenda fare per garantire il funzionamento del segretariato Iap con sede a Trieste visto che da parte del ministero degli Esteri era stata avanzata la disponibilità a un contributo volontario di circa 500 milioni destinato alla Third World Academy of sciences per la copertura delle spese collegate alla costituzione e all'avvio delle attività del Segretariato stesso.

Nell'interpellanza si sottolinea poi che la Regione Friuli-Venezia Giulia risulta essere inadempiente non avendo ancora stanziato la somma per la ristrutturazione di Villa Cosulich e quella riguardante il finanziamento di una parte delle spese di gestione del primo anno di attività del Segretariato, secondo l'intesa concordata il 22 giugno 2000 nella sede del Commissariato di governo.

A proposito del Segretariato, Illy, Boato e Damiani, nel documento, ricordano che Trieste è riuscita a prevalere su prestigiosi concorrenti quali l'Accademia reale di Svezia e la Royal society di Londra, in considerazione degli ottimi collegamenti che la città possiede con i paesi del Terzo Mondo attraverso le sue eccellenti istituzioni scientifiche internazionali. Dopo la nomina di Trieste, ricordano ancora i tre deputati, l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione dell'Iap Villa Cosulich. All'Iap, aderiscono 80 accademie delle scienze e «al fine di mantenere fede agli impegni assunti e evitare imarazzanti critiche da parte dei Paesi interessati gli interroganti chiedono di sapere che cosa il governo intenda fare per garntire il funzionamento del Segretariato internazionale dell'Inter Academy panel»

La scuola di musica della minoranza slovena riprenderà l'attività lunedì

Riapre la Glasbena matica

Lunedì prossimo riaprirà i battenti la scuola di musica della minoranza slovena, Glasbena matica, dove peraltro studiano anche numerosi ragazzi di lingua italiana. La scuola sta passando un momento molto difficile, avendo dovuto licenziare lo scorso giugno tutto il corpo docente e amministrativo (22 dipendenti), e riuscendo oggi a riassumere in modo stabile solo 16 persone tra docenti e segreteria. La scuola comunque riaprirà, offrendo agli utenti, oltre allo stesso servizio degli anni passati, delle nuove iniziative: un corso di Direzione corale, un corso di organo, un corso di animazione musicale prescolastica, e un corso facoltativo di lingua slovena per tutti gli alunni che ne facciano richiesta.

Intanto continuano le azioni volte a riportare anche il bilancio ai livelli necessari alla risistemazione di tutto il personale. Poiché la difficile situazione della scuola dipende in buona parte anche dal ritardo nell'applicazione della legge di tutela, si susseguono incontri e azioni volti ad affrettarla. Nei giorni scorsi i responsabili della Glasbena Matica hanno presentato la situazione della scuola all'europarlamentare dell'Union Valdotain Luciano Caveri, in visita a Trieste, in un incontro organizzato dall'Unione Slovena a cui erano presenti il suo segretario regionale Andrej Berdon, il sottosegretario Damjan Terpin, e il presidente della scuola di musica Emil Komel di Gorizia, che per molti versi si trova in una situazione simile a quella della Glasbena matica.

L'europarlamentare ha assicurato il suo intervento, sia presso gli organismi europei competenti sia presso il Parlamento italiano, per la pronta applicazione dell'articolo 15 della legge di tutela, che prevede l'istituzione, presso il Conservatorio «Tartini» di una sezione autonoma con lingua d'insegnamento slovena. La sezione, pur non potendo assorbire tutti gli allievi della Glasbena matica, ne coprirebbe una parte, alleggerendo una scuola che, pur essendo privata, svolge da oltre novant'anni il compito di conservatorio di lingua slovena con seicento iscritti in tutta la regione. Un'interpellanza parlamentare sull'applicazione dell'articolo 15 è stata intanto depositata dal parlamentare altoatesino Siegfrid Brugger.

Il Comune tira in ballo la Regione per poter elargire sussidi anche a chi ha un reddito sotto le 700 mila lire

«Maternità, un aiuto anche ai più poveri»

L'amministrazione comunale tira per la giacca la Regione in tema di misure a sostegno della maternità. Infatti, ieri in una conferenza stampa i consiglieri di maggioranza di Fi-Ccd-Cdu-Nuovo Psi, hanno illustrato una mozione, passata in questi giorni all'unanimità in consiglio comunale e presentata da Maurizio Ferrara (Cdu), che, ha spiegato Piero Camber (Fi), portando alla ribalta l'inadeguatezza della legge regionale 49/93, chiede delle modifiche a favore delle famiglie con figli più povere.

In sostanza la legge, che ha subito dei rimaneggiamenti nel '99 e nel corso della finanziaria di quest'anno, prevede uno stanziamento una tantum di tre milioni per il primo figlio alle famiglie con un reddito che non supera i 50 milioni annui. Per il secondo e terzo figlio l'erogazione di 6 e 9 milioni è vincolata oltre che dal tetto massimo precedente, anche da un tetto minimo (sotto le 700.000 la sovvenzione viene negata), e proprio qui sta l'assurda discrepanza tesa evidentemente a scoraggiare i disagiati nel fare troppi figli.

«Noi chiediamo – hanno detto Ferrara e Camber – che la legge venga modificata anche a favore dei nuclei familiari più poveri e che l'assegno di maternità venga erogato anche a chi ha un reddito inferiore alle circa 700.000 lire mensili». Ma la mozione, le cui interpellanze sono già state inviate per lettera all'amministrazione regionale, non interviene solo sull'estensione del target di assegno di maternità per il quale, in base alle domande per il primo figlio, il Comune ha versato nell'anno 2000 a 225 famiglie assegni per 684 milioni e 2.700 milioni a 411 nuclei familiari con più figli, che ne hanno fatto richiesta. Infatti, bussando a quattrini, il Municipio chiede alla Regione di provvedere, in un apposito capitolo di spesa, ulteriori forme di sostegno mirate alle necessità delle madri in difficoltà, durante il periodo della gravidanza, del parto e dell'allattamento. «In sostanza – ha detto Camber – noi riteniamo che se la legge non verrà cambiata, che almeno la Regione preveda un ulteriore budget da far ricadere nel reparto assistenziale, che ci permetta di sostenere le famiglie più povere che stanno per avere il secondo o il terzo figlio...».

Nell'incontro si è anche evidenziato (presenti i consiglieri di maggioranza Ferrarese, Gabrielli, Di Toraffi, Russo) che il Comune, che si trova in una grave crisi di bilancio, prevede per il 2001, nei riguardi degli stanziamenti a favore della maternità, una necessità economica di 4 miliardi e mezzo a fronte di uno stanziamento regionale di appena 2 miliardi e mezzo. «Ma oltre al capitolo degli assegni di maternità – ha continuato Camber – ipotizziamo anche una spesa per il 2001 di tre miliardi per l'assistenza economica alle famiglie con figli. Basti pensare che soltanto il capitolo pannolini e latte in polvere comporta una spesa di 130 milioni. Quindi è chiara la nostra difficoltà economica...».

Per affrontare al meglio i temi delicati come quello del sostegno alla maternità si è costituito recentemente in Municipio anche un gruppo di lavoro, che sta predisponendo in questi giorni il via sperimentale dei microservizi di assistenza domiciliare per le madri in difficoltà.

Daria Camillucci

Verranno proposte pattuglie miste pure in provincia di Trieste e in quella di Udine anche come ulteriore esempio di collaborazione bilaterale

Clandestini, polizia slovena al di qua del confine

Ed è allo studio un accordo che potrebbe armare gli agenti di Lubiana anche in territorio italiano

Tra pochi giorni anche poliziotti sloveni sorveglieranno i confini dal versante italiano in servizi anticlandestini. Non solo, è allo studio una bozza d'accordo tra i due Paesi che tra breve potrà permettere ad agenti della Policija di Lubiana di girare armati da Muggia a Duino. L'istituzione di pattuglie miste, decisa in un incontro tra il ministro dell'Interno, Claudio Scajola e l'omologo Rado Bohinc, oltre a voler costituire un'altra diga contro l'assedio dei clandestini che pur dando qualche sintomo di calo non accenna a sparire, sarà oltretutto il segnale evidente di una distanza tra due Stati sempre meno marcata e che sarà ancora meno visibile a breve, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

L'esperimento di poliziotti di entrambi i Paesi inpegnati in servizi comuni, avviato da tempo lungo la fascia confinaria di Gorizia, come si legge a fianco, ha dato riscontri positivi, tanto da consigliarne l'attuazione anche nelle province di Trieste e di Udine. Tutta la striscia di terra che divide il Friuli Venezia Giulia dalla Slovenia sarà dunque presidiata da pattuglie miste composte da due poliziotti italiani e uno sloveno in territorio italiano e da due sloveni e un italiano oltreconfine.

E' chiaro che anche carabinieri e guardia di finanza continueranno comunque con le proprie pattuglie ad essere massicciamente impegnati nella repressione dei cosiddetti traffici illeciti che coinvolgono in modo particolarmente doloroso e drammatico negli ultimi anni i prestatori in nero di manodopera e le «schiave» destinate alla prostituzione.

Il pesante clima di guerra e le fughe di popoli in atto a livello internazionale potrebbero riportare la situazione a livello drammatico anche su questa linea di frontiera. Milioni di afgani sono in fuga da alcuni giorni per sfuggire al prevedibile attacco statunitense. E già prima degli attentati di New York e Washington gli afgani erano ben rappresentati tra gli stranieri che passavano clandestinamente la frontiera nella zona fra Trieste e Gorizia. Alla fine dell'anno scorso nel centro di Gorizia è stato intercettato un intero clan afgano composto da 19 persone, di cui ben 10 bambini, che aveva pagato 50 milioni per essere portato da Kabul a Nova Gorica.

Questi stranieri però ufficialmente non si fermano nelle nostre zone. A Trieste fino a dicembre dello scorso anno risiedeva un solo cittadino afgano, quest'anno anch'egli è scomparso dalle statistiche del Comune, trasferito da qualche altra parte, o magari divenuto cittadino italiano.

Nella rete dei controlli al confine erano incappati negli anni scorsi anche presunti terroristi islamici. Mauid Abdellah, un arabo bloccato nel luglio '95 a Villa Opicina aveva un floppy-disk con istruzioni per attentati. Da Trieste sono passati anche i terroristi algerini del Gia che nel dicembre '96 hanno messo una bomba nel metrò di Parigi causando 3 morti e 128 feriti. Da questo confine nell'aprile '97 sarebbero passati anche sette islamici che avevano un piano per uccidere il papa in piazza San Pietro.

Tra i clandestini o le persone che tentano di passare con documenti falsi, in mezzo ai disgraziati, si celano personaggi estremamente pericolosi. Per questo motivo a varie riprese è stata fatta balenare l'ipotesi di ronde dell'esercito sul confine. Ma un'idea di questo genere non è stata presa in considerazione neppure nell'ultimo summit.

Silvio Maranzana

Una serie di test e di correzioni di rotta fino all'accordo dell'altro ieri tra i rispettivi ministri dell'Interno

A Gorizia l'esperimento è cominciato in gennaio

È il 15 gennaio quando prendono il via a Gorizia, in forma sperimentale e sulla base di un memorandum siglato in dicembre, le pattuglie miste italo-slovene. L'obiettivo è di attuare una risposta transfrontaliera al fenomeno dell'immigrazione clandestina che nel Duemila aveva registrato il record di rintracci (15.186 contro i 5.075 del 1999 e i 1.955 del '98). Il coinvolgimento della polizia slovena è anche (e soprattutto) finalizzato ad aumentare l'accoglimento delle istanze di riammissione dei clandestini rintracciati lungo la fascia confinaria, prima ostacolato da troppi intoppi burocratici e da una certa «rigidità».

Un mese passa in fretta. Dopo una prima fase segnata da un discreto successo, complice l'entusiasmo per l'inedita formula di collaborazione investigativa, iniziano i malumori. I centri di accoglienza oltreconfine non sono più in grado di sostenere le migliaia di immigrati rintracciati, i poliziotti sloveni lamentano turni di servizio massacranti, quelli italiani sollecitano l'adozione di provvedimenti legislativi che consentano loro di operare armati, alcuni sindacati bocciano l'iniziativa definendola «di facciata».

Roma decide di correre ai ripari. E lo fa di persona l'allora ministro degli Interni, Enzo Bianco, che si precipita a Lubiana accompagnato dal collega tedesco Otto Schilly. Scatta l'ultimatum: se la Slovenia non si impegnerà nella lotta all'immigrazione clandestina l'adesione all'Unione europea diventerà una meta sempre più lontana.

Riprendono dunque i pattugliamenti, che vengono aumentati. A vigilare il confine non vi sono più solo i due equipaggi misti (uno a Gorizia, l'altro a Nova Gorica), ma quattro. Viene anche ampliato lo spettro d'azione che ora comprende anche le aree periferiche della città e la statale del Vallone. L'ulteriore sperimentazione è datata agosto. Dopo il blitz compiuto a Gorizia dai neoministri Scajola e Bossi, viene inviato un contingente di rinforzo di 210 uomini. Una scelta che, da Lubiana, viene vissuta come atto di forza e come mancanza di intesa nella collaborazione bilaterale. Non a caso, dopo due settimane il capo della polizia slovena effettua a sua volta una visita a sorpresa a Nova Gorica, bocciando la militarizzazione del confine e promuovendo proprio gli equipaggi misti, diventate di fatto un simbolo non solo operativo ma anche diplomatico dei rapporti transfrontalieri. La richiesta avanzata da Roma di portare fino a 10 il numero delle pattuglie trova però ostacoli a Lubiana. Per carenza di personale, «causa ferie». Asseritamente.

Urge un nuovo intervento da Roma. L'equilibrio bilaterale deve essere stabilizzato, soprattutto dopo le accresciute esigenze di sicurezza legate agli attentati a New York. Siamo a martedì sera. In Viminale, Scajola e il collega sloveno Bohinc ribadiscono la «proficua collaborazione transfrontaliera». L'ennesima.

Roberta Missio

Il boss dei passeur rischia una condanna a dieci anni anche a Lubiana

E tutti processano Loncaric

Con le manette ai polsi, ma con l'aria spocchiosa di sempre. Così, secondo i testimoni, è apparso martedì dinanzi ai giudici di Lubiana Josip Loncaric, fino a un paio di anni fa il boss dei boss dei traffici di clandestini attraverso i valichi italo-sloveni. E' accusato di aver fatto portare dalle sue gang 10 mila stranieri e di aver guadagnato in questo modo 10 miliardi. Dopo che a Trieste è già stato condannato a 6 anni, e che un altro maxiprocedimento è in corso nei suoi confronti, Loncaric rischia anche in Slovenia fino a 10 anni di carcere per associazione per delinquere finalizzata all'introduzione di clandestini.

La prima udienza è durata soltanto dieci minuti perchè alcuni avvocati difensori hanno eccepito l'incompatibilità del Pm Jovica Boljtebrus a sostenere l'accusa in un processo che vede tra gli imputati anche una dipendente dello stesso ufficio della procura. Aprendo il processo però Lubiana ha dato un altro segnale della volontà di collaborare con le autorità italiane per debellare l'immigrazione clandestina come aveva clamorosamente fatto nel novembre scorso con l'arresto dello stesso Loncaric.

Nel frattempo il controllo del traffico dei clandestini attraverso Trieste sembra essere passato nelle mani della mafia russa. Cinque pachistani intercettati a Muggia avrebbero parlato del padrino Ivanov che sta a Mosca e un giovane del Bangladesh avrebbe detto addirittura di essere stato narcotizzato forse per subire un espianto d'organi, ultima frontiera dei traffici illeciti.

Josip Loncaric

Il suo arresto fu un altro momento di lotta comune

Intanto, sulle pattuglie miste il Libero sindacato di polizia (Lisipo) sostiene che «hanno senso solo aumentando il loro numero, perché le passerelle sono ridicole.» I deputati leghisti Pietro Fontanini e Edouard Ballaman hanno invece rilevato al ministro Scajola che «le condizioni di lavoro dei poliziotti ai valichi di Fernetti e di Pese sono proibitive.»

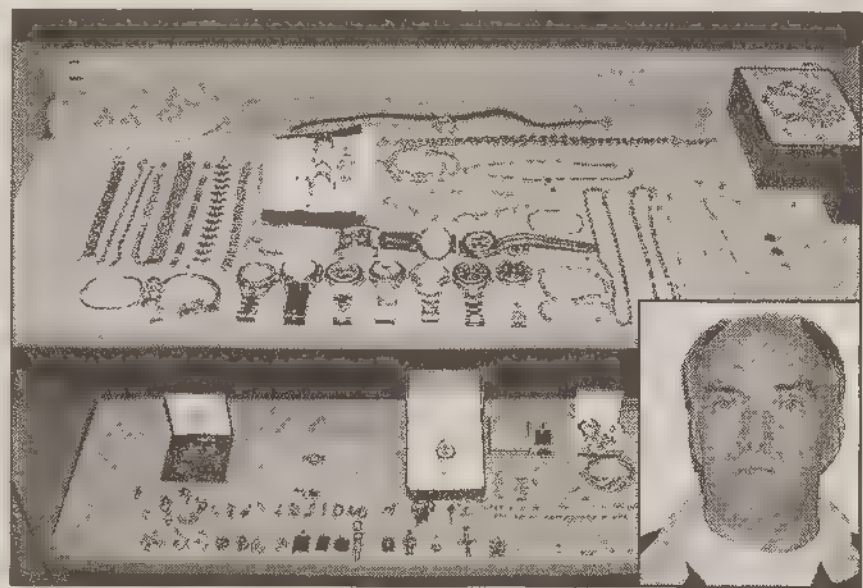
s. m.

Il commerciante arrestato per usura non ha risposto alle domande del Gip Truncellitto

Del Mistro sceglie il silenzio

Il difensore: «Arresto ingiustificato, parlerà solo con Frezza»

«Signor giudice, non ho nulla da dire. Mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Non me ne voglia». Con classe e cortesia. Cesare Del Mistro, 53 anni, il commerciante finito in carcere l'altra sera per usura, nemmeno dietro le sbarre ha smentito il suo fair play. Ha sorriso al Gip Enzo Truncellitto e se n'è tornato in cella. Il suo interrogatorio è durato meno di cinque minuti. Alcune formalità sul verbale e una stretta di mano. Cordiale ma determinata. «Non ho nulla da dire»: con quelle parole Del Mistro ha anche ribadito la sua linea «dura». Lo ha fatto d'intesa con il suo legale, l'avvocato La Licata.

«Cece», questo il suo soprannome non ci sta, non fa nomi e nemmeno racconta fatti e circostanze. Forse lo farà in futuro quando la situazione sarà meno difficile. Eppure ci sono 1800 pagine di intercettazioni che lo accusano. Lui tira diritto e rilancia, in una sorta di partita a poker giocata nel legittimo e risentito silenzio di chi, a suo dire, si sente accusato ingiustamente. Così nel silenzio gioca tutte le sue carte, ma anche costringe il pm Federico Frezza che aveva chiesto e ottenuto dal Gip Enzo Truncellitto l'ordine di custodia cautelare a farsi avanti.

I gioielli e gli orologi confiscati a Cesare Del Mistro.

«Il mio cliente —spiega l'avvocato La Licata — era rientrato dalla Spagna perchè era già d'accordo che tra qualche giorno si sarebbe presentato al procuratore Frezza. Ma poi, inaspettato, è arrivato l'ordine di custodia cautelare». Come dire: il provvedimento è ritenuto ingiustificato. Per questo motivo il legale ha chiesto la revoca della custodia cautelare e ha presentato l'istanza di libertà al Tribunale del riesame. Muro contro muro, senza accordi, senza compromessi. «Abbiamo scelto questa linea —ha aggiunto La Licata —perchè il signor Del Mistro vuole essere interrogato dal procuratore Frezza. Oggi non se l'è sentita di rispondere».

«Non è affatto vero. Non avevo nessun accordo con il signor Del Mistro. Non sono obbligato ad interrogarlo e non ho in previsione di farlo», ha replicato ieri pomeriggio il magistrato dell'accusa. Le indagini del nucleo provinciale di polizia tributaria intanto vanno avanti.

Dopo i beni confiscati a Trieste (conti correnti, la villa di strada nuova per opicina e un rilevante quantitativo di gioielli e orologi di pregio) ora gli investigatori puntano a quelli ben più consistenti alle Canarie. Nell'isola spagnola e nei forzieri di alcune banche austriache c'è una vera e propria fortuna. Denaro ritenuto dagli investigatori di provenienza illecita. O meglio frutto di attività usuraia esercitata per lo più a Trieste da molti anni.

Corrado Barbacini

TRAFFICO IN TILT

Via San Marco bloccata da un «bisonte» incastrato

Un «bisonte» si è incastrato sotto il ponte di via San Marco. Il singolare incidente che ha bloccato il traffico provocando disagi fin oltre San Giacomo si è verificato ieri mattina. E solo dopo le 14 la strada è stata riaperta. Non è stato facile per i vigili del fuoco spostare il mezzo. Per farlo sono stati costretti ad «abbassarlo» intervenendo sulle sospensioni e sul gonfiaggio dei pneumatici. Sul posto numerose pattuglie di vigili e carabinieri. (Lasorte)

Due velisti in difficoltà salvati dalla Guardia costiera

Il maltempo che ha creato disagi in città si è fatto sentire anche in mare mettendo in difficoltà un natante. Poco prima delle 14.30 di ieri, infatti, è giunta alla Capitaneria di porto una richiesta di aiuto da parte di «Gitana» una barca a vela con due persone a bordo. L'imbarcazione era provvista anche di un motore ausiliario, ma a causa delle avverse condizioni meteo non riusciva a districarsi da una situazione proibitiva a circa sei miglia dal porto di Trieste. In quel momento il vento soffiava a circa 10 nodi da Nord-Nord-Est mentre il mare era a forza 4/5. La motovedetta della Guardia Costiera CP229 è riuscita a intercettare la barca a vela a circa un miglio e mezzo da Punta Sdobba. «Gitana» è stata così presa a rimorchio e accompagnata fino al Villaggio del Pescatore. Paura, ma nessun danno per i due sfortunati velisti.

Istituiti divieti di transito e di sosta in parte del Borgo Teresiano, destinato a ospitare la kermesse con espositori provenienti da tutta Europa

Da stasera le prime vie chiuse per il Mercato degli ambulanti

Piazza Ponterosso, il «cuore» della manifestazione.

Scattano già dalle 20 di stasera i divieti di transito e di sosta in alcune vie del Borgo Teresiano per permettere lo svolgimento del «Mercato internazionale del commercio ambulante», la manifestazione organizzata dalla Confcommercio con il sostegno del Comune che vedrà la partecipazione di 150 gruppi di ambulanti da tutta Europa.

I divieti dureranno sino alle 14 di lunedì 1 ottobre, per consentire anche lo sgombero degli stands. **Dalle 20 di stasera** le limitazioni di transito e sosta interesseranno queste zone: **via San Lazzaro**, nel tratto tra la via Mazzini e corso Italia; **via Genova** nei tratti piazza Ponterosso-via San Spiridione, piazza Ponterosso-via Cassa di Risparmio e, solo per il divieto di sosta, il tratto Cassa di Risparmio-Riva Tre Novembre; **piazza Ponterosso**, nel tratto tra via Roma e via Genova; **via Cassa di Risparmio** (solo divieto di sosta); **piazza Verdi** (sosta); **via San Carlo** (sosta).

Dalle 7 di domani il divieto di transito verrà esteso anche in **via Genova** nel tratto via Cassa di Risparmio-Riva Tre Novembre; **via Cassa di Risparmio**; **piazza Verdi**; **via San Carlo**.

Saranno inoltre occupate dagli stand del Mercato: **via Bellini, via Rossini, piazza Ponterosso, piazza Sant'Antonio, via Paganini, via San Lazzaro, via delle Torri, piazza della Borsa** e **via del Teatro**.

I primi Tir provenienti da Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Germania e Austria.

Il «Mercato internazionale del commercio ambulante» si aprirà domani alle 16, nella sala rossa del palazzo della Camera di Commercio, con successivo taglio del nastro lungo il canale di Ponterosso. I banconi degli espositori occuperanno complessivamente un'area di 10mila metri quadrati.

Lungo le principali vie del centro, inoltre, si svolgeranno spettacoli musicali e performance di artisti di strada. Nell'ambito della kermesse si terrà anche una mostra fotografica sulla tradizione del commercio ambulante.

amici.usa@ilpiccolo.it

Le e-mail che vengono inviate oltre oceano

Trieste chiama New York Un dialogo tra studenti nel nome della solidarietà

Una foto emblematica della tragedia di New York.

Un messaggio dagli studenti triestini ai loro coetanei di New York. Stanno arrivando numerose le e-mail ad *amici.usa@ilpiccolo.it*, ossia l'indirizzo elettronico che il nostro giornale, dopo gli attentati negli Stati Uniti mette a disposizione dei ragazzi che vogliano esprimere la loro solidarietà ai coetanei che abitano a Manhattan.

Sull'edizione di ieri sono stati pubblicati i primi messaggi e nei prossimi giorni continueremo a ospitare altri pensieri inviati in Rete dai ragazzi triestini. Gli studenti dimostrano di aver colto lo spirito dell'iniziativa e desiderano manifestare la loro solidarietà a chi, dall'altra parte dell'Oceano, ha vissuto giorni drammatici. È emerso inoltre che i ragazzi vorrebbero che anche in classe venisse affrontato l'argomento. La vicenda, infatti, ha scosso tutti.

L'iniziativa è rivolta a tutti gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori della nostra provincia: basta inviare un messaggio in inglese (a livello individuale, oppure come classe o scuola) indicando il proprio nome e l'istituto di appartenenza. Nell'edizione di ieri abbiamo pubblicato, tra gli altri, i messaggi degli alunni della scuola elementare Duca d'Aosta che si sono riuniti nel laboratorio informatico del loro istituto.

E questa corrispondenza tra i gruppi di giovani si può leggere in Rete sul sito del giornale http://www.ilpiccolo.it

Tutte le e-mail inviate all'indirizzo *amici.usa@ilpiccolo.it* verranno rilanciate dal nostro giornale a 17 istituti di New York suddivisi per fasce d'età (sei elementari, cinque medie e sei superiori). L'indirizzo non è riservato solo agli studenti triestini e ospiterà anche le eventuali risposte provenienti dagli States.

I messaggi pubblicati sul giornale possono anche venir letti in Internet: basta collegarsi al sito del Piccolo (http://www.ilpiccolo.it) e cliccare sul logo «amici.usa» che appare nella home-page. Si aprirà una pagina che ospita tutti i messaggi già pervenuti (che noi pubblichiamo nella traduzione italiana) e anche inviarne di nuovi.

Il personale ausiliario, tecnico e amministrativo chiamato a una protesta indetta a livello nazionale dalla Cgil

Scuola, domani un'ora di sciopero

In città i posti da occupare saranno solamente 17 contro i 223 previsti

Esplode il malcontento per la politica dei tagli approvata dal ministro all'Istruzione Moratti. Ieri assemblea al liceo scientifico Oberdan

È in arrivo un altro sciopero nelle scuole triestine. Indetto a livello nazionale dalla Cgil, è il secondo in città, dopo la protesta delle ditte appaltatrici dei lavori di pulizia negli istituti provinciali, che hanno inaugurato il primo giorno di scuola con una manifestazione di protesta in piazza Sant'Antonio Nuovo.

Domani sarà il personale ausiliario, tecnico e amministrativo ad incrociare le braccia per un'ora. Pertanto gli studenti entreranno 60 minuti più tardi in classe rispetto all'orario di inizio o in alternativa, il personale Ata offrirà un servizio limitato.

Lo sciopero è stato organizzato per il malcontento causato per i tagli nel settore approvati dal ministro Moratti: 20 mila posti sono stati giudicati di troppo su 250 mila totali, in regione 500. A Trieste i posti da occupare saranno soltanto 17, invece che 223, che erano così divisi: 160 bidelli, 41 amministrativi, 22 tecnici di laboratorio.

Proprio due giorni fa, il ministro per l'Istruzione ha lasciato intendere che per le immissioni in ruolo, a fronte delle migliaia di posti vacanti, saranno disponibili solo il 7%. Ciò significa, che a Trieste saranno elargiti 17 posti distribuiti in questo modo: 11 ai collaboratori scolastici, 2 ai tecnici, 4 agli amministrativi. E ieri, al liceo scientifico Oberdan, la Cgil ha convocato un'assemblea con il personale Ata per illustrare le strategie della protesta. Che, probabilmente, non si fermerà qui.

«Questo è soltanto un piccolo segnale – commenta Piero Alzetta, responsabile della Cgil scuola provinciale. – In generale c'è molta confusione perché le nomine sono state fatte in parte. Inoltre, in un accordo stipulato di recente con il ministro si parlava di riconsegnare anche le nomine per le supplenze per il personale non docente ai provveditorati».

Quindi, la situazione è alquanto confusa. Tanto che il sindacato ha spinto affinché il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia, dottor Bruno Forte, blocchi il tutto per trasferire tali competenze dai dirigenti scolastici al provveditore.

«Purtroppo, però – ha detto il dottor Forte – non sono materie di mia competenza, ma riguardano direttamente il ministero. Tuttavia è una questione che ci preoccupa, perché le segreterie soprattutto, essendo sotto organico hanno un carico di lavoro davvero imponente da svolgere».

Un altro nodo, oltre ai tagli, da sciogliere resta la poca trasparenza, secondo il sindacato, che hanno avuto le nomine già effettuate dai dirigenti scolastici. I dubbi, quindi, non comprendono solo il personale Ata, ma anche quello docente.

«Pure per la distribuzione degli incarichi annuale degli insegnanti – ribadisce Alzetta – avremo preferito che se ne occupasse direttamente il provveditorato. Questo perché abbiamo constatato che il procedimento ha reso il personale sospettoso» conclude.

E tanto per gradire, sono pronti 5 ricorsi di docenti che verranno inoltrati al Tar entro il 10 ottobre, termine ultimo per presentare la documentazione. È probabile, però, che le richieste aumentino.

Questo esordio di anno scolastico, si presenta dunque con numerose incognite e con situazioni di incertezza tra le varie categorie di lavoratori. Anche i sindacati sono in allarme e non è escluso che la protesta di questi giorni possa inasprirsi creando nuove conflittualità e disagi.

Marzio Krizman

A mese non ancora concluso i millimetri caduti sono stati 304 contro la media di circa 130

Settembre, record di pioggia

Recuperato interamente l'effetto della siccità maggio-agosto

I dati della Stazione meteorologica di Borgo Grotta gigante non lasciano dubbi: la pioggia di questo settembre è stata da record. Anche se mancano alcuni giorni alla fine del mese il valore medio climatico normale di 130,9 millimetri del mese di settembre è stato già «sfondato» alla grande con un clamoroso 304 millimetri, più del doppio quindi. Il record precedente risaliva al 1993 (ma lo steso valore è stato registrato anche nel '73) con 244 millimetri.

La pioggia di settembre è stata davvero tanta, un record.

«Da circa quarant'anni insomma, - ricorda Renato Colucci responsabile della Stazione meteo di Borgo Grotta - non si registravano precipitazioni così abbondanti e nel corso di un secolo, valori di questa entità si ripetono al massimo una o due volte». «Va sottolineato però - ricorda ancora Colucci - che nel corso degli ultimi anni i record di piovosità vengono superati abbastanza facilmente, tanto che le nove punte più alte sono state registrate tutte nel corso degli ultimi nove anni».

Sempre in base alle statistiche della Stazione meteo di Borgo Grotta Gigante, che funziona ininterrottamente dal 1967 fornendo una quantità di dati non riscontrabile altrove, l'anno più piovoso è stato il 1995 con 1741 millimetri, mentre luglio e novembre del 2000 sono stati rispettivamente i luglio e novembre più piovosi del secolo. Per valutare ancora meglio la quantità d'acqua caduta dal cielo in questi ultimi venti giorni basti pensare che la siccità verificatasi a partire da maggio è stata completamente recuperata: è come se fosse piovuto un po' ogni mese, anche se di fatto in quattro mesi la pioggia è stata quasi del tutto assente e ora invece ne è venuta giù a fiumi.

«E ci avviamo anche a concludere uno dei mesi di settembre più freschi degli ultimi anni - sottolinea Colucci - con all'incirca un grado e mezzo sotto la media anche se non si sono registrate minime particolarmente basse e massime particolarmente alte. La mancanza di sole e la presenza dei venti hanno fatto inoltre abbassare sotto la media anche la temperatura del mare».

Che cosa aspettarci dai prossimi giorni e dalle prossime settimane? Difficile dirlo, anche se, con queste premesse, c'è poco da stare allegri. Non resta che incrociare le dita e sperare in una splendida ottobrata.

Dai sondaggi emerge che se ne sa davvero poco

Corsi della Confcommercio per informare gli associati su tutti i segreti dell'euro

La rivoluzione dell'euro è ormai alla porte e la Confcommercio denuncia come «l'informazione sia ancora assai scarsa mentre continuano a esistere vere e proprie sacche di black out». L'analisi è stata fatta ieri nel corso di un incontro ufficiale tra la Confcommercio e il sindaco. La stessa Confcommercio ha sottolineato che «bisogna porre rimedio al più presto a questa situazione che potrebbe sfuggire di mano» e ha ricordato i programmi della categoria per «informare gli imprenditori sul passaggio dell'euro, partendo da una serie di seminari e incontri (il primo è in programma già lunedì 1 ottobre alla Camera di commercio) per affrontare soprattutto gli aspetti pratici come la questione degli arrotondamenti, dei resti, degli assegni e del riconoscimento delle nuove monete».

Paoletti, nel corso dell'incontro, ha evidenziato come per molti italiani l'euro è ancora un vero e proprio rebus, mentre a Trieste, città di confine, la situazione è in parte meno negativa, perché consumatori e commercianti sono già abituati a trattare con diverse valute. Ed è stato presentato al primo cittadino il risultato di un sondaggio Cirm dal titolo: «Gli italiani verso l'euro».

A livello nazionale i dati sono eloquenti: l'euro e oramai quasi nelle nostre tasche, ma più della metà degli italiani (54%) sa ancora poco o nulla della nuova moneta. E tra gli operatori del commercio, 4 su 10 si trovano oggi più o meno nella stessa situazione. Dal sondaggio è emerso poi, tra l'altro, che il 50 per cento dei consumatori e dei commercianti temono che l'introduzione dell'euro possa spingere le amministrazioni pubbliche a far lievitare le tariffe.

Par di capire insomma, che tra scarsa informazione e timori per il futuro, l'avvento dell'euro sia vissuto da più come un intruso in mezzo a vecchie e tranquillizzanti abitudini alle quali non si vorrebbe dover rinunciare.

Primi malesseri, anche con raffreddore e mal di gola, causati dall'abbassamento della temperatura

Tosse e febbre, ma non è influenza

Ora non servono antibiotici. Per i prossimi mesi c'è il vaccino

Tosse, raffreddore, mal di gola: in alcuni casi qualche linea di febbre. Sembrano proprio i sintomi dell'influenza. Ma la mini-epidemia che in questi giorni sta mettendo a letto molti concittadini non ha nulla a che vedere con il temibile virus influenzale che, come vuole la tradizione, si materializzerà dalle nostre parti appena fra Natale e Capodanno.

Malanni di stagione: più frequenti le visite in farmacia.

A mietere numerose vittime, nell'ultima settimana, sono invece dei virus «parainfluenzali» che – complice il repentino calo della temperatura – colpiscono le prime vie respiratorie: provocando una sintomatologia fastidiosa che però non ha nulla a che vedere, per gravità ed eventuali conseguenze sulla salute, con l'influenza vera e propria.

«Il freddo improvviso – spiega Fulvio Zorzut, del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari – ha determinato un abbassamento delle difese delle mucose delle vie aeree superiori. E quest'indebolimento della risposta dell'organismo ha facilitato l'aggressione da parte di virus respiratori, soprattutto adenovirus e rinovirus, che sono normalmente presenti nell'ambiente». Per affrontare questi primi malesseri da freddo è dunque sufficiente qualche giornata di riposo.

«Per alleviare il fastidio – dice Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei farmacisti – si può ricorrere a un leggero sintomatico o a un antipiretico, se c'è qualche linea di febbre. Va però ribadito che, a meno non vi sia una specifica prescrizione da parte del medico, non è affatto il caso di ricorrere agli antibiotici. Le infreddature di questi giorni sono infatti causate da virus contro cui l'antibiotico, attivo solo sui batteri, nulla può fare».

Contro l'influenza vera e propria, che quest'anno sarà causata dai tre ceppi Mosca, Nuova Caledonia e Sichuan, l'unico rimedio è invece il vaccino. La campagna per le vaccinazioni antinfluenzali promossa dall'Ass (cui lo scorso anno avevano aderito 49 mila triestini, nel 61 per cento dei casi ultrasessantacinquenni) prenderà il via come di consueto a metà ottobre. È il consiglio, soprattutto per le persone che hanno superato i 65 anni, è quello di vaccinarsi: per questa fascia d'età le complicanze dell'influenza possono essere infatti davvero rischiose.

Daniela Gross

«Un polo per i giovani nell'ex cinema all'aperto di Servola»

L'ex cinema all'aperto di Servola è abbandonato da tempo e la sua area, ormai piena di erbacce, è diventata rifugio per i topi. Così i consiglieri comunali della Lista «Con Illy per Trieste» Roberto Decarli e Alessandro Carmi propongono in una mozione presentata ieri di recuperare l'ex cinema all'aperto.

I due consiglieri chiedono in particolare che sindaco e giunta contattino i proprietari per acquistare o prendere in affitto l'area.

«Visto il bacino di utenza della zona - suggeriscono Decarli e Carmi - e visti i vicini collegamenti con la Grande vabilità si potrebbe creare un luogo di aggregazione giovanile per iniziative nel campo musicale, teatrale e cinematografico. Sarebbe un modo - aggiungono - per recuperare una delle zone più degradate dele nostre periferie».

Speciale ASCENSORI

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

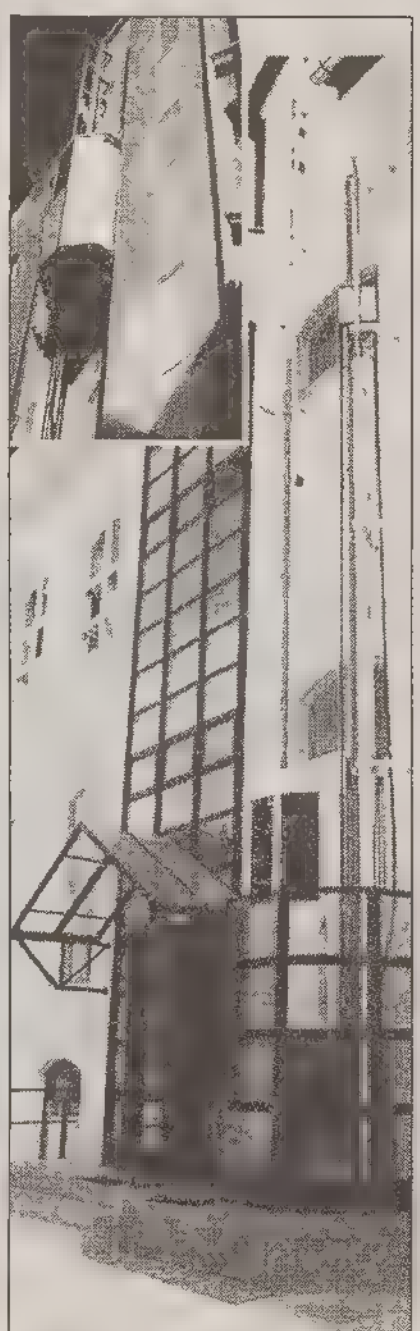
Contributi regionali per l'installazione di ascensori nei condomini privati

E' stato pubblicato nello scorso mese di agosto sul Bollettino Regionale il bando di concorso per la concessione di un contributo finalizzato all'installazione di ascensori nei condomini privati. Si tratta di un contributo pluriennale concesso per un periodo di dieci anni nella misura costante annua dell'8% della spesa sostenuta: la spesa ammissibile - che comprende scavi, fondazione, strutture in elevazione, solai, apertura / modifica forature, modifica / nuovi serramenti, intonaci, fornitura e posa in opera dell'impianto, allacciamenti elettrici, competenze professionali di progettazione, direzione lavori, collaudo - deve essere compresa entro i centocinquanta milioni, Iva inclusa (pari a Euro 77.468,53). Per poter accedere al contributo in questione il condominio deve avere più di tre piani abitabili o utilizzabili, deve essere stato costruito prima dell'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1989, N. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) e dev'essere attualmente privo di ascensore. Dato interessante: il contributo è cumulabile con altre forme agevolative aventi la medesima finalità, sempre entro i limiti della spesa sostenuta. La domanda deve essere redatta su apposito modulo che può essere ritirato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici (uffici competenti territorialmente per il ricevimento delle domande, per la pratica istruttoria, per la concessione ed erogazione del contributo). Per la predisposizione della graduatoria delle domande sulla base dei dati trasmessi dalle Direzioni Provinciali è competente la Direzione Regionale dell'Edilizia e dei Servizi Tecnici -Servizio dell'Edilizia Residenziale e degli Affari Amministrativi e Contabili. I moduli delle domande possono anche essere scaricati dal sito Internet http: //www.regione.fvg. it

La domanda di contributo debe essere presentata dall'amministratore del condominio o da un rappresentante dei condomini munito di mandato, e dovrà pervenire entro e non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione (Bur), pubblicazione avvenuta il giorno 22 agosto u.s. Saranno ammesse, sempre entro tale data, anche domande relative a lavori avviati o ultimati, purché iniziati successivamente all'entrata in vigore della legge 4 (ossia dopo il 26 febbraio 2001). In base alla finanziaria 2001 la Regione potrà stanziare ogni'anno, per dieci anni, cioè fino al 2010 compreso, la somma di 1.500 milioni di lire all'anno. La priorità, ha sottolineato l'Assessore regionale competente in fase di presentazione del bando, andrà a quegli immobili nei quali risieda un alto numero di anziani ultrasessantenni e/o ove risiedano persone disabili.

Scadenza prevista per la presentazione delle domande il 22 ottobre. Priorità agli immobili ove risiedano anziani o disabili?

Importanti associazione nazionale che raggruppa gli ascensoristi è l'Anacam, fondata nel 1972: ad essa aderiscono circa con seicento aziende sparse in tutta Italia. Uno dei compiti principali dell'Associazione è costituito dalla comunicazione e informazione puntuale agli associati di tutte le problematiche legislative, dei decreti, del continuo aggiornamento necessario, soprattutto da quando sono entrate in vigore le normative europee (non a caso l'Anacam ha aperto una propria sede anche a Bruxelles). Opera in stretto contatto con le associazioni consumatori, si occupa di predisporre materiale e documentazione per la redazione della legislazione e delle normative specifiche. Normative, ricorda Walter Rupini, responsabile locale dell'Anacam che si rivolgono sempre più spesso alla sicurezza e alla manutenzione dell'impianto di ascensore: aspetti da non sottovalutare assolutamente.

L'installazione di un ascensore è una miglioria che rivaluta la casa

Dall'agosto 1989 le progettazioni di edifici nuovi o interamente ristrutturati devono prevedere l'installazione di ascensori con caratteristiche atte al trasporto di persone con ridotte capacità fisiche e quindi accessibili anche a persone su carrozzella. Oltre alle maggiori quote dimensionali, è necessario prevedere alcuni altri dispositivi, sottolinea Walter Rupini, responsabile locale dell'Anacam, come ad esempio un citofono in cabina e le porte automatiche sia di piano che di cabina.

Ma tra i lavori più o meno importanti che migliorano la funzionalità e comodità di un edificio l'installazione di un ascensore in un condominio che ne è sprovvisto si rivela sicuramente anche come la miglioria più importante. La realizzazione di un impianto ascensore in uno stabile esistente, oltre alla sua ovvia utilità, apporta infatti una notevole rivalutazione dell'immobile. Per le case del centro storico o per tipologie di abitazione realizzate senza prevedere il vano ascensore, sono disponibili soluzioni ad hoc. Una di queste è "Panoramalift", un ascensore esterno a trazione oleodinamica (ovvero con i pesi che scaricano sul fondo fossa senza trasmettere sollecitazioni alla casa), che non necessita di vano di chiusura, con dimensioni d'ingombro ridotte e naturalmente con una cabina specificamente studiata per rimanere esposta alle intemperie.

Ascensore installato in un edificio neoclassico del centro città

MUGGIA Forse si avvia faticosamente a soluzione l'intricato caso lasciato in eredità dalla fallita Sea

Acquisti ed espropri nei borghi

Il Comune cerca di districarsi in un reticolo di proprietà e pertinense

Intanto i politici hanno fatto «campagna», i vicini litigano per fazzoletti di scarpata, e ora arrivano i vigili urbani

Stradine di passaggio e parte del verde pubblico diventati privati, residenti che sotto le proprie finestre si ritrovano fazzoletti di terra di proprietà dei vicini. Ma anche proprietari che si arrogano il possesso di un terreno pur avendo in mano solo un contratto preliminare, vicini che si guardano in cagnesco e che ricevono promesse e attenzioni di tutti gli schieramenti politici in campagna elettorale, senza trovare mai una soluzione.

Potrebbe essere questo il quadro, sintetico, della situazione in cui si trovano i borghi San Cristoforo e San Pietro a Muggia. Sconforto, asti, malumori nati per piccoli appezzamenti di terreno - stradine, scarpate e pertinenze - venduti dalla fallimentare Sea ad alcuni residenti a prezzi stracciati. Ritorno allo status quo recedente alla vendita, su entro del Comune nella proprietà dei terreni attorno alle case, integrazione della gestione privata dei singoli con quella pubblica del Comune: queste sono alcune delle soluzioni proposte nel tempo.

Dell'intricata vicenda hanno parlato lunedì scorso in un incontro il sindaco Gasperini e una rappresentanza dei residenti guidata da Galliano Donadel, già assessore a Muggia, che nel 1976, come presidente del Comitato degli assegnatari, aveva contribuito a chiudere la vertenza tra Ente Tre Venezie - primo proprietario dei borghi - e la Regione. Come noto, la Regione poi aveva venduto i terreni all'immobiliare Sea, che, prima del fallimento, aveva voluto «realizzare» vendendo ai residenti alcuni piccoli appezzamenti di terreno a prezzi, appunto, «stracciati».

Uno scorcio di Borgo San Cristoforo: contrasti infiniti.

Della questione, durante la campagna elettorale per le amministrative del giugno scorso, si erano interessati vari rappresentanti di tutti gli schieramenti. Fronte Giuliano e Regione Giulia, politicamente assenti a Muggia, ad esempio, si erano fatti promotori di un incontro, senza esiti concreti, ancora con il sindaco Dipiazza, in una sorta di precampagna elettorale. Poi i candidati sindaco vi avevano fatto tappa più volte. Della vicenda si era interessato persino Riccardo Illy, dopo esser stato eletto alla Camera, in un tour elettorale col candidato muggesano del Centrosinistra, Franco Degrassi.

I residenti, dunque, di promesse ne hanno sentite. Promesse più o meno realistiche, che spesso, però, non hanno fatto altro che acuire il loro sconforto.

Ora, uno spiraglio: «Abbiamo richiesto al giudice fallimentare di acquistare quanto, nella zona, è rimasto ancora di proprietà della Sea. Si tratterebbe di terreni per una decina di milioni», spiega Gasperini, che però aggiunge: «E' da chiarire se la proprietà è intestata alla fallita Sea, o alla Sea Muggia, che non è in stato fallimentare».

Da un'ultima analisi è emerso anche che a facilitare un'eventuale soluzione potrebbe essere il fatto che i contratti di compravendita perfezionati nei due anni precedenti al fallimento di chi vende possono essere ridiscussi. Ma ci sono anche delle peculiarità: «Alcuni hanno in mano solo il contratto preliminare. Magari hanno già versato l'anticipo e ora sostengono di essere proprietari di alcuni appezzamenti, anche se sulla carta ancora non lo sono», spiega Gasperini.

Altri passi concreti saranno possibili solo dopo l'elaborazione del piano particolareggiato per quella zona: «La spesa per il piano verrà inserita nel bilancio 2002, a dicembre. Ci potranno essere espropri, se previsti. Si potranno rendere "a uso pubblico" alcune aree verdi private, o viceversa concedere l'"uso privato" per altre aree pubbliche - prosegue il sindaco -. Si potranno regolarizzare i pubblici passaggi e definire l'area per i parcheggi».

Insomma, verrà fatta chiarezza su chi possiede che cosa e perché. Intanto, per verificare la regolarità di alcune recinzioni, di cancelli, divieti di transito e passi carrai, il sindaco ha incaricato i vigili urbani di fare un sopralluogo.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA L'esito di un «vivace» dibattito interno

Né destra né sinistra La Lista non sceglie

Michele Moro

«Restare uniti e compatti, pensare al lavoro di oggi e non, per il momento, alla campagna elettorale». Questa la decisione presa l'altro ieri sera dalla Lista 2000, nella riunione che doveva chiarire la conformazione politica del sodalizio, e che ha contribuito a segnare la strada solo nel breve periodo, un orizzonte temporale da qui all'avvio della campagna elettorale.

«È presto per pensare alle elezioni - dichiara il segretario, Michele Moro -, nel corso della riunione abbiamo confermato una posizione moderata di Centro, in vivace e costruttivo dibattito interno, cosa che mi sembra di capire non avviene in altre forze politiche».

Stare al centro, insomma, è la volontà della Lista 2000, una scelta che sarà difficile però mantenere in fase elettorale: il sistema maggioritario e il turno unico, infatti, non premiano chi non si schiera con una delle due correnti politiche principali. «Non ritengo - dice invece Moro - che il Centro debba essere considerato terreno di caccia da parte delle Destre e delle Sinistre: oggi noi abbiamo la possibilità di porci in maniera costruttiva, in termini propositivi e pragmatici. Siamo, con il nostro bacino di voti e di preferenze, in grado di guardarci intorno e trovare chi condividerà con noi i temi importanti per lo sviluppo futuro del comune».

Insomma, non scegliere dove andare, ma «essere scelti»: «È emersa l'ipotesi - dice ancora Moro - di creare una sorta di manifesto, sui punti salienti, concreti e pratici dello sviluppo locale, come la Baia, lo sviluppo turistico, i servizi, l'arredo urbano, la mobilità, la casa di riposo, per evidenziare chi ha le idee chiare sul futuro e chi effettivamente vuole impegnarsi». Insomma, la scelta centrista resta al momento la soluzione in attesa di una vera e propria decisione sul futuro della Lista 2000, anche se Moro non crede che la Lista, tra qualche mese, di fronte all'appuntamento elettorale, si spaccherà: «Mi viene da rilevare - conclude - che fino ad ora il Centrodestra non si è posto in maniera costruttiva nei nostri confronti, criticando in particolare la posizione di Giorgio Ret, mentre dal Centrosinistra la Margherita intende avviare un dialogo».

Affermazione questa che stride in maniera netta con le riflessioni di Giorgio Ret, che invocava, eventualmente, la necessità di spostarsi a Centrodestra.

fr.c.

Collegio di Duino Vocci riceve il nuovo rettore

Domani alle 11.30, al municipio di Aurisina, il sindaco Marino Vocci incontrerà il nuovo rettore del Collegio del Mondo unito, Marc Abrioux, che sarà accompagnato dal presidente del Collegio, Michele Zanetti. Abrioux subentra a David Sutcliffe, che ha ricoperto la carica di rettore fin dalla fondazione del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino Aurisina.

L'Accademia reale ha iniziato da Trieste la sua visita in regione

Gli svedesi vengono a studiare boschi e industria del legno

E' iniziata ieri a Trieste la prima visita nel Friuli-Venezia Giulia della Real Accademia delle foreste e dell'agricoltura della Svezia. Si tratta di una trentina di persone, tra forestali e imprenditori del legno del paese scandinavo, interessati tanto alle problematiche forestali quanto all'industria della sedia e dei mobili della nostra regione.

L'escursione, patrocinata dalla Regione, è stata organizzata dall'Università di Firenze con il diretto coinvolgimento del Corpo forestale regionale.

Nella sede della circoscrizione di Opicina gli ospiti sono stati informati sulle realtà forestali e imprenditoriali nazionali e regionali, e quindi hanno potuto osservare da vicino i lavori di diradamento delle pinete artificiali nel bosco Salzer di Padriciano e nel bosco Cernizza di Duino Aurisina, molto apprezzato per la quantità di specie della flora mediterranea che lo rendono un bene da tutelare.

La visita della delegazione svedese proseguirà nei prossimi giorni nelle zone del Collio e nel «triangolo della sedia» attorno a Manzano e si concluderà, infine, in Carnia. *(Foto di Lasorte)*

DUINO AURISINA Una «tre giorni» internazionale con la guida di Marino Cassetti

Nove artisti a «Colore aperto»

In memoria di mons. Apollonio

Oggi alle 19 nel duomo di uggia sarà ricordato a un anno esatto dalla morte mons. Giorgio Apollonio *(nella foto)*, che è stato parroco di Muggia dal 1962 al 1996. Alla celebrazione parteciperanno tutti gli ex allievi dell'oratorio di Santa Rita e gli ex ragazzi di piazza Carlo Alberto che ebbero il sacerdote come apprezzato educatore.

Al parroco, che riposa nel cimitero di Muggia, è stato dedicato anche un cartoncino commemorativo per la data dell'anniversario.

Nove artisti di Alpe Adria partecipano alla quarta edizione dello stage «Duino colore aperto», invitati dal Comune, con la direzione artistica di Marino Cassetti. Da oggi al 30 settembre anche il pubblico potrà se re, alla Casa rurale di Duino Aurisina, il lavoro degli artisti, che poi confluirà in una mostra, aperta fino al 7 ottobre.

Partecipano all'iniziativa l'austriaco Franz Berger, il friulano Gianni Borta, i triestini Elsa Gant, Olivia Siauss e Giancarlo Lo Cuoco, gli sloveni Lado Jaska e ojz Jurca, gli austriaci Hanno Kautz e Robert Primig. Assemblaggi e collage, pittura e scultura, accostamenti con fotografia e musica sono i linguaggi che il gruppo esplorerà.

ORE DELLA CITTÀ

Gente adriatica

L'Associazione Gente adriatica-Centro studi Niccolò Tommaseo ha indetto per questa sera alle 20 allo Xenia di via Mazzini 3 una serata conviviale in occasione dell'uscita del nuovo numero della rivista Trieste Artecultura diretta da Claudio H. Martelli. Nell'occasione verrà fatto il punto sulla situazione culturale a Trieste. Gli interventi musicali saranno di Fabio Zoratti.

Giovedì al Caffè Illy

Oggi al Caffè Illy di via delle Torri 3, a Trieste, con inizio alle 19.30, per i «Giovedì al Caffè Illy, incontri con autori, prodotti e produttori» avrà luogo la degustazione dello Schioppettino 99 dell'azienda Fiore dei Liberi. La degustazione sarà guidata dalla sommelier Rossana Bettini alla presenza dei produttori. Saranno presenti i titolari delle aziende Simone Tognacchini per Fiore dei Liberi e Bruno Pessot per la Jolanda de Colò.

Il libro di Casali

Oggi alle 18 alla libreria Minerva, via S. Nicolò 20, il professor Giorgio Mustacchi presenterà il libro di Bruna Casali «Una vita per la storia, tante storie per la vita».

Salutisti italiani

Oggi alle 17, nella sede di via Caprin 8/b, considerazioni su argomenti attuali aventi caratteristiche cristiano-sociali dedotti meditando parte del Salmo 31; seguiranno letture di varie poesie ispirate. Ingresso libero.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, recital della cantautrice Lili Sanzin che con la sua chitarra interpreterà canzoni del repertorio tradizionale e della propria creazione. Al Centro Ritrovo Anziani Crepaz di via Valdirivo 11 alle 16 riunione dei Volontari della Pro Senectute. Il Centro Crepaz rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Palcoscenico Giovani

Prende il via questa sera, alle 20.30, al Miela, il progetto «Palcoscenico Giovani». L'associazione «das Kleine Chaos» presenterà «Piccolo Caos», rassegna caotica di video indipendenti.

Salotto dei poeti

Oggi al Salotto dei poeti, in piazza Benco n. 4, 1° piano, alle 17.30, incontro con la poesia di Nereo Vitussi. L'ingresso è libero.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in via delle Torri oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Circolo ufficiali

Oggi alle 16 al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8, si terrà la presentazione della collezione 2001 di bigiotteria della ditta Pierre Lang. Ingresso libero.

Messa per mons. Apollonio

Oggi alle 19, nel Duomo di Muggia sarà ricordato a un anno dalla morte mons. Giorgio Apollonio che fu parroco di Muggia dal 1962 al 1996. Alla celebrazione eucaristica che inizierà alle ore 19 si uniranno tutti gli ex allievi dell'oratorio di Santa Rita e gli ex ragazzi di piazza Carlo Alberto che in mons. Giorgio Apollonio negli anni della loro gioventù hanno avuto un padre e un educatore.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Nel corso della conviviale Roberto Alfaro Estripeaut (ambasciatore di Panama in Italia) parlerà su «Panama, non solo un canale».

Refettorio Caritas

Si informano i volontari della Caritas diocesana che prestano servizio presso il refettorio di via Felice Venezian che oggi alle 17 alla Caritas, in via Cavana 15 si terrà un incontro di verifica e di informazione. All'incontro sono invitate anche quelle persone che desiderano iniziare un'esperienza di volontariato al refettorio.

Studio biblico

Riprende oggi alle 18 l'appuntamento tenuto dal pastore Giovanni Carrari su «Il lungo cammino del popolo di Cristo». L'appuntamento odierno verterà sul tema «la rivoluzione dell'anno 1000». Ingresso libero in piazza S. Silvestro 1 al 2° piano presso la chiesa elvetico-valdese.

Round Table 9

Questa sera alle 20 si terrà da Suban la seconda riunione conviviale del mese di settembre aperta ai soli soci. Da oggi sarà a disposizione dei soci la stampa definitiva, su carta lucida, del «calendario» del nuovo anno sociale. Alla serata parteciperà, per la prima volta come aspirante «tabler», Davide Carbonaio.

Il cartellone della Barcaccia

Oggi alle 18 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria n. 53 il gruppo teatrale la Barcaccia presenterà alla stampa il cartellone della stagione teatrale 2001/2002.

Teatro per giovani

Il Teatro Silvio Pellico, in collaborazione con l'Associazione teatrale L'Armonia e la parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, organizza un corso teatrale rivolto ai giovani delle prime classi della scuola superiore. Il corso inizierà il 15 ottobre, si concluderà il 14 marzo 2002 e si terrà nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 nel Teatro di via Ananian 5/2. Per informazioni e iscrizioni telefonare presso la segreteria dell'Armonia allo 040/660428 nei giorni di martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.

Amici della lirica

Domani alle 17.30 avrà luogo al Circolo ufficiali, il tradizionale concerto dei vincitori del concorso «Giulio Viozzi», dedicato ai giovani cantanti che hanno preso parte alla stagione lirica del teatro Verdi, annata 2000/2001. Sono stati proclamati vincitori il mezzosoprano Romina Basso e il baritono Marco Vratogna. Accompagnerà al pianoforte il maestro Corrado Gulin.

Associazioni di volontariato

Oggi, alle 18, al liceo Oberdan, 11 associazioni di volontariato impegnate a promuovere i valori della solidarietà internazionale, dei diritti umani e della giustizia, presenteranno agli insegnanti delle scuole medie e superiori il «Progetto integrato di formazione per una cittadinanza mondiale».

Tabaccai aperti

La Federazione italiana tabaccai comunica che l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Trieste ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura delle rivendite-tabacchi ubicate a Trieste, Duino-Aurisina, Muggia, Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico per le seguenti domeniche: 30 settembre, in occasione del Mercato internazionale del Commercio ambulante che si terrà a Trieste dal 28 al 30 settembre 2001; 7 e 14 ottobre, in occasione della Barcolana. Tutte le rivendite-tabacchi potranno rimanere facoltativamente aperte nelle suddette domeniche.

Pellegrinaggio da Padre Pio

La parrocchia di S. Teresa di Trieste organizza un pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo da P. Pio con visite a Bari, Alberobello, Castellana e soste a Loreto e Lanciano, dall'8 al 12 ottobre. Per informazioni telefonare ogni giorno dalle 17 alle 18 entro il 25 settembre. Tel. 040/632404, 339/5705170.

Corsi sci e snowboard

Sabato 13 ottobre inizia il 2.o turno dei corsi di sci specialità discesa e snowboard e il 1.o turno specialità fondo sulle piste in plastica dello Sci club '70 ad Aurisina. Per iscrizioni e informazioni telefonare ai numeri 040/630626 oppure 040/3475230 dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30; sabato pomeriggio e domenica mattina all'impianto di Aurisina al numero 040/200246.

Circolo Krut

Il circolo Krut organizza per i propri soci corsi di ginnastica terapeutica nelle piscine termali di Grado e Strugnano. Iscrizioni nella sede del circolo, via Cicerone 8, tel. 040/360072.

Alpinismo e scialpinismo

La Scuola di alpinismo e scialpinismo delle Guide Alpine informa che sono aperte le iscrizioni al corso di arrampicata su roccia che avrà inizio il 7 ottobre. Il corso prevede i seguenti argomenti: tecnica di progressione, sistemi di assicurazione, manovre di corda e autosoccorso. Per inf. e iscriz. 33558133033.

Pianoforte per principianti

Sono aperte le iscrizioni per il corso di pianoforte per neofiti e principianti organizzato dall'associazione culturale «Il circolo vizioso» di via San Giorgio 7, tel. 040/305034. I corsi durano 50 ore e sono suddivisi in teoria e pratica. Le lezioni sono curate da due insegnanti qualificati. I corsi sono strutturati su un massimo di 7 allievi per corso e suddivisi in un corso per ragazzi dai dieci ai sedici anni e uno per gli adulti. Per informazioni dettagliate telefonare dalle ore 12 alle ore 14.30 e dopo le 20.30.

PICCOLO ALBO

Sabato 21 settembre c.a. smarriti occhiali in busta nera, alle 9 in piazzale Valmaura. All'eventuale rinvenitore «mancia». Telefonare al n. 040/911824, oppure 333/4777241.

Lunedì 24/9 al bar «Metropolitan» di via Carducci angolo Piazza Oberdan ho dimenticato un portafoglio Benetton marrone contenente soldi e documenti. Ricompensa per la restituzione del portafoglio e dei documenti. Tel. 040/567677, cell. 347/9902042.

ELARGIZIONI

— In memoria dei genitori, del marito Brun nell'anniversario (6/9), del fratello Giuli, delle cognate Mercedes, Maria, fratello Benito, Loli, Uci da Lisetta Ponte Bon 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei fratelli Bruno e Guido Kimenz nell'anniversario (20/9) dalla nipote-cugina Noris Tery 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ugo Finzi nel VI anniversario dai propri cari 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Oliviero Bernabei (27/9) nel III anniversario dalla moglie 300.000 pro Gruppo Mondo Nuovo.
— In memoria di Fosca Boscolo - Brilli dal marito Vittorio 100.000 pro S.N. Canottieri Nettuno.
— In memoria del marito Bruno nell'VIII anniversario da Adelma Malfi 50.000 pro Ass. naz. caduti e mutilati Aeronautica Militare; 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto nel XXII anniversario dal collaboratore Raffaello Camerini 30.000 pro Keren Kaymeth Leisrael.
— In memoria di Agostino Marchese nel XXVII anniv. (27/9) da Bruna e Fulvio Marchese 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Laura Stabile nell'anniversario (27/9) dalla sorella Lidia e dalla nipote Elda 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Tikal nel XVII anniversario (27/9) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Iole Chincich Bonifacio da Marisa Orlandini e famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Cosciani da Marina Torossi Tevini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Cozzi ved. Apollonio da Edda e Valnea 100.000 pro Ass. giovani diabetici.
— In memoria di Giancarlo Deganutti da Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Del Vecchio da Claudio, Mariano, Anzaldi 60.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria del cugino Longino Di Piazza da Erta Michelli-Tavellini con Rossella, Fulvio e Silvia (Firenze) 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Farneti dalla fam. Furlani 100.000, da Mariuccia 50.000, da Cicci 30.000, da Anita 50.000, da Tea Murcovich 50.000 e dalla fam. Bandelli 40.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Nereo Fragiacomo dalla figlia Daniela e dalla nipote Mia Blesy 50.000, dalla figlia Nella e dal nipote Fabrizio 100.000, dal nipote Massimo 50.000, dalla nipote Donatella e da Walter 50.000 pro Hospice Pineta del Carso (Aurisina).
— In memoria di Elvezio Germani dall'Inner Wheel Club Trieste 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Aurora Lenardi ved. Rosini da Luciano Perna 50.000, da Bruno Petracco 50.000, da Giorgio Redolfi 100.000 e da Fabio Volpi 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Laura Marsi dalla cugina Libera 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Mosenghini dai picchettini 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Navarra Bergomas da Marcello, Paola, Gabriele, Edda, Noris, Lucia, Sandro, Max, Davide, Luciano, Sergio, Claudio, Anna, Lina, Renzo, Ljuba, Floriana e Arianna 500.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

L'autrice Franca Olivo Fusco ospite dell'incontro inaugurale

Panta Rhei apre la stagione con una riflessione sulla poesia

Analizzate alcune opere di ventiquattro verseggiatori per scoprire il mistero della nascita di una lirica e l'origine dell'ispirazione

E' con un tema dagli sfaccettati risvolti che all'associazione Panta Rhei si è inaugurata la nuova stagione culturale. Un tema schiuso a un tormentato interrogativo - «Cosa è mai la poesia?» - cui tantissimi verseggiatori italiani e stranieri, in tempi vicini e lontani, hanno dato risposta e alcune specifiche definizioni.

A riferirle, passando in rassegna ventiquattro autori, è stata Franca Olivo Fusco che, introdotta dal direttore artistico di Panta Rhei, Ciro Vecchio, ha presentato per prima la polacca, premio Nobel 1996, Wislawa Szymborska che, pur sostenendo come talora «la poesia non piaccia neppure ai poeti», confessa «di aggrapparsi ad essa, come alla salvezza di un corrimano». Ma ancora di salvezza, la poesia è stata ed è tuttora anche per la settantenne Alda Merini, celebre verseggiatrice dalla travagliata esistenza. E agli inizi del '900, Alfonsina Storni trovò attraverso i versi il coraggio di emanciparsi, Giuseppe Ungaretti riconobbe nella poesia «il mondo, l'umanità, la propria vita fiorita dalla parola». E mentre Aldo Palazzeschi amava definirsi «il saltimbanco dell'anima mia», Garcia Lorca, morto nel 1936, affermava che il poeta è il medium della natura, e un libro di versi «un autunno morto». Radiose suonano invece le definizioni che della poesia danno la contemporanea bulgara Dimitrova - «la poesia è una libellula» -, il cubano Eliseo Diego - «la poesia non è che la felicità» - e la cinese Shu Ting per la quale la poesia è solidarietà.

Nella sua lunga conversazione, Fusco si è soffermata anche sul tema dell'ispirazione, su certe provocatorie considerazioni di alcuni autori, come il dadaista Tzara, e su ciò che la poesia non è, ricordando tra l'altro Montale, che non sopportava le rime («sono più noiose delle dame di San Vincenzo», diceva), concludendo con il poeta contemporaneo svedese Tunstrom, che ama ripetere come ciò che in fondo desidera da una poesia è poterla leggere lentamente, anzi addirittura «invecchiare tra una parola e l'altra».

Grazia Palmisano

Arti figurative: premio Caraian per i giovani artisti regionali

La Fondazione Lilian Caraian bandisce anche per l'anno 2001 il concorso regionale per le arti figurative. La partecipazione è aperta ai giovani artisti, studenti o diplomati, che siano nati o risiedano in Friuli-Venezia Giulia e che alla data del 31 dicembre 2001 non abbiano compiuto 35 anni. Il bando di concorso è a disposizione degli interessati alla segreteria della Fondazione, in via Milano 29 (tel e fax 040-631373), lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e può venir richiesto anche telefonicamente.

Il concorso lascia ai partecipanti la più ampia libertà di tecnica e di espressione nella grafica, pittura e scultura. Un'apposita commissione, presieduta dal pittore Paolo Marani e composta dal presidente della Fondazione Caraian e da tre esperti nominati dal direttivo, procederà all'assegnazione dei quattro premi, che vanno dal primo, di due milioni, al quarto, di cinquecentomila lire.

Lega metropolitana

Uil Pensionati: nuovo direttivo

La Uil Pensionati ha eletto nei giorni scorsi i delegati al congresso provinciale del 26 ottobre e il nuovo direttivo della Lega metropolitana, composto da: Mario Arbore, Mauro Cassanelli, Bruno De Bianchi, Luisa Fazzini, Sergio Giansanti, Stelio Lucchese, Angela Rendina, Sergio Tassin. Nella stessa assise è stato eletto a maggioranza, alla carica di responsabile di Lega, Angelo Rendina.

I lavori congressuali si sono svolti nella sala «Fabrici» di via Polonio, preceduti dalla relazione del segretario Claudio Mosetti.

Il Museo del Mare al suo secondo «Trofeo Città di Trieste»

«Airone» tra le vele d'epoca

Il Museo del mare, dopo il successo del 1999, ha partecipato nuovamente al «Trofeo Città di Trieste» patrocinando il 6 metri stazza internazionale «Airone» del professor Antonio Chizzola. Issato il guidone del Museo, lo Yacht, con a bordo personale dell'istituto civico, si è piazzato, alla fine delle due prove di sabato e domenica, terzo nella classe A per barche d'epoca. Un risultato insperato viste le condizioni del tempo di domenica, che hanno costretto l'equipaggio a vere e proprie acrobazie con le manovre originali di una barca del 1925, lunga e stretta, nata per la corsa.

Vincitrice della prima Centomiglia del Garda, l'Airone è considerato un vero purosangue del mare, e, come tutti i puro sangue, richiede mani esperte. In più l'età della barca, con le sue manovre d'epoca, rende ogni compito più impegnativo per cambiare le vele e ridurre la randa in caso di vento forte: proprio questo ha frenato la corsa dell'Airone verso il bis del 1999.

Soddisfazione comunque a bordo anche per gli ospiti del Museo del Mare al di là del trofeo vinto. E' stata infatti l'occasione per verificare «sul campo» come si regatava oltre settant'anni fa. Proprio per questo il Museo del Mare ha voluto entrare nel mondo delle barche d'epoca, scegliendo uno yacht che fosse originale, distintivo e paradigmatico della tecnica e dell'arte di navigare di un tempo.

Per volontà dell'armatore e per onorare l'istituzione civica, il trofeo è stato ritirato dal dottor Valerio Staccioli, già Istruttore culturale al Museo del Mare, che ha ricevuto il riconoscimento dal presidente dell'Adriaco sia per il risultato finale, sia per la presenza del Museo alla manifestazione.

Nella foto: Antonio Chizzola a destra con Deborah Arbella e Vincenzo De Caro dei Civici musei scientifici, mentre issano il guidone del Museo del mare sull'Airone.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/9	7.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
27/9	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
27/9	8.30	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
27/9	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
27/9	12.00	Sy ABDULRAZZAK	Ravenna	Afs
27/9	13.00	Tw EVER GLEEFUL	Valencia	VII
27/9	18.30	It MARCONI	Rovigno	Staz mar.
27/9	20.00	St MED GENERAL VI	Ravenna	Afs
27/9	23.00	Sv TZEBIL	P.to Levante	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/9	6.00	Bs ALVA STAR	Capodistria	VII
27/9	9.30	It MARCONI	Rovigno	Staz. mar.
27/9	12 00	Ma RED FERN	ordini	52
27/9	12.00	It ZOHRA	ordini	39
27/9	14.00	Cy HORNBEAM	ordini	36
27/9	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
27/9	16.00	Gr PELLA	Dukhaylah	42
27/9	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
27/9	19.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
27/9	19.30	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
27/9	20.00	Ma GENMAR TRADER	ordini	Siot 4
27/9	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 24 al 29 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 040/767391; via Commerciale 21, tel. 040/421121; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 040/274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 040/215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; Capo di Piazza mons. Santin 2 (già p.za Unità 4); lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Capo di Piazza mons. Santin, 2 (già p.za Unità 4) tel. 040/365840.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Al via la kermesse letteraria con una tavola rotonda alla Scuola di lingue

Sette autori raccontano Trieste tra coscienza e... fantascienza

Ritorna «Raccontare Trieste», abbinata al Festival del film di fantascienza. Domani, alla Scuola di lingue in via Filzi 14, appuntamento con gli scrittori ospiti della rassegna, Margherita Hack e Giuseppe O. Longo.

Non si racconterà della tradizionale Trieste letteraria, discretamente mondana o romanticamente panoramica. È invece una Trieste fantascientifica quella che un gruppetto di scrittori tra i più affermati in Italia dovranno inventare per la quinta edizione di «Raccontare Trieste», rassegna organizzata dalla Biblioteca civica, diretta da Valerio Fiandra e Pietro Spirito, quest'anno abbinata al Festival del film di fantascienza. Il via domani, alle 17, nell'aula magna della Scuola di lingue (via Filzi 14) con una tavola rotonda intitolata «Cosa vuol dire scrivere di fantascienza oggi». All'incontro-dibattito parteciperanno, oltre agli scrittori ospiti della rassegna, l'astronoma Margherita Hack e lo scrittore e scienziato Giuseppe O. Longo. Mentre l'accompagnamento musicale sarà prerogativa dell'«Entropia Blues Band». È dunque una Trieste in veste «science fiction», «cyber thriller», avvolta dai sogni digitali, quella che alcuni tra i più apprezzati autori dell'ultima stagione letteraria dovranno raccontare in tre giorni di permanenza in città. I racconti, il cui tema quest'anno è appunto «Co-scienza & Fantascienza», saranno poi raccolti in un'antologia che verrà regalata ai cittadini venerdì 19 ottobre, alle 17.30, al Museo Revoltella.

La pattuglia di narratori quest'anno è composta come di consueto da sette autori. C'è Giampaolo Proni, autore de «La dea digitale», romanzo dedicato all'hackerismo e all'universo delle nuove tecnologie; Romolo Bugaro, già finalista al Premio Campiello '99, noto ai più per «La buona e brava gente della nazione», romanzo che ha segnato l'evoluzione del romanzo borghese italiano e autore dell'ultimo «Il venditore di libri usati di fantascienza». Non mancheranno rappresentanti della collana Urania di Mondadori, come Nicoletta Vallorani, che tra le diverse opere conta anche «Il cuore finito di DR», edito nella celebre serie fantascientifica. E ancora Barbara Garlaschelli, Sergio Valzania e Marcello Vicchio. Il mistero aleggia invece intorno al settimo autore, noto come cyborg scrittore dall'intrigante appellativo di «Anonymus rep», la cui identità sarà rivelata durante la manifestazione.

Letteratura e originali pietanze sono previste invece per sabato 29 settembre al Caffè Illy (via delle Torri 3, alle 19.30). Gli autori ospiti cercheranno infatti ispirazione in una singolare «cena fantastica», a base di ricette ideate su tema fantascientifico. Atmosfera conviviale quindi, cibo, letteratura condite ancora una volta dalla musica dell'Entropia Band.

Un bilancio dell'attività e i futuri progetti della sezione triestina, che ha aperto la nuova sede di via Marconi 36

Amnesty parla ai ragazzi di morte e tortura

Manifestazioni dedicate alla condizione femminile in Afghanistan e Pakistan

In provincia un impegno ventennale con oltre trecento iscritti

Amnesty International Trieste. Una nuova sede sociale e soprattutto un rinnovato impegno su molteplici versanti d'azione. Anche a Trieste la lotta di Amnesty International, oltre a non conoscere veramente confini, non fa mai i conti con una tregua dell'attività o delle iniziative. L'ultima tappa della sezione triestina è stato il cambio di sede, da via Rossetti trasferita nei locali di via Marconi 36 (040/573833). Sono cinque le sedi in regione mentre in provincia si contano oltre 300 iscritti. Un numero maturato nel corso dei venti anni dall'insediamento, anche se gli attivisti autentici non superano la dozzina.

Da quattro anni in veste di responsabile della provincia figura Paolo Zebochin, «anima» delle proposte che Amnesty International articola nell'intero arco dell'anno con un ventaglio di interventi. E ora nella nuova sede di via Marconi si dipaneranno idee e direttive legate ai vari progetti in cantiere: «Ci saranno attività innovative ma anche altre che conduciamo da tempo – ha spiegato Paolo Zebochin – ad esempio c'è la lotta contro la tortura nel mondo che è qualcosa che portiamo avanti da tempo e intendiamo proseguire nel disegno chiamato "non sopportiamo la tortura" già iniziato nel dicembre dello scorso anno. Ioltre la sezione di Trieste sarà impegnata in un gran progetto integrato di formazione diretto al mondo della scuola per studenti medi e superiori. Assieme ad altre associazioni di volontariato cercheremo di dare il nostro contributo nella didattica con due temi a noi cari, la pena di morte e la tortura».

Le attuali vicende belliche nel mondo stanno fornendo altro materiale alle sezioni di tutta Europa con accenti particolari diretti alle condizioni delle donne afghane, un tema già dibattuto a Trieste intensamente la scorsa primavera con una serie di iniziative sostenute anche dal Pag (Progetto aggregazione giovanile). La battaglia quindi continua e Amnesty International intende approfondire l'impegno con due spunti. Il primo, a carattere locale, è in programma il 5 ottobre, con una cena per raccogliere fondi a favore della causa delle donne afghane: «Ma vogliamo fare di più – ha sottolineato ancora Zebochin –. In accordo con le sezioni di tutt'Italia, di Spagna e Germania intendiamo sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni delle donne anche in Pakistan, con una manifestazione in programma probabilmente il 10 dicembre. Simbolicamente verranno coperti dei monumenti con un burqa, il velo tradizionale che avvolge l'intera figura femminile. Ricorderemo così l'anniversario della promulgazione dei diritti umani e una manifestazione di donne del Pakistan soffocata nella violenza».

Francesco Cardella

L'ASSOCIAZIONE COMPIE OTTANT'ANNI

Festeggiata la «Pellicana», fucina di «quadri» cattolici

Foto di gruppo di «vecchi pellicani». Tra gli altri, da sinistra, Dario Rinaldi, Sergio Coloni e monsignor Ravignani. Seduti: De Nicolò e Mirano Sancin.

Un punto di riferimento per tante generazioni di giovani triestini, alcuni dei quali sono diventati famosi a livello internazionale, soprattutto nello sport. Questo è stata per ottant'anni, festeggiati proprio in questi giorni, l'Associazione «Silvio Pellico», costituita il 17 settembre 1921 nell'ambito della parrocchia san Vincenzo de' Paoli.

Alla celebrazione, che ha vissuto il suo momento più importante con la messa di domenica, alla quale ha partecipato il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, sono intervenuti in tanti, a testimonianza di una condivisione degli ideali ai quali la «Silvio Pellico» si ispira tutt'oggi e che non sono stati dimenticati nel tempo.

«Questa associazione - ha detto don Dario Pavlovich, vice parroco della parrocchia di san Vincenzo de' Paoli - è stata uno strumento di formazione per diverse generazioni e una fucina della classe dirigente per le organizzazioni cattoliche e la vita civica». Parlando poi della «Pellicana», l'emanazione sportiva dell'Associazione madre, don Dario Pavlovich ha voluto menzionare Pino e Grezar e Nereo Rocco, ai quali sono fra l'altro dedicati i maggiori impianti di calcio della città, fra le centinaia di giovani che hanno iniziato a dare calci a un pallone proprio nel vecchio campetto situato vicino alla chiesa, ancora oggi simpaticamente chiamato dai vecchi allievi «botokudo».

Ma fra gli ex allievi della «Silvio Pellico» c'è anche lo stesso vescovo: «In questa associazione - ha detto monsignor Ravignani - sono maturati uomini che hanno dato convinta risposta a una chiamata alla vita sacerdotale e altri che hanno saputo dare alla nostra società un respiro cristiano, onorando la fede nella famiglia, nella professione, nella cultura e nell'impegno sociale e politico».

u. sa.

Gli acconciatori hanno chiuso le Giornate dedicate al lavoro artigiano

«Teste» classiche e stravaganti sotto le stelle di piazza Unità

Sono state una ventina le aziende del settore acconciature che hanno partecipato, con le loro creazioni, alla sfilata organizzata in piazza dell'Unità dall'Associazione artigiani piccole e medie imprese - Confartigianato, nell'ambito delle giornate dedicate al lavoro artigiano.

La realtà delle imprese che si dedicano in città a questo settore è particolarmente complessa: sono più di 250 infatti le aziende che ne fanno parte e le venti che si sono esibite nel «salotto buono» della città rappresentano il fronte giovane del comparto.

Sulla passerella si è avuta la conferma che la fantasia e la capacità creativa fanno parte del bagaglio professionale degli acconciatori triestini, suddivisi nelle due categorie per uomo e per donna; le modelle, con le quali si sono alternati numerosi ballerini, si sono presentate pettinate nelle fogge più moderne e accattivanti, aggiungendo in qualche caso un tocco di stravaganza che, in quest'ambito, non guasta.

Una proposta degli acconciatori triestini.

Molto apprezzate anche le esibizioni dei danzatori, sia uomini che donne, che hanno interpretato brani molto noti, opportunamente scelti per fare da contraltare musicale alle acconciature e ai vestiti delle modelle che si sono susseguite sulla passerella.

Nell'ambito dell'Associazione artigiani piccole e medie imprese-Confartigianato i responsabili del settore acconciatori sono due: Maura Romanelli e Giorgio Ret che in questi giorni non hanno mancato di far giungere ai colleghi impegnati nella sfilata il loro apprezzamento per la riuscita della manifestazione, portata a termine nonostante la costante minaccia della pioggia, che ha provocato un ritardo all'inizio della sfilata.

La V C del Nautico a quarant'anni dal diploma

A quarant'anni dalla «matura» i «muli» della V C dell'Istituto Nautico si sono ritrovati per ricordare i vecchi tempi. In piedi, da sinistra: Zupancich, Paravia, Scorcia, Campana, Salvini, Giulio, Tomasi, Zanolla, Kokosar, Sincich, Bruni. Seduti: Pasetti, Delben, Angi, Zadro, Gregori.

L'impresa del triestino Massimiliano Palmieri

Come portare le due ruote dove non sono mai arrivate: in mountain bike sul Canin

Il nome, mountain bike, dice chiaramente per quale scopo sia stata pensata questa bici. Ma usare il rampichino, come è chiamato in Italia dove ha cominciato a prendere piede una quindicina di anni fa, per salire in cima al monte Canin, è davvero portare all'estremo il suo destino. A compiere l'impresa è stato l'appassionato biker triestino Massimiliano Palmieri, che un paio di settimane fa, dopo aver dato un'occhiata alle previsioni meteo, ha preparato uno zaino da 10 litri, infilato la bici in treno ed è partito per Gemona, spinto da un vecchio sogno, una traversata in quota sul gruppo del Canin, nel cuore delle Alpi Giulie occidentali. «Da Gemona», racconta Palmieri, «ho raggiunto in pullman Chiusaforte, dove ho finalmente inforcato la bici e iniziato l'ascesa. Un «antipasto di 18 km di asfalto con una pendenza media del 12% lungo la Val Raccolana e quindi la salita ai 1850 metri del rifugio Gilberti con la bici in spalla». Il giorno dopo Palmieri attacca l'imponente distesa morenica della sella Prevala (*nella foto*), segnata dai massicci del Forato e del Golovec, e raggiunge la cima in un'ora e mezzo. Ma non c'è tempo per riposarsi. Arrivato a quota 2100, deve allacciarsi bene il caschetto per affrontare una delicatissima discesa lungo un sentiero esposto, con il fondo dissestato e nevoso. Le ruote della mtb passano davanti al monte Poviz, poi rimbalzano sulle pietre e le radici di un sentiero che sbuca a Sella Nevea. A questo punto per Palmieri il peggio è passato, e quando chiuderà l'anello a Chiusaforte il computer della mountain bike segnerà 2500 metri di dislivello in salita e 1000 in discesa, molti dei quali fatti a piedi, con la bici sulle spalle. Per portare la bici in luoghi dove le due ruote non sono mai arrivate, affrontare salite spaccagambe e discese molto tecniche, che richiedono massima attenzione e grande abilità: adrenalina pure, dice Palmieri, che prima della salita al Canin aveva affrontato un'altra avventura in sella alla mtb. A fine agosto accompagnato da quattro amici (Livio Turitto, Pamela Neri, Louis Torelli) aveva portato a termine il Tor Tour 2001, così lo chiama Palmieri, i giro della tortura. Quattro giorni da Vandoies a Bolzano attraverso Val Pusteria, la Val di Funes, Val Gardena e Val di Fassa, per un totale di 240 km con 6930 metri di dislivello in salita e 7360 in discesa.

Paolo Marcolin

Scuola di acquaforte «Sbisà»: le iscrizioni fino al 12 ottobre

Saranno aperte dal primo al 12 ottobre le iscrizioni alla Scuola Libera di acquaforte intitolata a «Carlo Sbisà», i cui corsi sono promossi dall'Università Popolare di Trieste e tenuti dalla moglie dell'artista, Mirella Schott Sbisà. Iscrizioni in piazza Ponterosso 6 (040-6705201), dal lunedì al giovedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, venerdì dalle 8.30 alle 13.30. Le lezioni si svolgeranno nella sede di via Madonna del Mare 13, lunedì, martedì, giovedì e venerdì, 17.30-19.30.

A cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

Taglio-cucito, ricamo, maglia, corsi Sitam

Via Coroneo 1, tel. 040/630309 ore 10-12, 16-19.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per adulti: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per ragazzi: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per bambini: via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Scuola di Musica 55

Via Carli 10/a. Venerdì 28 settembre ore 18 presentazione del corso di pianoforte di Mariangela Di Michele. Per informazioni: 040/307309.

Corsi gratuiti alla Scuola per interpreti

La «Scuola per interpreti» organizza corsi intensivi gratuiti di inglese, francese, tedesco, spagnolo per nuovi iscritti. Per informazioni rivolgersi alla «Scuola per interpreti» via San Francesco, 6, tel. 040371300.

Il centro Eda dell'Istituto comprensivo S. Giovanni

organizza corsi per il conseguimento della licenza media in collaborazione con l'Enaip. I corsi sono aperti a giovani e adulti, a donne e uomini, immigrati comunitari ed extracomunitari. La frequenza scolastica è alternata da corsi di formazione professionali denominati «La casa multimediale», «Tecniche di sartoria e confezionamento», «Tecniche di pasticceria e panetteria». Per informazioni telefonare ai numeri 040/54166 - 040/3788888.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

Si ritrovano le alunne della scuola del monastero benedettino

Era l'anno scolastico 1965-'66 alla scuola elementare del monastero benedettino di via delle Monache. Per chi lo desidera, il 27 ottobre, è in programma un ritrovo delle ex allieve. Per informazioni telefonare al n. 040 579081, entro il 10 ottobre.

La multa e la beffa

Alcuni giorni or sono recandomi al lavoro con l'autobus dimenticavo il mio borsellino in un'altra borsetta. Naturalmente, come spesso succede in questi casi, saliva il controllore che mi comminava la multa. Ovviamente avevo il denaro nello stesso borsellino e quindi, con mio grande imbarazzo e tanta vergogna, il controllore mi faceva un verbale dicendomi che la multa potevo pagarla negli uffici della Trieste Trasporti in piazzale Gioberti.

Lunedì 17 settembre chiedevo un permesso dal lavoro e andavo in tali uffici, ma con mia enorme sorpresa lo sportello era chiuso.

Chiedevo informazioni a una persona che lavorava in un altro ufficio, che mi diceva che a causa di «mancanza di personale» quel giorno non era possibile effettuare i pagamenti delle contravvenzioni.

Ora io mi domando come è possibile che dopo aver pubblicizzato per mesi la sua efficienza e la sua disponibilità con la cittadinanza, Trieste Trasporti non abbia nemmeno una persona che sostituisca il cassiere in casi di necessità? Capisco che la mancanza in questo caso è stata mia ma non mi sembra giusto farmi fare due volte la strada e comunque vorrei precisare che non ero l'unica che ha perso tempo inutilmente.

Chiedo cosa ne pensano i responsabili di questa «stupenda» società di trasporti.

Annalisa Susa

Orgoglio a San Dorligo

Bene che anche San Dorligo abbia il suo gonfalone. Ma accanto a questo evento, o orgoglio, come dice il signor sindaco, ci sapranno mai dire cosa intendono fare di quell'area in cui pascolano alcuni cavalli ed altre bestiole affettuosamente accudite da un gentile ed anziano signore? Sembra che abbiano sempre alcune idee alquanto vecchiotte circa la trasformazione del posto in aree sportive, su cui però dovrebbero insistere oltre 5 mila mq di parcheggio. Certo la Valle Rosandra ha bisogno di tali spazi adibiti a deposito temporaneo di autovetture e pure Rifondazione comunista che fa la sua sagra ecc. Ma è altrettanto vero che così addio sport. Che non sia il caso di lasciar liberi i privati di rimettere a posto senza alterare l'estetica di quanto resta del passato, salvaguardando anche i parcheggi acquisendo il terreno direttamente con l'intervento del Comune? Se avessero fatto così le cose sarebbero già ben che a posto. Si vede che l'orgoglio è solo retorica. Peccato.

Stojan Benedettich

Traffico peggiorato

Con dichiarazioni alla stampa e televisione gli amministratori comunali hanno parlato di multe dimezzate (ieri di azzeramento del piano urbano del traffico). Evidentemente hanno constatato una maggiore disciplina degli automobilisti e motociclisti. Ma non è così, le condizioni in città sono peggiorate, il bus è sempre più in difficoltà a muoversi ci sono, intasamenti continui nelle vie di scorrimento e in tutte le vie praticabili, sono 10.000 e più le violazioni al Codice della strada, mentre i vigili urbani sono molto meno presenti e intere vie e piazze non vedono da tempo la loro presenza. Sono sparite dal calendario le giornate ecologiche ripristinate dal ministero dell'Ambiente ed è lo stesso ministro a smentire tanta euforia. Ne prendano atto gli amministratori. È loro preciso dovere intervenire.

Sergio Tremul
presidente
Coped-CamminaTrieste

Grazie a Gasperini

Avendo la nostra famiglia dovuto sopportare, già da qualche anno, estenuanti trafile burocratiche per poter dar il via alla costruzione della nostra prima e tanto desiderata casa, che dopo anni di sacrificio possiamo sperare di realizzare, ci è parso doveroso ringraziare l'attuale primo cittadino di Muggia per la sua disponibilità, gentilezza e umanità nel semplicemente indicarci gli uffici e le persone alle quali consegnare i nostri plichi.

Al sindaco Gasperini che ha da poco iniziato la sua esperienza e che forse non tutti hanno avuto modo ancora di apprezzare noi diciamo: grazie. Invitiamo anche quelli più scettici ad avere fiducia perché obiettivi di interesse e importanza comune si possono raggiungere anche in silenzio, lavorando giorno per giorno senza che neanche gli altri se ne accorgano e senza essere sempre in prima pagina.

Aldo Russo e Jacqueline Riddell

Portafogli smarrito

Desideriamo ringraziare di vero cuore la signora Federica Favretto che con tanta gentilezza e onestà, tramite la Questura ci ha fatto pervenire in breve tempo il portafogli smarrito da nostro figlio con tutti i documenti, compresa una modesta somma di denaro.

Famiglia Stopar

Buon compleanno a Patrizia e a Liliana

Nella foto a sinistra, Patrizia in braccio alla mamma. Oggi festeggia il suo primo mezzo secolo. Auguroni di tutto cuore da Francesca, Piero, Berto e Bruna. A destra, un'immagine di Liliana, che oggi compie 70 anni. Augurissimi da Rosanna, Euro, Rita, Ester.

Il rebus delle tariffe

Ho ricevuto nei giorni scorsi sollecita e fatale come la morte, una bolletta Acegas di lire 12.000 che mi ha in verità un po' sorpreso poiché ricordavo di aver proprio recentemente già regolato con addebito in banca, la solita bolletta bimestrale. Incuriosito leggo il copioso corredo cartaceo e apprendo che:

a) dal luglio 2001 è entrata in vigore la riforma del sistema tariffario del gas sulla base della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e gas del 28 dicembre 2000;

b) il nuovo sistema prevede una tariffa chiamata «opzione tariffaria base», composta da una quota fissa e una variabile. La quota fissa è di lire 36.000 annue per il periodo 1 luglio 2001 / 30 giugno 2002 e viene percepita bimestralmente: ecco spiegata, dunque, la causale dell'addebito di 12.000 lire. Ma perché «opzione tariffaria base»? Opzione non significa «scelta» o «diritto di scelta»? E allora scelta da chi? Dall'autorità evidentemente e allora meglio «imposizione», che sembrerebbe più proprio.

c) la quota variabile, ovvero il prezzo al mc del gas, è articolata su sette scaglioni di consumo e il prezzo decresce rispetto ai livelli di consumo. Dopo tale premessa, si scatena in tutta la sua mirabile intelligibilità, trasparenza e facile accessibilità, la spiegazione dei criteri applicativi e di calcolo di detta quota variabile. Merita trascriverne il testo letterale: «...omissis... l'Autorità ha suddiviso gli scaglioni in base ai consumi espressi in megajoul (Mj), unità di misura internazionale, e le relative tariffe in Euro/Mj. Per trasformare i consumi da Mj a mc e le relative tariffe da Euro/Mj a Euro/mc si applica il potere calorifico superiore convenzionale "p" e il coefficiente "M" di adeguamento della quota altimetrica, che varia da Comune a Comune».

Leggo, rileggo e un po' mi dispero. È tutto chiarissimo, ma mi sfugge il fattore «p» e il coefficente «M» (a Trieste, forse, quella lettera richiama un vernacolare, colorito riferimento), mentre trovo conforto nel fatto che, risiedendo a Barcola, la quota altimetrica potrà avvantaggiarmi (ma quelli dell'altipiano?).

Federico Rufolo

Riqualificazione di piazzale Monte Re

Mi sento in dovere di scrivere la presente per rispondere a una segnalazione del 24 agosto a firma della preside in quiescenza prof.ssa Novella De Micheli Micalli («Distruzione di una piazza») riguardante il progetto per la riqualificazione di piazzale Monte Re a Opicina.

Tale segnalazione, mi consenta professoressa, la considero tardiva, in quanto lei avrebbe avuto modo di visionare tutti i progetti esposti, sia in circoscrizione Altipiano Est, sia in Galleria del Tergesteo, ed esprimersi pubblicamente ben prima. Comprendo che per i non addetti ai lavori sia difficile interpretare le valenze e i grafici di un progetto in fase di mostra-esposizione pubblica, ma nonostante tutto lei fa apprezzamenti su quanto visto da una tabella dei lavori di cantiere.

Desumo dunque un qualche fastidio nell'avere un cantiere sotto casa, con ovvi piccoli disagi che però comportano un beneficio pubblico in termini di immagine, di modernità (potenziamento e diversificazione dell'illuminazione), di pulizia (creazione di una pavimentazione che dia pochi problemi di manutenzione, razionalizzazione dei parcheggi e della viabilità (anche in funzione della sicurezza degli utenti della vicina scuola elementare «De Grassi») e della valorizzazione delle alberature che verranno mantenute nella quasi totalità. Verranno sacrificati cespugli, dimenticati da decenni, viottoli in ghiaia, mai messi in manutenzione e tante altre piccole aiuole, nonché l'abbandono totale del sito: il mantenimento di tale degrado, desumo, significhi per lei l'immagine di piazzale Monte Re che gli attuali utenti, triestini o stranieri avrebbero dovuto avere.

Non entro nel merito della sua ignoranza in termini di essenze autoctone della piazza e sul fatto che certe sue affermazioni sulla professionalità degli architetti redattori del progetto meriterebbero una denuncia per calunnia.

Faccio presente che il sottoscritto, assieme a persone qualificate quali professionisti, rappresentanti e responsabili tecnici della Fondazione CrTrieste, presidenza dell'Associazione per la difesa di Opicina (alla quale peraltro lei non ha mai richiesto di aderire per discutere e risolvere le problematiche del nostro territorio...), ha lavorato decine di ore, senza alcun compenso, per preparare il concorso e valutare i progetti pervenuti.

Penso che in una società democratica il dibattito e la critica siano utili e costruttivi solo quando ogni intervento sia supportato da conoscenze e valide argomentazioni: il suo intervento non rientra sicuramente in questo contesto.

arch. Franco Stagni

La cremazione, atto di rispetto

Non sarebbe mio il compito di rispondere alla signora Bressan, in quanto lei si rivolge all'Acegas per i problemi inerenti al campo 3 del cimitero di Sant'Anna. Il mio è un discorso diverso. Come si permette la signora di criticare le scelte sempre dolorosissime e difficili di chi deve lasciare un proprio caro? Ora leggendo la sua lettera piena di idee confuse rispetto alla posizione della Chiesa sulla cremazione e nel definire nuova una tradizione già da lungo tempo radicata in molti paesi europei, forse qualcuno si starà chiedendo se ha sbagliato... Io non sarò tra loro, per mia scelta la cremazione è l'ultimo atto di rispetto dovuto a chi si è amato tanto, ripeto è la mia idea, non mi permetterei mai di criticare una diversa. Io ringrazio l'Acegas per questa possibilità che offre, non obbligando più al trasferimento a Udine come negli anni scorsi. Non usi più signora le frasi come «rispetto per la morte» senza sapere bene di cosa sta parlando, e senza rendersi conto di quanto può ferire dei cuori già straziati dal dolore. In quanto al commento sulla nuova ala «squallida e cementificata» ricordi che è l'ultima dimora di tanti figli, coniugi e genitori e ospita ogni giorno tanta sofferenza di chi forse non può permettersi una tomba di famiglia o forse, come nel mio caso, preferisce portare un fiore in un posto chiaro pieno di sole, anche se in effetti non troppo tradizionale, un po' più moderno, forse proprio per questo non così triste come nell'immaginario comune, secondo lei, deve identificarsi un cimitero. E allora signora non si lamenti delle procedure tradizionali e dei disguidi cui si va incontro nei vari passaggi obbligati. Comunque mi sembra di aver capito che non desidera ancora concludere il cammino terreno di sua madre in quanto prevede il suo rientro al paese natio, e specialmente dopo aver letto le sue attente analisi sui «contenitori», i «materiali mineralizzanti» ecc. le consiglierei affettuosamente proprio la rispettosa cremazione.

Cristina Nanut

Fuochi artificiali e baseball

La signora Maida Stocovaz, nella lettera del 21 settembre, dichiara il suo sdegno per l'inopportuna esibizione dei fuochi d'artificio a Trieste, quasi a ridosso dei giorni della strage di Manhattan. Confesso di essere rimasto sconcertato anch'io, per quell'esplosione multicolore, già stabilita da precedenti contatti, preparazioni, ecc... Tuttavia, negli Usa, aveva ripreso, pochi giorni dopo l'eccidio, il campionato di baseball, che, in quel grande paese, è sport nazionale, e non certamente defilato in una cittadina (lontana fusi orari) come Trieste. E allora?

Silvio Mazzaraco

50 ANNI FA

27 settembre 1951

● Una triestina dal nome d'arte di Nadja Goya ha battuto a Genova il primato del digiuno già appartenente a un triestino d'adozione: il prof. Delfo. Presente un notaio, la donna è rimasta chiusa in una cassa di vetro per sessantadue giorni.

● L'elettropompa della stazione di sollevamento di Villa Sartorio è stata riparata. Ciò presuppone un ritorno alla normale distribuzione dell'acqua nelle località che ne erano state razionate, quali Scala Santa, via Baiardi, Case sparse, Prosecco, Contovello.

● La commissione diocesana per l'Arte Sacra ha espresso il voto che venga quanto prima bandito un concorso per il progetto definitivo della scalinata per la chiesa di Santa Maria Maggiore.

● Alcuni cittadini hanno osservato, sorpresi, come le autorità preposte alla disciplina del traffico abbiano rimesso i cartelli che proibiscono la sosta davanti all'albergo da poco inaugurato al bivio di Miramare.

L'attacco alle Torri Gemelle tra reazione e riflessione

Orrore per la guerra

Sento una duplice sofferenza per il tragico evento che ha colpito l'America. La sofferenza che mi attanaglia pensando alla fine violenta di migliaia di miei simili. Morte voluta, progettata, per annientare, in base a un folle disegno omicida, la vita, perché questa conta meno delle ideologie, dei sistemi, dei fondamentalismi di vario genere.

Ma provo anche un'altra sofferenza che nasce dall'enfasi di quell'annuncio «questa è la prima guerra del XXI secolo» che in bocca al Presidente Bush più che un grido di dolore, mi è sembrato un «inno di vittoria». Lo so, sono parole forti, interpretazioni che potranno apparire, a molti, eccessive, ma questo è il mio sentire. Allora alla sofferenza per quei morti innocenti si aggiunge il dolore per questa America guidata da un'amministrazione che sembra dominata dal desiderio di vendetta. Provo sofferenza perché la guerra, così come annunciata, mieterà altre vittime innocenti lasciando impuniti, probabilmente, i veri colpevoli. Povera America che mentre piangi i tuoi figli, prepari lutto e desolazione. Povera America che per colpire un terrorismo miliardario ti prepari a seminare sofferenza e morte fra gente miseranda.

Vorrei fare un sogno come diceva un tuo figlio, Martin Luther King, ucciso da un altro tuo figlio. Sogno un tuo risveglio morale, un sussulto autocritico, sogno che ti interroghi sul perché tanti popoli, specie i poveri del mondo, ti temono ma non ti amano.

Nella «Forza d'amare» Luther King scriveva «Col tuo genio scientifico hai fatto del mondo un vicinato, ma hai mancato di impiegare il tuo genio morale e spirituale per fare del mondo una fraternità».

Leonardo Andriani
Beati Costruttori di Pace

Quei morti sono vittime

Apprendo dal giornale che il sindaco Dipiazza ha manifestato l'intenzione di dedicare una via o una piazza di Trieste ai «martiri dell'undici settembre 2001» di New York.

Prescindendo dalla motivazione politica che credo dovrebbe trovare consenzienti tutte le forze politiche in Consiglio comunale, mi permetto di fare un'obiezione sul termine «martiri».

Nel IX volume del monumentale «Grande dizionario della lingua italiana» di Salvatore Battaglia, edito dall'Utet, sotto la parola «martire» troviamo la seguente definizione: «martire è chi soffre o si sacrifica per una nobile causa; chi, con animo sereno, con coraggio e con consapevolezza subisce un'oppressione iniqua, la persecuzione, la prigionia o anche la morte per affermare un ideale (come la difesa di diritti conculcati, l'indipendenza della patria, il progresso sociale, la solidarietà umana, ecc.); chi, in un'impresa nobile e rischiosa, paga largamente di persona».

L'attribuzione del termine «martire» nasce appunto per definire i primi cristiani che affrontano la morte e la tortura per testimoniare la propria fede in Dio e infatti, in greco antico e anche moderno, «martyros» significa «testimone».

Da allora il termine si diffonde e si riferisce, come scrive il dizionario, anche a persone o comunità che, per non venir meno al proprio credo, scelgono di subire le persecuzioni sino all'estremo sacrificio.

Martiri furono gli eretici finiti sul rogo pur di non rinunciare alle proprie convinzioni, gli ebrei nel medioevo per non aver abiurato la propria fede, gli antifascisti per la loro opposizione al regime e per il loro silenzio sotto la tortura, i dissidenti nei gulag stalinisti e tanti altri. Paradossalmente, per la parte opposta alla nostra, martiri sono anche i «kamikaze» che, per l'assurda credenza nell'esistenza di una vita ultraterrena, nella quale verrebbero premiati per il bene fatto in Terra, hanno sacrificato coscientemente se stessi lanciandosi contro le «Twin Towers».

Non credo che martiri possano chiamarsi gli infelici uccisi a New York, innocenti e inconsapevoli, che certamente non hanno scelto volontariamente di farsi massacrare per una qualsivoglia causa.

Il termine più appropriato sarebbe, a mio parere, la parola «vittime». Nel Dizionario della lingua italiana, di Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli, vediamo che vittima è «chi perde la vita in una sciagura o calamità» o «chi sia, senza sua colpa, danneggiato da persone e circostanza (...) e incapace di reagire ecc.».

Così sono state vittime i morti del terremoto in Friuli, quelli dei bombardamenti aerei (per inciso, quando intitoleremo una via di Trieste alle vittime del bombardamento del 10 giugno 1944?), le donne e i bambini sotto il napalm nel Vietnam, quelli di Nagasaki e Hiroshima, i bambini per mancanza di cure mediche e nutrizione nell'Iraq odierno, eccetera.

Nelle Torri di Manhattan sono stati massacrati uomini e donne di nazionalità e credo politico o religioso diversi, forse anche di fede islamica, che nulla hanno potuto fare per evitare la morte.

Un'ultima, marginale considerazione. Si cerchi, per onorare le vittime di New York, una nuova via o piazza di Trieste. Basta con il vezzo di mutare i nomi esistenti di vie, specialmente toponimi, che sono la memoria del nostro passato.

Livio Damini

IL CASO

I problemi di un bambino portatore di handicap iscritto alla prima elementare

Barriere alla scuola «Padoa»

Siamo i genitori di un bambino portatore di handicap, che in questi giorni ha iniziato a frequentare la scuola elementare «A. Padoa» di via Carlo Archi. Nonostante questo istituto sia una struttura nuova e quindi con tutti gli accorgimenti previsti dalla legge per abbattere le barriere architettoniche, paradossalmente le stesse non sono agibili dagli invalidi perché non funzionanti, causando così gravissimi disagi per il bambino, ma soprattutto per chi ha il ruolo di accompagnatore. Oltretutto la scuola non ha provveduto a fornire, come invece è previsto, la sedia adatta alle caratteristiche della malattia del bambino. Come ultima cosa, la mancanza di un parcheggio riservato agli invalidi davanti all'entrata della scuola, per chi conosce la tipologia della struttura scolastica, comporta un disagio enorme per chi deve accedere e quindi trasportare a braccia un bambino di nove anni, senza voler accennare alle giornate in cui oltre alla situazione già grave si va ad aggiungere il maltempo. Fiduciosi di un cenno e un'azione efficace, risolutiva e immediata, ringraziamo anticipatamente.

Lettera firmata

Quella «ciclocampestre» del febbraio 1939

Nel giardino della trattoria «ex Spofford» di via Rossetti, alcuni dei partecipanti alla ciclocampestre dell'Utc, svoltasi domenica 26 febbraio 1939. Al centro, Scrignani, il vincitore della corsa, attorniato dai vari Sellier, Omari, Sulligoi, Valiscek, Svetina, Bartole e altri ancora. La foto ci è inviata da Bruno Vettori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. GRADISCA luminoso appartamento monocamera terrazzo garage; S. Giorgio attico monocamera 94.000.000. 0431/35886 agente. (Fil47)

BORGO Teresiano, appartamento primingresso composto da: atrio, salone, cucina, bicamere, bibagni, termoautonomo, rifiniture di pregio, L. 270.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA via Castaldi primingressi: appartamenti e attici panoramici termoautonomi e ottimamente rifiniti in bel palazzo d'epoca con ascensore, da L. 135.000.000, tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Vergerio silenzioso e accogliente appartamento arredato: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo, L. 110.000.000, tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA, Commerciale alta signorile attico su due livelli con ampie terrazze vista golfo composto da salone, cucina, tre stanze, doppi servizi ripostigli, tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA, Costalunga appartamento in bifamiliare: soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, biservizi, terrazza, mansarda, cantina, giardino, posti macchina. Termoautonomo, tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA, via Manzoni appartamento perfettamente ristrutturato piano alto con vista città: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, ripostiglio. Termoautonomo, tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA, via Settefontane bell'appartamento in casa d'epoca ristrutturata composto da: soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, L. 165.000.000, tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA, viale D'Annunzio splendido appartamento piano alto composto da: salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, balconi, cantina, L. 342.000.000, tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA, zona Rossetti appartamento come primingresso in casa d'epoca: ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta/studio, bagno, ripostiglio. Termoautonomo, L. 130.000.000, tel. 040/366544. (A00)

CASETTA zona via dell'Eremo accostata con giardino e possibilità di creazione posto auto, su due livelli soggiorno, grande cucina, due matrimoniali bagno e ripostiglio, termoautonomo buone condizioni. L. 330.000.000 L'Igloo 040/7600243. (A00)

CENTRALE epoca con ascensore appartamento completamente ristrutturato ingresso, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniale, doppi servizi. Termoautonomo. Lire 245.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CENTRALE, appartamento con mansarda con: ingresso, soggiorno, cucina, tricamere, bibagno, ripostigli, cantina, box auto, L. 265.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

COMMERCIALE appartamento primingresso due livelli vista mare, porticato, terrazza, giardino di proprietà, termoautonomo, cantina, garage. Informazioni c/o uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)

FRANCOVEC in quadrifamiliare recente appartamento termoautonomo, con due posti macchina. Circa 163 mq fra pianoterra e seminterrato, con tre camere. Perfette condizioni. B.G. 040/272500. (A00)

GALLERY Opicina appartamento su due livelli soggiorno cucina camera bagno e terrazzo + mansarda con bagno e due camere. Possibilità permuta. L. 300.000.000. Cod. 409. Tel 040/7600250.

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni atrio soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio balconi. L. 215.000.000. Cod. 107. Tel. 7600250.

L'IGLOO 040/7600243 in palazzo stupendo con ascensore in via Imbriani appartamento potenzialmente da rappresentanza (anche come studio) di circa 170 mq con serramenti nuovi, porta blindata e impianto elettrico rifatto. Al grezzo L. 320.000.000 trattabili. (A00)

MANSARDA zona Viale. Luminosissima, con ascensore. Cucina, soggiorno, matrimoniale, piccolo bagno, ripostiglio, travi a vista. L. 130.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MOLINO a Vento appartamento ristrutturato e arredato con: atrio, soggiorno con angolo cottura, bimatrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo, L. 160.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE centro, villa primingresso, composta da tre appartamenti; ottime rifiniture, prezzo impegnativo Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE Kronos casa indipendente su un unico livello con 3 camere soggiorno cucina bagno ampio garage e giardino circostante. L. 250.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos in zona residenziale villetta accostata disposta su un unico livello con due camere soggiorno cucina bagno e wc, piccola taverna e giardino. L. 250.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina soggiorno due camere bagno wc e poggiolo. L. 160.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos in quadrifamiliare appartamenti con ingresso indipendente 3 camere doppi servizi cucina soggiorno posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris pronta consegna ultimo appartamento bicamere doppi servizi posto auto e cantina. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. L. 186.500.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere doppi servizi ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi appartamento recentissimo di ampia metratura disposto su due livelli e composto da cucina soggiorno salotto tre camere doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino di proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione 1/2 camere ingresso indipendente posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi in zona servita appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazza di 40 mq. Termoautonomo. Lire 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi pronta consegna ville a schiera 3 camere con tetto in legno a vista 2 bagni giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi ultima disponibilità villa indipendente di prossima realizzazione in zona tranquilla tricamere biservizi giardino e ampi porticati. L. 335.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Sagrado ottimo investimento casetta primo ingresso completamente arredata con una camera garage e riscaldamento autonomo. L. 165.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste Università nuova appartamento arredato e occupato di 50 mq in palazzina recente zona tranquilla ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco in costruzione ville su due livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos zona residenziale appartamenti in costruzione con 1/2 camere terrazza posto auto e cantina. Ottime finiture. Da Lire 153.000.000. 0481/411430.

MUGGIA casa bifamiliare affiancata. Ingresso e riscaldamento indipendenti, accessi macchina, parcheggio, garage, enorme cantina. Possibilità terzo alloggio. Giardino di 1000 mq circa, posizione collinare. Vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA fronte Porto San Rocco. Soggiorno, camera cucinino, servizio, ripostiglio, posto auto. Da ristrutturare, vista mare. L. 110.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA nuda proprietà per casetta singola, vista mare: soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, veranda, soffitta, terrazza, cantina, giardino. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco». B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA viale XXV Aprile luminoso, in stabile trentennale, quinto piano, ascensore. Soggiorno, due camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, poggiolo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa bifamiliare in fase di costruzione composta da due enti abitativi completamente indipendenti, con possibilità di vendita frazionata. Ottime rifiniture interne, garage, cantina, terrazze, giardini. Vista mare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa con vista mare, soleggiatissima, 600 mq interni e 2000 mq di giardino. Da ultimare L. 630.000.000. B.G. 040/272500.

PIZZERIA con muri e licenza, forno a legno e giardino in concessione comunale, zona Baiamonti, vendesi in casetta con piccolo appartamento da ristrutturare. Occasione, L. 260.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

Continua

Continuazione

PROGETTOCASA via S. Francesco appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ascensore, buone condizioni. 195.000.000. Cod. 464/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Tiepolo appartamento ampia metratura, terzo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. 230.000.000. Cod. 346/P. 040/368283. (A00)

SCORCOLA bassa perfetta villa d'epoca di ampie dimensioni con giardino. Prezzo impegnativo. Trattative riservate. Il Faro 040/639639. (A00)

SEVERO vicinanze Tribunale 250 mq circa, lussuoso, completo di segreteria vendesi a L. 620.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SIT adiacenze Rive lumiosissimo penultimo piano anche con vista sui tetti della città: corridoio, cucinona, grande salotto, due camere, bagno. 040/636222. (A00)

SIT Berlam superlativa vista golfo e città attico con splendido terrazzone: salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, cantina e box auto. Interni al grezzo. 040/636618. (A00)

SIT Navali in bella palazzina con ascensore bell'alloggio soleggiatissimo: ampio atrio, zona giorno, cottura, poggiolo, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio. 040/636828. (A00)

VIA Corelli piano alto panoramico pari a primo ingresso appartamento con grande terrazzo ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, ripostiglio e posto auto coperto. L. 200.000.000 L'Igloo 040/661777. (A00)

VIA Crispi, appartamento ristrutturato, ampia metratura, con salone doppio, cucina arredata, tricamere, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, ottime condizioni, L. 285.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Petronio, appartamento piano alto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, wc, verandina, termoautonomo, ottime condizioni L. 145.000.000 Casacittà 040/362508.

ZONA Bonomea alloggio vista mare, pari primo ingresso, salone, terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, taverna, giardino, garage. 410.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Giardino pubblico salotto, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, ingresso, poggiolo, cantina. Termoautonomo, luminoso. L. 150.000.000. B.G. 040/3728802.

ZONA Gretta (via del Cisternone) grazioso appartamento di camera, cucina, servizio, veranda, cantina. Giardino condominiale. L. 80.000.000. B.G. 040/3728802.

ZONA semiperiferica perfetto, in piccolo residence, verde condominiale. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, camera, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, due posti auto. L. 205.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Tribunale vendiamo 190 mq liberi, molto signorili, stabile prestigioso. Piano alto, ascensore. Termoautonomo. L. 550.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO a Trieste, per nostri clienti appartamenti ultimi piani o piano alti con terrazza, in stabili decorosi con ascensore. B.G. 040/3728802.

CERCHIAMO Opicina appartamento circa 100 mq anche da ristrutturare ma nel verde, prezzo congruo, L'Igloo 040/7600243. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento di ampia metratura in casa d'epoca con ascensore possibilmente vista mare. L'Igloo 040/7600243.

CERCO privatamente uso investimento, appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/4151405. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostro cliente (zone) S. Giuseppe, Domio, S. Dorligo, Mattonaia casetta-villetta di cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, box, cantina, giardino. Disponibili max 650.000.000. Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369960.

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti (zonè) S. Luigi, Ferdinandeo, Rozzol appartamenti di cucina, soggiorno, 2-3 stanze, servizi, definizioni rapide con pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/b, tel. 040/369950. (A00)

PER innumerevoli richieste l'Igloo per la propria clientela cerca ultimi piani, attici di grande metratura ed appartamenti di prestigio. Nessuna spesa a carico dei venditori. 040/661777, (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

FILZI bellissimo primingresso in palazzo restaurato completamente arredato, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, termoautonomo L. 1.100.00 (Euro 568). Il Faro 040/639639. (A00)

SAN Francesco ammobiliato soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone terzo piano ascensore centraltermo Lire 900.000 (Euro 465). Il Faro 040/639639. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera/e o mezza/o lavorante. C.S. Giacomo 9/1 tel. 0403728511. (A11540)

A. CUZZOT immobiliare ricerca per ampliamento proprio organico acquisitore immobili max 35enne anche alla prima esperienza. Indispensabili: automunito, bella presenza, volonteroso svolgere lavoro autonomo da libero professionista. Possibilità alti guadagni. Manoscrivere a Cuzzot Immobiliare largo Barriera, 16 Trieste.

A. DEAGOSTINI cerca per Trieste collaboratori anche part-time o pensionati giovani o casalinghe anche senza esperienza. Offriamo serio e duraturo lavoro compatibile anche con redditi pensionistici, fisso garantito da affidamento incassi di clienti già acquisiti ed eventuali vendite, formazione aziendale gratuita. Richiediamo età 30-60 presenza cultura generale, disponibilità almeno pomeriggi ed eventuali prime ore serali, mezzo proprio. Telefonare per appuntamento 040/820712.

A Trieste centro nuova azienda seleziona 6 persone marketing amministrazione magazzino. Tel. 0403480359. (A11432/4)

Continua in 28.a pagina

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

AUDI - *Nuova A4 Avant*

Un connubio perfetto tra funzionalità e sportività

La nuova Audi A4 Avant è la vettura ideale per chi pretende da una station wagon, oltre al suo normale utilizzo, anche una serie di caratteristiche eccellenti, ovvero un'auto che unisca la funzionalità alla sportività, la sicurezza al prestigio e la qualità alla raffinata eleganza.

Il suo aspetto spiccatamente sportivo irradia potenza e un po' di aggressività, ma anche signorilità ed eleganza, in un connubio di funzionalità e design che individua la concezione della nuova Avant.

DESIGN - Eleganza, sportività e bellezza, ma anche razionalità in ogni dettaglio, come ad esempio nei proiettori high-tech con ottica a triplo tubo. Le linee alte delle fiancate irradiano dinamismo e proteggono in caso di urto laterale. Il design esterno propone linee nitide, profilo marcato e ampie superfici morbidamente arrotondate, mentre l'abitacolo è raffinato grazie ai materiali nobili e alla qualità estetica del design.

MOTORI - La nuova Audi A4 Avant propone un amplio ventaglio di motorizzazioni, ma ogni propulsore ha l'entusiasmante caratteristica di abbinare potenza elevata e consumo moderato.

Si parte da due versioni a 4 cilindri: il 2,0 litri da 96 kw/130 cv e l'1,8 litri turbo da 110 kw/150 cv, che colpisce per l'eccellente curva di coppia. Ancora più vivace è il nuovo motore V6 da 3,0 litri, totalmente in alluminio, che con i suoi 162 kw/220 cv di potenza sviluppa una coppia di 300 Nm a 3200 giri/min., questo grazie, tra l'altro, alla fasatura variabile continua degli alberi a camme, alla tecnologia delle 5 valvole per cilindro, al condotto di aspirazione a lunghezza variabile a 2 stadi. La silenziosità di funzionamento del gruppo motopropulsore è ulteriormente migliorata grazie a un controalbero d'equilibratura di nuova concezione.

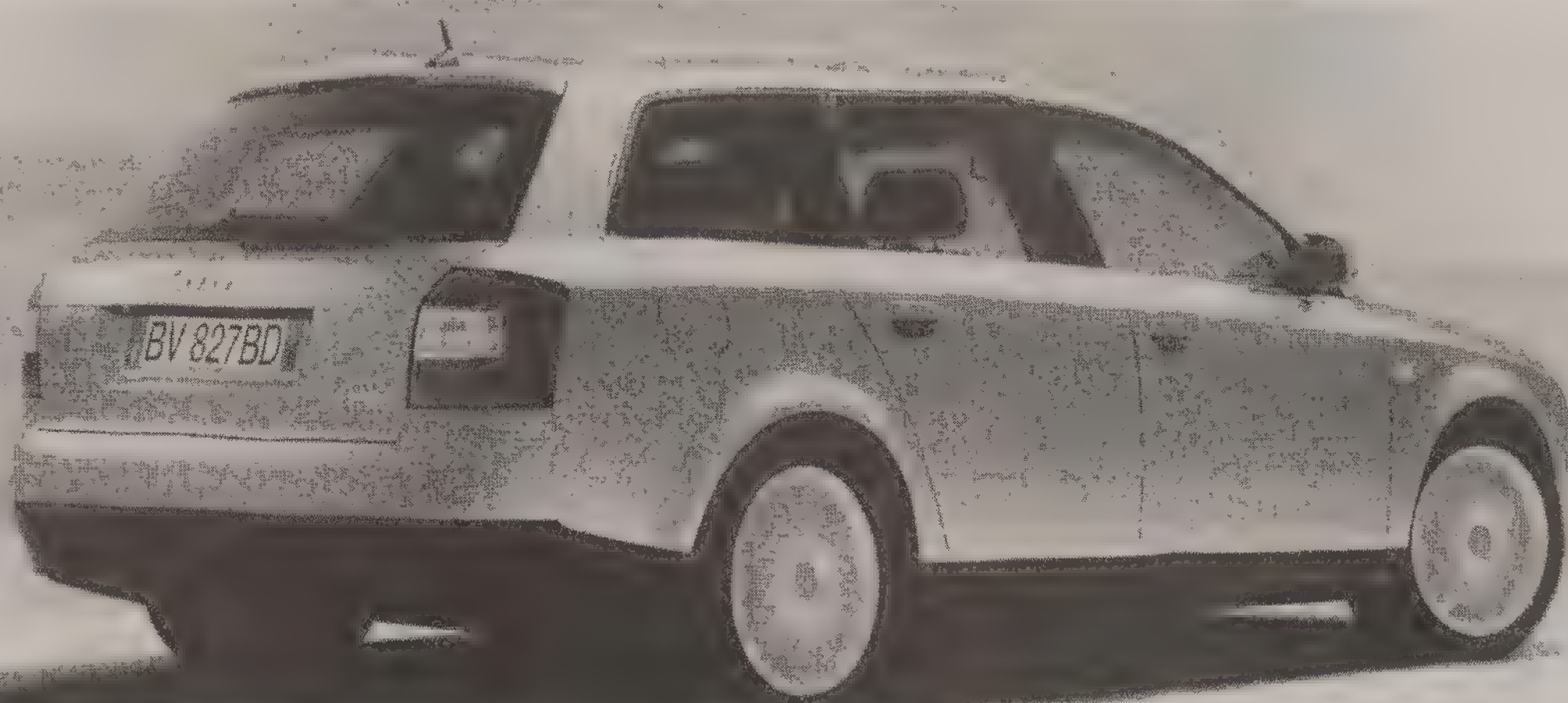
Anche i motori TDI® vantano uno straordinario potenziale e un netto contenimento del consumo, con coppie ulteriormente incrementate, rispetto al passato, che trasmettono una spinta vivace e dinamica addirittura superiore a quella dei motori a benzina. Tre le motorizzazioni proposte in questo campo: il quattro cilindri TDI® da 1,9 litri e 96 kw/130 cv, abbinato a trazione anteriore e cambio a 5 e 6 marce; il V6 TDI® da 2,5 litri, che eroga 114 kw/155 cv ed è offerto con un cambio manuale a 6 marce; la variante da 132 kw/180 cv, disponibile con trazione integrale permanente quattro e cambio manuale a 6 marce.

COMFORT - Le parti dell'assetto in alluminio contribuiscono ad accrescere notevolmente in comfort, così come l'avantreno rielaborato e il nuovo retrotreno a bracci trapezoidali. Da notare sulle motorizzazioni V6 lo sterzo a valvole smorzatrici che accrescono stabilità e comfort.

Da rilevare poi le sospensioni a ruote indipendenti, una dinamica del servofreno ulteriormente perfezionata e la nuova generazione del multitronic, l'unico cambio automatico che associa prestazioni e consumi pari ai cambi manuali, ma con un piacere e un comfort di viaggio ineguagliati.

CARICO - Il vano bagagli a pareti dritte permette di trasportare in modo ottimale e in sicurezza il carico, grazie anche al fondo piano e alla larghezza di carico tra i passaruota. Il fondo è diviso e ribaltabile per un terzo, due terzi o completamente, aumentando così il volume di carico.

SICUREZZA - L'Audi A4 Avant è progettata per mantenere sempre sotto controllo la situazione. L'Esp (sistema elettronico di controllo della stabilità) comprende anche l'Abs (sistema antibloccaggio ruote) che - in abbinamento all'Ebv (ripartitore elettronico di forza frenante) - contribuisce notevolmente alla sicurezza. Come anche l'Eds (dispositivo antislittamento in partenza), l'Asr (dispositivo di controllo della trazione) e il dispositivo idraulico di assistenza alla frenata. Ancora più sicura è ovviamente la trazione integrale permanente quattro.

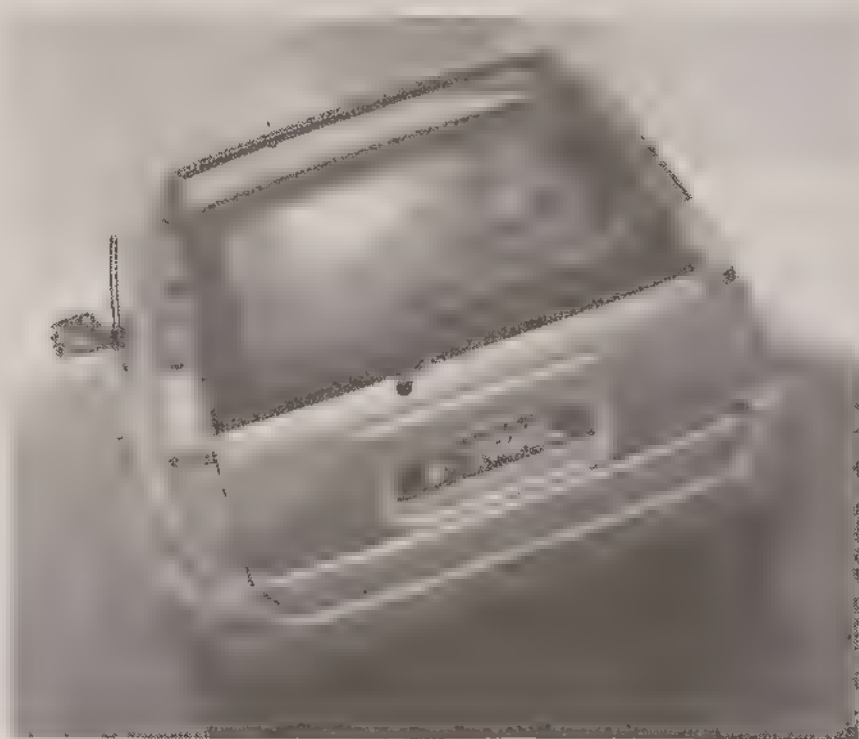
Eccezionale anche la sicurezza passiva, come dimostrano gli ottimi risultati ottenuti nel test Euro NCAP. A protezione dei passeggeri c'è una nuova cellula abitacolo ad alta resistenza, i solidi rinforzi antiurto nelle portiere, lo speciale sistema Sideguard (airbag laterali per la protezione delle teste dei passeggeri anteriori e posteriori), i tempi di attivazione ottimizzati per gli airbag e le cinture di sicurezza, un piantone dello sterzo perfezionato, i pretensionatori anteriori e l'appoggiapiedi del conducente ottimizzato in caso di crash.

HONDA - *Nuova Civic 3 porte*

Design, tecnologia e sempre più spazio

Comfort, spazio, ispirazione, design e tecnologia: tutto questo in una vettura non è un sogno, anzi la Honda lo ha tramutato in realtà con la nuova Civic tre porte.
Nella Civic ogni dettaglio è fatto per colpire i sensi. Riuscendo nell'impegno di trasformare estetica in soluzioni concrete, forma in funzione, particolari stilistici in entusiasmanti prestazioni.
SPAZIO - Ogni millimetro dello spazio interno è reso disponibile per chi viaggia. Insomma la nuova Civic tre porte è più compatta fuori ma con molto più spazio dentro. Gli interni sono disegnati per adattarsi allo stile di vita più esigente. Il disegno a "muso corto", le sospensioni estremamente compatte e la posizione delle ruote agli estremi della carrozzeria, offrono all'interno della Civic uno spazio sbalorditivo.
DESIGN - Civic tre porte ha usato la tecnologia più avanzata per raggiungere il suo obiettivo progettuale: un design d'eccezione per un'auto di forti emozioni, con una visibilità panoramica assicurata dall'ampio parabrezza. La possibilità di modificare l'altezza del sedile e di regolare il volante permettono di trovare sempre la migliore posizione di guida, mentre i sedili anatomici sono realizzati per ridurre al minimo ogni sobbalzo e vibrazione. Il pianale posteriore piatto e senza tunnel centrale offre una reale sensazione di spazio, mentre va sottolineata la posizione del cambio sulla plancia, che permette movimenti ridotti e più rapidi, liberando anche maggior spazio per una più ampia consolle centrale multifunzionale. L'assetto è aggressivo e la linea è sportiva, esaltata dalla sagomatura dei passaruota e dal portellone posteriore avvolgente, elementi che fanno assumere alla vettura un aspetto filante e unico. Di fronte si impongono i tratti particolari della griglia del radiatore mentre i nuovi gruppi ottici rapiscono lo sguardo.
SICUREZZA - Per garantire sicurezza in ogni situazione Civic è dotata di Abs a tre canali e quattro sensori, con ripartizione elettronica della forza frenante (Ebd): un sistema che rileva la minima differenza di velocità di rotazione tra ruote anteriori e posteriori e applica forze frenanti differenziate per un perfetto controllo dell'auto. Per conciliare la sicurezza con lo spazio, il muso è relativamente corto ed è stato eliminato l'ingombro del tunnel centrale sul fondo dell'abitacolo. Civic è dotata di due percorsi paralleli lungo i quali viene scaricata l'energia di impatto: il telaio anteriore e il sotto-telaio che lavora in sintonia con esso, così l'energia viene incanalata lungo i longheroni del pavimento per salvaguardare la struttura centrale. Per una maggior protezione in caso di urti laterali, ci sono traverse centrali e anteriori realizzate in acciaio ad alta resistenza Nella Civic tre porte si può inoltre contare su un servosterzo elettrico che offre un'azione precisa e regolare, con garanzia di risposta adeguata alle velocità più elevate e massima leggerezza nelle manovre di parcheggio.
MOTORI - E' stata poi migliorata l'efficienza, le prestazioni e i livelli di emissioni dei propulsori da 1.4, 1.6 e 2.0 litri disponibili sulla tre porte. Il 1.4 Sohc da 90 cv, grazie all'eccezionale valore di coppia già a bassi regimi, rende la guida più rilassante con una ripresa uniforme e minore necessità di cambi marcia. I punti di forza del propulsore 1.6 Sohc Vtec di seconda generazione da 110 cv sono invece la flessibilità e la risposta sempre pronte. Entrambi i motori sono notevolmente silenziosi.
TYPE-R - La versione Type-R rappresenta il primato tecnologico Civic grazie al 2.0 litri 16 valvole, i-Vtec, che eroga ben 200 cv, completato da un brillante cambio a sei velocità. La Type-R si caratterizza anche per il cambio a 6 marce con rapporti ravvicinati, pneumatici ribassati montati su cerchi in lega da 17 pollici, carrozzeria rigida e sospensioni tarate sportivamente per una tenuta bilanciata e precisa.

NISSAN - *Nuovo X-Trail*

A proprio agio in qualsiasi ambiente

Una personalità forte che permette di sentirsi a proprio agio in qualsiasi ambiente: è una prerogativa del nuovo Nissan X-Trail, dotato di un design che non premia solo l'estetica. Frontale e posteriore infatti sono stati progettati per aumentare la distanza da terra e favorire la guida in fuoristrada. Anche le manovre e i parcheggi diventano più semplici grazie all'eccezionale visibilità all'esterno del posto di guida. Gli interni di X-Trail sono pieni di spazio e di luce e offrono una meravigliosa visione a 360 gradi del mondo circostante, mentre nella versione Elegance è di serie lo Skyroof, molto più grande di un normale tetto apribile.
COMPORTAMENTO - Fluida e stabile in ogni tipo di curva, X-Trail dà sempre l'eccitante sensazione di guidare un'auto sportiva. Grazie al sofisticato sistema di trasmissione, X-Trail è in grado di inserire automaticamente la trazione integrale per affrontare con la massima aderenza fondi e situazioni difficili.
MOTORI - I motori X-Trail esprimono eccellenti valori di coppia ai bassi e medi regimi, per garantire pronte accelerazioni nella guida off-road o durante le operazioni di traino. L'avanzato sistema di trasmissione impiega al meglio l'energia prodotta dal motore e assicura cambi di marcia morbidi e precisi in ogni situazione di guida. Si può scegliere tra un motore leggero, compatto 2.0 benzina e un 2.2 turbodiesel che utilizza l'avanzata iniezione common-rail e il sistema di combustione M-fire per incrementare i valori di coppia e diminuire drasticamente il consumo di carburante. I modelli benzina dispongono del cambio a 5 marce o automatico, mentre la motorizzazione diesel è dotata del cambio a 6 rapporti. Il sistema di trasmissione intelligente offre la scelta tra la trazione posteriore, la trazione integrale e l'Auto Mode, che è un sofisticato sistema di controllo elettronico che distribuisce automaticamente la potenza sviluppata dal motore alle ruote in base alla situazione di marcia.

COMFORT - Il nuovo X-Trail offre gli stessi standard di comfort, spazio interno, finiture e sicurezza di una berlina di classe superiore. In più, dispone di una posizione di guida rialzata ed ampie superfici vetrate che permettono di dominare la strada e godersi il panorama durante i viaggi. Insomma X-Trail è sempre a suo agio, sia nel traffico cittadino che su un difficile percorso sterrato. Anche l'elegante abitacolo è stato progettato per assicurare massima funzionalità e comfort. Il vano bagagli, con i sedili posteriori abbassati, raggiunge una capacità di carico di ben 1841 litri. Il pianale è asportabile e facilmente lavabile. Poco sopra il volante c'è uno scomparto dedicato a chi guida, ideal per avere sempre a portata di mano effetti personali come occhiali e telefonino.
SICUREZZA - X-Trail è un vero e proprio concentrato di sicurezza. Infatti la stabilità e l'aderenza assicurati dal 4x4 vanno abbinati alla resistenza della struttura e a sistemi avanzati come l'Abs, l'Ebd (che ottimizza l'efficacia dei freni e contribuisce a diminuire lo spazio di arresto), il sistema antipanic (che rende la frenata più tempestiva) e gli airbag frontali e laterali dell'ultima generazione.
E' poi disponibile anche l'Esp, che gestendo la potenza del motore e agendo automaticamente sulle ruote, aumenta la stabilità e il controllo in curva, sui fondi sdrucciolevoli o durante sterzate improvvise. Con il sistema TCS (sistema di controllo della trazione) poi si può guidare in tranquillità anche sulle superfici scivolose.

FORD - *Nuova Mondeo*

Sicuri e rilassati come in un salotto

Una delle filosofie di base che ha sempre contraddistinto le vetture della Ford, è il loro ottimo rapporto qualità-prezzo. In tutta la sua gamma, dal rivoluzionario design creato per la "cittadina" Ka, alle geniali soluzioni tecnologiche del grande monovolume "Galaxy", la Ford si è sempre messa in luce proprio nel centrare le reali necessità dell'automobilista a un prezzo sempre abbordabile. Ovviamente non poteva essere diversamente anche per la nuova Mondeo.

SICUREZZA - Da sempre la sicurezza e la protezione dei passeggeri sono per la Ford la base su cui si sviluppa la progettazione di una nuova automobile. Per la Mondeo il livello delle tecnologie utilizzate rappresenta il punto di riferimento per gli standard sulla sicurezza.

L'IPS, Intelligent Protection System, di serie su tutte le Ford Mondeo, rappresenta infatti la massima espressione dell'integrazione di tutti i dispositivi di sicurezza attiva e passiva. 6 airbag di serie, cinture di sicurezza con pretensionatore pirotecnico, pedaliera collassabile al momento dell'impatto per ridurre il rischio di ferite alle gambe, allo stesso tempo i poggiatesta attivi si inclinano in avanti per evitare il colpo di frusta. Anche il paraurti anteriore è provvisto di protezione per urti fino a 15 km/h senza deformarsi. Tutto questo oltre alle "normali" dotazioni come Abs, Tcs e Esp.

SU STRADA - Fin qui per quanto rigiarda la sicurezza attiva e passiva, ora però proviamo a salire a bordo della nuova Ford Mondeo per provare su strada le sue caratteristiche di guida. Come si sale a bordo si nota subito che ogni particolare è stato studiato per esaltare il comfort e la qualità di vita a bordo. Un'abitabilità posteriore leader nel segmento, un sistema di climatizzazione completamente automatico e di serie su tutti i modelli, una progettazione degli interni dal designergonomico per una guida rilassante e piacevole.

Avviato il motore, ben insonorizzato nel cofano anteriore, la Mondeo dimostra subito la sua classe. Si viaggia praticamente nel silenzio e grazie alla grande elasticità del motore si può riprendere l'andatura senza cambiare anche in quinta marcia da meno di 60 km/h. In autostrada esprime tutto il "piacere di guida Ford". Nel limite dei 130 km/h, si viaggia in un ambiente confortevolissimo come un piccolo salotto.

MULTIMEDIALE - Non solo, ma la Ford Mondeo dispone come optional di un sistema di intrattenimento multimediale in grado di rendere la vita di bordo ancora più piacevole. Questo sistema è caratterizzato da due schermi digitali da 7 pollici ad alta definizione nei poggiatesta anteriori. Acelta lettore Vhs o Dvd. La consolle centrale è predisposta per il collegamento a sistemi di videogiochi (tipo Playstation). Il sistema permette inoltre di gestire separatamente i due schermi per poter contemporaneamente vedere un film e giocare con la playstation. Il tutto può avvenire mentre il conducente controlla sul sistema di navigazione satellitare le informazioni sulla posizione, sul percorso da seguire e sulle condizioni di viabilità.

Noi finiamo qui la nostra prova su strada. La nuova Ford Mondeo ci ha lasciato molto piacevolmente sorpresi nel trovare tanta ricerca nella sicurezza, nel comfort e altrettanta tecnologia in questa vettura il cui prezzo è decisamente abbordabile per un'auto di questa categoria, a partire da 20.140 Euro.

MOTORI - Sono disponibili le motorizzazioni 1.8i 16v da 125 cv, il 2.0i 16v da 145 cv, il 2.5i V6 24V da 170 cv, e il 2.0 TDi da 115 cv. Gli equipaggiamenti di serie comprendono Abs e Ebd, Eba (dispositivo elettronico per le frenate di emergenza), airbag lato guida e passeggero, airbag laterali altezza testa, airbag laterali altezza torace e 5 poggiatesta di cui gli anteriori attivi.

Tra le altre cose da rilevare anche il climatizzatore automatico, i 4 alzacristalli elettrici "one-touch", il sistema antifurto "immobilizer", l'alla rme perimetrale, gli specchietti retrovisori elettrici e riscaldati e i fari fendinebbia.

SAAB - *9-5 Berlina e Wagon*

Silenzio e comfort a tutta potenza

Potente, silenziosa e confortevole come una berlina sportiva: tutto questo è la nuova Saab 9-5 Berlina, che nella sua versione Wagon diventa ancora più versatile per il trasporto dei carichi in tutta comodità e sicurezza.

ABITACOLO - I posti di guida nella Saab 9-5 Berlina e in quella Wagon sono progettati come una cabina di pilotaggio con comandi e strumenti raggruppati in insiemi logici disposti ergonomicamente sul cruscotto avvolgente. Al comfort dei sedili si aggiunge un sistema di climatizzazione automatico a zone separate, che oltre a consentire di impostare temperature diverse per guidatore e passeggeri, raffredda inoltre il cassetto del cruscotto trasformandolo in un vano refrigerabile per le bibite.

Per facilitare la guida notturna, grazie a un pulsante si attiva la funzione Night Panel che nel pannello strumenti lascia acceso solo il tachimetro, illuminando poi una specifica funzione solo in caso di reale bisogno.

Dal display si possono leggere la temperatura esterna, il consumo di carburante e la stima della distanza ancora percorribile con il carburante rimasto. La Saab 9-5 può anche essere equipaggiata con tergicristalli dotati di sensore di pioggia e con specchietto interno automatico antiabbagliamento. I fari, equipaggiati di serie con un tergifari ad alta pressione, sono tra i migliori del mercato. A richiesta sono disponibili i proiettori del tipo bi-xenon per una luce più ampia e uniforme.

COMPORTAMENTO - Il comportamento stradale è sincero nonostante le dimensioni della vettura. La marcia equilibrata e un comfort di classe superiore è assicurata grazie alle sospensioni indipendenti tipo MacPherson e tipo multilink al retrotreno.

Per quanto riguarda i freni, il sistema ABS include anche la funzione EBD che si occupa di distribuire elettronicamente lo sforzo frenante tra le ruote anteriori e quelle posteriori, garantendo una diminuzione degli spazi di arresto, specie con la vettura a pieno carico. Sulle versioni più potenti ci sono freni a disco maggiorati autoventilanti con pinze più efficienti al retrotreno. Su alcune versionI è installato di serie il sistema TCS antislittamento, e si può richiedere anche l'ESP che previene qualsiasi tendenza allo sbandamento.

MOTORI - Il vero gioiello tra le motorizzazioni a disposizione è il nuovo motore diesel 3.0 TiD che fornisce 176 cv con una poderosa coppia motrice di 350 Nm distribuita su tutta la curva garantendo uno spunto potente nei sorpassi. Questa nuova unità, leggera, ad alta efficienza e parca nei consumi, ha basamento e testata in alluminio e utilizza la tecnologia delle quattro valvole per cilindro, con sistema di iniezione common rail e il trattamento catalitico dei gas di scarico.

Notevoli anche le quattro unità turbo a benzina, fra le quali spicca la versione da 2.3 litri che è stata modificata e dispone di 250 cv offrendo accelerazioni mozzafiato a tutti i regimi. Il modello con il cambio manuale presenta anche la funzione di overboost, che porta la coppia a 370 Nm per venti secondi. Gli altri motori sono il 3.0t V6 da 200 cv, il 2.3t da 185 cv e il 2.0t da 150 cv.

SICUREZZA - ANche la nuova versione si basa sulla precedente versione alla quale l'istituto EuroNCAP ha riconosciuto uno tra i più elevati punteggi mai assegnati in precedenza. La vettura è progettata per aiutare a non avere incidenti, ma se, nonostante tutto, l'incidente avviene, la Saab 9-5 offre un'eccellente protezione grazie anche al centinaio di prove di crash test al quale è stata sottoposta e che hanno contribuito a rafforzarne la sicurezza.

Alla base di tutto c'è la robusta cellula di sicurezza, con porte e montanti del tetto rinforzati con acciaio ad alta resistenza e con la sezione frontale a ferro di cavallo. Zone a collassamento progressivo assorbono e dissipano le forze che si sviluppano negli incidenti.

Da rilevare, fra le altre cose, i poggiatesta attivi per ridurre le conseguenze del colpo di frusta, il nuovo sistema di airbag a sensori, i sedili anteriori dotati di sensore (sui quali sono montati airbag laterali a tutta altezza in due sezioni) e le robuste barre nei pannelli delle portiere.

CARICO - Portellone posteriore a grande apertura e con molle a gas nascoste e piano piatto con paraurti a filo permettono di introdurre il bagaglio nella vettura con il minor sforzo possibile, senza trascurare che all'occorrenza la vettura può anche essere dotata di un piano scorrevole.

DESIGN - Tra le varie Saab 9-5, si può scegliere il modello che con il suo stile si adatta maggiormente ai desideri e alle personalità dell'utente. Quattro i Stili disponibili, ognuno con una propria individualità e identità: la Linear, raffinata , sobria ed essenziale; l'Arc, un'interpretazione in chiave moderna dello stile classico; la Vector, sinonimo di prestazioni e dinamismo; l'Aero, capace di abbinare alte prestazioni e piacere di guida.

Continuazione

AFFERMATA azienda Repubblica San Marino offre facile remunerativo lavoro da svolgersi presso proprio domicilio. Informazioni contattando 083/2243061. (Fil52)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona a Milano e Bologna volti nuovi per moda televisione cinema pubblicità. Telefonare 028811. (Fil1)

AZIENDA leader nel campo della distribuzione cerca agente di commercio per gestire clientela acquisti zona Gorizia e provincia di Trieste con forte propensione allo sviluppo. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionali ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412. (C00)

AZIENDE clienti ci richiedono per possibili assunzioni a tempo indeterminato ambosessi per Monfalcone: 4 contabili con esperienza dichiarazioni persone fisiche e società; 1 esperto settore credito, 1 meccanico navale anche minima esperienza. Per Trieste: idraulici ed elettricisti civili e industriali; segretaria con minima esperienza max 26 anni; commessa esperta disponibile full time conoscenza croato sloveno; magazziniere uso pc, patente D. C.v. a Centro Interinale p.zza Verdi 21C Trieste t. 040371086 f. 0403728372. (A11434/4)

CERCASI persona esperta contabilità ordinaria e semplificata per inserimento in associazione di categoria. Curriculum a Fermo Posta Trieste centrale pat. Ts5047692L. (A11374)

EDUCATRICE/TORE pedagogica maturità magistrale esperienza documentata settore minori cercasi per provincia di Gorizia. Graditi studi universitari. Telefonare 040/364642. (A1168)

HOTEL 4 stelle cerca urgentemente cameriera/e ai piani. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. AC6414390. (A11576)

NUOVO show-room arredamento ed elettrodomestici seleziona persona con esperienza vendita e progettazione tel. 10/13 040/8323873. (A11479)

PANETTIERE o apprendista cercasi per panificio a Muggia. Telefonare lunedì ore 8-12 040271174. (A11473)

PULITORI/TRICI pratici orario 6-12 oppure 16-22 seri e puntuali cerca impresa pulizie. Scrivere Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD 4780517. (A11393)

SALONE Nereo cerca apprendista lavorante. Presentarsi viale XX Settembre 14 Trieste. Tel. 040/371535. (A11461)

SELEZIONIAMO agenti da inserire nel nostro organico per le province di Udine, Trieste, Gorizia. Offriamo 3 milioni mensili più incentivi. Contratto nazionale di incarico alle vendite. Richiediamo disponibilità immediata buona dialettica possibilmente esperienza maturata nel settore vendite articoli per autoriparatori. Per appuntamento telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum vitae allo 0421/245021. (FIL84)

SOCIETÀ di ingegneria cerca: ingegnere meccanico e disegnatore tecnico per proprio ufficio progetti. Richiedesi esperienza almeno triennale, conoscenza Cad, lingua inglese. I dipendenti della nostra società sono stati informati. Scrivere Casella postale n. 64 - 34074 Posta centrale Monfalcone. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A11454)

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800 969 565.

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi. Visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. 0041/91/9731030.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil30)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta tel. 349/8555212. (A11605)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423. (A11609)

ADORO saziare l'uomo con le mie incredibili esperienze tel. 360586046. (FIL37)

AMICHETTE inseparabili cercano uomini desiderosi di vivere piccanti emozioni. Tel. 330/208866. (Fil52)

AMO divertire gli uomini sono bella ed indimenticabile tel. 360665930. (FIL37)

CORINA mulata piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti i giorni 338-1659511. (A11564)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A11403)

GORIZIA, Erika nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A11617)

PADRONA autoritaria cerca schiavo da sottomettere alle proprie voglie. 333/3401843. (FIL41)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338/1281839. (A11619)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A11471)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338-8849486. (A11555)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL17)

TRIESTE appena arrivata alta bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni 328/3180568. (A11602)

TRIESTE bella 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A11430)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti giorni 339/6305052 sempre valido. (A11608)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. Tel. 340/7667982. (A11492)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA Agenzia matrimoniale splendide ragazze ucraine ogni età incontri su invito direttamente in Italia oppure in Ucraina scopo amicizia convivenza matrimonio. Serietà. Tel. 0409279007 - 333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFARONE vendo causa inutilizzo schermo digitale Sharp LC 150 M2E telecamera digitale Panasonic V29+lettore Sinudine acquistati marzo 2001 in blocco 2.500.000. Tel. 040630646. (A11295)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A11234)

CONSORZIO ACQUEDOTTO POIANA
CIVIDALE DEL FRIULI (UD)

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, si pubblicano i seguenti dati relativi al

BILANCIO CONSUNTIVO 2000

CONTO ECONOMICO 2000 *(Valori espressi in milioni di lire)*

	2000	1999
Valore della produzione		
- Ricavi	5.431	4.234
- Increment. immobilizzazioni	167	32
- Altri ricavi o proventi	1.377	62
Totale valore della produzione	**6.975**	**4.328**
Costi della produzione		
- Materie prime	- 647	655
- Servizi	-1.813	-1.177
- Godimento beni	384	- 18
- Personale	-1.454	-1.416
- Ammortamenti e svalutaz.	-1.130	- 1.039
- Variazione delle rimanenze di materie prime	- 44	11
- Accantonamenti per rischi	0	0
- Altri accantonamenti	0	0
- Oneri diversi di gestione	-1.304	- 131
- Totale costi della produzione	**-6.803**	**-4.447**
- Margine della contribuzione	**172**	**- 119**

	2000	1999
Proventi e oneri finanziari		
- Proventi	285	296
- Oneri	- 439	508
- Totale proventi e oneri finanziari	**- 154**	**- 212**
Proventi e oneri straordinari		
- Proventi	527	555
- Oneri	- 54	- 93
Totale proventi e oneri straordinari	**473**	**462**
Imposte sul reddito dell'esercizio	**274**	**123**
Utile dell'esercizio	**217**	**8**

STATO PATRIMONIALE 2000 *(Valori espressi in milioni di lire)*

ATTIVO	2000	1999
A Crediti per capitali non versati	[illegible]	[illegible]
B Immobilizzazioni		
I Immateriali	234	63
II Materiali	6.833	7.544
III Finanziarie	5.536	4.174
Totale immobilizzazioni	**12.603**	**11.781**
C Attivo circolante		
I. Rimanenze	442	486
II Crediti	2.372	1.134
III Disponibilità liquide	4.573	5.629
Totale attivo circolante	**7.387**	**7.249**
D Ratei e risconti	933	587
TOTALE ATTIVO	**20.959**	**19.751**
Conti d'ordine	**34**	**0**

PASSIVO	2000	1999
A Patrimonio netto		
I Capitale di dotazione		
III. Riserve di rivalutazione	2.024	2.024
IV. Fondo di riserva	0	0
VI. Riserve statutarie e regolam.	0	0
VII Altre riserve	7.567	7.967
VIII Utili portati a nuovo	377	369
IX Utile dell'esercizio	217	8
Totale patrimonio netto	**10.185**	**10.368**
B. Fondo per rischi e oneri	0	0
C. Tratt. di fine rapp. lavoro sub.	537	479
D. Debiti	7.837	8.235
E. Ratei e risconti	2.400	669
TOTALE PASSIVO	**20.959**	**19.751**
Conti d'ordine	**34**	**0**

IL PRESIDENTE
dott. Paolo Marseu

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *È quasi ultimata la catalogazione delle carte, edite e inedite, lasciate dallo scrittore*

Tutti i segreti di Thomas Bernhard

L'inizio e la fine di un romanzo mai scritto, le poesie, la prima commedia

VIENNA Poco dopo la sua morte la scrittrice Elfriede Jelinek disse: «Nessuno potrà prescindere da questo grande monolite». Il riferimento andava a Thomas Bernhard, appena deceduto. L'affermazione dell'impervia autrice austriaca si è avverata appieno. A distanza di undici anni dalla sua scomparsa, il romanziere e drammaturgo austriaco è più vivo che mai. Le sue commedie vengono tradotte e messe in scena ovunque (c'è persino chi sta lavorando a una traduzione in cinese de «La forza dell'abitudine») e i suoi romanzi ne hanno fatto la chiave di volta per avvicinarsi all'Austria del secondo dopoguerra, innumerevoli sono le tesi di laurea sulla sua opera, i convegni e le pubblicazioni non si contano.

Fra quelle più attese: in autunno a Parigi l'editore Minerve darà alle stampe un tomo di 800 pagine con testimonianze di amici, conoscenti, studiosi, registi e attori, mentre l'anno prossimo dovrebbe avere inizio la megapubblicazione dell'opera omnia da parte di Suhrkamp. All'inizio di quest'anno ha, poi, aperto i battenti a Udine una succursale della Thomas Bernhard Gesellschaft di Salisburgo, una delle due istituzioni austriache che si occupano del grande scrittore, e che sta avviando anche una succursale a Parigi.

E, dulcis in fundo, su incarico della Thomas Bernhard Stiftung, l'altra istituzione che promuove Bernhard, con sede a Vienna, e in collaborazione con l'Archivio letterario della Biblioteca nazionale austriaca, il germanista Martin Huber sta per ultimare la catalogazione del lascito dell'autore, relativo alle opere edite e inedite.

Così, a partire da quest'autunno, un nuovo archivio a Gmunden, una delle città legate alla memoria di Bernhard nell'Alta Austria aprirà i battenti nella «Villa Toscana» all'uomo restaurata, per accogliere studiosi e ricercatori interessati nella ricca mole degli appunti e dei dattiloscritti dell'autore: «Il lascito è stato diviso in varie sezioni – spiega Huber – e la più cospicua è sicuramente quella della produzione letteraria vera e propria e della corrispondenza di lavoro. Quasi per ogni opera edita vi sono annotazioni, progetti, dattiloscritti con correzioni autografe e vi sono pure diverse opere inedite. Vi è quindi tutta la corrispondenza privata, che sta trascrivendo e ordinando la sorella di Bernhard, Susanne Kuhn, e che non verrà resa pubblica presumibilmente per molto tempo ancora. Vi è, infine, la biblioteca dell'autore, ancora sparsa nelle sue case e che verrà catalogata e studiata anch'essa a partire dall'autunno».

Thomas Bernhard non faceva nulla per ridimensionare le leggende che circolavano su di lui. E che lo descrivevano come un uomo chiuso nel suo mondo, monomaniaco. A destra, l'autore di «Gelo», «Perturbamento», «La fornace», mentre pedala in sella a una bicicletta dentro casa.

Che la catalogazione del lascito letterario sia stata un'iniziativa importante per una più profonda comprensione di Thomas Bernhard, è un fatto su cui concordano tutti i maggiori studiosi bernhardiani: «Vi sono molti cliché su Bernhard, considerato un autore ostico, monomaniaco, e un uomo scontroso e aggressivo – sostiene Wendelin Schmidt-Dengler, germanista austriaco di punta e fra i più attenti conoscitori di Bernhard –. Non parliamo, poi, dei cliché nei raffronti; chi intravede in Bernhard toni satirici lo paragona a Karl Kraus, chi vi vede del grottesco, a Dürrenmatt e chi vi rintraccia l'assurdo vede in lui un Beckett alpino. Il lascito tenuto finora sotto chiave a Gmunden consentirà finalmente a tutti noi una visione più differenziata e incisiva».

Sul Bernhard poeta, per esempio, quello degli albori della carriera di autore. Alla fine degli anni '40 nelle sue poesie non vi è ancora traccia della negatività che caratterizzerà più avanti il suo complesso rapporto con la patria, come provano due componimenti inediti. Nel primo «La regina fra le città», Bernhard tesse incondizionate lodi di Salisburgo. Nel secondo, «Il paese delle meraviglie», si abbandona a un fervente inno all'Austria.

Il lascito apre anche uno squarcio sulla genesi del primo romanzo pubblicato da Bernhard, «Gelo», di cui esistono molte versioni, come esiste, del resto, un romanzo precedente: «Un testo finito e sempre rimasto nel cassetto, un'ulteriore prova assieme alla complessa creazione di "Gelo" che Bernhard si preparò molto scrupolosamente al suo debutto di romanziere», commenta Martin Huber. Anche per la sua prima commedia che raggiunse le scene, «Una festa per Boris» nel 1970, il lascito svela articolate sperimentazioni che la precedono: «La commedia venne scritta a partire dal 1967 – spiega Huber – e ha cambiato titolo diverse volte».

Giunto ormai quasi alla fine del suo incarico durato due anni, Martin Huber si dice convinto che il lascito non abbia subito alcuna censura: «Non vi è alcun indizio che faccia pensare alla distruzione di materiali da parte dell'autore o di una sottrazione da parte dell'erede, il fratellastro Peter Fabjan. Tuttavia, è evidente che non è vi è stata neppure alcuna volontà da parte di Bernhard di conservare sistematicamente ciò che lo riguardava. I dattiloscritti erano qua e là nelle varie abitazioni. Bernhard non era un metodico. Fu Hedwig Stavianicek, la sua compagna di 37 anni più vecchia di lui, a portare un po' di disciplina nella sua vita. Ma le sue opere, lo dimostra chiaramente il lascito, sono nate quasi tutte in modo molto concentrato nel tempo. Spesso non scriveva nulla per mesi, poi sulla base di pochi appunti e di un'idea di base si ritirava per alcune settimane e sviluppava una nuova opera mentre scriveva, da una pagina all'altra. Curiosamente è risultato che scriveva poco nelle case che diceva di aver comprato a questo scopo, e assai di più durante i suoi viaggi, sulla macchina per scrivere portatile».

Assieme ad amenità come la scaletta dell'ultimo romanzo pubblicato «Estinzione», del 1986, annotata all'inizio degli anni '80 sulle istruzioni per l'uso di una lavatrice, il lascito ha svelato anche gli ultimi progetti di Bernhard: una commedia quasi finita dal titolo «I duri d'orecchio», ambientata nella sala d'attesa dello studio di un otorinolaringoiatra di un quartiere di Vienna, fra pazienti «tutti oltre gli 80», e l'ultimo romanzo mai scritto «Terranova», di cui si sono conservate solo la prima e l'ultima frase e che lasciano intuire ancora una volta un forte riferimento autobiografico: in apertura compare un internista come lo è effettivamente Peter Fabjan, mentre la chiusa recita: «E morì a 59 anni in Terranova, FINE». Un particolare che non può non far pensare allo stesso autore, che morì appena cinquantottenne il 12 febbraio 1989.

Flavia Foradini

MOSTRE *«Chairs in Contemporary Art», allestita dentro e fuori il Castello di Udine, è aperta fino al 6 gennaio*

Quaranta (e più) modi di immaginare una sedia. Con arte

Accanto ai nomi altisonanti, come quelli di Warhol, Naumann, Pistoletto, una lunga serie di emergenti

UDINE La sedia è oggetto d'uso quotidiano, ma anche simbolo multiforme di aspetti diversi dell'attività umana: del potere quando è trono, del pensiero quando è davanti a uno scrittoio, della tranquillità domestica se calata nel tepore accogliente d'una cucina o di un boudoir. Inesauribile fonte di ispirazione artistica sin dall'antichità, essa ha spesso stimolato l'immaginazione degli artisti contemporanei, che hanno voluto esplorarne i significati e le potenzialità allusive con varie tecniche e modalità: sezionandola, reinterpretandola, riducendola al nulla o consacrandola a divinità nel design.

A questa molteplicità di rielaborazioni e riletture crative è dedicata l'ampia mostra intitolata «Chairs in Contemporary Art» (Le sedie nell'arte contemporanea), che si snoda su tre piani e all'esterno del castello di Udine, dove è stata inaugurata l'8 settembre a margine del Salone internazionale della sedia. La mostra si protrae ben oltre il tradizionale evento fieristico udinese, e sarà visitabile fino al 6 gennaio 2002.

L'allestimento, curato da Agnes Kolmeyer, è assolutamente gradevole e non invasivo, perché le oltre quaranta opere esposte s'inseriscono senza soluzione di continuità negli spazi e nelle collezioni dei Civici musei, in piacevole contrasto con quadri e stampe antiche. Sedie dipinte, scolpite, fotografate, sospese o trasfigurate offrono una vasta veduta panoramica sull'arte contemporanea e sulle sue prospettive, con particolare attenzione allo sviluppo dell'arte concettuale, del minimalismo e della pop art.

Oltre ai nomi altisonanti di Andy Warhol, Bruce Naumann, Tony Cragg, Sol LeWitt e Michelangelo Pistoletto, in mostra anche una serie di giovani e già affermati artisti italiani e stranieri della «nouvelle vague» come Liliana Moro, Paola Pivi, Mark Bain e Reto Emch. Si parte dall'atrio con alcune cospicue installazioni e sculture: «Cella n. 7» di Massimo Kaufmann, struttura in tubi di rame con sagome di sedia e scrittoio e i versi de «L'infinito» leopardiano impressi sulla superficie; la grande scultura di Albano Guatti, «Paul», mimesi di sedia umana in polistirolo su base di piombo: le nove immagini fotografiche di «sedie-rifiuto» fissate in Cibachrome su fogli d'alluminio da Paola Di Bello («Concrete island»), e la monumentale stele in acciaio laccato di Sol LeWitt («Wall structure»).

«Abstracted Chair» di Bruce Naumann.

Al piano nobile, di notevole impatto sono le due «Sedie elettriche» di Warhol, serigrafie su carta del 1971, e la scenografica installazione di Jan Vercruysse. «Les paroles XIII», con sedia smaltata su prato di biglie colorato e bottiglie di vetro trasparente. Interessanti anche «L'ultima cena» di Reto Emch, che interpreta un leit motiv della storia dell'arte con un telaio metallico fatto di sedie mobili e tavolo su piedistrallo, e l'installazione di legno dipinto e oggetti di carta realizzata da Roberto Barni («Melanconia»).

L'«Ultima cena» di Reto Emch e, a destra, una creazione di Ingeborg Lüscher vista a «Chairs in Contemporary Art».

In diversi angoli del castello, la sedia appare a sorpresa assumendo le forme e i significati più diversi: canna d'organo con effetti musicali (Alfredo Romano), rigido sedile di metallo brunito (Marisa Merz), legame indissolubile con filo di lana o dialogo muto (Letizia Cariello, Diego Esposito), autoironia al femminile rivestita da mozziconi di sigaretta (Sarah Lucas e Ingeborg Lüscher), amaca di ferro (Mariapia Borgnini), morbido sacco profumato (Paola Pivi), sacco di alabastro pigmentato (Ayse Ermen), gioco di sospensione e precario equilibrio (Carlo Bach, Kirstin Arndt, Carlo Benvenuto, Paul McCarthy), girotondo mobile o concerto statistico (Chen Zhen, Leo Bettina Roost, Franz West e Heimo Zobernig). Alcune opere puntano sulla sinestesia audiovisiva e sull'interattività, come l'originale «Vibronic Listening Station» di Mark Bain, «Collisions» di Ulf Rollof, o il divertente «istruzioni per l'uso» con vignette di Erwin Wurm; altre sull'eleganza scenografica, come la bellissima sedia in legno nero laccato sorretta da canna di bambù di Robert Wilson (usata per l'allestimento di una «Madama Butterfly»).

Da non perdere le suggestioni dell'arte povera all'esterno del castello, offerte, ad esempio, dalla cascata di sedie bruciacchiate di Bernardi Roig o dal nido di sedie lignee e rami di betulla di Liz Bachhuber.

Alberto Rochira

CASI EDITORIALI *«Battuto» da «Christie's» il manoscritto, dal quale fu tolto un intero capitolo*

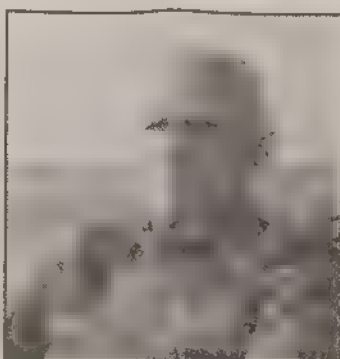
No, Moravia non censurò «Il disprezzo». Però...

ROMA La Fondazione Alberto Moravia ha comprato a un'asta di «Christie's» il manoscritto del romanzo «Il disprezzo» (con un capitolo inedito), per 60 milioni, con il contributo di Elena Pincherle, sorella dello scrittore. Alla stessa asta era in vendita il manoscritto coevo (1954) de »Lo scialle andaluso« di Elsa Morante, all' epoca moglie di Moravia.

Come testimoniano gli amici e come risulta dalla stessa corrispondenza con l'editore Bompiani di Moravia, lo scrittore era solito buttare via i propri manoscritti e le varie versioni dei suoi lavori. »Questa è, quindi, l'unica porta importante per accedere all'officina della scrittura di Moravia«, ha spiegato Enzo Siciliano, presentando ieri il manoscritto e interrogandosi, oltre che sulle ragioni del taglio del capitolo, su chi lo possa avere avuto e chi lo abbia venduto, visto che l'offerta di «Christie's» è stata anonima.

I maligni dicono che è stato sicuramente regalato a una donna che glielo aveva chiesto, certo è che, poi, è finito in altre mani, con il manoscritto della Morante e delle »Lettere da Capri« di Mario Soldati (anch'esso alla stessa asta), forse qualcuno del giro del cinema. Del resto di cinema si parla nel »Disprezzo«, incontro dialettico e scontro tra un giovane sceneggiatore, Molteni, e un produttore spregiudicato e grossolano, Battista, che insidierà la moglie del primo. E un produttore di quel tipo, Carlo Ponti, rimontò e stravolse tra le polemiche il film che Godard trasse dal romanzo nel 1963.

Alberto Moravia

Questa volta, sapendo evidentemente che il manoscritto non sarebbe andato distrutto (oltre al fatto che conteneva un capitolo che lui aveva poi tagliato in fase di stampa), in cima vi aveva scritto: «1954-Ultimo manoscritto originale de "Il disprezzo", Alberto Moravia». Nel salotto dello scrittore, sotto il noto ritratto che gli fece Renato Guttuso, vestito di blu e con la camicia rossa, e le maschere africane riportate da tanti viaggi, si è così discusso del perchè quel capitolo, il tredicesimo, fu levato dall'autore. Il primo a leggerlo e parlarne fu Nello Ajello, chiamato a suo tempo da «Christie's» per una valutazione. «Il mio articolo da terza pagina venne trasformato, su richiesta del giornale, in uno da prima pagina, spingendomi a forzare ambiguamente il discorso nell'ipotesi di una autocensura politica di Moravia - ha spiegato ieri - nella quale non credevo io, e non credeva Siciliano, col quale mi consultai perchè entrambi conoscevamo bene lo scrittore. Chi in seguito riprese la notizia certo fece il titolo su quello, ma ancora oggi ci pare un'ipotesi da scartare».

Il problema è che quel capitolo (che sarà pubblicato sul prossimo numero di «Nuovi Argomenti») contiene una conversazione tra il produttore e il protagonista, in cui il primo, a un certo punto, attacca gli intellettuali borghesi insicuri che si iscrivono al Pci per bisogno di sostegno e rassicurazione.

C'è poi dell'altro: spedendo nel novembre 1953 all'editore questo manoscritto, comprensivo del capitolo in questione, scriveva: «Mi è costato grande fatica, forse ne richiederà ancora dell'altra, perchè qualcosa va ancora cambiata». E ancora: «Non sono ancora sicuro se questo romanzo mi piaccia o no, debbo rileggerlo».

CINEMA *La «ricetta» per la crisi internazionale di Danis Tanovic, di cui esce domani in Italia «No Man's Land»*

Sull'Afghanistan? Pane, libri e film

«Questa pellicola è il mio voto contro guerre e violenze», dice il regista bosniaco

ROMA Danis Tanovic - il giovane regista che col suo film d'esordio, «No Man's Land» (Terra di nessuno), il primo a firma di un bosniaco in concorso a Cannes, s'è portato a casa il premio per la miglior sceneggiatura - una «ricetta» ce l'avrebbe per le minacce d'oggi: pane e cultura. «Bombarderei l'Afghanistan di pane, libri, Dvd, buon cinema e internet - ci dice -. Come si può pensare d'entrare nel XXI secolo se buona parte del resto del mondo vive nel XIV? Se il 50 per cento della gente del mondo non ha ancora mai fatto una telefonata? La chiusura èanche chiusura mentale. La prima cosa rasa al suolo a Sarajevo è stata la biblioteca. Come hanno fatto i nazisti, perchè distruggendo la cultura si distrugge la mente. Questa comunque non è una guerra di religione e spero che non lo diventi. A Sebrenica quando sono morte 9000 persone nessuno parlava di terrorismo cristiano. Io sono orgoglioso d'essere bosniaco, ma che vuol dire vendetta? fare altri morti e altri stupri? No, bisogna riflettere».

Tanovic è a Roma per presentare il suo film, coprodotto da Francia, Belgio e l'italiana Fabrica, che esce domani in Italia e che di certo correrà per l'Oscar.

Ambientato in Bosnia, nel '93, «No man's Land» che il regista ha definito «Il mio voto contro ogni guerra e violenza», racconta un giorno di normale, tragicomica follia di due soldati, uno bosniaco e uno serbo, bloccati tra le linee nemiche da una surreale circostanza: la presenza di un terzo uomo, un bosniaco, sdraiato a terra proprio sopra una mina che un serbo gli ha innescato sotto pensando fosse morto. I due, fra tensioni e chiacchiere, aspettano come Godot l'aiuto della NU, l'arrivò di un artificere.

Branko Djuric e Rene Bitorajac in una scena del film.

Arriveranno soprattutto i mass media. «Che io ritengo fortemente responsabili di quello che è successo in Bosnia - dice -. Io penso che i giornalisti, come del resto i registi, dovrebbero aver sempre l'etica sotto il cuscino. Purtroppo non è così. Il problema è la smania dello scoop. Io, dopo quel che ho visto sul mio paese, e parlo soprattutto delle scelte, come, ad esempio, che una granata sul sede dell'Onu fa notizia e 3500 altrove no, ho smesso di vedere la tv. Preferisco la radio e la carta stampa che almeno fanno riflettere. Anche il terrore di New York l'ho sentito alla radio, in tv tutto, in breve tempo, diventa Indipendence day».

Eppure lei ha filmato 300 ore di metraggio sul fronte di Sarajevo per l'esercito bosniaco, un materiale che hanno usato nei reportage di tutto il mondo...

«Studiavo regia e pensavo che quello fosse allora il mio modo di combattere e mi sono, in effetti, innamorato del documentario, ma ora penso di essere tornato a casa, al cinema, che èil mio sogno di sempre».

L'idea di questo soggetto viene da un'esperienza vera? «No, mi ha ispirato piuttosto una novella di Salimovic, un autore bosniaco che a sua volta l'ha presa da un romanzo picaresco».

Marina Pertile

DIVI

Fiorello sboccerà in primavera

ROMA Fiorello tornerà su Raiuno nella primavera 2002. La decisione è stata presa dopo un colloquio telefonico tra lo showman e il direttore di Raiuno Agostino Saccà. Quattro o cinque puntate, un one-man show sullo stile di «Stasera pago io», stesso staff produttivo e autoriale: per ora non si sa altro. Unica certezza è la presenza di Fiorello nel palinsesto della rete ammiraglia della Rai.

TV *Sabato su Raiuno il Molleggiato potrebbe essere ospite di Panariello*

Per Celentano, centralini Rai in tilt

ROMA Centralini Rai in tilt: la notizia che sabato Adriano Celentano sarà ospite di Giorgio Panariello ha scatenato i fan del Molleggiato. Ma Adriano deciderà solo all'ultimo momento se partecipare alla prima puntata di «Torno sabato-La Lotteria» su Raiuno. Intanto continuano ad andare in onda gli spot in cui Panariello lancia appelli non solo a Celentano ma anche a Mina e ad altri possibili grandi ospiti.

L'auspicio di Raiuno è naturalmente che Celentano accolga l'invito, anche se negli ultimi anni si ricorda una sola ospitata del Molleggiato, per Raffaella a «Carramba»: la certezza del suo arrivo si ebbe solo poche ore prima.

Adriano Celentano

«Adriano per noi ha un significato particolare, è il numero 1 e sappiamo che non si concede facilmente»: ha commentato il direttore di Raiuno Agostino Saccà, aggiungendo: «Ci sono stati contatti con altri ospiti, ma Adriano è un'altra cosa. Lo spot e lo sforzo di convincimento di queste ore è per lui, è una personalità forte e definita e per noi ha un significato particolare».

Conoscendo Celentano è probabile che la situazione internazionale e gli sviluppi della reazione Usa saranno determinanti per fargli prendere una decisione.

PERSONAGGI *All'inaugurazione di una mostra di Cucchi a Milano*

Busi prende un quadro e se ne va

MILANO Aldo Busi, lo scrittore che della provocazione ha fatto, ormai, uno stile di vita, si è portato via un'opera di Enzo Cucchi, lasciando allibiti il pubblico e gli organizzatori presenti a una mostra milanese.

Provocatorio come al solito, ieri sera lo scrittore ha lasciato tutti senza parole: alla Standa di via Torino, dove si svolgeva l'inaugurazione della mostra milanese di Enzo Cucchi «Tutti a cena nel cavallo», si è arrampicato sui carrelli del supermercato e ha staccato dal muro un'opera di Cucchi, l'ha arrotolata e se ne è andato dicendo: «Questa è mia e me la porto via».

Lo scrittore Aldo Busi

L' autore del dipinto, che è amico di Busi, si è fatto quattro risate. Allibiti, invece, sono rimasti gli organizzatori della casa editrice Alberico Cetti Serbelloni (la mostra accompagna, infatti, l'uscita del libro «Tutti a cena nel cavallo») anche perchè, spiegano, «adesso al pubblico rimane solo metà mostra da vedere».

Il dipinto «rubato» da Busi, che ritrae un grande uomo nero con un teschio nel ventre, fa parte di una grande composizione a pannelli disegnata da Cucchi pochi giorni fa, proprio per questa mostra. Passata la sorpresa, ora gli organizzatori si stanno dando da fare per recuperare l'opera.

IN BREVE

Nuova stagione al «Parioli» Costanzo: si cambia musica

ROMA Quest'anno si cambia musica al teatro Parioli. Parola di Maurizio Costanzo che ieri ha presentato la stagione di prosa, che si inaugurerà il 9 ottobre con Pino e Claudio Insegno e Roberta Lanfranchi ino «Colto in flagrante» di Derek Benfield.

Il mutamento - certo non radicale - è verso una maggior attenzione alla commedia ad intreccio, piuttosto che al monologo comico. Ecco dunque Paolo Villaggio *(nella foto)* che riprende il suo «Delirio di un vecchio» (23 ottobre). Poi Giobbe Covatta e Emanuela Grimaldi in «Double act (due atti a farsi male)» di Barry Creyton (13 novembre). Enrico Grignano autore e interprete di «Capitolo terzo... e la storia continua» (11 dicembre). Nancy Brilli in «The Blue room» (8 gennaio). Sergio Castellitto monologherà in «Zorro», scritto da sua moglie Margaret Mazzantini (26 febbraio). Vincenzo Salemme proporrà «Sogni e bisogni» (26 marzo). Infine Giorgio Panariello in «Panariello chi?» (al teatro Olimpico, dal 2 aprile).

Baudo: «La bimba di 5 anni la mandiamo all'asilo» È polemica sul regolamento del Festival di Sanremo

ROMA «Noi la bambina di 5 anni la mandiamo all'asilo»: questo il secco commento di Pippo Baudo alla notizia della partecipazione di una bambina, Valentina Egrotelli, alle selezioni nazionali dell'Accademia della Canzone di Sanremo, concorso canoro finalizzato alla scelta di 4 giovani nella sezione «nuove proposte» del Festival. Baudo si dice «perfettamente daccordo» con l'assessore al turismo del Comune di Sanremo, che ha chiesto la modifica del Regolamento del Festival per ripristinare già da questa edizione il limite minimo di età. «Quando ho letto la notizia - aggiunge Baudo - mi si è accapponata la pelle. Hanno perso la testa. Per i bambini esistono altre sedi e altre manifestazioni più idonee, come lo Zecchino d'Oro».

Intanto, la Confederazione della Musica Italiana (Cmi) impugnerà il regolamento del Festival chiederà la sospensione al Tar del Lazio «per vizio di illegittimità e eccesso di potere da parte della Rai». «Siamo stati esclusi - dice la Cmi - dalla discussione del Regolamento, forse in presenza di pressioni delle multinazionali discografiche legate a Confindustria».

Firenze: Hanna Schygulla ricordando Fassbinder aprirà il Festival Intercity dedicato a Berlino

ROMA Gli autori del nuovo teatro tedesco, Gieselman, Bukowski, Von Mayenburg, Wurster, Walser e Dorst, saranno a Firenze, dall'1 al 16 ottobre, per il XIV Festival Intercity, dedicata quest'anno a Berlino. Apre Hanna Schygulla con un ricordo di Fassbinder, seguirà un convegno su Heiner Muller. La Schygulla presenterà il 5 e 6 ottobre il suo recital «Brecht, ici et maitenant». Poi la protagonista de «Il matrimonio di Maria Braun», interverrà alla giornata sul cinema e il teatro del celebre regista.

CONCERTI *Organisti applauditi a San Giusto*

Tomadin e Antonello chiudono il Settembre

TRIESTE È stato impostato nel segno della più classica tradizione organistica il programma dell'ultimo appuntamento del «Settembre musicale», che domenica e lunedì scorsi nella Cattedrale di San Giusto ha avuto quali esecutori il triestino Manuel Tomadin per la categoria giovani e l'affermato musicista veneto Roberto Antonello.

Il ventiquattrenne **Manuel Tomadin**, che si divide con pari successo tra pianoforte e organo, si può annoverare tra le giovani leve del concertismo locale. Protagonista proprio un anno fa di un'ottima performance bachiana nel Santuario di Monte Grisa, questa volta Tomadin è apparso un po' meno brillante nell'affrontare le quattro pagine di Bach, due corali BWV 662/a e 649, il Preludio e fuga in la min. BWV 543 e la Partita sul corale «Sei gegrüsset, Jesu gütig» BWV 768. Tocco ricercato a sprazzi di lirismo non sempre suppliscono all'improvviso allentarsi della tensione esecutiva che si è colta in diversi passaggi e che va, poi, a scolorire l'intenzione interpretativa globale. I risultati migliori Tomadin li coglie nei due Preludi di Buxtehude, impostati sulle particolarità di registri e sull'equilibrato dialogo tastiere-pedali reso con notevole cura.

Lunedì sera **Roberto Antonello**, il primo italiano ad aver vinto il prestigioso «Grand Prix de Chartres», si è cimentato con la scrittura romantica e tardoromantica di Mendelssohn, Brahms e Reger. Tecnica solida e impeccabile, Antonello ha colto la raffinatezza della mendelsshoniana Sonata in bem. magg. op. 65 n. 4 e la sommessa cantabilità dei quattro corali dall'op. 122 di Brahms, adeguato pure a tornire, nell'impegno virtuosistico, anche i cromatismi e il rigoglio armonico propri all'«Introduzione e passacaglia in re min.» di Max Reger e al «Preludio e fuga in la min.» di Brahms. Ma nell'economia della serata hanno trovato spazio anche le alchimie novecentesche che impregnano la mistica «Ascension» di Messiaen e l'originale «Prélude et fugue sur le nom d'Alain» del francese Maurice Duruflé, accolte alla fine da prolungati applausi.

Patrizia Ferialdi

GRANDE FRATELLO 2 *Stasera su Canale 5 una «riserva» al posto di Laura*

Prima l'espulsione, poi la new entry

Serena e Francesco a rischio, mentre la mammina è in rimonta

ROMA Dopo le espulsioni del debutto, i colpi di scena dei primi giorni con l'esclusione della spergiura Luana (ex Miss italia nel mondo), il ripescaggio della bella Eleonora e l'abbandono di Laura in crisi psicologica, oggi ci saranno le prime nomination nella casa del Grande Fratello. In diretta tv, alle 21 su Canale 5, nella seconda puntata del talk show condotto in studio da Daria Bignardi e in esterni da Marco Liorni, i ragazzi dovranno indicare i nomi di tre compagni da candidare all'eliminazione di giovedì 4 ottobre.

La situazione è abbastanza incerta: Serena l'imprenditrice e Francesco Maria il montanaro sembrano i meno integrati, ma la tosta Eleonora non sembra riscuotere simpatia tra le donne (a parte quella di Serena). I due belli, Lorenzo e Filippo Nardi, potrebbero poi nominarsi a vicenda in quanto «rivali» di conquiste, mentre Filippo Romeo e Francesco sembrerebbero alleati.

Un abbraccio tra Mathias e la «rientrata» Eleonora.

Ma il gioco sembra per ora aperto. I ragazzi sono concentrati più che altro sulla prova settimanale, il ballo sulle note di «Hot Staff» con una coreografia ispirata a «Full Monty». Se risulteranno capaci avranno aumentato del 50 per cento il bilancio settimanale, in caso contrario lo avranno decurtato della stessa percentuale.

Daria Bignardi avrà in studio i protagonisti usciti dalla casa: il romano Giancarlo espulso al debutto, l'ex miss Luana e Laura uscita martedì volontariamente dal gioco.

Sarà una «riserva» a sostituire Laura Marinelli, la ragazza di Roma che ha lasciato martedì il Grande Fratello. È quasi certo, comunque, che la nuova inquilina entrerà nella casa oggi, dopo la sessione di nomination. Tramontata l'ipotesi di un secondo clamoroso «ripescaggio» di un altro dei primi due esclusi, Giancarlo Bartolomei, il «piacione» romano.

La notte scorsa, intanto, si è consumata tra le solite schermaglie sessuali, avances, toccatine, sfioramenti. Tati, oltre ad abbracciare gli alberi, è stata al solito espansiva («un sacco di volte mi hanno dato della troia», ha detto alle 4 di notte lamentando un etichetta di ragazza facile cui non riesce ad abituarsi). Si è fatta coccolare da Matias, si è stretta prima a Lorenzo, poi ad Alessandro, poi di nuovo a Lorenzo con cui ha dormito. Stesso letto anche per Filippo e Eleonora, anche loro senza sesso.

MUSICA *Lo spettacolo, coprodotto dal Teatro Verdi e dalla Biennale di Venezia, andrà in scena il 3 e 4 ottobre alla Sala Tripcovich*

«Camera obscura» di Marco Di Bari, un grande adagio sul buio

Marco Di Bari (Foto di Fabio Parenzan)

TRIESTE La collaborazione della Fondazione Teatro Verdi con la Biennale di Venezia, iniziatasi l'anno scorso con il balletto di Carolyn Carlson, continua e si avvia a mettere in scena in Sala Tripcovich l'atto unico «Camera obscura» di Marco Di Bari. Lo spettacolo andrà in scena mercoledì 3 ottobre (con inizio alle ore 21) e sarà replicato la sera successiva.

Con le scene, i costumi e la regia di Andrea Taddei, l'Atto unico, dall'inquietante sottotitolo di «Un grande adagio sul buio», sarà affidato alla voce recitante di Anna Nogara e al soprano Alda Caiello, a un complesso strumentale diretto da Ermanno Florio, direttore musicale dell'American Ballett Theatre, e al Coro da camera della Biennale.

L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa in un incontro al quale hanno partecipato i dirigenti della Fondazione del Teatro e lo stesso compositore Marco Di Bari (nato in provincia di Chieti nel 1958, ha assolto gli studi di pianoforte e di composizione con Luca Lombardi diplomandosi a Milano).

Laureato in lettere, Di Bari detiene la cattedra di elementi di composizione al Conservatorio «Boito» di Parma. È considerato uno dei musicisti più rappresentativi della nuova generazione, attivo ricercatore e sperimentatore avanzato, per nulla allineato all'avanguardia in cerca di visibilità e di retorica.

«L'opera mi è nata dentro, da sola e quasi per caso, per una serie di coincidenze – ha dichiarato –. Mi trovavo a Edimburgo in visita al suo Castello, e dentro alla "Camera obscura", una delle curiosità più visitate, uno spazio buio dal quale, per una serie di riflessi lenticolari, si può vedere ciò che succede all'esterno. Un fatto di cronaca, una delle tante disgrazie di cui leggiamo quotidianamente, d'una donna in procinto di diventare madre colpita da improvvisa cecità, ha fatto scattare in me la molla. Con essa non solo il tentativo di descrivere un isolamento, ma di come gli altri sensi si industrino a surrogare la vista, la facoltà principe del nostro vivere d'oggi, quella che rischia di schiacciare tutte le altre. Nell'opera tutto procede molto lentamente, la musica, nutrendosi dell'elettronica come di una linfa vitale, viene scomposta e procede a tentoni. Anche per afferrarne il senso, si dovrebbe dimenticare la consuetudine dell'ascolto onnicomprensivo, ma ricostruire il tutto attraverso i frammenti».

c.g.

CINEMA *Al Festival di Fantascienza l'anteprima del film dedicato al regista scomparso*

Ecco com'era il grande Kubrick

Oggi a Trieste l'incontro con la vedova e il suo produttore

TRIESTE «Stanley Kubrick, definizioni: controverso, esigente, pazzo, eccentrico, genio, ermetico, amato e odiato, leggendario, megalomane, ossessivo, perfezionista, dominatore, fobico, sovversivo, scioccante, tirannico, misterioso». Narrato da Tom Cruise così inizia – elencando come in un dizionario tutti gli aggettivi kubrickiani – il film «Stanley Kubrick: A Life in Pictures», di Jan Harlan, viaggio all'interno della vita e delle opere del Maestro attraverso interviste a familiari, attori e collaboratori che, presentato in anteprima, sarà al centro stasera di «Atollo K(ubrick)», la giornata che «Science+Fiction» dedica al grande regista.

Nessuna Intelligenza Artificiale avrebbe potuto prevedere che, nell'anno fatidico 2001, il massimo omaggio italiano al regista che rivoluzionò la fantascienza si sarebbe tenuto proprio a Trieste. Oggi pomeriggio infatti, a partire dalle 16.30 nell'Aula Magna della Scuola per Interpreti (via Filzi 14), avremo un incontro ravvicinato col, fino a ieri, enigmatico e alieno universo kubrickiano. La moglie Christiane Kubrick, anche attrice per lui («Orizzonti di gloria») nonché pittrice e scenografa, incontrerà il pubblico triestino insieme ad altri importanti protagonisti del mondo del marito: Jan Harlan, per trent'anni produttore di Kubrick e ora di Spielberg per «A.I.»; Ian Watson, scrittore di fantascienza e sceneggiatore di «A.I.»; Emilio D'Alessandro, collaboratore e amico fraterno di Kubrick (moderatore dell'incontro sarà il critico triestino Lorenzo Codelli, corrispondente di «Positif»).

Stanley Kubrick in un momento del film.

Sarà poi Jan Harlan che presenterà, alle 20 in Sala Excelsior, il suo «Stanley Kubrick: A Life in Pictures», lungometraggio di 142 minuti articolato in tre parti da 45 minuti e narrato da Tom Cruise, che ci accompagna nell'opera, negli affetti e nei segreti del maestro, anche attraverso le immagini di «Shining», «Eyes Wide Shut» e altri suoi capolavori, nonché degli inediti filmini in super8 di famiglia. E questo progetto fa il paio con «Stanley and us», le 38 brevi istantanee documentarie realizzate da tre ragazzi italiani, proiettate ieri a Trieste. «A Life in Pictures» sarà poi seguito dalla proiezione della versione restaurata di «2001: Odissea nello spazio», e sarà preceduto da altri due titoli celebri, oggi più che mai significativi: l'apologo sulla violenza individuale di «Arancia meccanica» (ore 15) e quello sulla violenza collettiva de «Il dottor Stranamore» (ore 17.30).

Aspettando soprattutto, a questo punto, l'uscita sugli schermi italiani di «A.I. Artificial Intelligence», realizzato da Spielberg ma ideato da Kubrick con inquietante «Shining»; con le immagini della Statua della Libertà e l'Empire State Building emergenti a malapena dall'oceano sinistro e buio che ha sommerso Manhattan.

Kubrick pensava di realizzare questo progetto proprio nell'anno della sua mitica odissea spaziale. Spielberg, come omaggio all'amico e maestro scomparso, ha deciso allora di riprendere in mano lo script, rivederlo, integrarlo e riscriverlo (insieme a Ian Watson) là dove fosse necessario, cosa che non succedeva dai tempi di «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Un passaggio di testimone ideale, quello fra Kubrick e Spielberg, artistico e anche tecnologico, in apparenza ottimista, che potrebbe ricordare l'osso lanciato in aria in «2001» trasformato nell'astronave galleggiante nello spazio. Ma come ci insegna quel film, tutto ha un eterno ritorno, e non necessariamente felice: ed «A.I.» ci mostra infatti un futuro/presente apocalittico e barbarico.

Paolo Lughi

L'attualità condiziona il convegno triestino

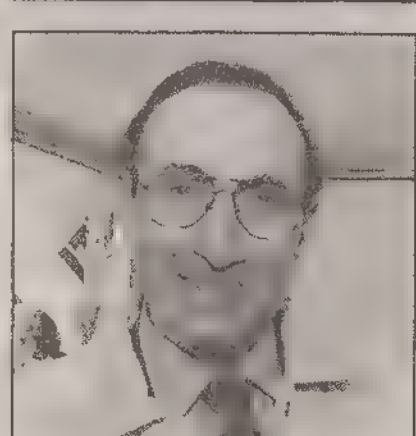
Rimane poco Spazio per fare della fiction

TRIESTE «È inutile non dire quello a cui tutti stiamo pensando». Con queste parole, alludendo all'attacco all'America, Giuliana Muscio ha definitivamente fatto cadere ieri il falso sipario – che già altri avevano in parte strappato – sul convegno «Spazio». Tenutosi per tre intense giornate alla Scuola superiore di lingue, con la partecipazione di una ventina di relatori, l'incontro teorico con il mondo della Sf si è presto trasformato in un'interpretazione della drammatica realtà odierna, alla luce di quanto avevamo pensato fosse solo fantascienza. «L'attentato è stato organizzato con le regole di un "disaster movie" – aveva già detto Gianni Canova – A quelle immagini, mi spiace dirlo, mancava solo la colonna sonora». Talune parole dei relatori squarciavano l'immagine convegnistica, proprio come l'illusoria «Matrix» veniva bucata dalle pallottole ipercinetiche nel film omonimo.

Peraltro film, autori e romanzi del presente e del passato sono stati inanellati dai diversi studiosi in una stimolante panoramica sullo stato e sulla memoria del genere fantascientifico, in una naturale prosecuzione del convegno dell'anno scorso «La fantascienza tra antiche visioni e nuove tecnologie», i cui atti sono già pubblicati in un rigoroso volume edito da Lindau (e curato, come «Spazio», da Massimiliano Spanu). Che cos'è la fantascienza? «È sogno utopico, è incubo, ma è anche messa in scena dei sensi di colpa», ha proseguito Giuliana Muscio, docente di cinema di Padova. Analizzando alcune sequenze di «Independence Day» e «Mars Attacks», ha spiegato come Hollywood avesse tentato invano di esorcizzare (col patriottismo nel primo caso, con l'ironia nel secondo) la violenza accumulata fuori dai propri confini, mettendo in scena gli attacchi ai simboli del potere Usa (a New York, ma anche a Washington) da parte di un nemico senza volto. Rispetto al convegno dell'anno scorso, se la realtà ha preso stavolta il sopravvento sulla fiction, la fiction da parte sua ha visto al proprio centro come testo esemplare (ciò che «Matrix» era stato un anno fa) l'esperimento tutto digitale «Final Fantasy», definito da Spanu «nuova frontiera della fantascienza, e trasformazione del cinema in altro da sé». «Piaccia o meno il film, rappresenta un punto di non-ritorno», ha sottolineato il critico di «Repubblica» Roberto Nepoti. Gli altri titoli più citati e analizzati per questa annata drammatica e kubrickiana sono stati «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton, «Fantasmi da Marte» di Carpenter e naturalmente «A. I. Artificial Intelligence» di Spielberg-Kubrick. Tre film che rinnovano felicemente quell'eterno «bisogno di narrazione» ricordato da Giuseppe O. Longo, e in cui ha suggerito Canova – la «distanza» dal passato e dal futuro viene annullata in un presente che è una finzione accettata, che rappresenta «lo spazio-tempo che sta fra chi guarda e ciò che è guardato. Dove c'è il tutto e c'è il niente. O la vita, e nient'altro».

p. l.

MUSICA *Stasera a Udine, presentata da Pippo Baudo, la manifestazione in ricordo di Gazzelloni*

Al Premio Oscar Piovani il «Flauto d'oro»

Nicola Piovani (in alto) e Pippo Baudo (qui sopra).

UDINE Nicola Piovani, Premio Oscar per le musiche de «La vita è bella»; Katia e Marielle Labeque, sorelle nate sulla costa basca, duo famoso in tutto il mondo per un repertorio che spazia dall'epoca barocca alle novità assolute; e infine Carl Anderson, cantante di «culto» dei musical, 'Giuda del celeberrimo «Jesus Christ Superstar» del 1973, fra i pochi interpreti in grado di imporre uno stile dove le antiche radici confluiscono in una modernità comprensibile a tutti.

E' a questi grandi protagonisti della scena musicale contemporanea, per l'eclettica dinamicità della loro arte, per la coerente fantasia e libertà della loro ispirazione, che sarà consegnato oggi alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il «Flauto d'Oro» intitolato alla memoria di Severino Gazzelloni.

Straordinario flautista e personaggio mitico, Gazzelloni era un artista che non si preoccupava di «separare» le esperienze musicali, cercando piuttosto di vivere la musica con pienezza, trovandosi spesso, per «piacere» o per mestiere – ma ancora più spesso, per entrambe queste ragioni – accanto a personaggi fra loro diversissimi, da Accardo a Borges, da Boulez a Sciascia, da Arbore a Paolo Villaggio, da Maag a Maazel a Mina in una fuga di Bach.

Promossa su iniziativa dell'Orchestra Sinfonica del Fvg, dell'Assessorato alla cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Azienda Regionale di Promozione Turistica, insieme all'Associazione Amici della Musica «Severino Gazzelloni», per la direzione artistica di Lorenzo Arruga e Pippo Baudo, la «Serata Flauto d'Oro» in cartellone al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, coordinata da Giovanna Colombo che di Gazzelloni è stata la più assidua collaboratrice, sarà presentata da Pippo Baudo, affiancato da Giorgia Caruso.

La serata riunirà inoltre, per un appassionato omaggio a Gazzelloni, il flautista Bindi e il batterista Tullio De Piscopo, la giovane Cristina Branco, emozionante voce che si è imposta nel fado, il mezzosoprano Anna Caterina Antonacci. Numerosi saranno gli interventi proposti dall'Orchestra Sinfonica del Fvg, diretta da Ezio Rojatti.

APPUNTAMENTI

Serata di video al Teatro Miela con la rassegna «Piccolo caos»

Pordenone: omaggio a Miles

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, per «Palcoscenico Giovani», si terrà la rassegna di video «Piccolo caos».

Domani alle 22, al Circolo Vizioso (piazza Hortis), serata di musica jazz e fusione con Acoustique Melange.

Domani alle 21, al Macaki (viale XX Settembre), serata «Macaki Music Zone» (sabato «SuperMacaki»).

Domani alle 20, al Circolo Ivan Grbec (via di Servola 124), serata dedicata alla danza del ventre con Karol Hrovatin.

Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Stagione Sinfonica d'Autunno, concerto diretto da Wolfgang Bozic. Musiche di Nieder, Berg e Strauss.

Lunedì alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba di San Giovanni di Duino, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del duo violoncello e pianoforte Andrea di Corato e Carla Agostinello.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Cinema Vittoria, prima regionale di «Pane e latte», il film di Jan Cvitkovic premiato con il Leone del futuro alla Mostra di Venezia.

PORDENONE Oggi alle 21, nell'aula magna del centro studi Cinemazero, si terrà l'« Omaggio a Miles Davis».

UDINE Oggi al Teatro Nuovo è in programma la «Serata Flauto d'Oro Severini Gazzelloni», condotta da Pippo Baudo, con la partecipazione di Nicola Piovani, Tullio De Piscopo, Katia e Marielle Labeque, Carl Anderson.

VENETO Domani alle 21, allo Stadio Euganeo di Padova, concerto di Vasco Rossi.

Rimangono dei «Giganti» anche sotto la pioggia

UDINE Per chi vive di circo e col circo viaggia, spostando al tempo stesso casa e mestiere, la «gente ferma» sono tutti gli altri: chi non si muove, chi abita le case di mattoni e di cemento, chi riconosce come propria una città, un luogo. Non lo può fare la gente del circo, nomade per definizione. È proprio lo stato italiano, nelle sue carte e nei registri professionali, a definire quest'arte «spettacolo viaggiante».

Viaggia da oltre 150 anni la famiglia Minetti. Da quando nel 1840 il patriarca Domenico, zingaro montenegrino e ammaestratore d'orsi, venne in Italia e conobbe Marietta, una donna «ferma», nata a Tarcento. Si innamorarono e dalla loro unione nacquero 18 figli, e un circo. Oltre a domare animali, Domenico era un ginnasta e un trapezista. Lo sono oggi anche i suoi pronipoti. La quinta generazione della famiglia Minetti continua a girare l'Italia con il proprio tendone, e si fa chiamare Circo Rois.

Dopo aver letto «I Giganti della montagna», Davide Iodice, regista del gruppo napoletano «Libera mente», ha immaginato che i personaggi, che nella sua ultima e incompiuta opera, Pirandello mette a presidio di una sinistra villa abbandonata, fossero proprio artisti del circo: un nano, una vecchietta squinternata, un'equilibrista con l'ombrellino, un milordino dalla barbetta sottile, soprattutto un onnipotente mago, senza bacchetta magica, ma col talento dell'illusionista teatrale.

Grazie anche all'incitamento della Biennale di Venezia, «I Giganti» si sono trasformati in una «favola per la gente ferma» da realizzare sotto il tendone dei Minetti con gli interpreti di «Libera mente» scelti per impersonare la compagnia di attori che a quella villa fa visita, portandovi – come voleva Pirandello – il messaggio della poesia. Nella favola e nella realtà della professione, è comunque l'incontro di due marginalità. Quella del circo, spettacolo di tradizione sempre meno ricercato dal pubblico, e quella dei ragazzi di «libera mente», tutti abbastanza giovani, nessuno attratto dalle istituzioni stabili o dalla routine della professione. Un incontro di gente abituata a viaggiare.

Ci si è messo anche il maltempo, martedì sera, a dimostrare quanto è effimera e delicata quest'arte della pista e della scena. Sotto lo chapiteau del Circo Rois, alzato in piazza Primo Maggio a Udine «I Giganti» dovevano inaugurare la vetrina di sette appuntamenti del «Teatro delle Lingue»: una pioggia insistente e fragorosa ha fatto sì che lo spettacolo potesse andare in scena per una parte soltanto, la prima, quella più legata al testo. L'ingresso della compagnia d'attori che spingono il loro scalcagnato furgoncino azzurro. La rivelazione della missione teatrale della prima attrice. Il racconto della vecchietta che parla con gli angeli.

All'avviarsi della seconda parate, quella che Pirandello riserva all'«arsenale delle apparizioni», ecco invece l'annuncio che la pioggia e il bagnato rischiano di trasformare in esercizi troppo pericolosi le evoluzioni aeree e gli equilibrismi che Jessica, Ilenia, Giamaica, Noemi e Domenico Minetti, con il loro patron, il clown «Rimorchio», avrebbero dovuto eseguire. Lo spettacolo termina e resta incompiuta la «favola per la gente ferma». Come del resto incompiuto (un po' meno, però) era l'originale pirandelliano.

Roberto Canziani

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: terzo concerto direttore Wolfgang Bozic, domani venerdì 28 settembre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 30 settembre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - «LA BIENNALE DI VENEZIA». Sala Tripcovich: **Camera Obscura** «Un grande adagio sul buio» di Marco Di Bari (nuova creazione per la Biennale di Venezia), mercoledì 3 e giovedì 4 ottobre 2001 ore **21.** Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-18. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. PALCOSCENICO GIOVANI oggi, ore **21:** l'Associazione Culturale «Kleine Chaos» presenta la rassegna caotica di video indipendenti «PICCOLO CAOS». Ingresso L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie» di Tim Burton con Mark Wahlberg ed Estella Warren.

ARISTON. Solo oggi in **anteprima** ore **16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20:** «Ritorno a casa» di Manoel de Oliveira, con Michel Piccoli, John Malkovich, Chaterine Deneuve. Un celebre attore viene raggiunto in palcoscenico dalla notizia della morte di moglie, figlia e genero in un incidente... la sua elaborazione del lutto sarà del tutto particolare... Un film sulla pesantezza del fato e la leggerezza degli uomini. Applaudito e premiato al Festival di Cannes, imperdibile, solo oggi a Trieste, ingresso **lire 9000.** Da **domani:** «La maledizione della scorpione di giada» di e con Woody Allen, e con Helen Hunt e Charlize Theron, il grande successo comico della Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Festival della Fantascienza. Da domani: «The others».

EXCELSIOR. Festival della Fantascienza. Da domani: «Moulin Rouge».

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Blow» con Johnny Depp e Penelope Cruz. Una storia vera.

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «Fast and furious»... che nessuno cerchi di imitare quello che vedrà in questo film!

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Affamata di frutto acerbo». **Domani:** «Vergognose labbra proibite».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile! Da **domani:** «Codice Swordfish».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.15: «Jurassic Park III».

NAZIONALE 2. 20.20, 22.15: «The hole». **Ultimo giorno.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The unsaid» (sotto silenzio). Con Andy Garcia e Teri Polo. Un thriller straordinario!

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi», con L. Lo Cascio e S. Ceccarelli, migliori attori a Venezia 2001.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bounce». Una deliziosa love story con Ben Affleck e Gwyneth Paltrow.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Il trionfo dell'amore» di Clare Peploe, con Mira Sorvino, Ben Kingsley. **Ultimo giorno.**

CAPITOL. Solo oggi a L. 5000 «Final fantasy». **17, 18.40, 20.20, 22.10.** Da domani «The gift».

LA CAPPELLA UNDERGROUND presenta SCIENCEplusFICTION. Festival Internazionale di Fantascienza (21-28 settembre 2001). Cinema Excelsior - Sala Azzurra dalle ore **15** alle ore **2** MovieGames - Retrospettiva William Castle - Anteprime - Stanley Kubrick - MidNightMovies.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21** a grande richiesta: «Pearl Harbor».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Oggi ore **21:** orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. Direttore Ezio Rojatti. «Flauto d'oro 2001» - Omaggio a Severino Gazzelloni. Presenta Pippo Baudo. Informazioni: tel. 0432-227710. Prevendita: Foyer Teatro Nuovo Giovanni da Udine dal 24 al 27 settembre.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2001/2002. Dal 29 settembre: nuovi abbonati. Ufficio informazioni (tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it). Orari Biglietteria campagna abbonamenti fino al 7 ottobre. Da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Domenica dalle 9 alle 12.30. La Biglietteria sarà aperta dalle ore 8 per il ritiro del tagliando segnaposto.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 2001/2002. Campagna abbonamenti: oggi biglietteria chiusa. Da sabato 29 settembre sottoscrizione nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Acus Udine.

GORIZIA

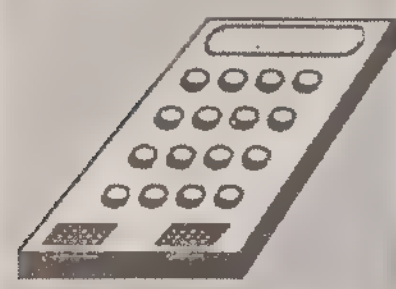
CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il pianeta delle scimmie», con Mark Wahlberg.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Bounce», con G. Paltrow.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Fast and furious», con V. Diesel.

VITTORIA. Sala 1. 20.45: «Pane e latte», vincitore del «Leone del futuro» alla Mostra di Venezia.

Sala 3. Oggi chiuso.

TELECOMANDO

Palatucci, eroe pulito ma poco credibile

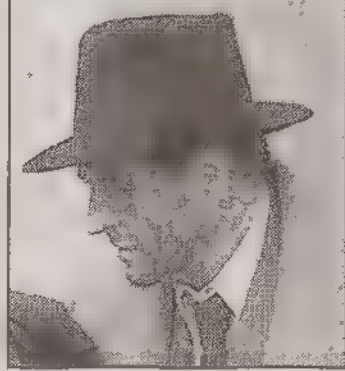
di **Giorgio Placereani**

Non vorremmo sembrare superciliosi: in un mondo dove l'antisemitismo è forte, anche se non legge più il «Mein Kampf», è bene che la figura di Giovanni Palatucci – il cui nome è scolpito in Israele sul Viale dei Giusti – sia ricordata in un film tv («Senza confini», di Fabrizio Costa, sceneggiato da Angelo Asquini, RaiUno domenica e lunedì). Più che mai le democrazie hanno bisogno di eroi. Che poi il film sia «liberamente ispirato alla figura e all'opera» – una didascalia che immancabilmente la dice grigia circa la speranza di precisione storica – è un peccato, ma rientra nei diritti del cinema e della fiction tv.

Tutto sta a come s'intende questo «liberamente». Né veramente bello né veramente brutto, «Senza confini» traballa alquanto nel cercar di realizzare gli scopi che si propone. In primo luogo deve, secondo le regole dei film tv, equilibrare pubblico e privato, alternare l'azione e il sentimento: così la seconda puntata, proprio nel momento storico più tragico per gli ebrei e più drammatico per il protagonista, ci è parsa sbilanciarsi un po' troppo in baci e abbracci con violini a manetta: a tutte spese del ritmo (in questo senso la prima puntata, con tutti i suoi difetti, era migliore). Se il modello inevitabile - anche inarrivabile, non si discute – è «Schindler's List», manca al film tv quella capacità logica ossessionata che dà coerenza al capolavoro di Spielberg risucchiandone ogni frammento nel proprio vortice.

Palatucci nel film-tv.

In secondo luogo il film tv vuol essere didattico (il che significa anche richiamare il più possibile le azioni dal versante dell'eroismo quotidiano a quello dell'atto eccezionale). La figura di Giovanni Palatucci è discretamente definita nel suo itinerario morale, anche grazie a un'interpretazione efficace di Sebastiano Somma (attorniato da bravi caratteristi ben diretti); e con cupa chiarezza sono scanditi i momenti della persecuzione antiebraica. Ma proprio la necessità cui accennavamo di spostare il personaggio dal relativo anonimato dell'eroismo segreto all'archetipo del cavaliere senza macchia e senza paura si esprime in una serie di scene un po' forzate, che sortiscono un effetto imprevisto: offuscano il senso dell'epoca anziché definirlo (come l'assurdità di un'intervista pubblicata in prima pagina con titolo polemico nel 1938!).

Il Palatucci del film tv fa benissimo ad essere «istintivamente» antifascista e a favore degli ebrei, ma appare poco plausibile il modo in cui lo fa capire a tutti, a partire dai suoi fascistissimi superiori (specie se pensiamo alla sua attività segreta). Non restiamo stupiti quando il questore gli fa osservazione, «sei stato visto alla sinagoga e al cimitero ebraico»... Sì, e i ricevimenti, i pranzi, la vacanza al Lido di Venezia con l'israelita Fiamma, con cui ha un amore? Vien da pensare che assai difficilmente un commissario di polizia (preposto ai passaporti, poi) nel 1942 avrebbe potuto permetterselo. Nota che non lo vediamo mai, né in ufficio né fuori, con la «cimice», il distintivo del partito fascista: cosa che oltre a essere, di nuovo, improbabile per un commissario (se la chiamavano «la tessera del pane»!), sarebbe stata la prima cosa a essere notata dai superiori. L'impressione è che non si «senta» appieno l'atmosfera del totalitarismo. Che era totalitarismo straccione, con gran dispiacere di Mussolini, ma a portare gli italiani a spiarsi l'un l'altro ci arrivava assai bene.

OGGI IN TV

«Il giudice ragazzino» su Raiuno

Toga in prima linea contro Cosa Nostra

I film

«Il giudice ragazzino» (Italia '93), di Alessandro di Robilant, con Giulio Scarpati *(nella foto)* e Sabrina Ferilli (Raiuno, ore 2.05). Gli ultimi giorni di vita e la tragica fine del giudice Rosario Livatino, in prima linea nella lotta contro Cosa Nostra.

«Jumanji» (Usa '95), di Joe Johnston, con Bonnie Hunt e Robin Williams (Italia 1, ore 21). Due bambini trovani in soffitta un vecchio gioco. Cominciata la partita, dal gioco scaturisce un uomo in carne e ossa e una madria di animali selvaggi.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 22.55

Iene anche di notte

Dopo l'esordio domenicale de «Le Iene Show», da oggi il programma raddoppia, con l'avvio del tradizionale appuntamento del giovedì, giunto alla quinta edizione e guidato, per questa nuova stagione, da Alessia Marcuzzi con Luca e Paolo. I tre affiancheranno Enrico Lucci, Marco Berry, Alessandro Sortino, Andrea Pellizzari, Giulio Golia e il Trio Medusa. In questa puntata, tra i servizi in scaletta, le immagini semiserie sul primo incontro dei tre conduttori: quando Luca e Paolo sono andati a trovare Alessia nella sua casa in montagna dando vita a una serie di situazioni imbarazzanti.

Italia 1, ore 24

Gialappa's all'attacco

Secondo appuntamento con «Mai dire Grande Fratello», il programma firmato da Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto, in arte Gialappa's Band. In diretta dagli studi di Milano, la voce fuori campo della Gialappa's commenta la claustrofobica vita degli ospiti della «casa acquario» di Cinecittà, trasmessa 24 ore su 24 da Stream, proponendone una personalissima ed esilarante lettura.

Retequattro, ore 8.45

Ecco come vivere meglio

Nuovo appuntamento con il professor Fabrizio Trecca e «Vivere meglio», per il programma dedicato alla salute e al benessere. Affiancato da Katia Noventa, Trecca parlerà di: implantologia dentale, con Paolo Caccioli, implantologo dell'Università di Pavia; terapia armonica (campane tibetane) con Margherita Forcucci e Daniele Risser; trager (massaggio miorilassante) con Dante Mancini; tecnica PMR (massaggio a quattro mani), con Piermario e Valentina Clara.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA - CCISS - CHE TEMPO FA
- 6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
- 7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.45 LA STRADA PER ANVOLEA. Telefilm. "Un dono dal cielo"
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA.
- 16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
- 17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
- 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- 18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (1A PARTE). Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
- 20.40 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (2A PARTE). Con Amadeus.
- 20.50 IL COMMISSARIO REX. Tf.
- 22.40 TG1
- 22.45 PORTA A PORTA.
- 0.10 TG1 NOTTE
- 0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- 0.45 RAI EDUCATIONAL - L'OMBELICO DEL MONDO
- 1.25 SOTTOVOCE: ROY DE VITA. Con Gigi Marzullo.
- 2.00 RAINOTTE
- 2.05 IL GIUDICE RAGAZZINO. Film. Di Alessandro Di Robilant. Con Giulio Scarpati, Sabrina Ferilli, Leopoldo Trieste.
- 3.30 STASERA NIENTE DI NUOVO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- 4.30 DON FUMINO. Telefilm.
- 5.00 SPENSIERATISSIMA
- 5.15 VIDEÒCOMIC
- 5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.15 FARENAIT
- 6.25 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
- 6.35 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
- 6.50 RASSEGNA STAMPA
- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.55 JESSE. Telefilm.
- 10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.30 TG2 - METEO 2
- 10.35 TG2 MEDICINA 33
- 10.55 TG2 NONSOLOSOLDI
- 11.05 NEON LIBRI
- 11.15 TG2 MATTINA
- 12.00 I FATTI VOSTRI
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.05 SCHERZI D'AMORE.
- 14.45 AL POSTO TUO.
- 16.05 SCUOLA DI STREGHE. Tf
- 16.35 UFO BABY
- 17.00 SANDOKAN
- 17.25 LE SUPERCHICCHE
- 17.55 METEO 2
- 18.00 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.05 TIMON & PUMBAA
- 18.30 RAI SPORT SPORTSERA
- 19.00 DICHIARAZIONE DI VOTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE 1507
- 20.00 ZORRO. Telefilm.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 IL NEGOZIATORE. Film. Di F. Gary Gray. Con Samuel L. Jackson, Kevin Spacey, David Morse.
- 23.20 NIKITA. Telefilm.
- 0.10 TG2 NOTTE
- 0.40 NEON LIBRI
- 0.45 TG PARLAMENTO
- 0.55 METEO 2
- 1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.05 EUROGOAL
- 1.45 MR. CHAPEL. Telefilm.
- 2.30 RAINOTTE
- 2.33 ITALIA INTERROGA
- 2.35 TG2 SALUTE
- 2.50 CURIOSA
- 3.05 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
- 3.15 SCANZONATISSIMA
- 3.25 TIRO INCROCIATO
- 3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
- 3.45 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 32. Documenti.
- 4.25 CODICOLOGIA. Doc.
- 5.10 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 23. Documenti.

RAITRE

- 6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 9.05 I DUE CARABINIERI. Film. Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Enrico Montesano.
- 11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE.
- 12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
- 13.10 MATLOCK. Telefilm.
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- 14.50 SPECIALE TG3 AMBIENTE ITALIA
- 15.10 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
- 16.00 RAI POMERIGGIO SPORTIVO
- 16.05 SPORT INVERNALI: FESTA DELLA NEVE
- 16.10 CICLISMO: COPPA SABATINI - CIRCUITO DI PECCIOLI
- 16.40 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
- 17.30 IN VIAGGIO VERSO GEO. Documenti.
- 17.55 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 TG3 METEO
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 DICHIARAZIONI DI VOTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE 1507
- 20.50 REPORT.
- 22.35 TG3
- 22.45 TG3 PRIMO PIANO
- 23.10 SFIDE
- 0.00 TG3 - TG3 METEO
- 0.10 RAI EDUCATIONAL: X DAY
- 0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 0.50 RAINEWS 24
- 1.20 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
- 1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
- 1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
- 2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO
- 3.45 USA 24 H (R 5.45)
- 4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)
- 20.50 IV FESTIVAL DEI TEATRI AMATORIALI (r)

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 NEWS TRAFFICO
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il funerale di zio Gus"
- 9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
- 10.50 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Scelte"
- 11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
- 11.50 GRANDE FRATELLO (R)
- 12.30 VIVERE. Telenovela.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.10 ROSAMUNDE PILCHER: LE STRADE DELL'AMORE. Film tv (drammatico '99). Di Dieter Keheler. Con Barbare Wussow, Harald Krassnitzer.
- 17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
- 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Bendetta Corbi.
- 18.30 GRANDE FRATELLO
- 18.50 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 19.50 GRANDE FRATELLO
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
- 23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 2.00 GRANDE FRATELLO (R)
- 2.30 VERISSIMO (R)
- 3.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Omicidi al campus" (prima parte)
- 3.45 TG5 (R)
- 4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Rodeo"
- 5.00 SISTERS. Telefilm. "Un miracolo di Natale"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Regalo di compleanno"
- 9.25 DUE SOUTH. Telefilm. "Strani compagni di letto"
- 10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Una voce dal passato"
- 11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Leo in fuga"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.55 WILLCOYOTE
- 13.05 RUGRATS
- 13.15 GUNDAM WING
- 13.50 I SIMPSON
- 14.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
- 14.50 MOSQUITO. Con Gaia Bernani Amaral.
- 15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
- 16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- 16.30 ALWAYS POKEMON
- 17.30 V.I.P.. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
- 19.25 DRAGON BALL
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 21.00 JUMANJI. Film (fantastico '95). Di Joe Johnston. Con Robin Williams, Bonnie Hunt.
- 22.55 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
- 23.25 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
- 0.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con la Gialappa's Band.
- 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.40 STUDIO SPORT
- 1.10 SARANNO FAMOSI (R)
- 1.40 MOSQUITO (R)
- 2.10 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
- 2.40 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
- 3.05 GLI AMICI DI PAPA'. Tf
- 3.30 SOTTOZERO. Film (commedia '87). Di Gian Luigi Polidoro. Con Jerry Cala', Angelo Infanti.
- 5.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
- 6.00 TALK RADIO
- 6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Tf

RETE4

- 6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
- 6.30 MANUELA. Telenovela.
- 7.00 LOVE BOAT. Telefilm. "Una celebrita' a bordo"
- 7.45 NONNO FELICE. Telefilm. "Viva i nonni"
- 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTÁ DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 15.45 L'AVE MARIA. Film (commedia '82). Di Nini Grassia. Con Nino D'Angelo, Maria Rosario Omaggio.
- 17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
- 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
- 19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
- 20.35 CALCIO: MILAN - BATE BORISOV
- 22.45 IL SALE SULLA PELLE. Film (drammatico '92). Di Andrew Birkin. Con Greta Scacchi, Vincent D'Onofrio.
- 1.00 CIAK SPECIALE: BOUNCE
- 1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.30 PIANO... PIANO DOLCE CARLOTTA. Film (drammatico '65). Di Robert Aldrich. Con Bette Davis, Olivia De Havilland.
- 3.40 GRAZIE NONNA. Film (commedia '75). Di Marino Girolami. Con Edwige Fenech, Gianfranco D'Angelo.
- 5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 5.30 VIVERE MEGLIO (R)

LA 7

- 5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
- 8.00 CALL GAME
- 12.00 TG LA7
- 12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
- 13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
- 14.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
- 15.00 OASÌ. Documenti.
- 16.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Il ritorno del dottor Scorpio"
- 17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
- 17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
- 18.00 KEN IL GUERRIERO
- 18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
- 19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
- 19.30 IL VOLO... DELLA SERA. Con Fabio Volo.
- 20.00 LA PANTERA ROSA
- 20.25 100%
- 21.00 SFERA. Con Andrea Monti.
- 23.30 LA7 NEWS
- 23.40 SEX AND THE CITY. Telefilm.
- 0.15 IL VOLO... DELLA NOTTE. Con Fabio Volo.
- 1.00 CALL GAME
- 3.30 FASCIA PROTETTA (R)
- 4.00 EXTREME (R)
- 4.30 BLIND DATE (R)
- 5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.00 LUISIANA MIA. Telen.
- 6.30 CARTOON CLASSIC
- 7.05 BUONGIORNO
- 7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- 7.35 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
- 9.00 LUISIANA MIA. Telen.
- 9.25 ANIMALI E NATURA. Documenti.
- 12.00 DESTINI 2. Telenovela.
- 13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
- 13.30 TG STREAM
- 13.50 CARTOON CLASSIC
- 14.25 MADE IN ITALY
- 17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- 17.30 TG STREAM
- 18.00 KELLY. Telefilm.
- 18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
- 20.30 GOLFO DI TRIESTE-PROPOSTA GESTIONE IPPICA
- 21.00 SPECIALE VERTICE NATO
- 22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 23.00 SFILATA DEGLI ARTIGIANI: TRA CIELO E MARE 2001
- 0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 1.00 IL RITORNO DI BUCK. Film. Di David Keith. Con David Kaith, Kathy Shower.
- 2.40 WANDIN VALLEY. Tf
- 4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 5.00 DESTINI 2. Telenovela.

DIFFUSIONE EUR.

- 6.00 AH AH AH
- 6.30 TNE GIORNALE
- 7.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
- 7.30 TNE GIORNALE
- 8.00 LISCIO IN TV
- 9.00 TNE CONSIGLIA...
- 12.00 LISCIO IN TV
- 13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
- 13.15 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
- 13.25 L'INVINCIBILE SHOGUN
- 14.10 TNE CONSIGLIA...
- 18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
- 18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
- 19.00 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
- 19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD
- 19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
- 20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
- 20.30 TNE GIORNALE
- 21.00 BRACCATI A MORTE - IL FIUME DELLA PAURA. Film tv (azione '64). Di Robert Daly. Con Vince Edwards, Vic Morrow, Carol Linley.
- 22.30 CARLO E GIOGIO SCIO'
- 23.15 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
- 23.30 LA STRISCIA DI RISI E BISI
- 0.00 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD

CAPODISTRIA

- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 EURONEWS
- 15.00 RIVEDERE CHE PIACERE
- 16.20 CALCIO: PSV EINDHOVEN - LAZIO (R)
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
- 19.25 CARTONI ANIMATI
- 19.50 STORIA AMERICANA: GLI ANNI VENTI. Documenti.
- 20.20 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
- 20.45 3.6.0. - LO SPORT A 360 GRADI
- 21.30 CRIME STORY. Telefilm.
- 22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 6.00 VIVA HITS
- 7.00 INBOX
- 8.00 SUNSHINE
- 8.50 TGA FLASH
- 9.00 PUSHUP
- 11.00 SUNSHINE
- 12.20 TGA FLASH
- 12.30 ENERGIZA
- 13.00 VIVACE'
- 14.00 WORLD CHART
- 15.00 VIV.IT
- 16.00 INBOX
- 16.50 TGA FLASH
- 17.00 POLE POSITION
- 18.00 NUOVO DA VIVA
- 19.00 TGA FLASH
- 19.10 VIVA HITS
- 20.00 VIVACE'
- 21.00 VIVA HITS
- 21.50 TGA FLASH
- 22.00 TERMINAL
- 23.00 GECKO
- 0.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

- 6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
- 11.50 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.30 ORE 12
- 12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA
- 13.00 ORE 12
- 13.30 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.45 NOTES OROSCOPO
- 18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
- 19.00 PUNTO FRANCO
- 19.10 LA DOLCE VITA
- 19.30 TG TRIESTE OGGI
- 20.10 SERVIZI SPECIALI
- 20.20 PILLOLE DI SALUTE
- 20.30 I FILM DI ANTENNA 3.
- 23.00 TG TRIESTE OGGI
- 23.30 PUNTO FRANCO
- 23.40 LA DOLCE VITA
- 0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 8.15 SAMBA D'AMORE. Telen.
- 8.50 CARTONI ANIMATI
- 9.05 SUPERSEA
- 9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
- 11.15 CARTONI ANIMATI
- 12.00 COMMERCIALI
- 13.10 TO GO FISCHING
- 13.45 COMMERCIALI
- 14.45 CARTONI ANIMATI
- 15.20 SVEZIA. Documenti.
- 16.45 CARTONI ANIMATI
- 17.20 COMMERCIALI
- 19.15 TPN CRONACHE
- 20.35 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APRESSO
- 21.00 COMMERCIALI
- 22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
- 22.30 TPN CRONACHE
- 23.50 CAVALLO MANIA
- 0.15 FILMATO EROTICO.
- 1.00 TPN CRONACHE - 3

TMC2

- 6.00 MTV WAKE UP!
- 8.30 TMC NEWS
- 9.45 FLASH
- 9.55 PURE MORNING
- 11.55 FLASH
- 12.00 MUSIC NON STOP
- 12.30 MTV US TOP 20
- 13.30 MUSIC NON STOP
- 14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
- 15.30 MAD 4 HITS
- 17.20 FLASH
- 17.30 SELECT
- 18.30 SLUM DUNK
- 19.00 MUSIC NON STOP
- 20.00 DANCE FLOOR CHART
- 21.00 DARIA
- 21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
- 22.00 SPY GROOVE
- 22.30 LOVELINE
- 23.30 UNDRESSED. Telefilm.
- 23.55 FLASH
- 0.00 BRAND:NEW
- 1.00 MTV NIGHT ZONE

TELEFRIULI

- 7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
- 13.00 TG ORE 13
- 13.15 REMEMBER
- 13.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.35 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 19.45 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO
- 20.30 FRIUL 7
- 20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
- 23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 0.15 FILM. Film.

ITALIA 7

- 7.00 SALLY LA MAGA
- 7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
- 8.00 NEWS LINE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 13.00 IO SONO TEPPEI
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 KEN IL GUERRIERO
- 14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.50 KEN IL GUERRIERO
- 20.20 UOMO TIGRE
- 20.50 SIESTA. Film (drammatico '87). Di Mary Lambert. Con Ellen Barkin, Isabella Rossellini.
- 22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
- 0.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
- 0.30 NEWS LINE
- 0.45 COMING SOON TELEVISION
- 1.00 SOFFICI LETTI, DURE BATTAGLIE. Film (commedia '73). Di Roy Boulting. Con Peter Sellers, Curt Jurgens.
- 3.00 NEWS LINE
- 3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf.
- 10.30 SALVAMI!. Film. Con Lynette Anthony, Harry Hamlin.
- 12.30 SAMBA D'AMORE. Telen.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 RANMA
- 15.00 CITY HUNTER
- 16.00 SAMBA D'AMORE. Telen
- 17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
- 19.00 NOTIZIARIO
- 19.30 RANMA
- 20.50 DOING LIFE UNA VITA DA VIVERE. Film. Con Tony Danza, Lisa Langlois.
- 22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

- 8.30 VIDEONATURA. Doc.
- 9.00 TELECICLISMO
- 9.30 CIAO NORDEST
- 10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 11.30 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
- 12.00 L'UOMO QUESTO SCONOSCIUTO
- 13.00 BCD BIBLIOTECA CINETECA DISCOTECA
- 13.30 MARMOTTE. Doc.
- 14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 16.00 LA VIA DEGLI SCHIAVI.
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 17.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
- 18.00 NOTIZIE FLASH
- 18.10 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
- 19.00 DON CHUCK CASTORO
- 19.45 TG 2000
- 20.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 21.00 AIUTAMI A SOGNARE - TERZA PARTE. Film. Di Pupi Avati. Con Mariangela Melato.
- 22.15 IL PIANETA SOMMERSO.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di Soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.20: Medicina e Salute; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolor; 12.40: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.36: Musica; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.05: Con parole mie; 15.03: GR1 Ambiente; 16.00: GR1; 16.03: Baobab (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.25: Borsa Afterhours; 17.30: GR1; 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Jack Folla c'e'; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: La furia di Eymerich; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.40: Jack Folla c'e'; 14.35: Atlantis; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Carlo Negroni pianoforte; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 12.45: Mille uno Racconti; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.15: Diario Italiano; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.15: Storyville - Vite bruciate dal Jazz; 18.45: GR3; 19.50: Radiotre Suite; 21.00: Pulcinella Vendicato; 23.30: Storie alla Radio; 0.00: Notte Classica,

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg, indi Incontri con la Bibbia

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45: Pomeridiana

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Viaggio in Oriente, di Katja Kjuder; 8.35: Melodie a voi care; 9.30: Concerto di musica da camera; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...?; 12: La mia infanzia; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Potpourri; 18: Libro aperto: Omero, «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 58.a puntata, segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste regione 101.1 e 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9 MHz 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» 2 anticipazioni all'ora (3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino*

MILAN, FONDI NERI

Si apre oggi l'udienza preliminare per la vicenda dei fondi neri del Milan e dell'allora polisportiva rossonera. Il giudice deve valutare la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm per l'amministratore delegato della società rossonera Adriano Galliani e per altre 28 persone, accusate a titolo vario di falso in bilancio e frode fiscale.

OGGI IN TV

- 8.25 Radiouno: GR1 Sport
- 12.47 Radiodue: GR Sport
- 13.25 Radiouno: GR1 Sport
- 16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
- 16.05 Raitre: Sport invernali: Festa della neve
- 16.10 Raitre: Ciclismo: Coppa Sabatini - Circuito di Peccioli
- 16.20 Capodistria: Calcio: PSV Eindhoven-Lazio (R)
- 16.40 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
- 18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
- 19.54 Radiodue: GR Sport
- 20.35 Rete 4: Calcio: Milan - Bate Borisov
- 20.45 riCapodistria: 3.6.0. .- Lo sport a 360 gradi
- 20.45 zix>Telefriuli: Qui studio a voi stadio
- 22.45 Telepadova: Diretta Stadio... Ed è subito goal!
- 23.10 Raitre: Sfide
- 24.40 Italia 1: Studio sport
- 1.05 Raidue: Eurogoal

FERRARI STARS & STRIPES

Nel Gp degli Stati Uniti in programma domenica prossima a Indianapolis, la Ferrari di Michael Schumacher potrebbe scendere in pista mostrando una o più bandierine americane in segno di solidarietà con gli Usa per gli attacchi terroristici. Nel darne notizia, la 'Bild' sostiene che a decidere se, dove e quante bandierine mettere sulla vettura sarà Jean Todt.

CHAMPIONS LEAGUE Il Lokomotiv Mosca mette paura ai giallorossi, privi di logica di gioco e di grinta

Vince una deludente Roma

Un'autorete e un gran gol di Totti sistemano il risultato all'Olimpico

Roma	2
Lokomotiv	1

MARCATORI: st 16' Obradovic, 24' Chugainov (aut), 35' Totti
ROMA: Antonioli, Zebina, Samuel, Zago, Cafu (st 17' Guigou), Tommasi (st 17' Assunçao), Lima, Candela, Totti, Delvecchio, Montella (st 1' Batistuta). All. Capello
LOKOMOTIV: Nigmatullin, Obradovic, Drodzov, Chugainov, Cherechenko, Ignasevic, Lekcetho, Izmailov, Maminov, Loskov, Pimenov (st 26' Buznikin). All. Semin
ARBITRO: Strampe (Germania)
NOTE: ammoniti Pimenov, Zago.

ROMA La Roma pareva affondare contro una squadra tutta votata alla difesa, la sorte le ha teso una mano e i giallorossi, ringraziando la sorte, hanno trovato il filo della logica e rimontato i russi.

Partita giocata abbastanza male dai giallorossi che avrebbero potuto fare e disfare senza trovare troppi ostacoli. Forse la sofferenza farà apparire epica la vittoria: invece no, la Roma è stata una delusione.

Capello sorprende tutti lasciando in panchina Batistuta e Assunçao. Giocano Montella e Delvecchio in avanti e Lima mette la sua corsa al servizio di Totti. La Locomotiva moscovita bada a difendersi, non vuole un'altro cappotto come quello della settimana scorsa contro il Real Madrid e allora Semin piazza una difesa a cinque, una sola punta a dar fastidio a Zebia che ha difficoltà a star dietro a leve più corte e più rapide delle sue.

Tutto sommato il gioco viene comandato dai giallorossi, spopola Candela a sinistra mentre Cafu è meno brillante e generoso del solito. I pericoli, visto che Montella non riesce a liberarsi, arrivano da una secca legnata di Tommasi dal limite e da un inserimento del medesimo su cross di Candela. Entrambe le conclusioni hanno avuto i crismi della pericolosità.

L'occasione più clamorosa, la Roma l'ha avuta alla mezz'ora quando, su liscio della difesa, Montella ha avuto modo di scattare, saltare il portiere per allargarsi troppo. Delvecchio in scivolata ha provato a buttarla dentro. Invano.

Non è poi che Antonioli sia stato disoccupato. E' dovuto intervenire su una punizione e togliere il pallone dalla testa di Ignasevic e poi bravo a uscire su Lesko, liberato da una palombella a volo di Izmailov. Ma, se si guarda al gioco espresso, la Roma ha potuto fare quasi quel che ha voluto. Ma senza la concretezza necessaria a mettere al sicuro il risultato.

La ripresa vede la Locomotiva meno sfuffante e qualche manovra offensiva la tenta. Si vede gli imbarazzi dei giallorossi. Imbarazzi tali da subire il gol di testa di Obradovic, in seguito a corner. Inspiegabilmente nessuno è a guardia del palo.

La sorte regala un'autorete per impattare le marcature e poi Totti, pescato da un geniale Guigou, controlla tutto solo e spara il destro sotto la traversa.

Antonioli deve guadagnarsi il salario ma si guadagna anche gli sfottò per una parata degna delle comiche.

Il giallorosso Totti alle prese con Drozdov nella partita con il Lokomotiv Mosca.

I laziali si lamentano per l'arbitro che ha favorito il Psv

Recriminazioni dall'Olanda

Psv Eindhoven	1
Lazio	0

MARCATORE: pt 40' Hofland.
PSV: Kralj, Faber, Nikiforov, Hofland, Bouma, Rommerdhal, Vogel, Van Bommel, Ramzi, Bruggink, Kezman. All. Gerets
LAZIO: Peruzzi, Colonnese, Baggio, Couto, Pancaro, Mendieta (st 21' Castroman), Giannichedda, Simeone (st 1' Stankovic), Fiore, Lopez, Kovacevic. All. Zaccheroni.
ARBITRO: McCurry (Scozia)

EINDHOVEN Recriminazioni, tante le recriminazioni che la Lazio lancia in Olanda. L'arbitraggio ha favorito il Psv che ha condotto a termine una partita vittoriosa ma immeritatamente. La lazio piange su un palo, su un paio di occasioni fallose nell'area biancorossa che l'ineffabile McCurry non ha rilevato.

Subito il gol che ha deciso l'incontro. Da un corner per gli olandesi, un batti e ribatti nell'area laziale, nessuno che riesca a buttarla lontano, e il difensore Hofland a sparare in porta con Peruzzi in leggero ritardo sul tiro. Ma non è colpa sua.

Zaccheroni, con i resti della Lazio, è riuscito a confezionare una squadra più che decente. Tanto decente da mettere in crisi l'assetto del Psv, forse troppo sicuro della vittoria, nonostante la prudenza del belga Eric Gerets.

Simeone, quando si presenta nei pressi dell'area olandese, viene fermato con un paio di brutti falli. L'ultimo gli costa l'infortunio che lo obbliga a smettere. Nella lazio si nota lo spirito che dovrebbe segnare sempre gli impegni internazionali. Manovre ariose e veloci che fanno arrivare alla conclusione Lopez (molto vivace), Fiore mentre Kovacevic crea disagi ai centrali olandesi.

Purtroppo Simeone si è fatto male e, ora, va a impinguare l'infermeria già abbastanza piena di Formello.

Il Psv ha vinto e i sogni di rivalsa sbandierati da Zaccheroni devono tornare nel cassetto. Ma Cragnotti, presente sugli spalti, ha visto una bella squadra che l'ha entusiasmato. Tanto da spingerlo a protestare veementemente con i giudici di gara. Il suo giocattolo va protetto.

COPPA UEFA

Oggi le gare di ritorno del primo turno

Test facili per Milan e Inter Il Parma nella tana dell'Hjk e i viola contro gli ucraini

MILANO Il Bate Borisov è arrivato per allenare le seconde linee del Milan e il test di Coppa Uefa, che andrà in diretta su Italia 1, darà la possibilità agli abbonati di entrare gratis a San Siro (prezzi popolari per tutti i paganti). Pare che Shevchenko, Maldini, Rui Costa, Contra, Serginho partiranno dalla panchina per dare spazio a Donati, Javi Moreno, Costacurta, Helveg e altri. Che dire dei bielorussi? Che hanno venduto Kutuzov (non è il nome del grande maresciallo eversore di Napoleone) proprio ai rossoneri e Rahoshkin al Siena. Visto il risultato dell'andata sarà solo calcio d'accademia.

Sullo stesso piano anche l'impegno dell'Inter che, per dare interesse alla trasferta di Brasov, preannuncia ancora Ronaldo in campo, stavolta per tutta la ripresa.

Compiti di una certa durezza per Fiorentina e Parma. I viola partono dallo 0-0 in Ucraina e sperano di far fuori il Dniepopetrovsk per proseguire il cammino europeo che concede denari e notorietà: entrambe le cose sono necessarie al club ancora di Cecchi Gori.

Il Parma in Finlandia per conservare il vataggio, minimo, messo in tasca nell'andata a Parma contro l'Hjk Helsinki. Ulivieri si dichiara fiducioso perchè ha visto la squadra in crescita, con Nakata finalmente convinto nella manovra.

La Fiorentina in difficoltà sulla contropartita mentre Zaccheroni aspetta l'attaccante

Chiesa alla Lazio? E' un rebus

Pep Guardiola ha firmato col Brescia e si è già allenato

Enrico Chiesa

MILANO Chiesa alla Lazio è diventato un giallo. Martedì sera Luciano Luna, amministratore unico della Fiorentina, ha incontrato il giocatore e il suo procuratore a cena al ristorante. I tre hanno discusso il rinnovo e adeguamento del contratto dell'attaccante, ieri Luna ha ribadito: «Chiesa è innamorato di Firenze e vuole restare con noi. Smentisco che abbia avanzato richieste spropositate, anzi ha domandato solo un piccolo ritocco del tutto in sintonia con le nostre possibilità. Ora dobbiamo però valutare bene la situazione. Noi non vorremmo cederlo, nè stiamo pensando di farlo. Ma di fronte a offerte stratosferiche, nessuno della Fiorentina in questo momento può essere considerato incedibile».

La situazione è complessa. Da una parte c'è Chiesa, che per restare chiede il prolungamento del suo contratto, in scadenza nel 2003, fino al 2005. Dall'altra ci sono le sempre più forti pressioni della Lazio che è arrivata a formulare un'offerta stratosferica: tutto Mihajlovic, metà Poborsky é metà Simone Inzaghi, più soldi. Una valutazione che ha fatto vacillare anche Mancini, nonostante le dichiarazioni di facciata.

L'Inter cerca di chiudere per Bjelanovic, il giovane attaccante croato del Varteks, sul quale si è inserito all'ultimo momento il Bayern Monaco.

Tutto fatto invece per Marco Simone al Milan: ieri c'è stato l'annuncio ufficiale, l'attaccante torna in rossonero in prestito e verrà presentato domani insieme all'altro neo-acquisto Kutuzov. Al Milan continua a circolare insistente la voce dell'interessamento per Emre dell'Inter. Ieri Terim ha glissato: «Al momento non mi sembra un'operazione fattibile».

Ufficiale il botto di quest' ultima fase del mercato, ovvero il passaggio di Guardiola al Brescia. Il giocatore, che in estate chiedeva 10 miliardi di ingaggio (Arsenal e Inter ne sanno qualcosa) ha firmato per un anno (opzione sul secondo) per tre miliardi e mezzo. Ieri si è già allenato ed è stato presentato.

IN BREVE

La decisione della Federcalcio argentina

Dopo Dieguito Maradona nessuno indosserà più il numero 10 in nazionale

BUENOS AIRES Dalla partita omaggio in onore di Diego Maradona, che si disputerà il prossimo 10 novembre nello stadio della Bombonera di Buenos Aires, nessun calciatore delle nazionali argentine di calcio di ogni categoria indosserà più la casacca numero 10. Lo ha la Federcalcio argentina. «Quello che ha fatto Maradona per il calcio argentino - ha spiegato Grondona - non è comune e giustifica il ritiro del numero 10 da tutte le casacche biancocelesti ». Il presidente dell'Afa ha inoltre anticipato che la Seleccion si presenterà senza il 10 anche ai Mondiali. Intanto proseguono a tamburo battente i preparativi per la festa di Maradona del 10 novembre nello stadio del Boca Juniors che quattro anni fa è stato il palcoscenico dell'ultima sua uscita ufficiale.

Il Mestre licenzia Costantini

TRIESTE Maurizio Costantini è già stato spedito a casa. Il Mestre martedì sera ha deciso di esonerarlo dopo la quarta sconfitta consecutiva. Il 2-0 subito domenica a Teramo gli è stato fatale. Ma se la formazione veneta è in fondo alla classifica del girone B con zero punti, le responsabilità non sono dell'allenatore. Almeno non tutte. Durante l'estate il Mestre che aveva conteso alla Triestina la promozione in C1 è stato quasi smantellato. I pezzi buoni sono stati venduti e la squadra è stata troppo ringiovanita. A quel punto il tecnico - è questo il suo unico torto - avrebbe dovuto dire di no a Dalla Costa (proprietario anche del Genoa). Non c'era più traccia del progetto iniziale. A sostituire Costantini è stato chiamato Nanu Galdesrisi che molti vedevano già sulla panchina del Padova quale sostituto di Varrella.

Pantofola sempre d'oro

ASCOLI PICENO La scarpa più famosa della storia del calcio entra nel regno dell' alta moda: la 'Pantofola d'oro', storica azienda che ha fornito le scarpette da calcio a fuoriclasse di tutto il mondo, produrrà calzature maschili di elevata qualità per il tempo libero. Si tratta del risultato di un rapporto di collaborazione tra due realtà diverse, ma entrambe appartenenti al distretto calzaturiero marchigiano, considerato il più importante d' Europa: la ditta di Ascoli Piceno, fondata nel 1886 e ora appartenente alla Sport Brands del gruppo Vitawell spa, e il calzaturificio Zintala di Silvano Lattanzi di Casette d' Ete, nel Fermano, presente con proprie boutique nel quadrilatero della moda a Milano e a Roma.

SERIE C1

Triestina: due preziosi jolly per l'allenatore Rossi. Cortellazzi però non si fa illusioni e sa che potrebbe essere ceduto in prestito

Birtig: «Adesso mi manca solo di giocare in porta»

TRIESTE «Ora mi manca solo il ruolo di portiere». Nella sua lunga carriera Gianluca Birtig, contro l'Arezzo pronto nel finale di partita a fare il centrocampista in coppia con Cortellazzi, ha ricoperto tutti i ruoli. Perfino quello di attaccante. «Una punta anomala - precisa il 'sindaco' - in quanto, giocavo a Novara, l'allenatore mi mise davanti per contrastare gli avversari già nella loro area. L'unica parte che resta da fare è quella del portiere, ma ci sarebbe bisogno di un'espulsione e nessun cambio a disposizione».

Ride Birtig, eterno e factotum giocatore alabardato, già preparatosi mentalmente durante gli allenamenti al ruolo di mediano. «Me l'aspettavo viste anche le condizioni del campo e l'affaticamento di Caliari e, con l'inserimento di un altro difensore, sono andato venti metri più avanti a tamponare il centrocampista Ricchiuti, quello più pericoloso».

Dall'alto delle sue 34 primavere ha trovato ancora una volta lo spazio per giocare, come pronosticato dal suo amico ed ex alabardato Jonni Pivetta (Pozzuolo) in precampionato. «Ho trovato nuovi stimoli, ma anche lo spazio a causa di alcune squalifiche e infortuni e l'unica mia bravura è stata quella di sfruttare le occasioni. Aveva ragione Jonni, ma anche Fioretti che nel convincermi a venire a Trieste disse: Torna con noi che un'occasione c'è sempre».

Il possibile imbarazzo per la nuova categoria è stato dribblato, anche se la C1 non è una novità per il 'sindaco': «L'ho fatta a Siracusa e in quella stagione era una piccola serie B, tanto che mi presi cura di attaccanti del calibro di Cornacchini, dove feci 33 presenze su 34. Un po' come quello di quest'anno». La strana coppia Birtig-Cortellazzi a centrocampo, però, difficilmente verrà riproposta da Ezio Rossi che, nell'ultimo quarto d'ora contro l'Arezzo, ha fatto esordire un ex fuori rosa reintegrato all'ultimo momento. «Vivevo alla giornata e sapevo che ci voleva del tempo - spiega Luca Cortellazzi - ma mi sono allenato sempre con impegno. Sono rientrato per esigenze di numero e adesso tutto quello che verrà, anche un'eventuale cessione in un'altra squadra, sarà tutto di guadagnato».

Rimane dunque con i piedi per terra Cortellazzi, continua a vivere alla giornata allenandosi in rosa, godendosi questo momento magico. «Prima di entrare Rossi mi ha detto di stare sveglio, attento e di dare una mano al 'sindaco' - racconta - e non nascondo che all'inizio è stato emozionante. L'Arezzo attaccava da tutte le parti, secondo me la migliore squadra incontrata, ma alla fine ce l'abbiamo fatta». Stasera, intanto, nella trasmissione «Sportivissimo di Tele Serenissima (in onda dalle 20.25 alle 21.50) si parlerà a lungo della Triestina. Tra gli ospiti c'è anche Ezio Rossi. Oggi l'Alabarda entrerà in azione sul mercato: dovrebbe essere ufficializzato l'ingaggio del centrocampista Loria Del Nevo.

Pietro Comelli

Gianluca Birtig

PALLAMANO

A1

Sabato inizia il campionato della massima divisione: e per i biancorossi l'esordio sul neutro di Conversano contro il Fasano non sarà facile

La Coop ricomincia. Obbligata a vincere

Giuseppe Lo Duca ammette: «Restiamo i favoriti, ma la concorrenza si fa sempre più agguerrita»

TRIESTE La Coop Essepiù riparte da dove aveva concluso la sua stagione. Sul campo di Conversano aveva virtualmente conquistato lo scudetto festeggiato poi sul parquet di Chiarbola, sullo stesso campo comincerà la sua avventura nella stagione 2001-2002 al cospetto del temibile Fasano. La caccia alla formazione di Sibila è ufficialmente aperta. Le avversarie, nel corso dell'estate, hanno messo mano al portafoglio rinforzando gli organici e rendendo il prossimo campionato uno dei più equilibrati degli ultimi anni. «Sarà una stagione combattuta – concorda il presidente Giuseppe Lo Duca –. Non tanto per la lotta scudetto, nella quale le favorite restiamo noi, Rubiera e Conversano quanto per il livello di competitività che si è notevolmente alzato. Formazioni come Merano, Prato, Modena e Bologna hanno fatto le cose per bene e saranno in grado di renderci il cammino difficile».

La Coop Essepiù arriva all'esordio in campionato con i problemi di una preparazione disputata, giocoforza, a ranghi ridotti. L'avventura del tecnico Sibila e dei nazionali Tarafino, Fusina, Srebrnic e Pastorelli con la maglia azzurra ai Giochi del Mediterraneo in Tunisia hanno costretto Trieste a lavorare in modo incompleto. Il ritorno a casa degli azzurri ha rimesso le cose a posto anche se, come ha sottolineato il tecnico Sibila, ci vorrà tempo prima di amalgamare nuovamente il gruppo e ritrovare l'intesa migliore. Se in campionato la Coop Essepiù parte come la naturale favorita per la conquista dello scudetto, non altrettanto si può dire per l'avventura europea in Coppa dei Campioni. La doppia sfida contro l'Hapoel Rishon Le Zion nel secondo turno preliminare è alle porte e crea nella società triestina imbarazzo e apprensione. L'idea di dover disputare, il prossimo 6 ottobre, la gara d'andata in terra israeliana, vista la difficile situazione in Medio Oriente, non rende tranquilla la Coop Essepiù che ha ufficialmente chiesto alla Ehf, la federazione internazionale, di disputare la prima sfida in campo neutro. Una richiesta tutta da valutare alla quale, al momento, non è stata data ancora risposta. Sul piano tecnico la gara che deve consegnare a Trieste il passaporto per entrare nei gironi finali della coppa si preannuncia tutt'altro che facile.

Marko Sibila

«L'Hapoel – conferma Lo Duca – è una squadra quotata in campo europeo che due anni fa è salita agli onori della cronaca per aver eliminato prima il Montpellier e per aver poi sconfitto in casa il Celje. Mi dicono che si sia un po' indebolita. Io me lo auguro anche se non credo ci sia troppo da fidarsi».

Le Generali (lo sponsor che non abbandona Trieste in campo europeo) hanno comunque il paracadute della gara di ritorno in casa. Una assicurazione importante da far valere domenica 14 ottobre, alle 18.30, sul parquet di Chiarbola.

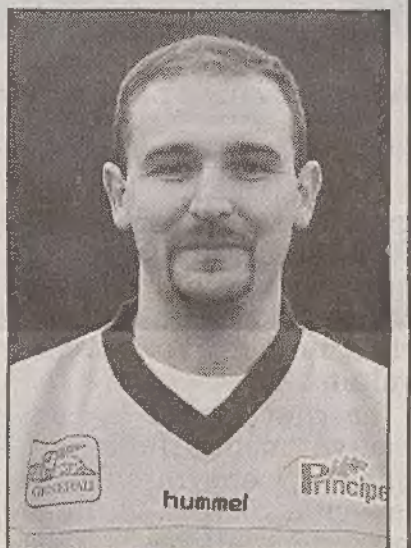
Lorenzo Gatto

Ecco la rosa al completo agli ordini del coach sloveno Marko Sibila

Presentata ieri nella sala del Coni provinciale dello Stadio Rocco la stagione 2001-2002 della Coop Essepiù. Alla presenza di autorità e dell'intero staff dirigenziale la formazione triestina ha presentato i suoi programmi. «Non è un caso se ci ritroviamo ancora tutti qui – ha commentato scherzando il presidente Giuseppe Lo Duca. Non sono scaramantico ma il fatto che lo scorso anno siamo partiti propriod a questa sala e alla fine è arrivato lo scudetto non è del tutto casuale».

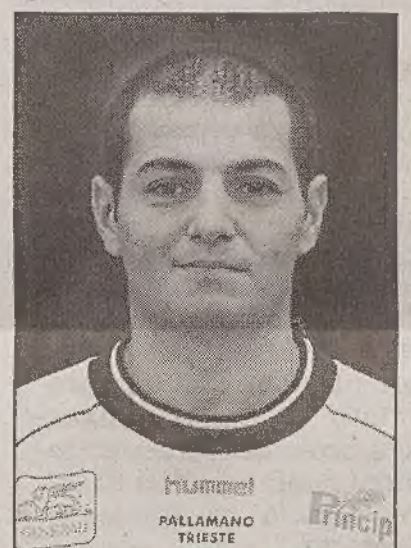
La formazione della Coop Essepiù 2001-2002: il preparatore atletico Paolo Paoli, il massaggiatore Enzo Gianlorenzi, il dirigente accompagnatore Duilio Bartole, Petru Pop, Alessandro Fusina, Ivan Mestriner, Gintautas Vilaniskis, Antonio Pastorelli, Gabriele Benvenuti, Marius Iionescu, Milan Radovanovic, il vice allenatore Piero Sivini, l'allenatore Marko Sibila, il presidente Giuseppe Lo Duca, il direttore sportivo Giorgio Oveglia. Accosicati: Marco Lo Duca, Zoran Srebrnic, Alessandro Tarafino, Marco Visintin, Andrea Carpanese, Massimiliano Martinelli. (Foto Lasorte)

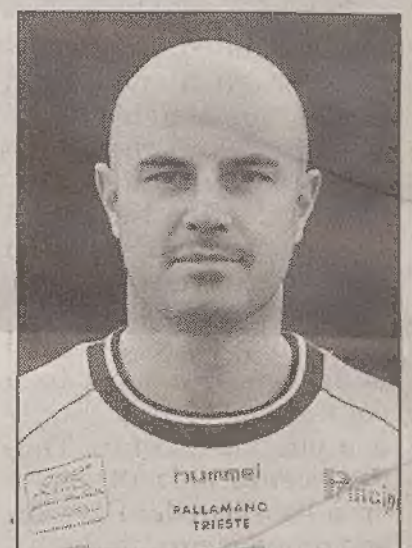
Ivan Mestriner, il portiere capitano che tutta Italia sogna

IVAN MESTRINER portiere 3/5/1970: Con l'addio di Giorgio Oveglia è diventato il capitano di Trieste. Una responsabilità in più per un giocatore che, da anni, viene considerato come il miglior portiere d'Italia. Gli impegni di lavoro gli hanno impedito di togliersi in azzurro le soddisfazioni che merita anche se, con la maglia della Coop Essepiù, potrà rifarsi in questa stagione in una coppa Campioni che attende Trieste da protagonista. Un brutto infortunio alla mano ha condizionato la sua preparazione e ne mette in dubbio la presenza nella gara d'esordio in campionato programmata per sabato a Conversano contro Fasano. Poco male, Srebrnic è pronto alle sue spalle e Ivan tornerà in campo più forte di prima.

Zoran Srebrnic, oggi è il numero due ma il futuro è azzurro

ZORAN SREBRNIC portiere 2/4/1978: Tre anni di paziente attesa per diventare cittadino italiano e poter esordire da protagonista nel nostro campionato. Scovato in Croazia dal fiuto del prof. Lo Duca, questo giovane talento ha tutte le carte in regola per diventare il portiere del futuro. Ha classe, una grande determinazione, tanta voglia di migliorarsi. Resterà storica la sicurezza con la quale, ancora giovanissimo, esordì con Trieste in Coppa Campioni disputando un memorabile finale di gara sul campo del Badel e trascinando le Generali al successo contro Zagabria. Marko Sibila lo ha convocato con la maglia della nazionale italiana ai Giochi del Mediterraneo in Tunisia. Se non si monta la testa potrà fare strada anche con la maglia azzurra.

Alessandro Tarafino, la lunga mano in campo dell'allenatore

ALESSANDRO TARAFINO centrale 6/12/1971: Le sirene della Bundesliga, nel corso dell'estate, hanno echeggiato a lungo. La Coop Essepiù ha rischiato di perdere il suo centrale, l'uomo che dal suo arrivo a Trieste ha preso per mano la squadra diventando a tutti gli effetti l'erede di Piero Sivini. Giocatore dalla straordinaria intelligenza tecnico tattica è l'allenatore in campo, colui il quale, meglio di chiunque altro, è in grado di portare sul parquet le idee del tecnico Sibila. Dopo il sofferto finale dello scorso campionato, quando un infortunio al ginocchio ne limitò le prestazioni, ha ripreso la miglior condizione fisica ed è pronto a disputare una grande stagione. Dal suo genio dipendono le fortune di Trieste.

Antonio Pastorelli, il pivot è un jolly che non vuole smettere

ANTONIO PASTORELLI pivot 26/11/1971: Per la sua grande versatilità è il vero jolly della pallamano triestina. Lo scorso anno ha disputato una stagione fantastica risultando uno dei perni della vittoriosa cavalcata scudetto. I sempre più pressanti impegni di lavoro lo hanno costretto a un'estate di meditazione. Continuare con la maglia biancorossa o appendere le scarpette al fatidico chiodo? Sembrava intenzionato a lasciare poi l'amore verso la pallamano e l'affetto verso una società nella quale gioca da quando era bambino lo hanno convinto a stringere i denti e a continuare ancora per questa stagione. L'arrivo di Radovanovic potrebbe togliergli spazio ma statene certi: alla fine della stagione sarà uno dei giocatori con il maggior minutaggio.

Alessandro Fusina, è l'uomo che sull'ala fa partire il contropiede

ALESSANDRO FUSINA ala sinistra 5/4/1971: Uno dei fuoriclasse della Coop Essepiù. Talento naturale è reduce dalla sua migliore stagione con la maglia triestina. Giocatore completo è il punto di riferimento offensivo della squadra grazie alla velocità che gli consente di essere il contropiedista principe del campionato. Ragazzo inteligente e sensibile ha contribuito in maniera sostanziale all'inserimento dei giocatori stranieri diventando un leader sia sul campo che fuori. La nascita della primogenita Giulia, triestina purosangue, lo ha reso ancora più determinato contribuendo alla sua definitiva maturazione. Alle sue spalle spinge il giovane Visintin: Alessandro non ha fretta di cedere il testimone.

Marco Lo Duca, latte e pallamano (con sette scudetti)

MARCO LO DUCA ala destra 28/2/1971: Di lui dicono che abbia cominciato a giocare con un pallone di pallamano sin dalla culla. E d'altra parte, con un papà come il suo, non avrebbe potuto essere altrimenti. Nato a Trieste ha giocato in questa società sin dalla tenera età diventandone uno dei veterani. Con sette scudetti vinti ha raggiunto il premio per una carriera fatta di sudore e grandi sacrifici.

Continua a essere uno dei protagonisti della squadra nonostante gli impegni di lavoro gli impediscano di allenarsi con la necessaria frequenza. Quest'anno avrà un ruolo importante: quello di aiutare la crescita del giovane Martinelli aiutandolo a disputare una stagione da protagonista. La sua esperienza in questo senso potrà essere importante.

Gintautas Vilaniskis: il gigantesco terzino capocannoniere

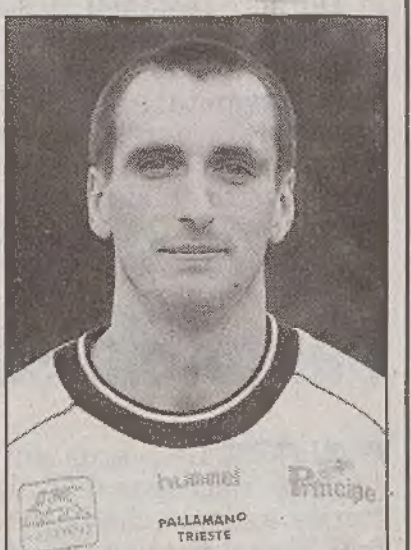
GINTAUTAS VILANISKIS terzino sinistro 11/11/1971: Un gigante che ha conquistato Trieste grazie alle sue indubbie qualità tecniche e umane. La sua riconferma in biancorosso testimonia la fiducia che la società triestina ha riposto in lui. Lo scorso anno, complici le difficoltà di ambientamento e qualche problema di natura personale non è riuscito a essere continuo. Alla fine, comunque, ha fatto sino in fondo il suo dovere risultando il capocannoniere della squadra. Si è presentato al ritiro con qualche chilo di troppo ma, grazie al suo costante impegno negli allenamenti, è già tornato in ottima forma. Dalla potenza del suo braccio e dalla precisione delle sue conclusioni dalla distanza possono nascere le fortune della Coop Essepiù 2001-2002.

Milan Radovanovic: il nuovo acquisto sarà il perno della difesa

MILAN RADOVANOVIC pivot 12/7/1978: È stato l'unico acquisto della Coop Essepiù. Ragazzo giovane con un futuro ancora tutto da disegnare, ha buone doti offensive e grandi capacità in difesa dove dovrà diventare il perno della squadra. Ha dimostrato grande disponibilità sin dai primi giorni inserendosi con grande velocità nella famiglia della pallamano triestina. Con lui si rinverdisce la tradizione dei pivot provenienti dall'est. Dopo Milosavlievic, Stefan, Piriianu un altro giovane talento è pronto a sfidare il campionato italiano per diventarne protagonista. Trieste confida nella sua esplosione per fare il salto di qualità e confermarsi al vertice di uno sport nel quale la concorrenza si sta facendo di anno in anno sempre più qualificata.

Petru Pop: distaccato mancino ma anche trascinatore

PETRU POP terzino destro 26/6/1974: Al termine dello scorso campionato è stato il primo giocatore a porre la sua firma in calce al contratto che lo legava a Trieste anche per la stagione 2001/2002. Un chiaro segnale della stima e della considerazione che questo giocatore ha guadagnato nel suo primo anno con la Coop Essepiù.

Di mancini come lui, in giro, ce ne sono davvero pochi. Apparentemente freddo e distaccato, Petru tiene tantissimo alla sua squadra come ha dimostrato nel finale dello scorso campionato quando ha trascinato i compagni nei play-off scudetto. Attaccante preciso e difensore feroce sarà uno dei punti di riferimento offensivo della compagine di Marko Sibila.

Marius Ionescu: la panchina si allunga e la difesa respira

MARIUS IONESCU terzino sinistro 17/2/1975: Potrebbe diventare una delle sorprese positive del prossimo campionato. Già nazionale juniores rumeno è arrivato a Trieste da un anno e mezzo, proveniente dall'Argentina dove si è sposato con una cittadina italiana. In aprile ha ottenuto la cittadinanza italiana e così, dopo essersi allenato a lungo con la squadra, finalmente potrà fare il suo esordio ufficiale con la maglia della pallamano Trieste. Forte difensore e buon attaccante potrà rivestire un ruolo importante nella squadra della prossima stagione allungando la panchina e consentendo a Marko Sibila una maggior rotazione tra i terzini e qualche cambio in più in difesa.

Marco Visintin: l'attaccante del futuro tutto «made in Trieste»

MARCO VISINTIN ala sinistra 6/11/1982: Dopo molti anni di attesa un giovane del vivaio triestino torna ad affacciarsi da protagonista in prima squadra. Cresciuto fisicamente e tatticamente ha dimostrato nel corso del precampionato di poter recitare un ruolo importante nella squadra. Rappresenta il futuro, la dimostrazione che il lavoro cominciato negli anni scorsi da Claudio Schina può produrre risultati importanti.

Assieme a lui graviteranno nell'orbita della prima squadra il centrale Andrea Carpanese (4/12/1982) e il portiere Gabriele Benvenuto (8/10/1980) due ragazzi che con l'impegno nel corso degli allenamenti e la serietà con la quale lavorano assieme ai titolari, si sono guadagnati il rispetto e l'affetto dell'intero ambiente.

Massimiliano Martinelli: per lui il campionato della consacrazione

MASSIMILIANO MARTINELLI ala destra 26/4/1978: La scommessa sulla quale punta la Coop Essepiù di questa stagione. Per lui, sono parole del presidente Giuseppe Lo Duca, deve essere il campionato della definitiva consacrazione. Il talento, i mezzi fisici non gli mancano. Deve essere lui, però, il primo a esserne convinto. E le prime partite di questo precampionato sembrano essere indicative in questo senso. Una fastidiosa distorsione alla caviglia lo ha fermato nel momento migliore. Dovrà stringere i denti, ricominciare ad allenarsi e farsi trovare pronto sin dalle prime giornate. Non soltanto in campionato, ma anche nelle coppe può ritagliarsi uno spazio importante e completare il processo di crescita che deve portarlo a diventare uno dei titolari del futuro.

PALLAVOLO Senza Confini battuta in casa nel primo incontro stagionale di Coppa Italia. E domenica è già campionato...

Verona, schiacciata vincente a Trieste

La squadra di Kim Ho Chul fra qualità e disattenzioni che costano care

L'olandese Veres Peter alla schiacciata. (Foto Tommasini)

Adria Volley 1
AS Vrb Verona 3

(17-25; 23-25; 25-23; 22-25)
ADRIA VOLLEY SENZA CONFINI TS: Cola, Pes, Fontanot, Colussi, Lorè, Witt, Forni, Guerrini, Veres Radin, Manià (libero).
AS VRB VERONA: Patriarca, Semenzato, Lasko, Jeroncic, Adami, Mattioli, Cavaliere, Pereira, Totolo, Cappellotto (libero), Pecorari.
ARBITRI: Andreani e Fogli di Asti.

TRIESTE Debutto casalingo sfortunato per Senza Confini Trieste sconfitta 3-1 nell'esordio casalingo in Coppa Italia al PalaTrieste al cospetto della compatta squadra veronese dell'AS.

Complice la tensione e il nervosismo dell'esordio, il sestetto di Kim Ho Chul ha faticato molto nel primo set giocato sotto tono, penalizzato da una battuta fallosa e poco incisiva.

I veronesi così con un'ottima ricezione e un cambio palla puntuale, ispirato dall'ottimo regista Cavaliere, ha preso facilmente il largo nel punteggio marcando molto bene a muro gli attaccanti giuliani. Scesi in campo con Pes in palleggio, Veres al suo posto, Lorè e Witt di banda,

Forni e Guerrini al centro, Senza Confini Trieste ha faticato molto ad ingranare giocando a corrente alternata con gli errori caratteristici di chi vuole fare bene a tutti i costi di fronte al proprio pubblico.

Archiviato mestamente così la prima frazione 25-17 nel secondo parziale i giuliani hanno alzato le proprie frequenze migliorando dai nove metri e stoppando a muro ripetutamente gli attaccanti avversari.

La lotta si è fatta intensa in un testa a testa appassionante nella parte finale del set che ha scaldato lo scarso pubblico presente.

Gli errori di gioventù, muro subito di Veres e attacco in rete di Lorè hanno fatto la differenza nel finale a favore dei veronesi vittoriosi 25 a 23.

Sotto 2 a zero l'immancabile strigliata di Kin Ho Chul al cambio campo ha risollevato le sorti dell'incontro per i padroni di casa trascinati in attacco da Witt e aiutati dalle difesa e ricezioni del libero Manià che hanno ben presto aiutato a prendere il largo nel punteggio 13-10 20-17.

L'immancabile colpo di coda degli avversari veronesi ha però fatto venire i brividi ai tifosi di casa che solamente grazie a due prodezze USA targate Witt hanno potuto festeggiare la vittoria del parziale.

Forse appagati dal set appena conquistato i giuliani nella quarta frazione hanno calato la propria intensità pagando a caro prezzo la superficialità in un parziale dominato in lungo e in largo dagli ospiti dell'AS con il punteggio di 25 a 22.

Nella prima uscita stagionale Senza Confini Trieste ha dato l'impressione di avere qualità per giocare una buona pallavolo costretta però ad eliminare tutte quelle disattenzioni ed indecisioni che in campionato potrebbero essere pagate a carissimo prezzo. E domenica è già campionato.

Daniele Morsut

BASKET

Dopo il primo successo

La Coop ci prova a Bologna contro la Skipper di Boniciolli

TRIESTE La sfida ai vicecampioni è aperta. La Coop Nordest ci prova e questa sera contro la Skipper a Bologna (diretta alle 20.30 su Radio-Attività Sport e www.luxa.it) cercherà di sorprendere ancora sè stessa fermando una delle favorite per la conquista del titolo. Al PalaDozza la formazione di Pancotto troverà un ambiente euforico, una squadra e uno staff che si presentano al loro pubblico e che daranno il massimo per lanciare un segnale forte ai loro tifosi. Trieste dovrà cercare di giocare la sua pallacanestro in attacco mantenendo i ritmi a lei più congeniali mentre in difesa proverà a limitare la spiccata aggressività dei bolognesi. I tre giorni che hanno separato la vittoriosa gara contro la Scavolini alla trasferta in casa Skipper si sono consumati nel tentativo di fornire all'ultimo arrivato, il croato Jurica Ruzic, le indicazioni necessarie per inserirsi nei giochi offensivi della squadra. Allenamenti intensi che hanno soddisfatto coach Pancotto e che hanno messo in mostra un gruppo in discreta salute. L'unico a lamentare qualche piccolo acciacco è Nate Erdmann che sarà regolarmente in campo ma che continua a soffrire a causa della fascite al piede che ne limita i movimenti.

La Skipper Bologna, rispetto alla scorsa stagione, è cambiata molto con Boniciolli che ha portato una nuova filosofia di gioco. C'è un concetto di base che anima tutto l'ambiente, ovvero dimostrare che il passato è passato e che la Fortitudo non è più quella dello scorso anno. Boniciolli sta cercando di dare alla sua squadra una nuova solidità unendo i nuovi arrivati con i giocatori della vecchia guardia. Il gioco è aggressivo, caratterizzato da grande pressione difensiva e continui raddoppi, l'attacco sfrutta le doti di velocità di un gruppo nel quale corrono anche i lunghi Fucka ed Evtimov. Nonostante il turno infrasettimanale e l'orario di inizio della partita la Coop Nordest non sarà sola a Bologna. Al PalaDezza, infatti, annunciata la presenza di una cinquantina di tifosi biancorossi pronti a dare il loro sostegno alla squadra.

PROGRAMMA DELLA SECONDA GIORNATA (ore 20.30): Skipper Bologna-Coop Nordest Trieste (Borroni-Begnis), Scavolini Pesaro-Adecco Milano (Sabetta-Sardella), Monte Paschi Siena-Fabriano (Pasetti-Seghetti), Snaidero Udine-Filattice Imola (Cerebuch-Pascotto), Muller Verona-Virtus Roma (Cicoria e Vianello), Metis Varese-De Vizia Avellino (Taurino-Ramilli), Viola Reggio Calabria-Benetton Treviso (Paternicò-Crescenti), Oregon Scientific Cantù-Lauretana Biella (Facchini-Filippini), Mabo Livorno-Kinder Bologna (La Monica-Monizza).

Lorenzo Gatto

VELA

I primi tre arrivati potranno gareggiare a fianco dei campioni

Presentata ieri la Young Barcolana, regata riservata agli under 15: si svolgerà il 6 e 7 ottobre

«Antipasto» con le giovani leve in mare

La presentazione della Young Barcolana.

TRIESTE Tutto pronto per la seconda edizione di Young Barcolana - Trofeo CRTrieste, la regata prologo della Coppa d'Autunno dedicata ai velisti under 15 che si svolgerà a Trieste il 6 - 7 ottobre nelle acque dello specchio antistante il Porto Vecchio di Trieste e che l'anno scorso ha ottenuto un successo inatteso, con oltre 450 velisti al via.

La regata è stata presentata ieri mattina, nella Sala degli Stucchi della Cassa di Risparmio di Trieste.

Si tratta della prima delle manifestazioni collaterali della Barcolana, che aprirà ufficialmente gli eventi sportivi organizzati prima della Coppa d'Autunno.

Organizzata dalla Società Velica di Barcola Grignano, con la collaborazione dello Yacht Club Adriaco e di Promo Sail, Young Barcolana prevede cinque regate dedicate tutte ai giovani velisti, con base logistica il Molo IV del Porto Vecchio, dove saranno invitati anche un migliaio di studenti delle scuole elementari e medie della Regione, per partecipare a un concorso di disegno ispirato al mare e alla regata.

«Si tratta - ha precisato il presidente della Svbg, Fulvio Molinari - di una grande occasione per promuovere la vela locale, e per favorire la conoscenza di questo sport tra i giovani».

Alla conferenza stampa hanno preso parte anche i presidenti della Cr Trieste e della Fondazione della Crt, Paniccia e Piccini, e il provveditore agli studi di Trieste, che hanno sottolineato l'importanza di un evento che - è stato sottolineato da più intervenuti - divulga lo sport tra i giovanissimi, permettendo allo stesso tempo di far conoscere la città.

Sono 600, quest'anno, i mini skipper attesi alla regata, tutti attirati a Trieste sia dall'idea di regatare come i grandi, in un evento fotocopia della Barcolana, sia dai bellissimi premi a sorteggio, tra cui tre imbarcazioni nuove di zecca, alberi, vele e attrezzatura sportiva.

Ma il premio principale, come è d'obbligo, è riservato ai primi tre classificati: saranno loro, infatti, a diventare ospiti d'onore alla Barcolana vera e propria, a bordo di un equipaggio di campioni (l'anno scorso il timone era in mano a Francesco de Angelis, di Luna Rossa) che comprenderà anche il giovane talento Mattia Pressich.

E a regalare a Trieste ci sarà anche uno degli ex rivali di Pressich, il croato Sime Fantela, vincitore della prima edizione di Young Barcolana, che dovrà vedersela in questa edizione con il campione europeo Joaquim Blanco, e il campione del mondo Lucas Calabrese.

Ma non sarà solo regata per i velisti e disegno per gli studenti: la Young Barcolana, infatti, prevede anche - similmente a quanto accade con la manifestazione vera e propria - la realizzazione di un concerto a ingresso gratuito, tutto indirizzato ai ragazzi.

Ad esibirsi sarà il complesso trevigiano dei Bambini Cattivi, amatissimo tra gli under 16.

Francesca Capodanno

Vasco Vascotto, un ritorno atteso nella classe 470

TRIESTE Prima, impegnativa giornata per i campionati italiani delle classi olimpiche, all'isola d'Elba. In mare oltre 300 atleti, divisi in numerose classi e tutta l'attenzione alla categoria 470, dove, attesissimo, era atteso e si è consumato il ritorno del velista muggesano Vasco Vascotto. E nella prima serie di regate conclusasi nel tardo pomeriggio, il muggesano Vascotto coadiuvato da Matteo Savelli ha chiuso al 19.o posto della graduatoria provvisoria. Primo posto per la coppia di punta della categoria 470, Dilorenzo-Ivaldi, mentre si registra un ottimo 5.o posto assoluto per la triestina Emanuela Sossi, a prua della napoletana Aloy. L'equipaggio femminile, dopo il rodaggio al campionato mondiale di Capodistria, conclusasi la settimana scorsa, ha iniziato questo italiano davvero con il piede giusto, all'inseguimento di un atteso titolo femminile. In classe 470 sono 72 gli equipaggi in gara, e tra i triestini resta da segnalare il buon 16.o posto dell'esordio dei fratelli Chiandussi; sono al momento 25.o invece, i juniores Bolzan-Damico, che prima di partire hanno dichiarato tutta la loro determinazione (un chiaro «ce la metteremo tutta», a guadagnarsi il titolo italiano juniores).

Regate, oltre che per i 470, anche per i tornado, i laser, e per la classe Europa, ma i risultati non disponibili fino a tarda sera: certezza solo per la supremazia della triestina Larissa Nevierov tra gli Europa, dopo la prima prova disputata sul campo di gara con vento variabile. Oggi si torna a regatare: le prove continueranno fino a sabato.

CALCIO

Sconfiggendo rispettivamente il Tamai e il Pozzuolo le due regionali passano il turno. Gradiscani troppo preziosi, servono tiratori capaci di affrontare il rischio

Coppa Italia: avanzano Pordenone e Itala San Marco

TRIESTE L'intermezzo settimanale rappresentato dall'ultimo turno di qualificazione di Coppa Italia, ha sancito che saranno il Pordenone (2-0 al Tamai) e l'Itala San Marco (1-0 al Pozzuolo) ad avanzare nella competizione.

Per il Pordenone si prospetta una bella partita con la Pievigina. La serata è stata all'insegna del «facciamo giocare tutti» ed è stata una scelta logica per far fare minutaggi alle seconde linee e provare soluzioni diverse che torneranno utili in campionato quando arriveranno infortuni o squalifiche.

A Gradisca, nonostante la difesa ancor più giovane del solito (a parte l'esperto Masutti c'erano Visentin, Stocca e Vicario), il Pozzuolo non è riuscito a far gol all'unica difesa ancor vergine del campionato.

In compenso la novità è che ha fatto gol l'Itala di Zoratti e lo ha fatto a 10' dalla fine con l'ex Muggia Vigliani.

Come al solito le occasioni per fare gol ci sono state ma ancora una volta si sono visti i soliti preziosismi, tocchi e tocchetti e nessuno che si prende la responsabilità di tirare. Bisognerebbe avere anche il coraggio di sbagliare per trovare la mira, prima o poi la palla andrà aanche dentro.

Il Pozzuolo non ha sfigurato ed ha preso anche un palo con il nuovo Stampetta ma Clemente ha messo in campo tutte le seconde linee: e va bene così. Di negativo e a dimostrazione che la Coppa può far male, qualche piccola noia a qualche giocatore gradiscano ma per il brasilero Leonidas, Vigliani e Giro non ci dovrebbero essere cose serie.

Passa il turno anche il Pordenone che in una partita dai ritmi blandi, che qualcuno ha definito da «celibi-ammogliati» ha avuto ragione dei cugini più deboli. Si è giocato senza convinzione e ci voleva qualche piazzato o errore grossolano per segnare.

E infatti ha sbloccato il risultato (solo nella ripresa però) con la classica punizione calciata sotto il sette l'ex Udinese e Triestina, Pasa.

Per il Tamai di Morandin era importante provare la nuova difesa ma alla fine al solito è rimasta bucata ed ha preso il secondo gol da Piperissa.

Classifica Girone 1 : Itala SM 4; Sevegliano 2; Pozzuolo 1. Passa il turno l'Itala SM.

Classifica: Girone 2: Pordenone 4; BelPonte 2; Tamai 1. Passa il turno il Pordenone.

Oscar Radovich

GIUDICE SPORTIVO

Due sconfitte a tavolino in Eccellenza e in Prima categoria

Juniors e Ancona, errori tecnici

TRIESTE Il giudice sportivo dei dilettanti si è trovato subito alle prese con un caso di straordinaria amministrazione. Per un errore tecnico commesso in Eccellenza dallo Juniors durante la partita con la Manzanese. Lo Juniors ha infatti sostituito quattro giocatori anzichè tre. Pertanto il giudice sportivo ha stabilito la sconfitta a tavolino per 2-0 dello Juniors e la squalifica fino al 5 ottobre del dirigente accompagnatore Bortolussi. Ma nella sostanza poco cambia, visto che la Manzanese sul campo aveva vinto per 2-0.

Gli altri provvedimenti. Una giornata a Sessi (Mossa), Gomboso e Pagnucco (Palmanova), Gabatel (Sacilese).

PROMOZIONE
Sono stati squalificati per due turni Zambon (Fontanafredda), Bertocchi (Vesna) e Gardin (Sarone).

PRIMA CATEGORIA
Un altro errore tecnico è stato commesso dall'Ancona durante l'incontro con la Reanese. Anche in questo caso l'Ancona ha operato una sostituzione di troppo costringendo il giudice sportivo a intervenire d'ufficio impartendo la sconfitta a tavolino per 2-0 all'Ancona. Il dirigente Cumini è stato inibito fino al 5 ottobre. Sul campo la partita era finita in parità, 2-2. Gli altri provvedimenti: due giornate a Paravan (Flumignano), Senarighi (Reanese), Pradissitto (Riviera), Visentin e Bianchet (Valvasone), Pischiutta (Villanova), Vignotto (Bannia). Squalifica per una giornata a Culos (Ancona), Del Puppo (Ancona), Rossi (Codroipo), Pradissitto (Latisana), Mauro (Lumignacco), Zorzin (Mariano), Martarello (Tarcentina), Martellossi (Tarcentina), Trimarchi (3 Stelle), Pittaro (Valvasone), Cociani e Ritossa (Zaule).

SECONDA CATEGORIA
Due giornate a Moretti e Verzegnassi (Castions), Metus (Buttrio). Un turno a Kegozzi (Caporiacco), Gomiscek (Fogliano), Trifiletti (Maranese), Srebernich (Primorec), Valentinuzzi (San Lorenzo).

TRIS

Taranto: tocca a Beauty Cab

TARANTO Ultimamente nelle Tris, Beauty Cab ha corso sempre sui massimi livelli, facendo anche centro in un paio di occasioni. Oggi a Taranto, nel miglio alla pari, l'allievo di Elio Parenti può essere ancora un dichiarato protagonista e ciò a onta del numero più alto di partenza, il diciassette, che lo costringerà a impegno non certo rilassante. Della partita anche diversi «soliti noti» capitanati da Zona Sib, Zachiky d'Asti, Verace Tab e Shango, che, assieme a Listig Sund, Fazimo e Video Ciò, formano l'ossatura di questa qualitativa parata di velocisti.

Premio Sport Cup Premiazioni, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris. **A metri 1600**: 1) Tiz Bi (D. Nobili); 2) Zais Bell (R. Forino); 3) Zenobbio Fox (W. Lagorio); 4) Vashkar (M. Ferrario); 5) Zagor d'Alfa (M. Melis); 6) Judy Chill (N. Merola); 7) Shango (I. Berardi); 8) Ze Maria Park (S. Negro); 9) Unbeaten Ok (M. De Franchis); 10) Cilla Mazur (S. Peluso); 11) Zona Sib (D. Sangermani); 12) Video Ciò (A. Castaldo); 13) Fazimo (T. El. Mouloudi); 14) Listig Sund (V. Maisto); 15) Zachiky d'Asti (F. Ferrero); 16) Verace Tab (R. Benedetti); 17) Beauty Cab (E. Parenti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Beauty Cab. 11) Zona Sib. 14) Listig Sund. Aggiunte sistemistiche: 7) Shango. 15) Zachiky d'Asti. 16) Verace Tab.

m.g.

IPPICA

Montebello: Vecchione può fare incetta di vittorie nella matinée

I FAVORITI

Premio Champions League: Bwana, Bierhoff, Baby Doll Rob.

Premio Juventus: Bibi, Barp di Sgrei, Bambolablu.

Premio Roma: Tifone Nike, Zakete, Trasmy.

Premio Real Madrid: Ambro Matto, Avenida Bi, Andorra Jet.

Premio Manchester United: Sam Matto, Vip Park, Ruez di Casei.

Premio Bayern: Uroscova, Robur Gas, Swan du Kras.

TRIESTE Convegno mattutino oggi a Montebello (sei corse con inizio alle 11.10) con competizioni di minima (come vuole la prassi) ma sicuramente aperte. Due corse riservate ai puledri di 3 anni apriranno le... danze. In quella inaugurale, Bwana, in prima fila, potrebbe riuscire a tenere alla larga Bierhoff e Baby Doll Rob che si segnalano come principali alternative alla figlia di Cougar Lobell, mentre il colpaccio potrebbe tirarlo Barbanino. La «Indro Park» Bibi si presenta con le credenziali migliori nel secondo ingaggio riservato ai nati nel 1998. Da seguire anche Barp di Sgrei e Bambolablu, mentre Banzai ci rammenta un grido di battaglia nipponico. Spaventerà gli avversari? In una Categoria F a reclamare, binocoli puntati su Tifone Nike (che sia una matinée propizia per Roberto Vecchione?) anteponibile alla svelta Zakete e a Trasmy, mentre Zanzibar Mz potrebbe pungere allo spunto.

Fra i 4 anni figurano parecchi soggetti in grado di mettersi in luce. Ambro Matto ha corso bene all'ultima uscita e nella circostanza ci sembra maturo per un risultato pieno. Andorra Jet, Avenida Bi e Andreina si segnalano subito dopo il figlio di Magic Lobell. Il veloce Sam Matto non dovrebbe avere problemi per intitolare la prova di velocità riservata agli anziani, con Vip Park, Ruez di Casei e Rodeano Jet che vanno posposti allo sbrigativo sauro, mentre in chiusura avremo una disfida sulla media distanza che vedrà i driver professionisti rendere un nastro agli allievi. Potrebbe essere uno di questi ultimi, Ravaioli, a imporsi, visto che salirà in sulky a una Uroscova che martedì ha dimostrato di essere in gorsso ordine. Robur Gas e Swan du Kras saranno gli avversari che la figlia di Downtown Man dovrà temere di più.

Mario Germani

«Memorial Luchetta»: le finali di consolazione

TRIESTE Prime finali di consolazione al «Memorial Luchetta». Per l'11.0 posto (sebbene dalla quinta piazza in poi saranno dichiarate tutte ex aequo), il Muggia batte l'Esperia per 4-1 (autogol, 2 Fedrigo, Sain e Savron). La gara non è bella. malgrado l'impegno dei giocatori, ma i rivieraschi ci mettono più grinta. Nono il Domio che fa suo l'incontro combattuto contro l'Opicina per 2-1. In evidenza Garrinella e Ronci, nella Polisportiva in luce Sion, Movia e Aruffo.

Giarizzole: sabato la rimpatriata

TRIESTE Il Giarizzole negli anni '70 e 80' è stato un' autentica miniera di talenti cresciuti agli ordini di Gianni Notaristefano sul campetto dietro via Flavia. Da quell'inesauribile vivaio sono usciti calciatori come Mitri, Lenarduzzi, Diodicibus, Cotterle, Ispiro, Drioli, Campagna, Atena e tanti altri. Per i vecchi «galletti» ora suona l'adunata: sabato 29, alle 20.15, sul campo di viale Sanzio, ci sarà un'allegra rimpatriata. In programma una partitina e una bella bicchierata pe rinverdire gli anni ruggenti.